

Il Senatur e gli extracomunitari: «Ingresso regolato per quote». Fini e Follini: paragone fuori della civiltà

Bossi: immigrati come merci

L'Ue critica l'Italia sul debito pubblico. Manovra: oggi la fiducia

UN'EUROPA A TRE VELOCITÀ

di Alberto Mazzuca

Viviamo circondati dai paradossi. Allungiamo, ad esempio, l'età lavorativa e quindi il momento in cui ognuno può andare in pensione dimenticando che non sono stati creati nuovi posti di lavoro per gli ultracinquantenni e i sessantenni: le aziende cercheranno infatti, oggi come ieri, di levarsi di torno dal momento che costano molto di più rispetto ai trentenni. Continuano a dirci, altro esempio, che il modo migliore per competere con la Cina e gli altri Paesi del Far-East è di concentrarci nella produzione di valore aggiunto dimenticando che già oggi esistono in India aziende con altissimo valore aggiunto. E in Europa discutiamo sino alla nausea, altro esempio, sulla validità o meno del Patto di stabilità.

Segue a pagina 4

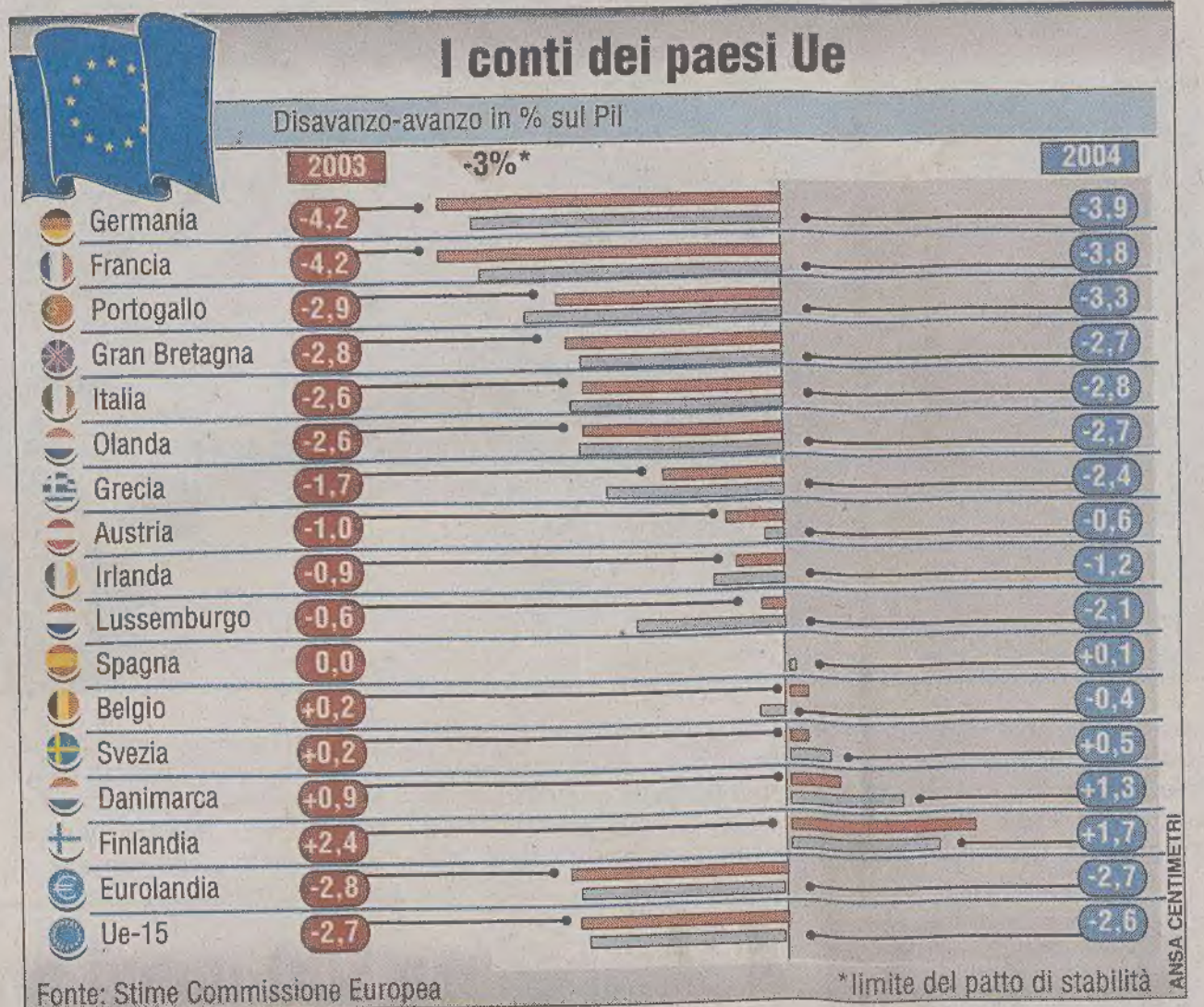
A NORDEST SERVONO CERVELLI

di Mario Carraro

La crisi ci lascia o non ci lascia? Le analisi economiche sembrano alternarsi, in un esitante gioco di docce scozzesi, tra freddo e tiepido (escluso prudentemente il caldo) e le congetture si fanno sempre più misurate, memori di quanto raccomandava Goldwin, il leggendario magnate di Hollywood: «Previsioni mai, specialmente sul futuro».

Gli stessi membri del governo sono divenuti più cauti. Ricordate quando il ministro dell'Economia preconizzava a Rimini un nuovo miracolo italiano? Evitando qui però il gioco di attribuire meriti o addossare colpe ai governi nello svolgimento delle crisi economiche, secondo quanto raccomanda Paul Krugman, un economista non sospetto.

Segue a pagina 4



ROMA «Il sistema delle quote nel nostro Paese deve valere sia per gli immigrati che per l'importazione delle merci». Lo ha detto il ministro per le Riforme Umberto Bossi scatenando una nuova polemica, anche in seno al Centrodestra. Bossi è intervenuto anche sul progetto Fini di dare il voto agli immigrati: «Il governo non reggerebbe se questa proposta fosse portata avanti». Ma Fini e Follini replicano sulla sparata: il paragone offende la dignità umana ed è fuori dalla civiltà. Ieri intanto, alla vigilia del voto di fiducia di oggi al Senato sul maxi-emendamento collegato alla Finanziaria, è giunto un nuovo monito dall'Ue sul nostro debito pubblico, che è in costante progresso.

Alle pagine 2-4

Tragico infortunio alle Fornaci di Sagrado: muore giovane operaio

Maciullato dal tritassassi dentro gli ingranaggi

GORIZIA Drammatico infortunio sul lavoro alle Fornaci Giuliane di Sagrado. Un giovane operaio è rimasto straziato dagli ingranaggi di un tritassassi. La vittima è Davide Brumat, 34 anni, residente a Ranziano, un piccolo centro oltreconfine nella valle dell'Isonzo. Inutile il disperato tentativo di sottoporlo a un intervento chirurgico. L'uomo, poche ore dopo l'incidente, ha cessato di vivere in una sala operatoria dell'ospedale di Gorizia. Sulla dinamica dell'infortunio la procura di Gorizia ha aperto un fascicolo. Secondo i primi accertamenti martedì sera Davide Brumat era impegnato nella pulizia di un nastro trasportatore collegato a una macchina tritassassi: all'improvviso, la macchina si è messa in moto e l'operaio è rimasto stritolato alle gambe, fino al bacino. Davide Brumat, che non ha mai perso conoscenza, è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro ma la gravità delle lesioni è stata fatale. La magistratura ha posto sotto sequestro l'apparecchiatura per accertare tra l'altro come mai non sia scattato il dispositivo di sicurezza che avrebbe dovuto bloccare il nastro salvando la vita al giovane sloveno.

A pagina 15

Oggi con IL PICCOLO

“L'Austria era un paese ordinato”

di Carpinteri & Faraguna



Una preziosa collana

tutta da leggere

Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO a soli € 4,90 in più potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di “Trieste d'Autore”, tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.

Fermata un'infermiera e un uomo che si è dichiarato prigioniero politico

Delitti D'Antona e Biagi: altri due arresti a Roma e Firenze

Delitto Pecorelli: «Assoluzione per Andreotti»



La chiede il pg della Cassazione. Ciampi: rispetto per i giudici

Alle pagine 2-5

ROMA Due nuovi arresti nell'inchiesta sulle Brigate rosse. Uno a Roma, l'altro a Firenze. Ieri sera è stata fermata per banda armata un'infermiera, compagna di Marco Mezzasalma, il presunto br che avrebbe traslocato documenti e forse le armi usate per assassinare il giuslavorista Massimo D'Antona in un covo romano, dopo averli collocati da giugno in un deposito che gli inquirenti hanno individuato, trovandolo però vuoto. E a Firenze è stato arrestato un uomo: Simone Boccacini, 42 anni, che insieme a Morandi avrebbe organizzato il controllo e poi l'omicidio di Marco Biagi. Proprio per questo il pm di Bologna si è recato in serata a Firenze: all'uomo viene infatti contestato il reato di banda armata, la rapina all'ufficio postale di Firenze e il coinvolgimento nel delitto del professor Marco Biagi. Boccacini si è subito dichiarato prigioniero politico, appartenente alle Br.

A pagina 5

Ronchi: pronta la Bernardi se Minerva molla

A pagina 11

Lubiana, indagato il ministro Rupel per abuso d'ufficio

A pagina 7

Sfratto a Trieste del metropolita serbo Jovan

A pagina 19

L'Associazione magistrati attacca il ministro Castelli per l'ispezione al tribunale dell'Aquila: «Ingerenza inammissibile»

Resta nell'aula il crocifisso della discordia

L'ufficiale incaricato di rimuoverlo si è rifiutato di eseguire la sentenza



Altri undici minatori riemergono dall'inferno

A pagina 7 Nella foto uno dei minatori sopravvissuti. Cinque sono morti in un'altra miniera.

ROMA Il crocifisso della discordia è ancora nell'aula della scuola «Antonio Silvani» di Ofena. L'ufficiale giudiziario, incaricato di notificare l'ordinanza di rimozione, si è rifiutato di eseguire il compito appellandosi alla propria coscienza cattolica. L'incarico è stato quindi affidato a un'altra persona che, scortata dai carabinieri, ha provveduto alla notifica. Ma non ha eseguito l'ordinanza: il dirigente scolastico regionale ha infatti posto alcune osservazioni sulle modalità di attuazione della rimozione stessa. L'ufficiale giudiziario ne ha preso atto e si è riservato di riportarle al giudice Mario Montanaro. Intanto, mentre sulla questione infuria la polemica, l'Associazione magistrati attacca il ministro Castelli per gli ispettori spediti al Palazzo di giustizia dell'Aquila. L'ispezione è definita «interferenza inammissibile».

A pagina 3

MA NON È SOLTANTO UN SIMBOLO

di Corrado Belci

Entro con tremore nella discussione sull'ordinanza del giudice Montanaro per la rimozione del crocifisso dalla scuola di Ofena. La vicenda ha reso famoso, a un tempo, un magistrato e un paese di 2000 abitanti dell'Abruzzo a molti prima ignoti e ora, a pieno titolo, al centro della storia.

Entro con tremore, perché trovo le colonne dei giornali già occupate dai vertici delle scienze coinvolte nella vicenda: costituzionalisti ed esperti di concordati, per la materia del diritto; uomini di cultura e letterati, per il rispetto delle civiltà; moralisti e teologi, per le religioni a confronto. E temerario, dunque, osare tanto.

Che cosa dire di più, senza evocare in modo discutibile — come dice il mio amico Roberto Finzi — il già citatissimo Benedetto Croce? Soprattutto cosa dire da «laico» e credente, come giustamente ricorda Massimo Cacciari, invitando a non creare contrapposizioni fra termini che non sono affatto antitetici?

Il crocifisso è un simbolo della nostra civiltà, come ha affermato il Presidente della Repubblica, e non ha bisogno né di opportunistiche crociate indette per compiacere la gerarchia cattolica pensando ai voti, né di regi decreti ormai ammutoliti per trovare il legittimo spazio nelle scuole pubbliche e private.

Segue a pagina 3

Documenti Cia, nel '45 Tito voleva Trieste ma Truman disse: «Mando due incrociatori»

TRIESTE Storici triestini perplessi sull'interpretazione dei documenti Cia «declassificati» e sulla posizione del presidente Truman per evitare che Trieste cadesse nelle mani del regime jugoslavo. A un ultimatum di Tito, Truman avrebbe risposto: «Se occuperete la città manderò due incrociatori a sloggiarvi a cannonate». Pupo: «Ci mancano i documenti del Gma». Spazzali: «Rimangono lati oscuri». Valdevit: «Fantapolitica». Cecovini: «Trieste fondamentale per il piano Marshall».

Sanson a pagina 28



Massimo Giletti

Tv: Massimo Giletti preso a pugni finisce all'ospedale

Cerca di aiutare una scooterista, un automobilista lo aggredisce

A pagina 6

servizi per voi

estgas

Rinnova la serenità, rinnova PRONTO Estgas. La tranquillità a solo 1,50 € al mese. Per l'adesione utilizza il modulo allegato alla bolletta.

Metri cubi di energia.

Gold Emotion

Siamo presenti alla "TRIESTEANTIQUA" dal 25 ottobre al 2 novembre Centro Congressi Stazione Marittima Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

Il leghista continua il pressing sugli alleati: «Su una questione come il voto agli extracomunitari il governo non reggerebbe e si arriverebbe alla fine della legislatura»

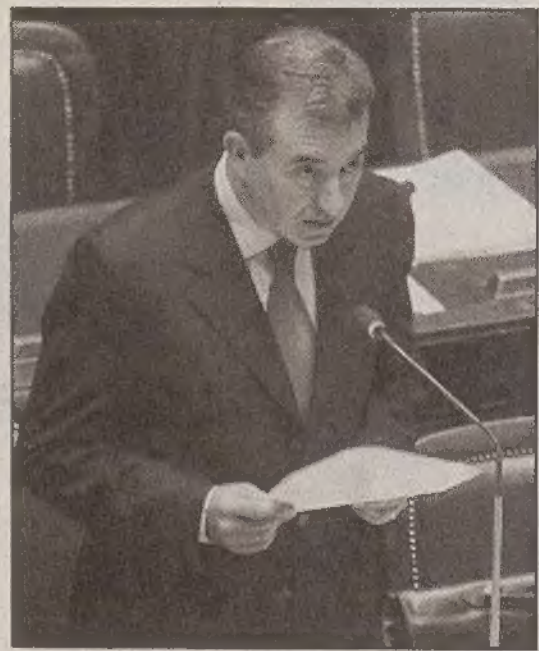
Bossi choc: quote di immigrati come per le merci

Finì: «Non ha considerazione della dignità umana». Follini: «Una posizione che non appartiene alla civiltà»

VERTICE INTERNAZIONALE

Clandestini, Italia e Slovenia rinforzano la cooperazione

BRDO (SLOVENIA) L'immigrazione clandestina e le organizzazioni criminali ad essa connesse vanno combattute solo tramite una stretta cooperazione tra i paesi interessati dal fenomeno. È questo il sesto della dichiarazione comune assunta dai ministri degli interni di ben 11 paesi dell'area centro e sud-est europea riuniti ieri in Slovenia, a Brdo presso Kranj, per la conferenza ministeriale dedicata alla lotta all'immigrazione clandestina lungo la rotta del sud-est dell'Europa. All'assise hanno preso parte da un lato i ministri dell'interno di Italia, Austria, Slovenia, Ungheria, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro, Macedonia, Bulgaria e Romania, i quali, al termine dei lavori, si sono impegnati di affrontare congiuntamente e in maniera coordinata il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Inoltre, i ministri dei paesi non ancora membri dei Quindici si sono detti pronti all'adozione graduale degli standard di sicurezza europei. Alla conferenza sono stati sottolineati i primi risultati della cooperazione interministeriale: stando ai dati diramati dalle polizie dei rispettivi paesi si registra un calo dei transiti illegali delle frontiere.



Il viceministro Alfredo Mantovano

Come espresso dal ministro sloveno degli interni Rado Bohinc nei primi nove mesi dell'anno in Slovenia si registra una diminuzione di transiti illegali come pure di fenomeni criminali legati all'immigrazione lungo la cosiddetta rotta balcanica. In calo anche le migrazioni clandestine al ridosso della frontiera italo-slovena. Come rilevava il viceministro italiano dell'interno Alfredo Mantovano ciò è dovuto innanzitutto alle numerose iniziative di cooperazione tra le polizie slovena e italiana. Alla conferenza si è discusso anche della proposta italiana di istituire un'agenzia addetta ai flussi migratori nonché di stipulare degli accordi bilaterali in materia di rimpatrio degli immigrati come pure per la definizione delle quote.

ROMA Nuovo, violento scontro nel governo e nella maggioranza sulla questione immigrati. Bossi li paragona alle merci che entrano in Italia. Gianfranco Fini, vicepresidente di An, e Marco Follini, segretario dell'Udc di Casini e Buttiglione, replicano a muso duro: è inciviltà. L'ennesimo tormentone che scuote il centrodestra nasce dalle dichiarazioni del leader leghista a Porta a porta: «L'importazione delle merci e l'arrivo degli immigrati sono due facce dello stesso problema». Bisogna quindi fissare delle quote sia per gli immigrati che per le merci. «Immediata la replica di Fini: «Mettere sullo stesso piano gli immigrati e le merci è indicativo della scarsa considerazione che il ministro Bossi ha della dignità della persona umana. Non voglio alimentare un'altra polemica ma tacerne significherebbe avallare l'idea che tutto il governo condirebbe l'assurdo paragono».

E subito dopo arriva quella di Follini: «È un argomento che non appartiene né alla civiltà, né alla maggioranza, né a noi». In serata, infastidito dalla polemica, Bossi torna sull'argomento: «Ci sono le quote per gli immigrati e le quote per le merci. Non l'ho deciso io, lo dice la legge e non c'è niente di offensivo. Non c'entra il rispetto della dignità umana, la quotazione è l'unica via. Non vedo altra strada. Guarda che destino ha avuto Fini: tecnicamente si chiamano quote entrambe».

Lo stesso Fini rispondendo ad interrogazioni alla Camera era del resto tornato a sottolineare che «accanto a frange estremiste, esistono tanti extracomunitari che lavorano regolarmente nel nostro paese e cercano di integrarsi pienamente e che l'eventuale diritto di voto riguarderà



ovviamente solo loro. Ma anche a Montecitorio il vicepremier è stato duramente attaccato dalla Lega. Il vicecapo gruppo del Carroccio, Dario

Galli, lo ha ammonito: «Si rischia di snaturare l'Italia, quell'Italia e quell'italianità che lei e il suo partito dite a parole di voler difendere. Ma

una carriera politica non vale la storia e la libertà di un popolo». Fronta la replica ironica di Fini: «Sentire un esponente della Lega parlare di

italianità mi sembra un dato da menzionare».

Insomma guerra continua, che fa preoccupare Berlusconi: «È la conflittualità fra di

Umberto Bossi anche ieri ha alimentato lo scontro all'interno della maggioranza: «L'importazione delle merci e degli immigrati sono due facce dello stesso problema». Il leader della Lega tuona anche contro Fini: «Sul voto agli extracomunitari il governo non reggerebbe»

noi che ci fa perdere consensi», continua a lamentarsi con i suoi. Specie dopo i rovinosi risultati elettorali in Trentino e a Trieste, e di fronte ai sondaggi che ormai da mesi gli annunciano solo brutte notizie. Ma le tensioni all'interno della Casa delle libertà non sembrano proprio volersi placare, anzi. Ieri sera è stato ancora Umberto Bossi ad incendiare i rapporti. «Su una questione come il voto agli immigrati il governo non reggerebbe, non si arriverebbe alla fine della legislatura». Un vero e proprio ultimatum ad An: se insistesse nel votare in Parlamento la sua proposta di legge per il voto agli immigrati nelle elezioni amministrative, sarà crisi di governo.

Un bluff che Fini andrà a vedere o di fronte a cui farà marcia indietro? Per saperlo non bisognerà aspettare molto perché già entro novembre la proposta di An dovrebbe iniziare il suo cammino nella Camera e un primo voto potrebbe arrivare entro la fine dell'anno. Ma al di là delle battute, Berlusconi dovrà presto riprendere i tentativi di ricucitura della maggioranza. C'è in primo luogo il rimpasto di governo. Fini ha infatti confermato di volere più «collegialità» nella politica economica, che tradotto significa togliere qualche competenza a Giulio Tremonti. «Se è un problema di ministri», ha risposto Bossi, «siamo disposti a tutto. Il problema è il federalismo: se non va avanti si va alla crisi». E se si votasse oggi, dice l'ultimo rilevamento, i Ds tornerebbero primo partito con il 24 per cento contro il 22 di Forza Italia. La Margherita raccoglirebbe il 12 per cento, la Lega non raggiungerebbe ancora la soglia minima del 4 per cento. E il centrosinistra con Rifondazione e Di Pietro conquisterebbe maggioranza e il governo.

Andrea Palombi

A Lampedusa 500 nuovi arrivi in 24 ore

PALERMO Quasi cinquecento clandestini nelle ultime 24 ore, sei carrette del mare intercettate nel Canale di Sicilia da forze dell'ordine e marina militare, un ponte aereo tra Lampedusa e la penisola attivato nel pomeriggio, e che si concluderà oggi, per smistare gli extracomunitari nei centri di accoglienza.

Sono le cifre dell'ultima

ondata di immigrazione clandestina che ha investito Lampedusa ad un ritmo così incalzante che 155 di essi sono sbarcati senza incontrare ostacoli a Cala Madonna, costringendo i carabinieri, impegnati nelle perlustrazioni fino al pomeriggio, ad acciuffarli tra scogli e strada uno per uno.

Tra martedì sera e ieri si è ripetuto il copione delle

grandi emergenze: pescherecci, marina militare e aerei Atlantici a segnalare carrette in mare, motovedette d'altura uscite nel canale di Sicilia per il trasbordo ed il traino degli immigrati, elicotteri pronti al decollo per trasportare donne incinte o clandestini in preda a malori: a Palermo ne sono stati trasferiti tre in ospedale.



Altri sbarchi di clandestini

Messaggio del Capo dello Stato al plenum del Csm: «L'indipendenza dei magistrati si pratica non soltanto si predica»

Ciampi: «Giudici autonomi, garantisco io»

«Il mandato di cattura europeo deve essere in armonia con la Costituzione»

ROMA Un sì condizionato al mandato di cattura europeo, che deve essere in «armonia» con i diritti della persona garantiti dalla nostra Costituzione, e un doppio monito al mondo politico e alle foghe: i giudici «siano e appaiano» indipendenti e autonomi, magistrati e politici non «travolghino» i confini istituzionali. È questo il messaggio che Carlo Azeglio Ciampi lancia al plenum straordinario del Consiglio superiore della magistratura, dove conferma che continuerà ad essere il «garante» dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario.

Diritto all'indipendenza, dovere dell'imparzialità. Preoccupato dallo scontro istituzionale sulla giustizia, non soltanto si predica.

È il magistrato sottolinea Ciampi «non solo deve essere autonomo e indipendente, ma deve anche apparire

volto ad ampi settori della maggioranza che non perdono occasione per accusare i giudici di faziosità ma è calibrato anche e soprattutto

to e spingere qualche magistrato a fare dichiarazioni di carattere politico. Ragion per cui, nel riconferma che sarà il «garante» dell'autonomia giudiziaria dal potere politico, Ciampi ricorda alla magistratura che l'indipendenza deve essere garantita dall'imparzialità: «Il magistrato deve essere guardato con rispetto, ma nello stesso tempo deve poter essere sentito vicino, in sintonia con la coscienza civile».

Le parole del presidente della Repubblica, che è anche presidente del Csm, sono state accolte con un sospiro di sollievo da molti esponenti della maggioranza. Michele Vietti (Ri) definisce «saggio» l'intervento del Quirinale mentre Roberto Centaro (Fi) si augura che non ci siano «strumentalizzazioni». Domenico Nania (An) si riconosce «piena» nei concetti espressi dal Quirinale mentre Ignazio La Russa (An) si trova perfettamente d'accordo sul «dovere all'imparzialità». E l'opposizione?



Ciampi con il presidente del Csm Rognoni: «L'autonomia dei magistrati va garantita».

Una delle poche voci che si leva dal centrosinistra è quella di Antonio Di Pietro, che definisce «giustissime» le parole del Capo dello Stato ma poi aggiunge che i magistrati «sono obbligati ad occuparsi di politica quando è un politico a com-

mettere reati». Sul mandato di cattura europeo ci si aspettava un sì del Quirinale senza se e senza ma è rimasto deluso. Ciampi spiega che il provvedimento che divide la maggioranza e vede nettamente contrario Bossi va sì approvato ma in «armonia con i diritti della persona garantiti dalla nostra Costituzione».

Gabriele Rizzardi

Telekom, Tommasi di Vignano non andrà in Commissione

ROMA Tommaso Tommasi di Vignano, ex amministratore delegato di Telekom Italia convocato per il 5 novembre prossimo dalla Commissione Telekom Serbia, non intenderebbe presentarsi a palazzo San Macuto la prossima settimana.

Secondo quanto si è appreso, Tommasi di Vigna-

no avrebbe dato mandato ai suoi legali di inviare una lettera alla Commissione nella quale rileva che non sussistono elementi di novità sulla sua scelta di non partecipare ai lavori della Commissione finché non sarà conclusa l'indagine della procura di Torino.

Intanto Alfredo Vito,

deputato di Forza Italia in Commissione Telekom Serbia, definisce «ridicolo» la richiesta del Centrosinistra di metterlo a confronto con Antonio Volpe e aggiunge: «È una speculazione politica del Centrosinistra. Tra quello che dico io e le dichiarazioni di Volpe non c'è contraddizione».



Tommasi di Vignano

in vista delle prossime scadenze del processo Sme. Scadenze e decisioni che potrebbero riaccendere lo scontro tra poteri dello Sta-

to e spingere qualche magistrato a fare dichiarazioni di carattere politico. Ragion per cui, nel riconferma che sarà il «garante» dell'autonomia giudiziaria dal potere politico, Ciampi ricorda alla magistratura che l'indipendenza deve essere garantita dall'imparzialità: «Il magistrato deve essere guardato con rispetto, ma nello stesso tempo deve poter essere sentito vicino, in sintonia con la coscienza civile».

Le parole del presidente della Repubblica, che è anche presidente del Csm, sono state accolte con un sospiro di sollievo da molti esponenti della maggioranza.

Il cantautore napoletano che compone con il Cavaliere presenta il primo cd: «Sono tutte canzoni d'amore. Collaboriamo quando ha tempo nella sua villa in Sardegna»

«Meglio una canzone»: musiche di Apicella, parole di Berlusconi



Il cantautore napoletano Apicella con Silvio Berlusconi.

MILANO Nel futuro prossimo venturo ci sarà in Italia chi avrà anche la fortuna di avere come colonna sonora del proprio matrimonio canzoni autografe di Silvio Berlusconi. A questa sorta di concorso è, infatti, legato il lancio del primo cd di Apicella, cantautore napoletano dall'indiscutibile talento, ma la cui risonanza potrebbe essere inferiore a quella che se ne avesse per le sue canzoni un paroliere di eccezione: il presidente del Consiglio, appunto.

Meglio una canzone è il titolo del cd che Apicella ha presentato ieri sera a Mila-

no, presenti radio e tv di mezza Europa. Il titolo, in verità, lo ha scelto Ignazio La Russa - ha confessato il cantante - Ma non è il pezzo più bello del disco, ce ne sono altri, da *Colpa mia* a *Col cuore in gola*. Sono tutte canzoni d'amore che il Presidente ha scritto per le mie musiche.

Tutti pezzi nati da una intensa artistica scaturita un giorno per caso, a Napoli: «Per l'esattezza era il 27 maggio 2001 - ha raccontato Apicella - C'era il ballottaggio tra la Jervolino e Martusciello. Il presidente venne a Napoli per un comizio in

piazza del Plebiscito. Poi a cena al Vesuvio. Io ero lì che stava accordando la chitarra...». Da quella chitarra in fase di accordatura ecco nascere una fortuna. «Ebbene sì, sono un uomo fortunato - ha ammesso Apicella - Da quando ho incontrato Berlusconi, riconosco che la mia vita è cambiata». Napoletano, 41 anni, padre di due figli (Antonio e Ilenia), Apicella da due anni a questa parte canta e suona praticamente solo per Silvio Berlusconi. «Sono un suo dipendente a tutti gli effetti», ha confessato. «E comunque - ha aggiunto rivolgendosi ai giornalisti

che lo incalzavano con le domande - sappiate che il presidente è un bravo paroliere». Ma, secondo lei, perché Berlusconi ha fatto questa operazione? «Secondo me lo ha fatto solo per aiutare me e la mia famiglia. Oltre che per una sua passione per le canzoni napoletane. Collaboriamo quando lui ha tempo, ci incontriamo nel tinello della sua Villa Certosa in Sardegna. Alcuni pezzi nascono in tre minuti, altri in tre mesi, non c'è una regola».

Ad Apicella, da quel giorno di maggio, è capitato di suonare ad Arcore, davanti



Vladimir Putin

a Bossi («a lui piaceva Luna Rossa», davanti a Tremonti («a lui piaceva Marechiaro»), a Dell'Utri («a lui piacciono tutte»). Mi è capitato anche di suonare davanti a Putin - ha detto il cantautore napoletano - È successo in Sardegna, gli piaceva molto *Funiculi funicula*, la canticchia. Da quel 27 maggio ad oggi il posteggiatore di Napoli si è visto aprire, via via, le porte di Arcore, di Palazzo

«Ho conosciuto anche Putin: a lui piaceva Funicoli Funicola»

Grazioli a Roma e prossimamente quelle di Domenico In. Le canzoni del nuovo disco sono quattordici, alcune in italiano, altre in napoletano. «A volte io scrivo le musiche e il presidente ci mette il testo, altre volte succede il contrario». Sono tutte canzoni d'amore: dal punto di vista dei testi c'è qualcosa di autobiografico? «Forse *A gelusia*. Non lo so con certezza - ha concluso sorridendo - ma fortunatamente Mariano - ma potrebbe essere autobiografico. Un'ultima domanda: per chi vota? «Sono neutrale. Ho votato solo due volte in vita mia, e Berlusconi non lo conoscevo».

È sempre più polemica sul caso della scuola abruzzese sollevato dal musulmano Adel Smith. Scende in campo anche il Papa: è sempre segno di speranza

Crocifisso in aula, i magistrati contro Castelli

L'Anm boccia l'ispezione ordinata dal Guardasigilli: interferenza inammissibile. Fini: assurdo toglierlo

IL CROCIFISSO
CONTESTATO

ROMA L'Associazione nazionale dei magistrati boccia l'ispezione ordinata dal ministro della Giustizia nei confronti del magistrato Mario Montanaro che ha ordinato la rimozione del crocifisso dalle aule di Ofena. «È una inammissibile interferenza sulla giurisdizione», dice il comunicato della Giunta della Anm, condannando senza appello non solo l'iniziativa del «tutto impropprio» di Roberto Castelli ma anche l'enfasi con la quale il Guardasigilli ne ha dato notizia alla stampa.

A diversi giorni dall'ordinanza del tribunale dell'Aquila le polemiche non accennano a finire. Ieri il caso è approdato anche a Montecitorio. «È palesemente un'assurda togliere il crocifisso dalle aule, la croce rappresenta la storia d'Italia», ha detto tra l'altro Gianfranco Fini, intervenuto al question time sulla vicenda. Il vicepresidente è apparso preoccupato dalle reazioni che simili gesti possono provocare nei cittadini. «C'è il rischio di ingenerare eventuali fenomeni di rigetto verso gli immigrati», avverte Fini citando il presidente Ciampi che a sua volta aveva citato il filosofo Benedetto Croce. Il governo, aggiunge il vicepresidente, ha intenzione di agire con determinazione verso fenomeni estremistici ma sottolinea la volontà della stragrande maggioranza di immigrati anche di religione islamica che rispetta le leggi e vuole integrarsi. Il leader di An ha sostenuto la proposta di dare il voto amministrativo ai lavoratori stranieri, riuscendo a dribblare per ora le minacce di crisi di gover-

no dei leghisti. Il caso del crocifisso è destinato a riaprire il match con la Lega. Mario Borghese, rintuzzando le parole del vicepresidente che in aula si era compiaciuto per la riscoperta improvvisa dell'«italianità» della Lega, replica: «Fini si abilita al ruolo di supplente che la Lega svolgerà al posto dei partiti che raccolgono voti con proclami tricolori e che li tradiscono facendo proposte che aprono la strada al partito islamico». E poi in serata arriva la dichiarazione di Bossi. «Fini è sfortunato perché ora la gente penserà che il voto agli immigrati finirà per legalizzare e regolarizzare delle morali in cui non c'è distinzione tra religione e politica: immaginiamo che se diamo il voto agli immigrati passa il principio che una certa morale finisce per diventare norma», manda a dire il leader lumbard dal salotto di Vespa.

Ieri anche Giovanni Paolo II ha voluto, con molta discrezione, dire qualche parola durante l'udienza del mercoledì. «Tutti vi esorto a fondare la vostra vita sulla parola di Dio, per essere costruttori della civiltà dell'amore, di cui il simbolo eloquente è la croce di Cristo, sorgente di luce, di conforto e di speranza per gli uomini di tutti i tempi», ha detto il Papa, salutato dagli applausi dei pellegrini. Se il Pontefice usa parole sfumate per alludere alle polemiche, l'Osservatore Romano, da giorni in prima linea contro l'ordinanza del giudice, loda la decisione dell'ufficiale giudiziario che si è rifiutato di notificare l'atto: «È una chiara testimonianza della propria fede cattolica».

Maria Berlinguer



Le mamme della scuola elementare di Ofena manifestano con il crocifisso in mano e uno striscione di protesta.

LA POLEMICA

Appello alla Regione perché vigili affinché fatti simili non si verifichino anche nelle scuole del suo territorio

I leghisti del Fvg: «Sentenza offensiva»



Alessandra Guerra

TRIESTE La sentenza del tribunale dell'Aquila «offende» secondo la Lega Nord di Friuli Venezia Giulia - il comune sentire di laici e cattolici praticanti - e la Regione dovrà vigilare «affinché fatti simili a quello di Ofena non si verifichino anche nelle scuole del proprio territorio». E con queste parole che il gruppo consiliare del Carroccio Lega Nord ha invitato ieri il Consiglio regionale di Trieste a condannare la decisione del giudice Montanaro di far rimuovere il crocifisso dalle aule della scuola materna ed elementare di Ofena.

In una mozione depositata in Regione, i cinque consiglieri del Carroccio (Alessandra Guerra, Fulvio Follegot, Maurizio Franz, Paolo Panontin e Claudio Violino) hanno chiesto all'assessore all'Istruzione, Roberto Antonaz, e al presidente della Giunta, Riccardo Illy, di impegnarsi a

«stigmatizzare, pur nel rispetto dell'operato complessivo della Magistratura, a nome della Regione Friuli Venezia Giulia l'episodio avvenuto in Abruzzo».

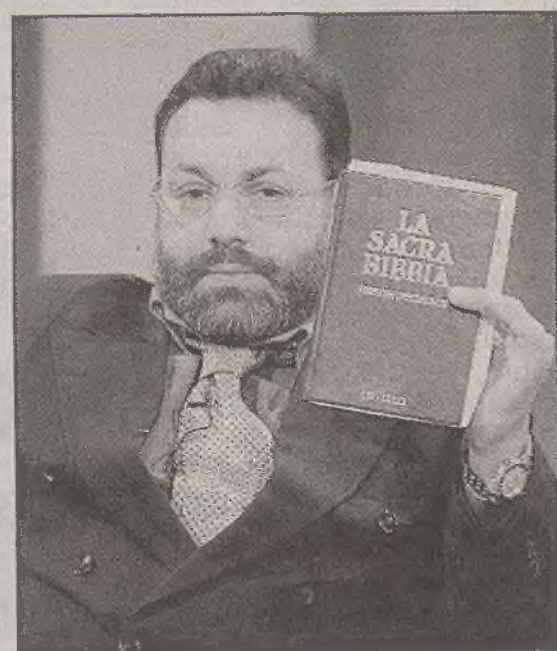
Un episodio che, secondo i firmatari, «sicuramente non depone a favore del processo d'integrazione dei cittadini stranieri di religione musulmana nel nostro Paese» e che si deve a un personaggio - il presidente dell'Unione dei Musulmani d'Italia, Adel Smith - definito «un noto provocatore estremista che da sempre lancia invettive contro il mondo cristiano e occidentale che lo ospita». I consiglieri leghisti, inoltre, hanno chiesto garanzie di vigilanza, verifica concreta con i provveditori e relazioni in aula consiliare, affinché il Crocifisso continui ad essere presente nelle scuole della regione con una presenza rilevante di musulmani.

L'IRA DEL PAESE

Le madri di Ofena in piazza: la croce resterà al suo posto

OFENA Un paese unito per un unico obiettivo: impedire la rimozione del crocifisso dal muro della scuola di Ofena. Politici fino a ieri divisi si sono ritrovati a lottare dallo stesso lato della barricata: cattolici e non, fianco a fianco nel segno di una vicenda che ha sconvolto la tranquilla comunità ai piedi del Gran Sasso, diventata famosa per una disputa di religione. Le polemiche nazionali scivolano via negli interessi degli abitanti di Ofena, a loro quel che importa è che quel piccolo crocifisso di legno resti appeso alla parete e non l'abbia vinta questo scomodo paesano arrivato appena due anni fa. Gli interventi di insigni giuristi, raffinati polemisti, consumati politici e della stessa Chiesa sono vissuti quasi con distacco: certo, gli attestati di solidarietà fanno piacere ed aiutano a tirar

incariato di mettere in pratica l'ordinanza del giudice dell'Aquila è stato vissuto da tutti in maniera trepidante e intensa. Davanti alla scuola intitolata al cittadino insigne Antonio Silveri, ispettore scolastico, la parola d'ordine era una sola: «Giù le mani dalla croce». La ripetevano in coro le madri in attesa del suono della campanella che annunciava la fine delle lezioni, alle quali hanno partecipato



Adel Smith: Ofena non lo approva.

su il morale, a sentirsi meno soli, ma l'obiettivo è uno soltanto: far tornare Ofena il tranquillo paese di sempre, senza la luce dei riflettori, anche con Adel Smith, ma con il crocifisso appeso alla parete. L'annuncio dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario

to, in tranquillità, anche i due figli di Smith. «Non permetteremo che il crocifisso esca dalla nostra scuola. Se lo porteranno ne metteremo subito un altro, e se ce lo impediranno, da domani i nostri figli disenteranno le lezioni», minacciava.

Nel capoluogo giuliano cattolici e islamici d'accordo. Il portavoce del Centro musulmano: inopportuni gli atteggiamenti di Smith

Il vescovo di Trieste: simbolo da rispettare

Monsignor Ravignani fa appello alla serenità di giudizio e al rispetto degli altri

DALLA PRIMA PAGINA

È già stato detto anche che non offendono nessuno, nessuno discrimina, riassume il dolore e l'ingiustizia presenti nella vita degli uomini e fa parte del nostro comune sentire.

Ma quel crocifisso è stato assunto anche dalla nostra storia come criterio scientifico universale per la sua bipartizione. Ho chiesto a uno storico autorevole, per evitare pericolose gaffes in così impegnative tenzioni, quanti contenuti dividono la storia in «avanti e dopo Cristo»? Mi ha risposto (in scienza e coscienza) almeno tre continenti su cinque dividono la storia in «avanti e dopo Cristo».

E' forse un'imposizione confessionale degli storici

Ma non è soltanto un simbolo

cattolici? La domanda è, ovviamente, retorica. Se è vero - come dicono i testi accreditati - che fu Dionigi il Piccolo ad adottare la nascita di Gesù come il principio dell'era volgare, sono ormai 1478 anni che la storia si divide in questo modo. Dionigi, infatti, monaco della Scizia (antico nome della Crimea), vissuto sotto il Papa Giovanni primo, compilò la sua tavola nel 525 (dopo Cristo, appunto) non più risalendo a ritroso dall'inizio del regno di Diocleziano, ma discendendo

dall'anno della nascita di Gesù, facendolo coincidere con l'anno 753 dalla fondazione di Roma.

E' vero che i calcoli di Dionigi sono stati messi in discussione e che comunemente si ammette un piccolo errore, talché anche Gesù sarebbe nato tra il 6 e il 4 «avanti Cristo». Ma la discussione sull'anno di nascita di Gesù non cambia affatto il criterio storico adottato, dalla indicazione di Dionigi il Piccolo in poi, da tutto il «mondo cristiano» o, se si preferisce, dalla civiltà occidentale.

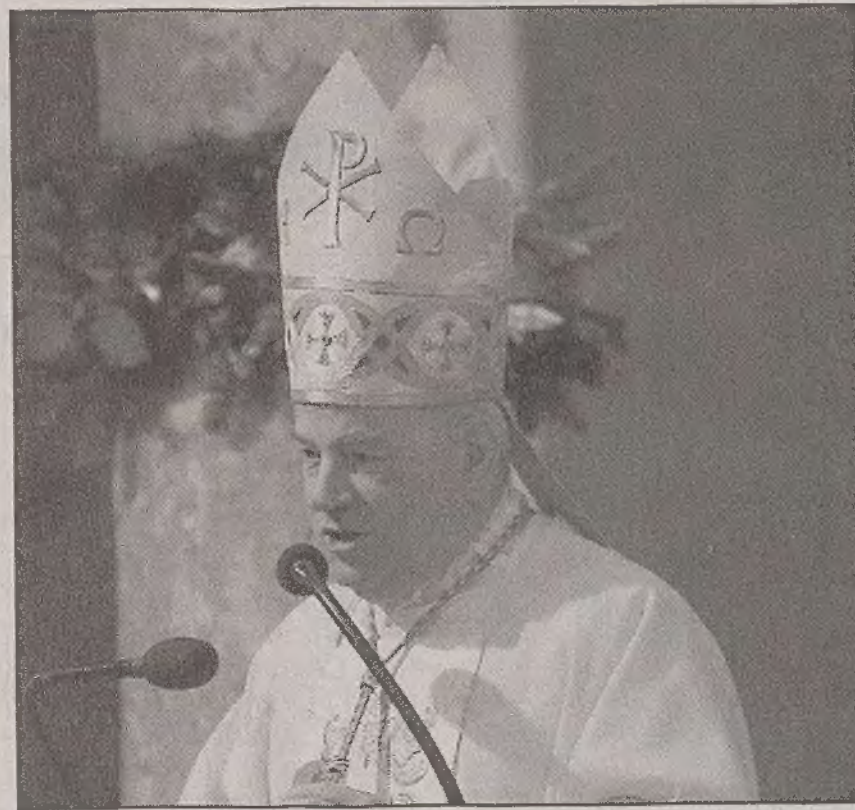
Allora, sempre in chiave «laica», non mi pare fuor di luogo dire che il crocifisso è qualche cosa di più di un simbolo, se l'immagine che rappresenta è quella che in tutti i libri aiuta gli studenti a dividere le diverse «ere» della storia.

O troveremo, domani, un magistrato campione di «tecnica giuridica» - come ha detto il Montanaro - che disporrà di cancellare dai libri di testo, adottati dalla scuola pubblica, la suddivisione delle «ere» storiche in «avanti e dopo Cristo», perché può turbare i seguaci di religioni che osservano un diverso calendario.

Alla sede giudiziaria della preannunciata impugnativa la non ardua sentenza.

Corrado Belci

TRIESTE «Il Crocifisso non è solo il simbolo di una religione, ma anche una testimonianza di cultura e di civiltà, per le quali è lecito e doveroso chiedere il massimo rispetto». Il Vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, commenta con toni pacati e costruttivi la polemica sul Crocifisso in classe. E lo stesso fa Sergio Ujich, portavoce del Centro islamico. «Su queste cose è innanzitutto fondamentale, da un lato, richiamare tutti alla serenità di giudizio e al rispetto per gli altri - esordisce il Vescovo Ravignani - dall'altro, superando le estremizzazioni individuali e le violente crociate che qualcuno sta inscenando - precisa subito - quando ci si inserisce, per propria scelta, in una realtà diversa da quella d'origine, e nell'ambito di questo processo si viene a conoscere un simbolo che per i credenti è un segno di fede, mentre



Il Vescovo di Trieste monsignor Eugenio Ravignani.

per i non credenti è il riferimento di una storia, di una cultura e di una civiltà, bisogna averne grande rispetto. Il Crocifisso infatti non è soltanto il simbolo di una religione - conclude monsignor Ravignani - ma anche una testimonianza di cultura e di civiltà, per le quali è lecito e doveroso chiedere il massimo rispetto».

Sergio Ujich, portavoce del Centro culturale islami-

co di Trieste, propone una visione scientifica del problema: «Vanno individuati, in questa vicenda - afferma - tre aspetti principali, quello legale, quello dell'opportunità e quello morale. In ordine al primo - rileva - è giusto che se ne occupino soltanto i giuristi, gli avvocati e i magistrati, perché si tratta di applicare la legge. In relazione al secondo, mi sembra inevitabile bollare

Il presule scende in campo: «Non siamo soltanto di fronte al segno di una religione, ma anche a una testimonianza di cultura e di civiltà»

come inopportuno l'atteggiamento di Adel Smith - aggiunge Ujich - anche perché questo personaggio non rappresenta gli islamici. Infine va fatta la considerazione morale - prosegue il Portavoce del Centro culturale islamico del capoluogo regionale - sul fatto che, se esiste un simbolo spirituale, rappresentato dal Crocifisso, toglierlo comporta soltanto una perdita, un impoverimento per tutti, non certo un miglioramento, perché al suo posto rimane il vuoto. Anzi, approfondendo l'argomento - conclude Ujich - ritengo sia molto meglio che il Crocifisso rimanga dove, perché gli insegnanti potrebbero cogliere l'occasione per parlarne più diffusamente con i loro studenti e ricercarne le origini storiche, le modalità che hanno portato la religione cattolica ad assumersi come simbolo fondamentale della loro fede».

Ugo Salvini

Antonio Martini decano della Margherita lancia il suo appello nei corridoi e nelle aule del Palazzo regionale di Trieste denunciando il «vizzetto» di molti suoi conterranei

«Cari consiglieri friulani, per favore non bestemmiate»

TRIESTE «Cari colleghi, per favore, non bestemmiate». Non è più presidente del Consiglio regionale, ma Antonio Martini non si scoraggia. Non per così poco. Il decano della Margherita, ritagliandosi il ruolo di «padre nobile» dei 60 inquilini di Palazzo, passeggia instancabile nel corridoio dei pas- perdersi, arringa ora un cattolico ora un laico ora un giornalista, ripete l'insolito appello. E sollecita tutti, alleati e avversari, a rinunciare alle cattive abitudini e a non pronunciare il nome di Dio invano. Nemmeno nel momento dell'ira,

nemmeno nello scatto di nervi, nemmeno nella riunione più tesa.

«Purtroppo - spiega Martini - la prassi è assai diffusa. Noi friulani, assieme ai toscani, siamo i più grandi bestemmiatori del mondo e questo non è certo un primato lusinghiero. E allora, come politici, corriamo ai ripari e diamo il buon esempio».

Ormai lanciato - e ringaluzzito dall'appoggio che un cattolico come Bruno Martini gli offre in tempo reale, «perché nemmeno io sopporto le bestemmie» - il

rincara la dose: «Se qualcuno deve scaricare i nervi, e non trova un altro modo, dica le parolacce. Se la prenda con me e persino con mia madre, una santa donna di 86 anni, ma non scomodi il buon Dio. Non è giusto e non è bello».

E pazienza, insiste Martini, se la crociata anti-bestemmie si apre soltanto adesso: «Ci ho pensato in questi giorni e non prima, lo ammetto, perché in Italia si sta facendo un gran parlare di Croci e Crocifissi sulla scia dell'allucinata sentenza di quel magistrato dell'Aquila. Ebbene, mi sono detto, noi cattolici

dobbiamo badare alla sostanza e dare un chiaro segnale, rinunciando a esempio alle bestemmie».

E se il finiano Paolo Ciani ispira nelle stesse ore (e poi ritira) un emendamento al disegno di legge sulle attività produttive che «impone» il Crocifisso nei nascituri asili aziendali, a riprova che il tema è assai caldo, Martini sa sin troppo bene di non poter annunciare un emendamento anti-bestemmie. Ma non si perde d'animo e assicura che non mollerà la presa: i colleghi, quelli che hanno l'eloquio un po' troppo dissacrante, sono avvertiti...



L'ex presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Antonio Martini si è fatto protagonista della singolare crociata che lo vede nelle aule consigliare grande propugnatore di una campagna anti-bestemmia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Cirrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebicki. Attualità: Giulio Vignati (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumiani, Fabio Casutt, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spettacoli: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto De Biasi (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (stampa), Claudio Emme, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Religione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldoni (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Mirisio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Luti, Giorzi: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberto Mosio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malsacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsini, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Balci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pomi, Milla Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli, Gianfranco, Gianmario Nollino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adelberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Visoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: Tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Trieste

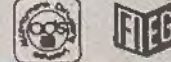
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1998

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 40, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 157,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.O. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 380,00) - Necrologio € 3,35 - 6,70 per paragrafo; croce € 12,00; (Parapicco € 4,60 - 9,20 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 29 ottobre 2003 è stata di 52.850 copie. Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Secondo il rapporto della Commissione Ue il nostro Paese con Germania, Francia e Portogallo potrebbe superare la soglia di Maastricht del 3 per cento

Allarme deficit di Bruxelles: Italia a rischio

Solbes definisce «preoccupante» il livello del debito e critica l'eccessivo ricorso alle una tantum

BRUXELLES È profondo rosso per le finanze pubbliche di Eurolandia. Bruxelles ha definito «preoccupante» il livello del debito italiano, negative le stime sul rapporto deficit-Pil: dal 2,6 di quest'anno al 3,5 per cento di fine triennio. Nonostante il divieto di non superare il 3% nominale nel rapporto deficit-Pil, imposto dal Patto di stabilità e di crescita, il rallentamento dell'economia ha provocato nel 2003, rispetto al 2002, un deterioramento della situazione di bilancio in tutti i Paesi della Ue, con la sola eccezione del Belgio. «Le finanze pubbliche di Eurolandia non godono di buona salute», ha sintetizzato il commissario Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes, presentando le nuove previsioni di autunno, che indicano per l'anno in corso una media del rapporto deficit-Pil pari al 2,8% nella zona dell'euro, contro il 2,2% dello scorso anno e il 2,5% previsto in aprile. La difficoltà sempre più evidente di molti Paesi a rispettare il patto (persino l'Olanda, Paese tradizionalmente rigorista e virtuoso) non è però sufficiente, per Bruxelles, a rimettere in discussione il Trattato.

«La Commissione non ha previsto alcuna modifica del Patto di stabilità, prevede anzi di applicarlo così com'è - ha detto Solbes. Il Patto, che prevede l'equilibrio a medio termine, fissa una soglia al 3% e tiene conto del contesto economico, offre un margine di flessibilità sufficiente per far funzionare l'Unione monetaria: non vedo perché si debba cambiare». La ripresa, attesa per l'anno prossimo, con un aumento stimato del Pil dell'1,8%, non basterà a rimettere in ordine i conti di Francia e Germania che, se le previsioni saranno confermate, sfioreranno di nuo-

Le previsioni per l'Italia

Le stime della Commissione Europea

	2003	2004	2005
Pil	0,3	1,5	1,9
Deficit-Pil	2,6	2,8	3,5
Debito pubblico	106,4	106,1	106,1
Inflazione	2,8	2,3	1,9
Disoccupazione	8,8	8,8	8,7

ANSA-CENTIMETRI

vo il tetto del 3% nel 2004 (3,8% e 3,9% rispettivamente), dopo averlo già fatto nel 2003 (4,2% per entrambi i

Paesi), e si manterranno al di sopra di questa soglia anche nel 2005 (3,6% e 3,4%). Anche il Portogallo, che ave-



Il commissario Solbes con il ministro Tremonti.

va superato il limite proibito già nel 2001, incorrendo nella prima procedura per deficit eccessivo, ritornerà

il prossimo anno nella schiera dei Paesi trasgressori (3,3%) per restarci pure nel 2005 (3,9%), quando anche

per l'Italia Bruxelles stima un disavanzo sopra il 3%.

Per il deficit italiano, il rapporto prevede una progressione in negativo: dal 2,6% di quest'anno, al 2,8% del prossimo, al 3,5% a fine triennio. Bruxelles precisa però che la stima 2005 è a politiche invariate, non tiene conto di interventi sui conti pubblici. Lo stesso Solbes ha invitato a leggere le cifre con una certa cautela. «La maggioranza degli Stati membri è ancora impegnata nei processi di approvazione dei bilanci, pertanto le nostre previsioni in materia di deficit e debito devono essere considerate con prudenza», ha detto.

Solbes ha escluso, «per il momento», l'invio all'Italia di un avvertimento preventivo (early warning), primo passo della procedura contro i deficit eccessivi. «È vero che in Italia c'è il rischio di superare il 3%, soprattutto nel 2005 a politiche invariate», ha detto Solbes. «Ed è anche vero che l'Italia ha usato molte misure una-tantum, che ora sono state ridotte, ma che ancora non conosciamo nei dettagli». In Italia c'è «un elemento specifico di preoccupazione», dovuto all'evoluzione del debito pubblico che «se prima registrava una tendenza alla riduzione, ora registra una certa stabilizzazione». Bruxelles infatti stima per Roma un rapporto debito pubblico-Pil al 106,4% nel 2003 e al 106,1% nel biennio successivo. Ma la Commissione - è la conclusione di Solbes - non sta preparando qualcosa di più particolare per l'Italia, anche se seguirà «con molta attenzione» l'evoluzione delle finanze pubbliche italiane: «Seguirà quello che viene fatto, vorremmo conoscere meglio le cifre». Per quest'anno, le sole soddisfazioni giungono da cinque Paesi: Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia e Svezia.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'Europa a tre velocità

Se quindi l'intera impalcatura del Patto di stabilità, costruita in momenti completamente diversi da quelli attuali, risulta oggi troppo rigida, non c'è da fare un dramma di fronte a qualche cambiamento. Lo stesso Prodi lo riconosce: il patto venga rispettato «ma con intelligenza». Il che permette diverse possibili soluzioni. Il problema è dato invece dal risor-

Gli italiani si sono messi in riga pur di entrare in Europa ed ecco il nuovo paradosso: l'Italia ha ora rispettato il tetto del 3% fissato da Maastricht mentre Germania e Francia lo hanno abbondantemente superato. Addirittura i disavanzi di Berlino e Parigi sono quest'anno già oltre il 4% e non scenderanno sotto il 3,8% l'anno prossimo. Il guaio è che i francesi si sono rifiutati sin da ora di ridurre ulteriormente il disavanzo strutturale. Il motivo lo ha spiegato chiaramente il cancelliere tedesco, Schroeder: i Governi francese e tedesco si sono autoproclamati responsabili non solo della crescita economica dei loro due Paesi ma anche della crescita dell'Unione europea. Se una norma non funziona, è giusto che venga cambiata.

O quantomeno corretta.

Alberto Mazzuca

Balbinot (Generali): «In Germania non servono acquisizioni»



Sergio Balbinot

BRUXELLES «In Germania Generali ha la massa critica e non abbiamo bisogno di fare acquisizioni». Lo ha affermato l'amministratore delegato delle Generali, Sergio Balbinot, intervenendo ad un convegno sulle assicurazioni. Balbinot ha precisato che Italia, Germania e Francia sono i mercati chiave in Europa per la compagnia triestina. Fuori dall'Ue Generali guarda ai paesi dell'Europa dell'Est e alla Cina.

Balbinot ha precisato che in generale la compagnia guarda al mercato tenendo conto di due condizioni: finanziaria, cioè avere un ritorno sul capitale investito, e sul fatto che l'acquisizione corrisponda alla strategia dell'azienda. Per esempio, come ha spiegato il coo, in Francia sono state acquisite Continental e Zurich Financial Services perché il gruppo doveva crescere nel settore danni e

le due operazioni hanno permesso di raggiungere l'obiettivo.

Il mercato tedesco, pur essendo difficile, è comunque attraente. «In Germania - ha precisato Balbinot - pensiamo che le prospettive di lungo periodo nel settore vita e nel mercato pensionistico siano molto attraenti. Ci sono alcune compagnie che continueranno ad essere capaci di competere nel contesto attuale e crediamo di essere tra quelle». Sempre in Europa, il gruppo guarda Spagna e Austria, due mercati non facili che finora «non avevano dato performance soddisfacenti» e in cui si sta valutando la possibilità di un miglioramento della redditività. Sulla Cina Balbinot ha ricordato che il punto di forza di Generali è la cooperazione con China National Petroleum. «La Cina - ha detto - sarà il mercato del futuro e noi investiremo».

Non sono previste sorprese. Il presidente del Senato Marcello Pera chiede una relazione tecnica sul maxi emendamento

Superdecreto fiscale: oggi si vota la fiducia

Ma è «giallo» sul condono per gli abusi edilizi compiuti sulle spiagge

DALLA PRIMA PAGINA

È indubbio che ci troviamo in una situazione complessa, dentro una crisi che è la più lunga del dopoguerra e la cui soluzione sembra non trovare lo sviluppo lineare in una ripresa classica del ciclo. Che ci sarà (è azzardo in tempi non lunghi) ma che non risolverà automaticamente i problemi di fondo che sono emersi dall'attuale momento, in un ingorgo mondiale di pericolose situazioni politiche e nell'emersione di una nuova competizione asiatica che la Cina si prepara a guidare nei prossimi decenni. Non è quello che ci si presenta un panorama sereno, anche se lo scenario atteso è quello che si discute da anni, costituito dagli esiti di un fenomeno che abbiamo battezzato «globalizzazione». Frutto di progressi tecnologici e scientifici senza precedenti e della creazione di un sistema di comunicazioni che ci ha portato dritti all'integrazione economica del pianeta.

Se stiamo a uno studio di Goldman Sachs commentato da La Repubblica domenica scorsa, le prospettive che ci aspettano nei prossimi decenni aprono a mutamenti drammatici nella configurazione economica planetaria. Non solo la Cina, che ha superato il Pil italiano già nel 2001 e progressivamente soppianderà la Gran Bretagna, Francia e Germania da qui al 2007, sopravanzando in poco più di un decennio il Giappone e raggiungendo gli stessi Usa nel 2041. Ma in due decen-

A Nordest servono cervelli

ni e rotti anche Russia e India (e vi si inserirà il Brasile) supereranno nel Pil le maggiori economie europee. Che paiono purtroppo reagire debolmente, prima piangendo sul proprio declino, come denuncia Nicolas Bavarez in «La France qui tombe», predisponendo poi misure, seppur strutturali, tendenti più a recuperare competitività sui modelli produttivi esistenti che a crearne di nuovi. Ciò che sicuramente funzionerà a breve termine (e su questo teniamoci un po' di ottimismo) ma assolutamente insufficienti alle sfide che ci aspettano in ruoli nuovi, adeguati ai panorami evocati, che non fondano il nostro avvenire economico su auto e frigoriferi.

Quanto al nostro Paese, pare siamo alle lacrime. E' ciò che ha voluto farci capire Pierluigi Ciocca, vicedirettore della Banca d'Italia, intervenendo la settimana scorsa a un convegno della Società italiana degli economisti. Pil pro-capite, produttività del lavoro, produttività-fatturati, Pil consumi pro-capite, esportazioni, commercio mondiale. Questi i capitoli trattati. Nessuno ci vede in vantaggio nell'ultimo decennio rispetto a quello precedente e addirittura si registra un vero scivolone nel triennio che si sta per concludere. Dobbiamo reagire, non attardarci a discutere. Cercando di

uscire subito da sterili polemiche politiche, di cui è largamente responsabile anche la maggioranza, ma cui l'opposizione non replica con una seria progettualità. Comportamento che è tanto più grave a livello regionale, in un Nordest che indugie a piangere sul miracolo finito piuttosto che alacramente lavorare a un secondo modello di sviluppo che tenti di perpetuare il successo del primo, in un'economia destinata al cambiamento, dentro una società che si va modificando dalla stessa composizione etno-demografica.

In un recente convegno dell'Aspen Institute sul Nordest, dopo le diagnosi (quelle sempre numerose) mi sono permesso di suggerire ai due presidenti presenti, Galan e Illy, la formazione di una «think tank», un gruppo ristretto di esperti, di vaglio culturale e scientifico, in grado di avviare uno studio sui cambiamenti che appaiono prevedibilmente profondi e tali da dover essere affrontati con strumenti nuovi, al cui avvio ha parte importante la politica in tutte le sue componenti. Se fotografiamo la nostra società nell'ultimo mezzo secolo scopriamo trasformazioni radicali, complessivamente non inferiori forse a quelle attese. Ma se il periodo appena passato poteva concedere spazio all'improvvisazione, dal livello cui siamo orgogliosamente arrivati non è più permesso sbagliare. E la sfida non è piccola. Ci sarà qualcuno a raccogliercela? Dopo le diagnosi supremo formulare le terapie?

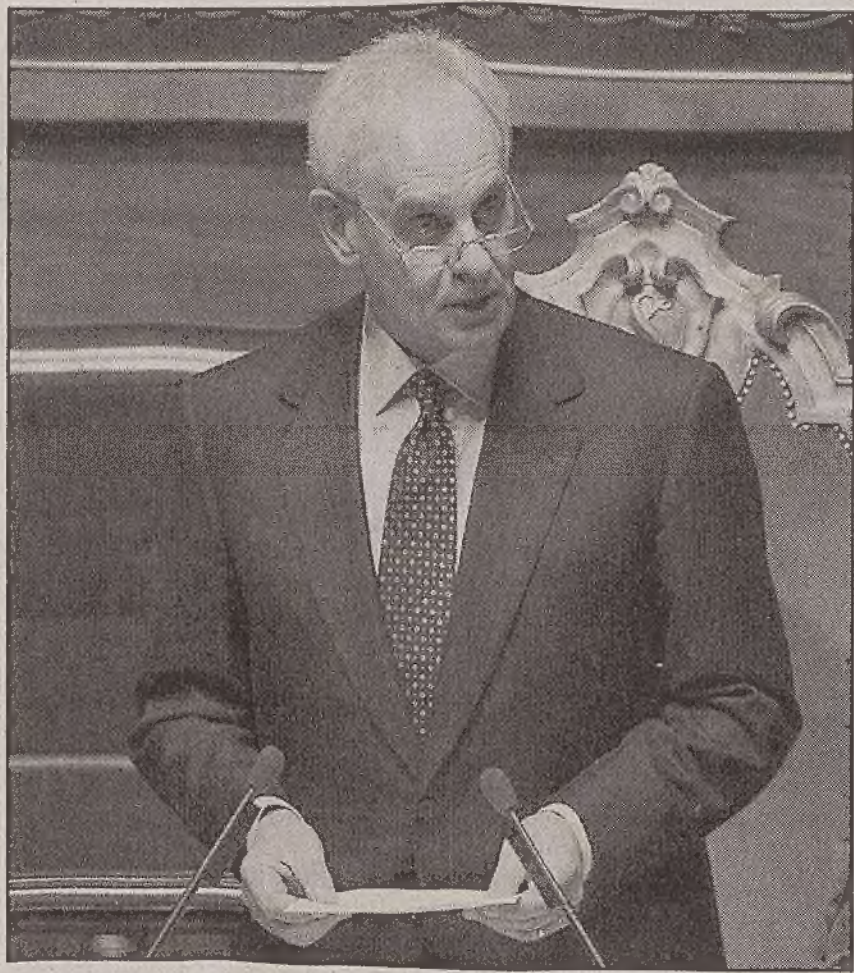
Mario Carraro

ROMA Oggi si vota la fiducia sul superdecreto fiscale, non sono previste sorprese. Quelle, invece, vengono dall'esame attento del maxi emendamento. Il condono sulle aree del demanio marittimo, lacuale e fluviale c'è ancora. All'ultima verifica il governo mischia le carte. Al presidente del Senato, Marcello Pera, che chiede la «relazione tecnica» del maxi emendamento, vengono inviate 41 pagine di niente, riassunte in due tabelle dove alla voce emendamenti condono (ovvero la polpa della manovra) non è indicata neanche una cifra.

Nota bene. «Volete vedere cosa cambia con le nuove misure del condono? Ve lo faccio vedere io». Enrico Morando, senatore Ds, sposta il dito sulla tabella che riassume i saldi delle norme del maxi emendamento. «Ecco, guardate qui». In fondo in carattere microscopi-

co: «Nb, le modifiche all'articolo 32 sul condono edilizio e quelle relative all'alleanza degli alloggi residenziali della Difesa e degli immobili dei Monopoli di Stato determinano effetti sul gettito netto sostanzialmente compensativi». Ecco, si fa pari.

Spiagge dentro. «L'interpretazione accreditata dal governo secondo la quale non sarebbero condonabili gli abusi sul demanio marittimo, lacuale e fluviale è purtroppo falsa», dice Sandro Turroni, Verdi. «Solo che invece di vendere lo Stato darà in concessione ventennale», dice ancora Turroni che ha spulciato tutte le norme. «Io - dice il senatore Giuseppe Specchia, firmatario degli emendamenti restrittivi di An - credo che le aree demaniali siano escluse, certo che c'è l'aggiunta del comma 16 che è quanto meno contraddittoria». Ec-



Il presidente del Senato Marcello Pera.

co, il comma 16, quello dove si garantisce sempre e comunque «l'accesso al mare dalle proprietà condonate». Quali sono quelle che potrebbero precludere l'accesso se non quelle costruite sul demanio marittimo? Prefetti demolitori. Fra le

norme previste dal condono quella che delega i prefetti a disporre la demolizione delle opere abusive che dovessero essere realizzate in futuro. Prima erano i sindaci a doverlo fare.

Attacco alla Finanziaria. Superdecreto che va,

Critico sulla manovra il numero uno di Telecom Marco Tronchetti Provera: «I tagli agli investimenti e alla ricerca non possono che preoccupare»

Finanziaria che arriva. E' in discussione in commissione, andrà in aula il 6 novembre e sarà approvata entro il 15 novembre, con due giorni in più a disposizione. C'è già chi ne contesta i contenuti. «Opera sui Comuni solo attraverso tagli ai trasferimenti e restrizioni sul patto di stabilità. I cittadini rischiano di essere penalizzati. E' necessario che il Parlamento lo modifichi», chiede Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci. «I tagli agli investimenti e alla ricerca non possono che preoccupare», dice Marco Tronchetti Provera, presidente Telecom e Pirelli che aggiunge: «Quando si vedono certi provvedimenti che non vanno a favore o che tagliano investimenti in questa direzione come avvenuti in questi giorni nella Finanziaria, ci si preoccupa. Credo che così si impoverisca il Paese».

Alessandro Cecioni

L'esecutivo procede «senza tentennamenti» per varare la riforma «entro l'anno» mentre Pezzotta proclama: «Non ci faremo chiudere in gabbia»

Pensioni: linea dura di Maroni. Sindacati: è sciopero



Roberto Maroni

ROMA Il governo andrà avanti «senza tentennamenti» per far approvare la riforma delle pensioni. Ma ciò non toglie che la disponibilità a un confronto di merito con i sindacati resta intatta. Il ministro del Welfare Roberto Maroni si è presentato ieri al Senato per illustrare i contenuti, già largamente noti, dell'emendamento che il governo ha presentato alla delega sulla previdenza, e ha ribadito la posizione e gli obiettivi dell'esecutivo. La speranza è di arrivare all'approvazione già entro fine anno, visto la possibilità di poter discutere il provvedimento in Parlamento in parallelo alla legge Finanziaria.

Ma la nuova presa di posizione del ministro ha ulteriormente inasprito i rapporti con i sindacati. «Se queste sono le premesse mi pare non ci sia davvero nulla da discutere», ha ribadito il leader della Cgil Guglielmo Epifani. «Nel momento in cui il governo presenta il suo piano in Parlamento e spiega di volerlo sostenere, come è normale che sia, mi domando come possa pensare nello stesso tempo di voler dialogare con noi». Analoga rigidità da parte di Savino Pezzotta della Cisl.

«Io nella gabbia che sta costruendo Maroni, davvero non mi faccio mettere», ha spiegato bocciando la propo-

sta di darsi 18 mesi di tempo per discutere i contenuti della riforma, e facendo nuovamente balenare l'ipotesi di un nuovo sciopero generale a conclusione del percorso di mobilitazione messo a punto dal sindacato per le prossime settimane. In calendario ci sono già due appuntamenti importanti come il 15 novembre a Reggio Calabria per sollecitare misure a favore del Sud e poi il 6 dicembre.

«Ma se le cose non cambieranno - ha assicurato Pezzotta - vedremo di mettere in campo nuove iniziative, come un nuovo sciopero generale».

Ma su questa eventualità la Uil frena. «Parlare ora di

un nuovo sciopero - ha fatto sapere Luigi Angeletti - mi pare inopportuno, il nostro problema in questo momento non è mostrare i muscoli, ma far conoscere le nostre buone ragioni, spiegare perché siamo contrari alla riforma del Governo».

Maroni trova però incomprensibile l'atteggiamento del sindacato. «Mi sorprende che ci accusino di voler fare prove di forza: se non presento una proposta, come l'emendamento, mi devono spiegare come si fa a sedersi di fronte a un tavolo. Di cosa vogliamo parlare, visto che loro chiedono solo il ritiro della delega?».

p. tav.

TERRORISMO A Roma è stata fermata un'infermiera che avrebbe aiutato il brigatista Mezzasalma a trasferire materiali e armi da un covo a un altro

Br, un arresto a Firenze per l'omicidio Biagi

Boccaccini potrebbe aver partecipato all'agguato con Morandi: «Mi dichiaro prigioniero politico»

ROMA Ancora un «prigioniero politico» a Firenze e un fermo a Roma. Simone Boccaccini, interrogato ieri a Firenze nell'ambito dell'inchiesta sulle nuove Br, ha subito dichiarato la sua «appartenenza», come Nadia Desdemona Lioce e Roberto Moran-

controllo insieme a Morandi una decina di giorni prima dell'omicidio di Marco Biagi. Ieri, nell'ufficio del pm Giuseppe Nicolosi, ha detto di essere un prigioniero politico. Paolo Giovagnoli, l'agguato bolognese che lavora sull'omicidio Biagi è subito

do gli inquirenti hanno accertato che era Boccaccini l'uomo fermato in auto, per un semplice controllo sulla Porrettana, fra Bologna e Firenze, insieme a Roberto Morandi dieci giorni prima dell'agguato al professor Biagi. Erano a bordo di una

zione si è concentrata proprio sull'Appennino toscano-emiliano, crocevia tra Bologna e Firenze. Una zona tranquilla, probabilmente scelta dai brigatisti dopo gli appostamenti in città utili per l'agguato al giuslavorista. E proprio nei paesi sull'Appennino al confine tra Emilia e Toscana, dove già qualcuno aveva notato Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, Cinzia Banelli, la compagna «So», una dei sette arrestati di giovedì e accusata dell'omicidio D'Antona ha lasciato le sue tracce: una chiamata di telefono registrata dalla cella della stazione di Porretta Terme proprio la sera dell'omicidio di Marco Biagi. E poco distante da Porretta Terme, a Sambuca Pistoiese, una decina di giorni prima dell'agguato a Marco Biagi, vennero fermati Roberto Morandi e Boccaccini. Le accuse per Boccaccini, portato nel carcere di Sollicciano, sono di banda armata, associazione sovversiva e rapina. Il presunto br avrebbe partecipato alla rapina di via Torricoda e a un colpo fallito il 5 dicembre 2002 nell'ufficio postale di via Tozzetti a Firenze.

Ma anche a Roma entra nell'inchiesta Br un nuovo personaggio: nel tardo pomeriggio, in questura, gli agenti della Digos portano una donna, Luana Mancino, 41 anni, infermiera all'ospedale Oftalmico. In serata viene disposto il fermo, l'accusa è di banda armata.

L'infermiera avrebbe aiutato Mezzasalma, l'uomo chiave dell'inchiesta, a portare tutto il materiale dall'appartamento di via Maia, primo covo Br, al box di San Lorenzo. Documenti e armi, probabilmente portati in un nuovo covo. E sarebbero state le immagini conservate dalle telecamere della «Easy box» a dare un impulso alle indagini.

Valentina Errante



Il luogo dove fu ucciso il professor Marco Biagi. Gli inquirenti delle procure di Firenze e Bologna sono sempre più vicini ai terroristi che nel marzo del 2002 assassinarono l'economista.

Pisanu: il quadro dell'indagine si va consolidando

ROMA Gli sviluppi di ieri sera delle inchieste contro le Brigate Rosse, sia a Roma, sia a Firenze, «confermano che il quadro investigativo si sta consolidando e che l'azione contro le Br prosegue con notevole efficacia»: così il Ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha commentato l'evoluzione delle inchieste sul terrorismo che giorno dopo giorno stanno smantellando l'organizzazione eversiva.

Il ministro dell'Interno Pisanu ha ancora una volta rinnovato il suo «apprezzamento all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia per la sintonia con cui stanno sviluppando indagini così importanti che spero tra breve ci diranno la verità su due efferati delitti».



Proseguono in tutta Italia le indagini antiterrorismo.

di, arrestato nell'ultimo blitz anti-terrorismo. Quarantatré anni, operaio del comune di Firenze ma residente a Bagno a Ripoli, a pochi chilometri dal capoluogo toscano, Boccaccini era stato fermato per un normale

corso a Firenze. A tarda sera si è diffusa la notizia che sono stati raccolti elementi che lo coinvolgerebbero nell'omicidio e che potrebbe essere imminente il suo fermo anche per questo fatto.

La svolta è venuta quan-

Panda verde e furono lasciati andare perché a quel tempo non c'era nulla a carico di Morandi.

Gli inquirenti che indagano sull'omicidio dell'economista avevano ascoltato tutti i testimoni, ma l'atten-

TERRORISMO Il coordinatore forzista attacca: «Da voi ci sono degli infiltrati». Epifani replica: «Si commenta da solo»

Bondi alla Cgil: «Il sindacato rifletta...»

ROMA Sono le dichiarazioni di Sergio Segio a innescare la polemica. Sulle colonne di Repubblica l'ex leader di Prima linea sostiene che le Br siano infiltrate nel sindacato di base. E la maggioranza gli fa eco. Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia, rincara la dose e in una conferenza stampa a Bologna, a proposito di riforma delle pensioni e del mondo del lavoro parla di «comportamento eversivo della Cgil e del suo segretario nazionale Epifani sul fronte delle relazioni sindacali» e commenta: «di fronte a questo clima non ci si meraviglia se frange dell'eversione e del terrorismo si inseriscono nelle ali più estreme del sindacato. Mi auguro che la magistratura presti grande attenzione a certi comportamenti, che potreb-

bero sfociare in atteggiamenti eversivi nei confronti di leggi dello Stato». Sulla stessa linea Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, che afferma: «Non si può ignorare che alcuni brigatisti arrestati in questi giorni facevano parte della Cgil. Purtroppo - prosegue Bondi - c'è ancora nel nostro Paese una matrice ideologica che legittima la violenza politica. La Cgil deve riflettere su alcune presenze al suo interno». Immediata la replica del segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «La Cgil non cadrà in questa provocazione». Epifani ha precisato di non aver letto ancora tali dichiarazioni. «Mi verrebbe da dire - ha osservato - che si commentano da sole. Ma forse è utile aggiungere una cosa. Vedo molta slealtà e un pizzico di furbizia: spostare il confronto da

quello che vede in campo il governo e il sindacato ad altre questioni». Di «infamia e volgarità di carattere neofascista nell'attacco di Brunetta e Bondi a Fiom e Cgil» parla Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti italiani che esprime la sua solidarietà al sindacato, mentre Luciano Muhlauer, del Sincobas commenta: «Siamo di fronte ad un'operazione politica, anche umanamente indecente, che intende costruire artificialmente collegamenti tra ogni forma di opposizione sociale e il terrorismo. C'è un insopportabile odore di bruciato - rileva Muhlauer - che si sta alzando in queste ultime settimane. Un odore che purtroppo conosciamo e che si fa vivo ogni volta che nel nostro paese i lavoratori e i cittadini si mobilitano».

v.e.

Gianfranco Ciani ha chiesto di annullare il pronunciamento della Corte d'appello di Perugia che aveva condannato l'ex politico a 24 anni di carcere

Il pg: «Delitto Pecorelli, Andreotti va assolto»

Il procuratore della Cassazione: nessun tacito consenso. Il senatore: «Era una sentenza orrenda»

ROMA Nessun movente, nessuna prova di consenso tacito: per il sostituto procuratore generale della Cassazione Gianfranco Ciani, la sentenza della Corte d'appello di Perugia che condanna il senatore a vita Giulio Andreotti a 24 anni di carcere per la morte di Mino Pecorelli deve essere annullata definitivamente. Tutto deve essere cancellato, compresa la condanna del boss Tano Badalamenti. Non solo: vanno respinti i ricorsi della Procura contro le assoluzioni del tesoriere della mafia Pippo Calò, del senatore Claudio Vitalone, e dei due uomini indicati come esecutori, Massimo Carminati e Michelangelo La Barbera. Spariti i mandati, spariti i killer, del processo, secondo il pg Ciani, non deve restare nulla.

Oggi, alle 9.30, finiranno di esporre le loro ragioni gli avvocati di parte civile, poi toccherà ai legali che difendono Andreotti. Infine, il col-

legio presieduto dal primo presidente Nicola Marvulli si ritirerà in camera di Consiglio per pronunciare, probabilmente in serata, la sentenza. Per gli avvocati di parte civile, Alfredo Galasso e Raffaele Campione, che rappresentano la moglie, i due figli e la sorella del giornalista assassinato, la requisito-

ria del Pg ha costituito una sorsata. Per Galasso «è sconfinata nel giudizio di merito nel quale la Cassazione non può entrare». Brevissimo il commento dell'altro legale di parte civile, l'avvocato Campione: «Mi rimetto alla giustizia».

Cauto come sempre, ma «sollevato», Giulio Andreotti,

ti, che ieri mattina ha ricevuto dai suoi difensori tre telefonate per tenerlo al corrente dell'andamento dell'udienza: «Dopo dieci anni di attesa, sono soddisfatto. Rispetto la decisione del pg della Corte di Cassazione, un momento di giustizia». Ed ha aggiunto: «Per la verità ero abbastanza ottimista. Io non

mi intendo di diritto, la mia laurea è del 1941, ma quella sentenza d'appello mi pareva proprio orrenda. Ora attendo la decisione della Corte». E intanto ha presentato ricorso contro la sentenza di Palermo, che lo assolveva solo per i fatti successivi all'omicidio dell'onorevole Mattarella. Vuole una assoluzione completa.

Un'ora e venti minuti aveva parlato il pg Gianfranco Ciani per fare a pezzi la sentenza della Corte d'appello di Perugia e per bacchettare pesantemente quei giudici. Una sentenza, ha detto, «infedele» al processo e che tiene conto di una teoria (il cosiddetto tacito consenso) «che non può trovare ingresso in questo procedimento». Per Ciani i giudici perugini avrebbero dato credito e testimoni inaffidabili. Non sarebbe credibile il pentito Tommaso Buscetta. Non ci sarebbe prova che i rapporti tra Giulio Andreotti e i Salvo fossero così stretti perché questi ordinassero un omicidio per favorirlo. Non ci sarebbe prova che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa avesse fornito a Mino Pecorelli, perché li pubblicasse sulla sua rivista «Op», documenti sul caso Moro imbarazzanti per Andreotti.

Non sono credibili gli uomini della banda della Ma-



Giulio Andreotti vince il primo round in Cassazione.

gliana. Non sono attendibili le intercettazioni della donna che sapeva di essere intercettata e voleva accreditarsi come collaboratrice di giustizia. Un no totale a tutti gli elementi che sono stati a base della condanna. Oggi gli avvocati, poi la sentenza.

«Mi rimetto alla giustizia». Con queste uniche parole l'avvocato Raffaele Campione rappresentante, come parte civile, della vedova di Mino Pecorelli, si è rivolto alle sezioni unite della Cassazione.

a.s.

IL CASO



Il presidente della Rai Lucia Annunziata.

Lettera del presidente al direttore generale per sollecitare l'applicazione della delibera per il rispetto delle donne: «Tropo voyeurismo»

L'Annunziata scrive a Cattaneo: «Basta col porno soft in Rai»

ROMA Lucia Annunziata si schiera nuovamente dalla parte delle donne. Dopo aver tuonato mesi fa contro i reality show e l'annunciatissimo programma di Aldo D'Eusanio, ormai fuori gioco dalla prima serata di RaiUno, il presidente della Rai scrive al direttore generale Flavio Cattaneo per rilevare che c'è ancora «porno soft», «voyeurismo morboso» e «linguaggio ammiccante» nei programmi della rete pubblica.

Non un riferimento diretto, ma nel mirino del presidente, stavolta, ci sarebbe la trasmissione di punta del-

la Rai, l'Isola dei famosi. Nella lettera la Annunziata chiede inoltre l'attuazione della delibera approvata a maggio consiglio d'amministrazione Rai sul rispetto dell'immagine e della dignità delle donne nella tv pubblica, delibera che, scrive il presidente, «finora non ha trovato applicazione».

Nella lettera Annunziata sottolinea che, proprio mentre si sta entrando nel «pie» della nuova stagione televisiva e mentre la Rai vanta buoni risultati di ascolto che vengono «da una televisione esemplare come quella di Madre Teresa, del Ma-

resciallo Rocca ma anche da formule più leggere come Domenica In, Quelli che il calcio e Affari tuoi», è opportuna una valutazione generale sull'applicazione di quella delibera di maggio.

In quella occasione Lucia Annunziata aveva espresso «preoccupazione» per l'aumento degli spazi dedicati al reality show. Come detto nella sua lista manca proprio l'Isola dei famosi, il primo reality show della Rai che ha registrato diversi record di ascolti, ma ha anche acceso furiose polemiche, proprio per il linguaggio usato nel corso del program-

ma condotto da Simona Ventura.

Il presidente della Rai spiega inoltre nella sua lettera di non voler fare del moralismo, tantomeno «puntare il dito contro qualcuno», ma rileva di «incrociare ancora nelle nostre trasmissioni esempi di porno-soft, voyeurismo morboso e linguaggi ammiccanti in fasce protette destinate a un pubblico familiare».

Proprio in virtù del recupero nella gara dell'audience secondo Annunziata non c'è «la necessità di rincorrere gli ascolti a tutti i costi con ambigue contaminazio-

ni che compromettono la ricerca di quella televisione di qualità che ci siamo prefissi come obiettivo primario e che ci apprestiamo anche a valutare in concreto».

Per questo Annunziata dice di affidarsi alle «responsabilità» e alla «sensibilità» di Cattaneo «perché quella delibera, che fino a oggi non ha trovato applicazione, venga attuata: non attraverso interventi censori ma con l'adesione convinta di tutti i nostri operatori ai principi indicati all'unanimità dal Consiglio di amministrazione per la tutela del ruolo del Servizio pubblico».



Il dg Flavio Cattaneo

Il presentatore soccorre una scooterista finita a terra ma rimedia pugni dal conducente dell'auto coinvolta nell'incidente. All'ospedale 4 punti di sutura e niente puntata

Giletti preso a schiaffi nel traffico di Roma

«Fa male aver incontrato la follia di oggi». Il conduttore tv aveva consigliato di non spostare la ragazza contusa

I vip per un sabato sera sicuro: giovani, andate a ballare prima

ROMA Tutti a ballare prima delle 23. Per cambiare le abitudini dei ragazzi del «popolo della notte» il ministro Carlo Giovanardi e l'on. Daniela Santanchè, parlamentare di An e grande animatrice di serate mondane, hanno arruolato un gruppo di vip dello sport e dello spettacolo per la campagna Pubblicità Progresso contro le stragi del sabato sera.

Alla campagna che vuole lanciare fra i giovani la «nuova moda» di andare in discoteca prima, presentata ieri a Palazzo Chigi, faranno da testimonial, fra gli altri, Alba Parietti, Paola Ferrarini, Michelle Hutzinger, Elisabetta Gardini, Roberta Capua e Martina Colombari, il campione del mondo Mario Cipollini, l'allenatore della Lazio Roberto Mancini e, pur con qualche distinguo, anche il dj Ringo. Un «antiproibizionista» come lui, resta infanzionato alla chiusura alle 3 contenuta nel ddl del ministro Giovanardi, attualmente in discussione alla Camera e disallineata alla «criminalizzazione» delle discoteche, ma dice sì all'apertura anticipata e a far comunque qualcosa per far capire ai ragazzi «quanto è bella la salute». «I dati sulle stragi del sabato sera sono agghiaccianti e dimostrano che i giovani muoiono soprattutto nelle ore dell'alba», ha sottolineato Giovanardi. «Il picco è alle 5, con 60 ragazzi morti e solo un cinquantenne come me che ha perso la vita. Attraverso questi personaggi famosi speriamo di convincerli a



Giletti e la partner di «Casa Raiuno» Antonella Mosetti.

mo a far diventare di moda andare in discoteca prima delle 23 - ha sottolineato l'on. Santanchè, che di moda se ne intende. Il Parlamento ha il dovere di adottare anche provvedimenti popolari che però raggiungano risultati, come la patente a punti».

ROMA Per chi è padrone di «Casa Raiuno» mai farsi i fatti degli altri. Si finisce con un occhio nero, il labbro spaccato, una virulenta e inaspettata pioggia di pugni, schiaffi e colpi bassi, un ricovero in ospedale per trauma cranico. La dura legge della metropoli, con traffico off-limits e «inurbana» isteria, colpisce anche il premuroso e placido conduttore tv Massimo Giletti.

Roma, quartiere Trieste, tarda mattinata di un giorno piovoso, scatole di latta impazzite e caos. Non c'è spazio per uno spillo, figurarsi per una buona azione. Il mattatore di «Casa Raiuno»

ma il presentatore, vedendo l'automobilista soccorrere la ragazza sollevandola da terra, ha provato a dire la sua: «E' meglio non spostarla e aspettare l'ambulanza».

L'intrusione risulta poco gradita. La personalità rassicurante di Giletti affascina milioni di casalinghe italiane ma non deve piacere affatto all'automobilista romano. Fra i due, davanti all'incrocio galetto e la ragazza più sordida che malconcia, nasce un diverbio che si trasforma in accesa discussione fino a scoppiare nella reazione violenta dell'automobilista. Che, esasperato dalle insistenze di Giletti, sostituisce le parole con pugni e sberle, lasciando il conduttore semi-tramortito sull'asfalto. I passanti chiamano il «112»: in pochi minuti una pattuglia di carabinieri arriva. Giletti viene portato al Policlinico Umberto I per farsi suturare quattro punti al labbro, l'aggressore in caserma. Pronta la denuncia da parte del presentatore (gli diagnosticano anche un trauma cranico): ieri non ha potuto condurre il programma. L'occhio nero, il labbro gonfio e spaccato che gli impedisce di parlare, e la storia dettagliata della vicenda avrebbe fatto impennare l'audience ma non era il caso di raccontare i fatti propri. Soprattutto in quelle condizioni. E' bastato l'augurio sincero di Enza Sampa, autrice del programma che l'ha sostituito eccezionalmente nella conduzione, e i baci affettuosi del pubblico femminile che aspetta per oggi il ritorno in video del buon samaritano. «Quello che fa più male è aver incontrato la follia di oggi», racconta il conduttore appena uscito dall'ospedale. «Volevo solo aiutare una ragazza. L'uomo non mi ha riconosciuto ma solo aggredito. Senza motivo». E con un filo di voce aggiunge, ancora incredulo: «E' una sconfitta del genere umano».

IL CASO

L'attrice supera di 40 km orari i limiti, ma il documento le viene restituito subito. Furente il sindacato di polizia

Anna Falchi, patente tolta e resa in 24 ore

ROMA L'attrice Anna Falchi supera in macchina il limite di velocità di ben 40 km orari e la Polizia stradale le ritira la patente. Ma nel giro di 24 ore le viene restituita.

A denunciare la «grave disparità di trattamento tra i semplici cittadini e i big dello spettacolo» è la Consap, il sindacato di polizia che racconta ciò che è accaduto alla Falchi e si chiede «quello che si chiederebbe un qualunque cittadino, magari dei molti che dopo il giro di vite sulla sicurezza stradale si ritrovano ai punti della patente in riserva o addirittura in cerca d'informazione per rientrare in possesso del documento: «E se al posto dell'affascinante Falchi, ci fossi stato io, come sarebbero andate le cose?». Assicura infatti il sindacato di polizia che qualche giorno fa l'attrice è stata fermata dalla Strada 16 di Perugia perché aveva superato il limite di 40 km/h. «Con apposito verbale le è stata ritirata la patente - dice la Consap - procedendo alla sospensione a norma del Codice». Ma «nel breve giro di 24 ore la nostra, con una semplice giustificazione (non segnalata alla pattuglia all'atto della contestazione dell'infrazione) è rientrata in possesso del documento».

«L'incredibile episodio - dice il sindacato - appare come una grave interferenza che vanifica l'impegno che il personale della Strada con pochi mezzi e scarso personale garantisce ai cittadini per rendere le strade più sicure, mette in imbarazzo tutta l'istituzione e gli operatori che sono a stretto contatto con i cittadini e solleva dubbi e perplessità sull'effettiva equità nell'applicazione delle leggi vigenti». Per la Prefettura di Perugia Anna Falchi ha presentato un regola-



Anna Falchi: la vicenda ha suscitato forti polemiche.

re ricorso con tutti i requisiti e i documenti necessari. Per questo motivo le è stata restituita la patente. Contro questo verbale, è stato sottolineato alla Prefettura, è stato presentato un ricorso documentato con una certificazione medica che dimostrava lo stato di necessità del conducente dell'auto di dovere raggiungere molto velocemente la madre. Con tale documentazione chiunque avrebbe visto accettato il ricorso.

Un'interrogazione ai ministri delle Infrastrutture Pietro Lunardi e dell'Interno Giuseppe Pisani sul ritiro lampo della patente all'attrice è sta-

ta presentata da Pier Giorgio Stiffoni, senatore della Lega Nord, dopo la denuncia del sindacato di polizia Consap. «A comuni cittadini, o lavoratori come gli agenti di commercio che hanno bisogno dell'auto e altri soggetti ai quali è stata ritirata la patente - dice Stiffoni - la stessa è stata restituita dopo un mese». La restituzione in appena 24 ore della patente alla Falchi, per il senatore leghista, «appare come una grave interferenza che vanifica l'impegno della polizia stradale che quotidianamente si adopera per assicurare il rispetto delle regole di sicurezza sulle nostre strade». Per questo l'esponente del Carroccio chiede ai due ministri di sapere «se non ritengano opportuno rivedere la posizione della signora Falchi e accertare al contempo le eventuali responsabilità connesse all'omissione dei suddetti atti amministrativi».

«In relazione alle notizie stampa circa la restituzione della patente dopo 24 ore all'attrice Anna Falchi se davvero le cose stanno così si dovrebbe configurare un vero e proprio abuso di atti d'ufficio», afferma invece l'avvocato Carlo Rienzani della Consap. «Chiediamo quindi - prosegue Rienzani - un intervento a nome delle autorità competenti per verificare l'accaduto, e pretendiamo di sapere, qualora la denuncia della Consap corrispondesse a realtà, se almeno alla signora Falchi siano stati detratti i punti patente in relazione all'infrazione commessa».

«Qualcuno deve poi spiegarci - conclude Rienzani - che differenza c'è tra un Vip e un automobilista qualunque rispetto a un'infrazione del Codice della strada».

IN BREVE

Mancato rinnovo della convenzione nazionale
Medici di famiglia e pediatri in sciopero il 27 e 28 novembre
Garantite le visite d'urgenza

ROMA I sindacati dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta hanno annunciato due giornate di sciopero per il 27 e il 28 novembre. La protesta è indetta dalla Federazione medici aderenti UilFpl, Fimmg, Fimip e Snam. «La parte pubblica - sostengono i sindacati - nonostante ripetute sollecitazioni non ha dato segni della volontà di procedere al rinnovo della convenzione nazionale scaduta da tre anni. I cittadini, specie quelli delle fasce più deboli come gli anziani, hanno bisogno di risposte concrete alla domanda di salute emergente, che solo una nuova convenzione volta a potenziare le cure territoriali, specie la medicina generale e la pediatria di libera scelta, può dare». I sindacati cercheranno di limitare al minimo il disagio, garantendo le visite in urgenza emergenza domiciliari e l'assistenza domiciliare programmata.

Nel Napoletano un anziano marito geloso ferisce la moglie colpendola con un'accetta

NAPOLI Ha colpito la moglie alla testa: è accaduto a Pollena Trocchia, nel Napoletano. La donna è ora ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale Apicella della cittadina vesuviana mentre il marito è stato fermato. L'aggressore è Giacomo Piccolo, 77 anni. Ha colpito con un'accetta la moglie, Michela Costanzo, di 68. Le urla della donna hanno richiamato i vicini che hanno chiesto l'intervento della Polizia. La lite è stata originata dalla gelosia che da diversi anni l'uomo manifestava.

Romeno picchia e sequestra la sua «ex» che l'aveva lasciato trovando lavoro in Italia

ROMA È stato disarmato e arrestato dalla Polizia l'extracomunitario romeno che ieri mattina aveva picchiato e sequestrato l'ex moglie in un appartamento a Quarto chilometro, fra Ardena e Collesanto (Roma) dopo che questa l'aveva lasciato ed era venuta in Italia dopo lavorare come badante. Dopo aver ottenuto il rilascio della donna, gli agenti che stavano parlamentando con l'uomo hanno atteso un suo attimo di distrazione per disarmarlo dalla pistola. L'uomo è stato arrestato per sequestro di persona, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco.

I genitori esagerano tenendo al caldo i neonati Per i piccoli aumentano i rischi di morte in culla

ROMA Le temperature scendono e i genitori premurosi cercano di tenere in caldo i propri bimbi tra le mura domestiche, ma il 56% di loro non sa qual è la temperatura giusta e uno su cinque pensa sia maggiore di quella consigliata, che è tra i 16 e i 20 gradi. Inoltre quattro genitori su 10 ritengono, sbagliando, che la loro casa sia fredda. Queste erronee valutazioni si traducono in un rischio per la salute dei neonati: il caldo eccessivo può provocare la morte in culla. Lo rivela un'indagine medica.

La Guardia di finanza ha evitato l'immissione sul mercato di una quantità record di banconote fasulle che solo esperti potevano smascherare

A Napoli la più grande stamperia di euro falsi d'Europa

Tutto solo un pregiudicato agiva con macchinari sofisticati: erano pronti 13,5 milioni

MODA



Ecco la T-shirt che alza il seno

Adesso c'è anche la T-shirt che tiene su il seno: l'ha lanciata Playtex, il marchio che ha inventato il reggiseno push-up.

NAPOLI Filigrana perfetta, lamina olografica ben riprodotta, inchostro ottimamente variabile: solo un tecnico avrebbe potuto capire che quei 50 euro erano falsi. Le banconote individuate dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Napoli venivano prodotte in una stamperia di Quarto, considerata la più grande centrale europea di produzione di banconote false dall'entrata in vigore della moneta unica.

Le Fiamme gialle hanno sequestrato 980 mila euro di banconote già pronte e 40 mila fogli di carta già filigranata e olografata, per la produzione di banconote da 50 e 20 euro: questo materiale, già in avanzatissima lavorazione, avrebbe consentito di immettere sul mercato 300 mila banconote da 20 euro e 150 mila banconote da 50 euro per un ammontare complessivo di 13,5 milioni di euro. Il presunto falsario finito

TRUFFA

La Finanza di Matera ha denunciato 392 persone per avere usufruito dell'esenzione del ticket sanitario pur avendo un reddito superiore. La «truffa» aggravata ai danni dello Stato, questo il reato contestato, è stata scoperta dopo l'esame di circa seimila pratiche relative alle richieste di esenzione nei primi sei mesi 2001. I denunciati avrebbero inoltrato agli uffici delle Asl autocertificazioni false.

in manette è Ludovico Capasso, di Casoria, con precedenti specifici. Capasso, che non risulta organizzata alla criminalità organizzata, da solo era stato in grado di mettere su una stamperia di grandi dimensioni, capace di produrre banconote euro d'ottima qualità. L'individuazione del laboratorio è stata possibile grazie a una lunga e meticolosa indagine e dati comunicati dalla Banca d'Italia sui luoghi di fermo delle banconote false e i loro numeri seriali. È stata individuata una zona a Nordest della provincia di Napoli do-

ve di frequente venivano messe in circolo banconote da 50 euro false. Così i finanziari hanno individuato Ludovico Capasso, già loro noto. I militari, con pedinamenti e appostamenti, hanno notato che l'uomo trascorreva molto tempo in un appartamento

di Quarto, individuato come il probabile centro di produzione dei falsi, così l'indagine sulla propria auto. In vettura c'era un plico sigillato con nastro adesivo con 250 mila euro in banconote da 50, abilmente contraffatte. L'appartamento era un laboratorio di produzione di soldi falsi con pronti 680.250 euro in biglietti da 50, oltre a fogli di carta filigranata, macchine serigrafiche, presse e cliché. Strumenti sofisticatissimi, tanto da realizzare un prodotto distinguibile dall'originale solo al tatto. Ben riprodotta anche la lamina olografica.

Una massa si stacca dalla corona della stella e provoca una tempesta magnetica: disturbi nei sistemi di comunicazione

Il sole fa le bizze, cellulari a rischio

MILANO Dalle telecomunicazioni agli elettrodomestici: allarme mondiale per una tempesta magnetica senza precedenti che ha investito il nostro pianeta. Si tratta del fenomeno più intenso degli ultimi 25-30 anni, i cui effetti potrebbero farsi sentire per giorni mettendo a rischio reti elettriche, comunicazioni satellitari e onde radio.

L'esplosione avvenuta martedì nel Sole e classificata del terzo grado in una scala che ne prevede cinque, ha proiettato verso di noi, a una velocità di oltre 2 mila chilometri al secondo, una massa di gas surriscaldato che è 13 volte più grande della Terra. «È un'eruzione record - osservano l'Ensa e Esa che hanno riservato il fenomeno col satellite Soho - e la Terra è stata investita da intense radiazioni di raggi X che hanno ionizzato i livelli

superiori dell'atmosfera provocando seri danni ai sistemi di radiocomunicazione». A rischio, dunque, cellulari, computer, apparecchiature elettroniche, satelliti, reti elettriche, reti di trasporto che fanno largo uso di sistemi di navigazione satellitare e anche oleodotti e gasdotti. «La popolazione della Terra - hanno assicurato dall'Agenzia spaziale europea (Esa) - è protetta, ma i passeggeri di jet che volano ad alte latitudini possono ricevere un'esposizione equivalente a una normale radiografia ai raggi X». L'inizio della tempesta è stato registrato in Italia alle 6.12 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nell'Osservatorio geomagnetico dell'Aquila. E mentre gli scienziati precisavano che l'allarme riguardava soprattutto Alaska e Asia, la Tim assicurava i

suoi utenti: «Questo genere di fenomeni impattano sulle altissime frequenze, che noi non usiamo. Le frequenze che potrebbero essere coinvolte sono quelle usate dai militari». Più caute invece da parte del Gestore nazionale della rete di trasmissione elettrica che nel pomeriggio parlava di «monitoraggio attento e continuo». E mentre alle 17.45 un primo guasto veniva segnalato su un satellite giapponese, gli esperti annunciavano per le prossime nottate anche risvolti spettacolari come aurore boreali visibili fino all'Europa Meridionale.

Le fiammate solari sono associate a eruzioni massicce dei gas (polveri, elettroni e ioni) che formano la corona del Sole e che vengono spartiti nello spazio ad altissima velocità.

Monica Viviani

Aperto tutto l'anno

ALTO ADIGE DOLOMITI
Fiè allo Sciliar

HOTEL Emmy
Fam. Kasslatter

L'Hotel Emmy nell'inconfondibile scenario delle Dolomiti arroccato con raffinatezza ed eleganza fornisce alla clientela comfort e benessere

Festa di S. Giusto:
• UN'OCCASIONE PER CONOSCERCI
Prezzo 3 notti con mezza pensione incluso 1 massaggio schiena, 1 idromassaggio, 1 Chi Machine fino al 04/11 € 330,00 per persona

• OFFERTA INIZIO STAGIONE INVERNALE
dal 18 al 23/12/2003 - 5 notti mezza pensione al prezzo di 4 • € 459,00 per persona (incluso visita al mercatino di Natale di Bolzano)

• UN NATALE DA GOURMET
dal 18-19/12 al 25-26/12/2003
7 notti mezza pensione € 735,00 per persona con cena di gala natalizia e vasto programma d'intrattenimento

NOVITÀ: un Blood Test intelligente, in esclusiva per perdere peso e migliorare la tua forma. Liposcultura non chirurgica, iniezione per sciogliere il grasso. Cura idropinica con acqua arricchita con oligoelementi.

PER INFORMAZIONI
Tel. 0471 725 006 - Fax 0471 725 484
http://www.hotel-emmy.com • info@hotel-emmy.com

Dopo il salvataggio avvenuto sabato scorso del primo gruppo di operai si è lavorato in condizioni terribili per cercare di salvare anche gli ultimi rimasti sotto terra

Russia, altri 11 minatori riemergono dall'inferno

Uno è morto, un altro è dato per disperso. Cinque vittime in un'esplosione di «grisou» nell'estremo Est

MOSCA L'incubo delle miniere in Russia non è ancora finito, e mentre ieri mattina undici minatori uscivano alla luce del sole dopo cinque giorni nelle tenebre della Zapadnaya allagata, all'altro capo della Russia, nella regione di Primorie, nell'estremo oriente, il carbone si è preso la vita di altri cinque minatori. E anche nell'estenuante dramma della Zapadnaya a sei giorni dall'allagamento sotterraneo che intrappolò a centinaia di metri sotto terra 46 minatori, ancora un uomo manca all'appello. Ieri mattina presto 11 suoi compagni sono stati riportati in superficie dopo cinque giorni al buio. «Quasi un miracolo», sottolinea la stampa russa. L'ultimo ha rivisto la luce del sole alle 13.20 ora locale. Ma dell'ultimo gruppo di 13 che i soccorritori credevano - o speravano - di trovare tutto unito, uno non ce l'aveva fatta ed è stato portato fuori morto, mentre del tredicesimo non si sa più nulla, né se sia vivo o morto, né, soprattutto, dove si trovi nel labirinto intricato tridimensionale di 15 chilometri di gallerie, quasi tutte sommerse da acqua e fango.

Il suo destino si è separato da quello degli altri 12 compagni alcuni giorni fa - la cognizione del tempo sotto terra è piuttosto approssimativa -, quando decise di andare da solo ad esplorare le gallerie nella speranza di trovare un passaggio, una via d'uscita. Da allora i suoi compagni non ne hanno più avuto notizie. Ed è probabile che la sua ricerca richiederà uno sforzo molto maggiore di quello profuso finora. Dopo il salvataggio, sabato scorso, del primo gruppo di 33 minatori con cui si era perso il contatto dopo l'allagamento, il ritrovamento dell'ultimo gruppo di minatori dispersi ha richiesto operazioni estremamente laboriose dall'esito potenzialmente molto incerto, che si è riflesso nell'altalea continua di emozioni ri-



I soccorritori mentre riportano alla luce uno degli 11 minatori estratti vivi ieri dalle viscere della miniera Zapadnaya.

portate dai media, che oscillavano continuamente fra speranza e pessimismo. Per accedere alla miniera alla-

gata - essendo i pozzi di accesso e di soccorso entrambi fuori uso e sommersi - si è dovuto scavare un cunicolo da una delle gallerie della vicina e parallela miniera Komsomolskaya Pravda, ormai in disuso. Tanto per

dare un'idea della difficoltà delle operazioni, i media hanno spiegato che i soccorritori - una volta che si era

capita la strada - impiegavano oltre un'ora, dopo aver percorso all'incirca sette chilometri salendo e scendendo da una galleria all'altra, per raggiungere il punto dove si stava scavando.

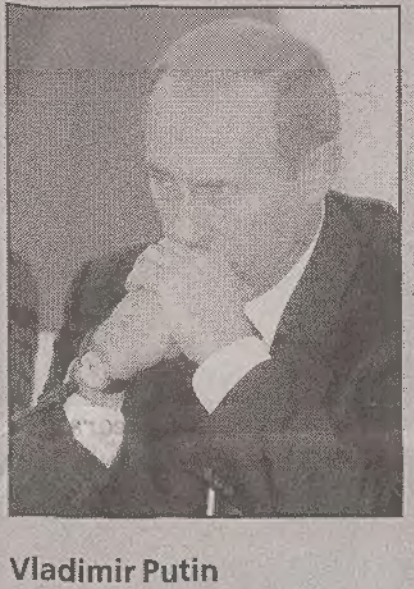
Martedì i soccorritori, che scavavano da cinque giorni si sono accorti che la distanza da scavare, stimata inizialmente in una cinquantina di metri, era superiore a quanto si pensasse. Dopo aver proceduto con pale e picconi nella roccia viva per i primi giorni, nel timore di provocare nuovi crolli, due giorni fa sono stati rotti gli indugi e i soccorritori hanno deciso di farsi largo con gli esplosivi. Piccoli carichi di gelatina consentivano di guadagnare qualche metro ogni giorno. Poi ieri si sono trovati davanti una barriera imprevista di terriccio bagnato e pesante e molto difficile da rimuovere. Dopo aver fatto defluire in parte l'acqua che, centimetro dopo centimetro, stava riempiendo le gallerie della Zapadnaya, in piena notte è stata finalmente aperta la breccia. Ma non era finita, perché da questo punto in poi la ricerca è durata ancora diverse ore e, finalmente, il gruppo è stato trovato a oltre due chilometri e mezzo di distanza.

E proprio mentre si stava concludendo la loro avventura, nella regione di Primorie, nell'estremo oriente russo, vicino alla costa pacifica e non lontano da Vladivostok, un altro disastro si è preso la vita di altri cinque minatori di carbone. Un'esplosione alle 11.15 locali, quando a Mosca, a migliaia di chilometri di distanza, erano le 4.15 di notte, una violenta esplosione, causata probabilmente da un accumulo di gas infiammabile «grisou» - ha sorpreso 71 minatori che lavoravano ad una profondità di oltre 700 metri. Le comunicazioni con l'esterno non si sono perse ed i soccorsi sono arrivati in poco tempo, evacuando 66 lavoratori. Per gli altri cinque non c'era invece più nulla da fare.

Scandalo Yukos, si dimette il capo di gabinetto di Putin

MOSCA Ha rassegnato le dimissioni Alexander Voloshin, potentissimo capo di gabinetto del presidente russo Vladimir Putin. Appare dunque inasprirsi sempre più in Russia la battaglia politica tra il Cremlino e i cosiddetti oligarchi arricchiti con le Privatizzazioni, il cui fronte avanzato s'impenna adesso sullo scandalo «Yukos», il colosso petrolifero il cui titolare è direttore generale, il magnate miliardario Mikhail Khodorkovsky, esponente e finanziere dell'opposizione a Putin, era stato arrestato la settimana scorsa in Siberia e, trascinato a Mosca, incarcerato e messo sotto inchiesta penale per frode ed evasione fiscale. Stando alle indiscrezioni, Voloshin avrebbe adesso rinunciato all'incarico proprio in segno di protesta per la sorte di Khodorkovsky, alle sorti della cui compagnia era sempre stato estremamente sensibile.

Il leader del Cremlino avrebbe accettato le dimissioni già lunedì a tarda sera, dopo una riunione-fiume con i suoi più stretti collaboratori protrattasi per alcune ore. Altre fonti vicine al governo, citate in via riservata dall'agenzia di stampa indipendente «Interfax», dal canto loro hanno puntualizzato che Putin non avrebbe ancora firmato alcun decreto relativo a eventuali rimpasti o avvicendamenti all'interno della propria amministrazione; e secondo un altro giornale economico, «Kommersant», un annuncio formale sulle dimissioni di Voloshin non sarà dato per parecchi giorni, almeno finché non gli sarà stato trovato un sostituto all'altezza.



Vladimir Putin

I soldati italiani sequestrano un arsenale segreto mentre la Croce rossa internazionale non lascerà il Paese

Iraq, più morti in guerriglia che in guerra

Due soldati Usa uccisi a Balad e le vittime sono 116 contro le 114 del conflitto

BAGHDAD È solo un simbolo, naturalmente. Ma anche i simboli hanno la loro importanza, in questa situazione paradossale. Ieri, i morti americani nel dopoguerra in Iraq hanno superato in numero di quelli morti durante il conflitto vero e proprio. Due soldati americani sono stati uccisi nella notte di martedì in un ennesimo attacco, 100 chilometri a Nord di Baghdad, a Balad. Una bomba è esplosa quando è passato il loro Humvee, il blindato leggero. Un loro commilitone è rimasto ferito. Così il numero delle vittime Usa dall'11 maggio scorso, quando George W. Bush dichiarò conclusi i combattimenti atterrando in divisa militare sul ponte di una portaerei, sale a 116: due in più dei morti in combattimento.

Ma è evidente a tutti che questo bilancio è destinato a crescere drammaticamente. Ieri il colonnello Bill Darley ha rivelato ai giornalisti che nell'ultima settimana gli attacchi contro le forze Usa sono stati 33, contro i 26 della settimana passata. E anche ieri gli attacchi sono stati costanti, in varie parti del paese. Una mina ha colpito un altro convoglio ferendo tre soldati, un altro agguato ha ferito sette soldati del contingente



Pattuglia americana a Tikrit su un buffo sidecar.

granate RPG. Anche gli italiani, in una zona finora tranquilla, sono sempre più spesso impegnati a disarmare gruppi criminali, e forse terroristi. Ieri, nei pressi di Nassiriya, gli italiani hanno sequestrato un deposito colmo di armi e munizioni: una mitragliatrice Browning, 8 mitragliatori Ak 47, un M16, bombe a mano, due lancia razzi Rpg16, un razzo Rpg, una pistola con 3000 proiettili, 77 razzi da 140 e 107 mm, una bomba da mortaio,

mine antiuomo per 400 chili di esplosivo. Ed è certo solo uno dei tanti arsenali segreti a disposizione dei terroristi, ma anche dei criminali iracheni. Per questo ora l'intelligence americana ha deciso di concentrare tutti i suoi sforzi sulla guerriglia, lasciando perdere la ricerca infruttuosa delle armi di sterminio di Saddam, e anche dei latitanti del regime. In attesa di risultati, tutte le organizzazioni umanitarie in Iraq sono costrette a prendere atto che la sicurezza, ora, non c'è. «La Croce Rossa non si ritira dall'Iraq - ha assicurato il direttore delle operazioni, Pierre Krahenbuehl - ma stiamo riducendo il personale internazionale e aumentando le misure di sicurezza per quanti resteranno».

La procura ha dato il via al procedimento. Il titolare degli Esteri è accusato di abuso d'ufficio per una vicenda legata a dei master universitari

Lubiana: il ministro Rupel formalmente indagato

LUBIANA La procura di Lubiana ha formalmente presentato al Tribunale della capitale slovena la richiesta di avviare un'indagine a carico del ministro degli Esteri Dimitrij Rupel, al fine, secondo il procuratore Zdenka Cerar, «di raccogliere dati che confermino o rigettino il fondato sospetto di tentato abuso d'ufficio».

Il capo della diplomazia slovena era stato denunciato dall'Ufficio anticorruzione dopo che la stampa aveva rivelato la retroscena della fondazione di un'accade-

mia diplomatica privata a Portorose, accusando il ministro di aver firmato un contratto per corsi di master dei funzionari degli Esteri presso un istituto ancora in corso di costituzione e in cui lo stesso Rupel aveva intenzione di insegnare. Nel febbraio scorso, il ministro ha revocato il contratto con la Facoltà di scienze politiche di Lubiana in base al quale l'ateneo dal 1994 organizzava l'abilitazione dei giovani diplomatici, finanziata dal Ministero. Il giorno seguen-

te ne ha firmato uno analogo con la «Facoltà di giurisprudenza e l'accademia di diplomazia» di Portorose, che sembra dovesse servire per la registrazione stessa dell'istituto, oltre alla lettera d'intenti di Rupel in cui prevedeva anche il suo impegno quale docente. Inoltre, Rupel avrebbe firmato anche un protocollo con il quale il suo ministero si impegnava a versare circa 35.000 euro da destinare all'avvio della costituzione facoltà, somma mai versata dopo che l'intera vicenda fu denunciata dalla stampa.



Dimitrij Rupel

FONDAZIONE MARIO FORMENTON

Bando di Concorso per l'assegnazione di n. 4 borse di studio

La «Fondazione Mario Formenton», con sede in Roma, Via Sicilia, 136 allo scopo di onorare la memoria di Mario Formenton, indice un concorso per l'assegnazione di n. 4 (quattro) borse di studio dell'importo globale di euro 14.000,00 (quattordicimila/00) ciascuna, per lo svolgimento di due stages di specializzazione e perfezionamento per giornalisti (professionisti, praticanti, pubblicisti) e di due stages di formazione, specializzazione e perfezionamento per amministratori di società editoriali presso le sedi delle più importanti imprese e testate giornalistiche.

Il concorso è riservato ai cittadini italiani che, alla data del 31/10/2003 non abbiano raggiunto il 30° anno di età, siano in possesso di diploma di laurea conseguito con votazione non inferiore a 100/110, siano iscritti (per l'indirizzo giornalistico) negli appositi albi alla data di presentazione della domanda, ed abbiano ottima conoscenza di almeno una lingua straniera. Sono esclusi dalla partecipazione coloro che abbiano conseguito borse di studio della F.I.E.G. e della F.N.S.I., nonché coloro che risulteranno impegnati nell'assolvimento degli obblighi militari nel periodo degli stages (dall'1/5/2004 al 28/2/2005). L'assegnazione delle borse di studio comporta per la durata di 9 mesi l'obbligo della frequenza delle aziende giornalistiche italiane o straniere alle quali i borsisti, ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo della Fondazione, saranno destinati.

Le domande di ammissione al concorso vanno spedite, a pena di nullità, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Fondazione Mario Formenton Segreteria Borse di Studio c/o «Il mattino di Padova», Via L. Pellicci 3, 35128 - Padova, entro e non oltre il 30/11/2003 (farà fede la data del timbro postale). La Fondazione non assume alcuna responsabilità né per eventuali ritardi o disguidi postali e telegrafici, né per il caso di smarrimento o ritardo recapito di comunicazioni dirette ai candidati che sia imputabile ad ommissione o tardiva segnalazione di cambiamento dell'indirizzo segnalato sulla domanda di partecipazione. Le domande, redatte in carta libera, a macchina o in stampatello, con firma autografa nel modo di legge, debbono contenere un sintetico curriculum sulle esperienze e gli interessi del candidato ed indicare nell'ordine:

- a) data di nascita;
- b) residenza, domicilio e telefono;
- c) laurea, facoltà ed anno di conseguimento, votazione;
- d) data di iscrizione nell'albo dei giornalisti professionisti o praticanti, o pubblicisti (per gli interessati all'indirizzo giornalistico);
- e) collaborazioni giornalistiche e/o professionali di tipo amministrativo gestionale in campo editoriale, con indicazione delle testate, emittenti radiotelevisive, riviste specializzate e la precisazione della durata e tipo di collaborazione, numero degli articoli pubblicati e/o trasmessi; il tutto comprovato da idonea certificazione da allegare alla domanda;
- f) corsi di laurea successivi al primo, borse di studio, diploma di lingua e di specializzazione acquisiti, corsi di perfezionamento frequentati con indicazione della relativa durata, votazione, istituti e sedi di svolgimento;

g) posizione nel riguardi degli obblighi militari;

h) altre notizie ritenute utili dal candidato.

La documentazione relativa ai punti a), b), c), d), f), g), dovrà essere presentata entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta della Fondazione, da parte di coloro che risulteranno inseriti nei primi 5 (cinque) posti di ciascuna delle due graduatorie compilate dalla Commissione Tecnica Giudicatrice.

Le prove di esame, cui saranno ammessi non più di 40 (quaranta) candidati prescelti dalla Commissione Tecnica e debitamente informati, si svolgeranno in un'unica giornata, il 23/2004 alle ore 9 presso la sede della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in Segrate-Milano e consistiranno in due prove scritte a scelta sulle tre di seguito indicate:

- 1) articolo su un argomento di attualità del quale verrà data notizia ai candidati mediante un testo di agenzia. Tale scritto non dovrà superare le 50 righe dattiloscritte;
- 2) prova di sintesi di un lungo articolo in un massimo di 15 righe dattiloscritte;
- 3) prova di attualità e di informazione articolata in domande cui il candidato sarà tenuto a rispondere per iscritto;

indirizzo gestionale amministrativo

- 1) prova scritta su un tema di carattere editoriale. In tale prova saranno fornite al candidato informazioni sia quantitative sia qualitative sull'argomento da sviluppare (case history). Il candidato dovrà, sulla base delle informazioni ricevute, argomentare sulla validità di un progetto editoriale e sulla sua fattibilità in termini di mercato in massimo di quattro cartelle dattiloscritte od equivalente;
- 2) prova su un tema di gestione aziendale. In tale prova saranno fornite al candidato informazioni sia quantitative sia qualitative sull'argomento da sviluppare. Il candidato dovrà, sulla scorta delle informazioni ricevute, evidenziare gli aspetti salienti della tematica proposta ed indicare i fattori rilevanti in gioco, sotto il profilo economico e finanziario, valutando, indicativamente, gli elementi peculiari da tenere sotto controllo nella gestione dell'iniziativa;
- 3) prova di carattere generale. In tale prova il candidato dovrà, in forma scritta, rispondere ad una serie di domande brevi inerenti il settore editoriale (periodici e quotidiani).

I candidati ammessi ed invitati, all'atto della prova, dovranno esibire uno dei seguenti documenti in regola a tutti gli effetti e non scaduti: passaporto o carta di identità. Per maggiori informazioni i candidati potranno rivolgersi, per iscritto, alla Segreteria delle Borse di Studio della «Fondazione Mario Formenton» c/o «Il mattino di Padova», Via L. Pellicci 3, 35128 - Padova oppure all'indirizzo e-mail: m.formenton@katamail.com

FIUME Mancata l'intesa fra il governo e gli istituti creditori e azionisti del cantiere di riparazioni

«Lenac» sull'orlo del fallimento

La banca tedesca Deg e l'austriaca Reiffeisen abbandonano la partita

Secondo il ministro per l'economia Jurcic il raggiungimento di un accordo è stato reso più difficile dalla vicinanza delle elezioni parlamentari

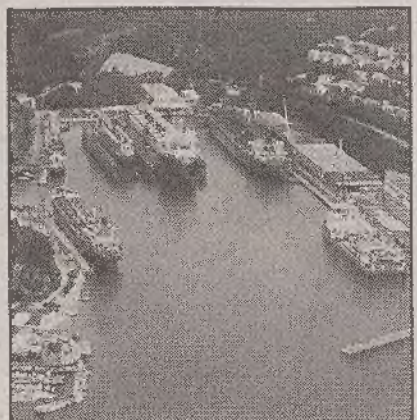
FIUME E' forse all'ultimo stadio l'agonia del cantiere di riparazioni navali fiumano «Viktor Lenac». Ieri a Zagabria, al termine di una non preannunciata seduta del governo, il ministro dell'Economia Ljubo Jurcic ha confermato il mancato raggiungimento di un'intesa con le banche creditrici e azioniste dello stabilimento per un salvataggio in extremis del cantiere dal precipizio del fallimento.

Secondo il ministro, il raggiungimento di un accordo definitivo al riguardo è stato reso ultimamen-

te ancora più difficile dall'attuale quadro politico, ormai in ebollizione in vista delle elezioni parlamentari del 23 novembre.

Come già aveva fatto la settimana scorsa, il ministro dell'Economia ha peraltro nuovamente sottolineato che - a suo parere - il fallimento non costituisce la soluzione migliore, più razionale e più auspicabile.

Per il ministro sarebbe invece molto più indolore reperire un nuovo pacchetto finanziario, con cui saldare nell'immediato le



Il cantiere «Viktor Lenac»

spettanze dei fornitori e procedere a una riprogrammazione delle scadenze dei crediti bancari.

Una soluzione del genere sarebbe tuttavia possibile solo se - per un prezzo simbolico - la proprietà del «Viktor Lenac» venisse

provvisoriamente delegata allo Stato, che si farebbe carico di trovare un nuovo acquirente.

Il ministro dell'Economia ha inoltre confermato ieri quanto ufficialmente acquisito da giorni: ossia che la tedesca Deg e l'austriaca Reiffeisen Bank (Rba) hanno deciso di sganciarsi definitivamente dal «Viktor Lenac» e interrompere quindi qualsiasi nuova forma di finanziamento. Una decisione della quale le stesse banche hanno informato per iscritto il governo.

Per il momento non è però ancora confermato se (come sembra) le due istituzioni bancarie siano disposte a cedere la loro quota allo Stato per il citato

«prezzo simbolico». In ogni caso la loro percentuale di azioni è ampiamente minoritaria.

Nessuna notizia, intanto, dall'azionista di maggioranza relativa (34 per cento), l'imprenditore italiano Giancarlo Zaccarello. Il quale, secondo fonti ufficiali, sarebbe comunque refrattario a una soluzione del genere.

Per il salvataggio del cantiere di riparazioni navali fiumano si reputa indispensabile una «ciambella» finanziaria di 10-12 milioni di euro.

Una soluzione, nella quale lo Stato sarebbe pronto a fare la sua parte, forse potrebbe profilarsi verso la fine della settimana in corso.

Dall'inizio dell'anno movimentate in porto oltre 2,5 milioni di tonnellate di merci

Fiume, traffici in ripresa

FIUME Dall'inizio dell'anno fino a tutto settembre attraverso le banchine dello scalo portuale fiumano sono transitati complessivamente oltre due milioni e mezzo di tonnellate di merci.

Il dato sembra confermare la lenta ripresa del principale scalo marittimo croato, ora impegnato in un ambizioso progetto di rilancio che intende far leva innanzitutto sull'ammodernamento tecnico delle strutture.

Rispetto allo stesso peri-

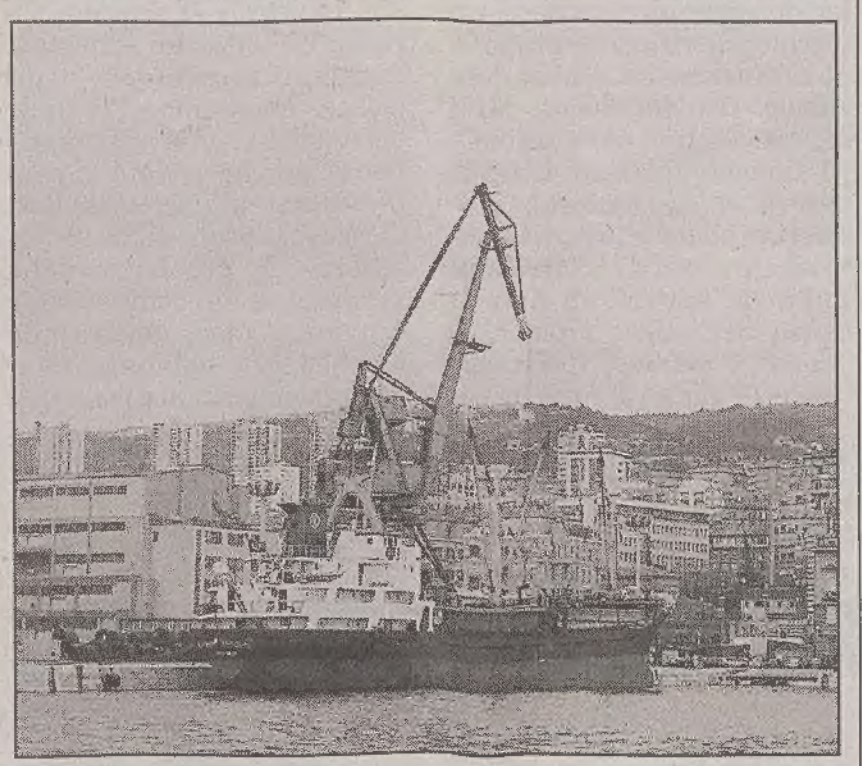
odo dell'anno scorso c'è stato quindi un aumento dei carichi in arrivo e in partenza pari al 29 per cento. In aumento soprattutto i carichi generali, ma anche le rinfuse al terminal di Buccari, ora dotato di attrezzature più moderne, in grado di ridurre i tempi di sosta dei mercantili.

Come è stato reso noto dalla direzione portuale, è stato soprattutto l'ultimo mese, quello di settembre, che ha contribuito all'andamento positivo.

Rispetto allo stesso me-

se dell'anno scorso, infatti, in settembre c'è stato un incremento del tonnellaggio movimentato di circa il 40 per cento.

Sempre stando alla direzione dello scalo, buone prospettive sono da attribuirsi anche ai mesi invernali, soprattutto sulla base dei riscontri emersi dalla recente presentazione dei servizi offerti dal porto di Fiume ai partner, attuali e potenziali, dell'Europa danubiana e in primo luogo a quelli ungheresi.



Il porto di Fiume offre i suoi servizi all'Europa danubiana.

f.r.

Dibattito alla Tv Capodistria con i principali protagonisti

Euroregione, adesioni ma anche resistenze

CAPDISTRIA Euroregione. Delle caratteristiche, della portata e delle grandi opportunità del progetto proposto dal governatore del Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy, se n'è parlato lunedì sera alla TV di Capodistria. La trasmissione «Meridiani» ha così offerto lo spunto per un vivace e nutrito dibattito su un tema che coinvolge da tempo le popolazioni delle aree di confine.

In studio il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy, quello della Regione istriana Ivan Jakovic, i sindaci di Capodistria e di Nova Gorica, Boris Popovic e Mirko Brulc, i deputati della comunità italiana ai Parlamenti sloveno e croato Roberto Battelli e Furio Radin, e il presidente dell'Assemblea di Unione italiana Maurizio Tremul.

Dal confronto di idee e dal dibattito, moderato da Ezio Giuricin, sono emersi nuovi e importanti spunti che potranno contribuire ad accelerare il percorso di questa nuova «macroregione europea», strumento di cooperazione transfrontaliera che dovrebbe coinvolgere Veneto, Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Stiria austriache, le nascenti autorità regionali del Litorale e del Carso sloveni, oltre alle Contee dell'Istria e del Quarnero.

Illy ha rilevato l'importanza dell'Euroregione per l'affermazione del tessuto multiculturale e multinazionale di una vasta area che da secoli costituisce un naturale punto d'incontro tra popolazioni italiane, slave e tedesche e che oggi può diventare, alla luce dell'entrata della Slovenia (e successivamente della Croazia nell'Unione europea), uno straordinario spa-

zio e laboratorio di cooperazione.

Jakovic ha sottolineato la piena adesione istriana al progetto, che integra e rilancia l'idea dell'Euroregione istriana, e ha rilevato l'esigenza di creare, da subito, strutture «forti» per una regione europea che possa

tale, che stanno aprendo nuove strade e opportunità, ma che sono ostacolati dai ritardi, in Slovenia, nell'avvio del processo di regionalizzazione.

I rappresentanti della comunità nazionale hanno ribadito l'importanza vitale che l'Euroregione assumerà per gli italiani dell'Istria e di Fiume, aprendo un più ampio spazio di libera circolazione, che potrà avviare, in attesa dell'entrata anche della Croazia nell'Ue, ai limiti e alle divisioni imposti dai nuovi confini di Schengen.

Nel corso del dibattito sono state poste in evidenza anche le difficoltà e le resistenze che il progetto, da sempre avversato a livello centrale dalle pulsioni nazionaliste e da visioni etnocentriche, sta incontrando da parte dei vari stati. Il dito è stato puntato soprattutto sulla Slovenia, che non sta esprimendo sufficiente attenzione e sensibilità nei confronti della proposta e che anzi starebbe avversando concretamente le iniziative e i bisogni provenienti «dal basso».

Illy ha lanciato un'idea, ci sta offrendo una proposta di grande portata storica - ha rilevato Battelli. E' nostro compito impegnarci ad accoglierla e realizzarla. In tutti questi anni i nuovi stati - ossessionati dalla sovranità appena acquisite - che cosa hanno proposto di nuovo, di avanzato per la qualità del tessuto multiculturale di queste terre? L'Euroregione può essere questa nuova grande qualità?

Che però per nascere - hanno concluso tutti - deve trovare una sponda anche nell'impegno e nella responsabilità, oltre che delle autorità locali, anche, anzi soprattutto, dei governi centrali e degli stati.



Il governatore Riccardo Illy



Il presidente Ivan Jakovic

reggere compiti istituzionali e forme di cooperazione a tutto campo.

Da parte dei sindaci di Capodistria e Nova Gorica sono stati evidenziati i progressi e gli importanti risultati ottenuti recentemente dalle loro municipalità nelle relazioni con i vicini comuni italiani, Trieste e Gorizia in particolare, e con quelli dell'Istria croata. Sinergie e scambi nel campo economico, dei servizi, dei trasporti, dell'energia, dei porti, della sanità, della tutela ambien-

Secondo l'Ufficio governativo per i medicinali quelli prodotti dalla Glaxo Smith Kline risultano difettosi e le polveri per inalazioni sono di qualità carente

Slovenia, allarme per gli inalatori contro l'asma

Gli utilizzatori invitati a rivolgersi ai farmacisti e a verificare marca e numero di serie

Da dopodomani in vigore le norme sulla vendita delle medicine generiche, cioè con gli stessi principi attivi di quelle più note ma a un costo minore

LUBIANA Allarme, in Slovenia, per gli inalatori anti-asma della Glaxo Smith Kline. L'Ufficio governativo per i medicinali è stato informato dall'Agenzia della sanità belga - da cui proviene l'articolo commercializzato - che sono difettosi i seguenti prodotti: flutotide diskus 50 mcg della serie 126 e 142; flutotide 100 mcg serie 360, 314, 429 e 449; flutotide diskus 250 mcg serie 305, 326 e 451; flutotide diskus 500 mcg serie 582, 604 e 621. Risulta inoltre di qualità carente anche la polvere per inalazioni asmatiche: seretide diskus 50/250 mcg serie 467 e seretide diskus 50/250 mcg serie 538 e 489.

L'Ufficio per i medicinali della Slovenia, che ha reso pubblica la notizia, spiega che gli inalatori utilizzati

in modo non adeguato potrebbero diventare un rischio per i pazienti.

E' stato quindi diramato un invito agli utilizzatori a controllare il numero di serie e la marca della società farmaceutica che li ha prodotti. Se gli inalatori in possesso delle persone in cura risultano quelli della Glaxo Smith Kline Export, le stesse sono invitate a rivolgersi quanto prima al farmacista di fiducia, che provvederà a sostituire il prodotto difettoso. E' infatti necessario ritirare quanto prima dal mercato - rileva l'Ufficio governativo sloveno per i medicinali - gli inalatori incriminati onde evitare danni a chi ne fa uso.

Intanto, già da ieri, le farmacie slovene si stanno adeguando alle nuove regole in materia di medicinali generici. Una novità che -



Ai farmacisti il compito di sostituire i medicinali difettosi.

per una volta - porterà a una riduzione delle spese per i farmaci sostenute dal pubblico.

L'Associazione farmaceutica slovena ha già provveduto alla distribuzione, a tutte le farmacie, delle nuo-

ve direttive in materia di medicinali generici che entreranno in vigore da dopodomani.

Nella categoria dei «farmaci generici» verranno inclusi quelli a cui non è stato attribuito un nome di

fantasia per essere commercializzati, ma sono quelli venduti con il nome del principio attivo che li caratterizza.

Si tratta di farmaci identici a quelli già sul mercato per composizione, efficacia, qualità, dosaggio e tipologia di confezione. Hanno lo stesso principio attivo e il medesimo effetto, ma verranno venduti a prezzi ridotti.

Secondo la nuova normativa slovena, ogni farmacista dovrà obbligatoriamente informare l'acquirente del medicinale dell'esistenza del corrispettivo farmaco generico, dandogli l'opportunità di scegliere se pagare di più per il farmaco prescritto dal medico oppure optare per quello generico a meno costo.

Sempre secondo la normativa, non sarà invece possibile fare il contrario. Infatti, se la ricetta compilata dal medico curante prevede l'assunzione di un farmaco generico il paziente non potrà decidere di acquistare il farmaco specifico e più caro.

La società detiene il 94,5%

Abbazia, l'Adriatic «tutto» all'Istrabenz

FIUME La compagnia Istrabenz di Capodistria detiene il 94,5% del Grand Hotel Adriatic di Abbazia. Lo ha comunicato la direzione della stessa Istrabenz. Dopo aver rilevato lo scorso giugno l'80% delle azioni del grande albergo da una famiglia di imprenditori tedeschi di origini croate, l'Istrabenz ha ora acquistato sul mercato azionario la restante quota del 14,5%. In precedenza, cioè prima dell'acquisto da parte degli imprenditori croato-tedeschi, il maggiore azionista del Grand Hotel Adriatic (con quasi il 59% delle quote) era la Banca per la ricostruzione e lo sviluppo, mentre i piccoli azionisti detenevano il 35,2%.

Reportage dell'International Herald Tribune

I sopravvissuti ai campi di concentramento di Arbe: «Generale amnesia in Italia»

ROMA C'è stata una generale amnesia dell'Italia sui campi di concentramento dell'isola di Arbe (Rab), in Croazia, dove durante la seconda guerra mondiale furono rinchiusi sloveni, croati ed ebrei. A lamentarlo sono i sopravvissuti di quei campi, che hanno raccontato la loro storia, e quella di coloro che non ce l'hanno fatta, all'International Herald Tribune. Il giornale ha dedicato all'argomento un lungo reportage dall'isola di Arbe, ricco di ricordi e testimonianze di quell'epoca.

Corredato da due crude fotografie, una delle quali in prima pagina, l'articolo ricorda le recenti dichiarazioni del premier italiano Silvio Berlusconi a proposito del fascismo e ne ricorda le frasi salienti: Mussolini «non ha mai ammazzato nessuno» e «Mussolini era solito mandare la gente in vacanza al confino».

Tali commenti, afferma il giornale, hanno fortemente irritato i sopravvissuti di Arbe e anche quelli che, soprattutto sloveni, furono

rinchiusi nei campi di concentramento italiani a Treviso, Gonars, Padova e Renicci.

A corredo delle testimonianze di chi riuscì a sopravvivere ai campi - che ad Arbe furono almeno quattro, il quinto essendo il cimitero dei primi - l'inviato dell'International Herald Tribune ha raccolto anche l'opinione di alcuni storici.

Bozidar Jezernik, storico sloveno, ha affermato: «Ho cercato in innumerevoli enciclopedie e non ho trovato una sola menzione dei campi di concentramento italiani». David Wingate Pike, storico della seconda guerra mondiale ed ex ufficiale dei servizi segreti britannici nei Balcani, sostiene che una delle ragioni per le quali i crimini di guerra italiani non furono investigati fu che le Forze alleate non ebbero gli stessi incentivi a scavare in essi. «Nel 1943, dopotutto, l'Italia era dalla nostra parte - dice Pike - e non volevamo sapere di crimini, volevamo aiutarla a vincere la guerra».

Si chiude oggi all'auditorium di Portorose la 41.a edizione del seminario svoltasi sotto gli auspici dell'Accademia della Crusca

«La lingua italiana è una risorsa nella diversità»

PORTOROSE Si conclude oggi all'Auditorium di Portorose la 41.a edizione del Seminario di lingua e cultura italiana, svoltasi sotto gli auspici dell'Accademia della Crusca. Organizzato dai consulenti pedagogici dei governi italiano e sloveno, dall'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia e dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, con il supporto organizzativo dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, il Seminario di aggiornamento di quest'anno si propone come un appuntamento di alto livello.

A dare prestigio all'inaugura-

zione un nome illustre nel panorama culturale italiano, quello di Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, il più alto consenso scientifico in tutto il mondo che studia la lingua italiana.

Sabatini ha parlato della «Posizione e funzione della lingua italiana nell'Europa di oggi». E' stata una prolusione magistrale iniziata sgombrando subito il campo da qualsivoglia patina nazionalistica: la lingua italiana e ogni altra lingua sono importanti perché, se si tratta di una lingua vera, essa rappresenta la cultura e la civiltà.

Partendo da questo presupposto, Sabatini ha percorso un affascinante ragionamento per arrivare alla posizione della lingua italiana: essa ha nutrito, per così dire, altre lingue. C'è un po' di italiano nel polacco, nello sloveno, nel portoghese, nell'inglese e nel greco moderno. Ma essa è una parte del tutto.

Il 14 ottobre scorso si è costituita a Stoccolma la Federazione europea delle istituzioni culturali, in cui tutti i Paesi aderenti all'Europa si sono convinti che le proprie lingue sono un patrimonio comune a tutti.

Sembra scontato, ma non lo è. E la funzione della lin-

gua italiana, come quella delle altre lingue, sarà proprio quella di essere una risorsa nella diversità, delineandosi, e non confondendosi, in una ricca convivenza con gli altri idiomi.

La prevalenza dell'inglese? Impossibile, secondo Sabatini, ad esprimere tutti i contenuti dell'italiano. Occorre, infatti, essere plurilingui, perché lingue e culture diverse sono una ricchezza unica.

Il seminario si conclude oggi alternando interventi linguistici e scientifici, che toccano l'evoluzione linguistica e le frontiere dell'informatica, la musica, l'arte e la pittura.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1309 Euro	
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,68 = 0,87 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 185,70 = 0,78 €/litro**	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,27 = 0,82 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**	
(*) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato dalle imposte sui servizi di carico.	

Nei marina croati aumentate del 5% le barche «stanziali» e del 10% quelle in transito

Turismo nautico a gonfie vele

FIUME Il giudizio d'insieme è che finora il turismo nautico in Croazia abbia avuto un andamento nettamente migliore rispetto all'anno scorso, sia per il numero dei diportisti in arrivo che per le imbarcazioni in transito nei vari mari. Questa la valutazione espressa a Fiume dal consiglio a capo dell'Associazione nazionale dei porti turistici, riunitosi nella sede della Camera regionale dell'economia.

L'appuntamento è stato convocato proprio per valutare l'andamento diportisti-

co nei primi otto mesi dell'anno, ma soprattutto nel trimestre estivo, anche allo scopo di delineare per tempo le iniziative promozionali da avviare per la stagione 2004.

Stando ai dati emersi durante la riunione, fino a tutto agosto nei mari croati le imbarcazioni all'ormeggio sono aumentate del 5 per cento, mentre quelle in transito sono salite del 10 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato.

Per quanto riguarda le bandiere di appartenenza, i più numerosi sono stati i

natanti tedeschi, con quelli italiani al secondo posto. Modesta, ma in aumento, la presenza di imbarcazioni sotto bandiera croata (intorno al 7 per cento).

Stando al giudizio unanime del comitato a capo dell'Associazione dei marina (di cui fanno parte una cinquantina di porti turistici), nei preparativi per la stagione 2004 bisognerà puntare non solo su un «nuovo e crudo» aumento dei posti barca, ma anche su una migliore qualità dei servizi offerti e su una più scrupolosa tutela dell'ambiente intorno ai porti turistici.

La maggioranza alle prese con la necessità di recuperare il tempo perso nel dibattito su incompatibilità e terzo mandato. L'opposizione ne approfitta

Ingorgo a Palazzo, non ci sono leggi da approvare

Commissioni costrette agli straordinari per permettere al Consiglio di lavorare in novembre. Salta la settimana libera

Ciani (An): «Siamo disoccupati». Gattardo (Fi): «Violati patti non scritti». Ma Zvech (Ds) replica: «Nessuna forzatura». Finanziaria in giunta il 14

TRIESTE «Siamo disoccupati. Dobbiamo approvare le leggi ma, ahinoi, non ne abbiamo nemmeno una...» ironizza, con sorriso da Gianburrasca, il finiano Paolo Ciani. E il forzista Giorgio Venier Romano, versione (fintamente) buonista, offre un aiuto non disinteressato: «La maggioranza litiga e non produce? Metto a disposizione la mia proposta di legge sulle professioni».

La Casa delle libertà trova un varco, nelle file avversarie, e si tuffa a pesce: non ci sono disegni di legge già belli e pronti, discussi e approvati in commissione, con cui riempire i lavori autunnali d'aula. E allora, al fine di sopprimere alla momentanea carenza di «materia prima», i capigruppo devono riscrivere il calendario di novembre, abolire una settimana di festa, imporre gli straordinari al Palazzo. Ma, mentre la maggioranza apre la corsa contro il tempo, l'opposizione infierisce: il Centrosinistra, oltre ad aver approvato la legge sulle indennità agli assessori, che ha fatto da giugno in qua? Se togliamo i di-

segni di legge su attività produttive e radiazioni ionizzanti che stiamo approvando in questi giorni, troviamo il nulla» sintetizza il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gattardo. E quello di An, Luca Ciarini, dà man forte: «Ci chiedono di lavorare a tappe forzate per uscire dall'ingorgo in cui si sono infilati, litigando per mesi sui sindacati. Ma adesso non diamo per scontata la nostra collaborazione». Replica, a distanza, il capogruppo della Quercia Bruno Zvech: «Non credo sia il caso che i colleghi del Centrodestra facciano le vittime del lavoro...». Risultato? In Regione si preannuncia un novembre di fuoco, zeppo di urgenze e scadenze da rispettare, in attesa della maratona natalizia sulla Finanziaria.

IL CALENDARIO. Il nuovo fronte, legato alla «penuria» di ddl, si apre all'ora di pranzo quando il presidente del consiglio Alessandro Tesini raduna tutti i capigruppo. Si aggiornano le date delle sedute d'aula: 13, 20, 21, 24, 25 e 26 novem-



Un momento della discussione in aula: ha la parola il diessino Nevio Alzetta. (Foto Arc)

bre. E si stabilisce, alla presenza di Illy che garantisce l'approvazione in giunta della Finanziaria il 14 novembre, la lista delle urgenze: Ipab, incompatibilità e terzo mandato, condono edilizio, referendum sulla Provincia montana... Ma come ignorare che tutti i provvedimenti «improcrastinabili» devono appena superare il passaggio in commissione? **GLI STRAORDINARI.** Ed

ecco, allora, la via d'uscita: la maggioranza invoca un piccolo sacrificio e propone di rinunciare alla settimana «libera», quella che va dal 3 al 7 novembre, per consentire alle commissioni di recuperare. L'opposizione, «costretta» ad accettare, non subisce in silenzio: «Non avete nulla da portare in aula a causa dei vostri ritardi. E adesso, dopo aver ipotizzato voi sette giorni di ferie, ci co-

stringete a rinunciare ai nostri impegni» si scatena Ciarini. E Gattardo: «Spostate in avanti le date dei lavori d'aula, violando l'accordo non scritto sulla settimana libera, perché vi siete impantanati sui sindacati». Replica, di nuovo, Zvech: «Non c'è forzatura. Il problema della produzione in commissione è momentaneo, dovuto alla necessità di abbinare l'iter dell'incompatibilità con quel-

lo del terzo mandato, cercando al contempo una condivisione ampia sulle regole. Ed è tanto momentaneo che abbiamo già trovato la quadratura».

L'INGORGIO. Ma quella «quadratura» - al di là della leggenda anti-condono edilizio che il presidente Uberto Fortuna Drossi ha già iscritto all'ordine del giorno della quarta commissione in data 4 novembre - impone una «missione impossibile» alla quinta commissione. I provvedimenti più urgenti, quelli sui sindacati e sulle Ipab, appartengono infatti tutti alla quinta: «Non so come faremo. I tempi sono quelli che sono» sbotta, a caldo, il presidente Antonio Martini. Esprimendo la volontà di far discutere subito anche l'articololetto che restituisce il nome di Comunità montana ai comprensori.

IL TOUR DE FORCE. Poco dopo, al termine di una riunione informale, Martini si riprende e fissa il calendario a tappe forzate della quinta: Ipab in discussione il 5 e l'11, mentre il 12 si va avanti «ad oltranza» con i sindacati e incompatibilità. La maggioranza si prepara e incrocia le dita: basta un banale intoppo per far naufragare la sospirata «quadratura».

Roberta Giani

A favore votano anche l'Udc e Salvador Passa la omnibus-Bertossi Arrivano i nidi aziendali e gli elettrodomestici «facili»

TRIESTE È bastato un solo pomeriggio, ieri, per l'approvazione della legge-omnibus che l'assessore Enrico Bertossi ha predisposto per aggiornare una quarantina di norme (che non si erano potute agganciare a luglio alle variazioni di bilancio) nei più disparati settori produttivi, dall'industria all'artigianato, dal commercio al turismo.

Poiché alcune di quelle norme erano già state predisposte dal Centrodestra nella precedente legislatura, come ha sottolineato il forzista Giorgio Venier Romano, il provvedimento è stato approvato anche dall'Udc e dall'ex forzista Maurizio Salvador. Contrari Fi, An e Lega.

La legge ha tra l'altro recepito le norme nazionali relative al finanziamento di asili-nido nei posti di lavoro ai quali è stata ammessa la partecipazione di bambini «esterni» (ma entro il limite del 40%). An e Lega avrebbero voluto condizionare il finanziamento all'esposizione dei crocifissi nelle aule, ma hanno rinunciato all'emendamento a fronte di una generale levata di scudi, anche da parte di Fi e Udc, contro un'iniziativa giudicata «troppo strumentale».

È stato inoltre stabilito che siano limitati ai soli impianti esistenti i contributi alle imprese che inten-

dano ampliare le produzioni idroelettriche che utilizzano piccole derivazioni d'acqua. E sono state semplificate le procedure per la costruzione di elettrodomestici (non saranno più materia di accordi di programma (i quali comportano l'unanimità di assenti) ma di conferenza dei servizi (dove è sufficiente un voto di maggioranza). Daniele Gerolin e Paolo Santin, sindaci di due comuni interessati, entrambi della Margherita, pur votando la legge, hanno espresso su questo punto forti perplessità. Ma il presidente Riccardo Illy ha garantito che la Regione opererà in modo che gli elettrodomestici siano costruiti secondo criteri di sicurezza e massima tutela della salute.

Per costruire le linee non servirà l'unanimità. Sindaci preoccupati, ma Illy garantisce: piena tutela della salute

norma che condiziona i contributi alle imprese ad un'autocertificazione sul rispetto delle regole di sicurezza sul lavoro. Infine, per quanto riguarda l'obbligo per gli esercizi commerciali di dotarsi di adeguati parcheggi, è stato deciso che siano i Comuni a perimetrare le aree interessate. Per le deroghe agli orari dei negozi, saranno i Comuni capoluoghi di provincia a perimetrare le zone in cui tale esigenza sia motivata.

Giorgio Pison

IL CASO

TRIESTE «Appare problematico approvare entro il 30 novembre un disegno di

Iacop anticipa i contenuti del ddl che deve blindare la riorganizzazione. Brussa: «Arduo rispettare la data del 30»

Nuovi burocrati, riforma in frenata

legge che si preannuncia organico e complesso». Franco Brussa, il presidente della prima commissione, mette le mani avanti e materializza l'incubo che Riccardo Illy, da tempo, vuole scacciare: un rallentamento in aula della riforma della burocrazia. Succede al termine dell'audizione che registra l'audizione bis di Franco Iacop: l'assessore al Personale annuncia infatti che il ddl utile a blindare la «rivoluzione illyana» sarà portato in

giunta domani. E, spingendosi oltre, descrive i contenuti del provvedimento: la delegificazione piena in materia di organizzazione; la separazione completa tra politica e burocrazia; la creazione di un direttore generale e di una gerarchia dirigenziale; l'introduzione di sistemi di controllo e valutazione... «In altre parole, un disegno di legge organico, da affrontare con la dovuta serietà» sintetizza, poco dopo, Brussa. Ma la maggioranza non si è

già impegnata con Illy a votare il testo entro novembre? «Faremo il possibile. Ma i sindacati hanno già chiesto un'audizione...» risponde il presidente. E intanto il centrista Roberto Molinaro invoca una legge a procedura rafforzata e il forzista Roberto Asquini ipotizza «almeno due anni di tempo affinché la riforma entri in vigore». Ma Illy e i suoi assessori devono aver già valutato il rischio di un intoppo consiliare se Iacop «avverte»

la maggioranza: «Se la legge dovesse tardare, attueremo ugualmente la riforma». Nel frattempo, impegnandosi a presentare il nuovo assetto dei servizi «nei primi giorni di novembre», Iacop si sottopone al rito di interrogativi e critiche. C'è chi chiede lumi sul compenso di Andrea Viero, non ottenendo risposta; chi sul responsabile della neonata Comunicazione, scoprendo che «sarà un consulente esterno»; chi sui futuri compiti, appenden-

zare i più bravi». E i commenti? Uberto Drossi Fortuna, a nome dei Cittadini, sembra quasi punzecchiare Viero: «Confido che le scelte siano fatte con cognizione di causa e analisi dei processi burocratici. Mi preoccupano, però, i tempi e il fatto che non si sia ancora parlato di obiettivi». L'opposizione, con Paolo Ciani, liquida invece come «confusa» la riforma.



Franco Iacop

Parla il medico che subentrerà al neodeputato Fra poche settimane l'ingresso di Lupieri al posto di Rosato «Gli ho portato almeno 5 voti»

TRIESTE Ettore Rosato, fresco onorevole eletto nel collegio Trieste 2, molto presto dovrà dare le dimissioni da consigliere regionale. La legge non permette di sedere contemporaneamente alla Camera dei deputati e in Consiglio regionale, le due cariche sono incompatibili. Il posto di Rosato nell'aula di piazza Oberdan passerà così a Sergio Lupieri, primo dei non eletti nelle liste della Margherita alla circoscrizione di Trieste, non appena il neodeputato opererà per il seggio a Roma. Un'operazione che necessita di alcuni passaggi tecnici: la convalida dell'elezione di Rosato, da parte del Tribunale competente e la proclamazione in Parlamento.

Non è il primo caso di incompatibilità: nella scorsa legislatura in Regione dovettero dare le dimissioni Ferruccio Saro e Ettore Romoli, nel frattempo diventati deputati, assieme a Milos Budin e Roberto Antonione eletti al Senato. Rispetto ai colleghi Saro rimase in Consiglio regionale per ulteriori due mesi, partecipando in qualità di capogruppo forzista alla formazione della nuova giunta (quella guidata da Tondo), fino alla «messa in mora» da parte della Regione e la definitiva opzione romana.

Stando agli intenti di Rosato, il successore Lupieri dovrà attendere solo qualche settimana. Medico di famiglia, segretario provinciale e regionale della Fimmg, il prossimo consigliere regionale della Margherita (candidatosi come indipendente) in questo periodo è stato il primo elettore di Rosato. «Abito a Muggia, nel collegio di Trieste 2. Oltre a quello personale, gli ho portato altri cinque voti... quasi sei», racconta Lupieri

pensando alla sua numerosa famiglia (moglie e cinque figli, di cui un minore).

Partito per tempo nella campagna elettorale per le regionali, facendo affiggere decine di manifesti con il suo volto negli spazi a pagamento, le fatiche per il neoconsigliere sono terminate appena lunedì sera. Lo spoglio dello scorso 9 giugno, infatti, avevano premiato Lupieri con 924 preferenze, un numero non sufficiente a conquistare uno dei due seggi della Margherita andati proprio a Rosato (3.293) e Degano (1.805). Primo dei non eletti il candidato, espressione dell'Unione slovena, Federico Spazzapan (1.320), entrato comunque in Consiglio nel listino di Riccardo Illy grazie alla quota maggioritaria. «Quando Intesa democratica ha puntato sulla candidatura di Rosato - confessa Lupieri - ho visto aumentare di molto le mie possibilità di entrare in Regione. Mi sono prodigato per tre mesi al suo fianco, ci tenevo a svolgere il ruolo di consigliere regionale». Un impegno che si concentrerà in particolare sulla politica sanitaria («ho trovato spontaneamente posto nello schieramento di Centrosinistra e in particolare nella Margherita, viste le affinità con l'ex ministro Rosy Bindi»), continuando però a esercitare l'attività di medico («modificando gli orari di ricevimento»).

p.c.



Sergio Lupieri

Il consigliere regionale di Italia dei valori esclusa dal partito via e-mail. È accusata di aver spadroneggiato sulle liste elettorali

Di Pietro mette alla porta la Battellino

Replica: «Atto autoritario dell'ex pm». Ha già fondato un altro movimento

TRIESTE La Lista Di Pietro-Italia dei valori non è più rappresentata in Consiglio regionale. Alessandra Battellino, già coordinatore regionale del partito e unico consigliere eletto nelle liste dipietriste, è stata espulsa con un provvedimento firmato dal presidente Antonio Di Pietro. L'ex magistrato di «Mani pulite», assieme all'Ufficio di presidenza nazionale, ha deciso il decadimento da Italia dei valori della Battellino, diffidandola di rappresentare il movimento, utilizzarne simbolo e nome.

Un disconoscimento bello e buono, che non scompare minimamente la diretta interessata, pronta a dare battaglia su tutti i fronti. «Non ho ricevuto nulla di ufficiale, solo una e-mail. Farmi decadere è un atto gravissimo e autoritario, specie per un partito che predica la legalità. Hanno cercato di fermarmi, con metodi ostruzionistici, anche in campagna elettorale dimostrando, contrariamente ai programmi, di essere contrari alle pari opportunità. Sono una donna, per il presidente doveva tirare il carro ma non essere eletta».

È l'accusa lanciata dalla Battellino che spara direttamente in alto puntando a Di Pietro. Una denuncia respinta al mittente dall'ex magistrato, infastidito da una vicenda che, prima di tutto, fa perdere a Italia dei valori uno dei suoi pochi consiglieri regionali.

«È davvero singolare che la Battellino mi imputi queste mancanze e volontà. L'abbiamo sostenuta con i nostri voti, è stata eletta e mi viene parlare di pari opportunità? Stiamo ristrutturando il partito - ribatte Di Pietro - scegliendo le persone più adatte. Non è nostra abitudine privarci così facilmente di un consigliere regionale...». A spiegare meglio i motivi di questa scelta, dopo un'insofferenza che andava avanti



Di Pietro, Illy e la Battellino quando ancora c'era feeling.

da tempo, è il coordinatore regionale del Veneto, Massimo Donati, nominato garante anche in Friuli Venezia Giulia. «Non è stata proprio espulsa, giacché quest'anno non ha nemmeno rinnovato l'iscrizione al movimento. È meglio parlare di decadenza, ma non intendo - spiega - farmi trascinare in una polemica strumentale. Dico solo che la Battellino era stata sospesa al momento del deposito della lista per le regionali ma, visti i sondaggi che davano un testa a testa tra Riccardo Illy e Alessandra Guerra, abbiamo deciso di rimanere in silenzio per non arrecare danno alla coalizione di Intesa democratica».

Ma cosa si imputa all'ex rapidante dipietrista che, in Consiglio regionale, è il capogruppo di «Intesa per la Regione» (formato da Partito pensionati, Verdi, Comunisti italiani e, appunto, Italia dei valori)? «Ad esempio l'esclusione di alcuni candidati dalle liste, che ha arrecato danno al movimento», è la colpa principale indicata da Donati, assieme al mancato rinnovo della tessera.

«Mi viene da ridere, il partito non ha mai avuto un testamento. Semplicemente una richiesta firmata da 55 dirigenti e iscritti al partito di tutta la regione e non dalla sottoscritta - controbatte la Battellino - non è piaciuta a Di Pietro». Nel documento si chiede di convocare entro il 15 novembre un'assemblea per la rielezione del nuovo coordinatore regionale e del direttivo. Una prova di forza che ha fatto precipitare una situazione già di per sé delicata. «Chi ha firmato quelle richieste non sarà toccato, il provvedimento - precisa Donati - interessa solo la Battellino e di questa decisione è stato informato anche il Illy. In questo momento non ci sono le condizioni per andare a congresso, presto la situazione sarà risolta».

Italia dei valori (1,5% alle regionali) continua così a perdersi pezzi, che il consigliere regionale intende inglobare per il momento nella neocostruita associazione «Intesa dei valori». Il riferimento al nome del partito dipietrista e del gruppo rappresentato in Consiglio regionale è puramente voluto.

Pietro Comelli

«Il lustrascarpe del governo». Il sindaco di Udine spera che il Senato decida almeno per il compromesso di una promozione in A2, con la conseguente compartecipazione dello Stato alle spese del frulano in tu. Percorso complicato se il parlamentare leghista Pietro Fontanini, relatore del provvedimento, prevede, «con il ministro Maurizio Gasparri e il sottosegretario Giancarlo Innocenzi che capiscono poco di tutela», una ratifica blindata.

m.b.



Sergio Cecotti

UDINE Per la Provincia di Udine è «un riconoscimento positivo». Per il sindaco Sergio Cecotti «un tradimento per il Friuli». La legge di ratifica della Carta europea delle lingue minoritarie (ora in Senato) diventa l'oggetto, e un po' il pretesto, di una furibonda lite via etere. Tra udinesi. Nella sede dell'emittente friulana Radio Spazio 103; Cecotti va all'assalto della lettura positiva data dalla Provincia alla legge approvata alla Camera: «Il presidente Marzio Strassoldo dovrebbe imparare a leggere. O almeno a non interpretare le leggi con l'uso della fantasia». Collegato al telefono, l'assessore provinciale alla Cultura, il forzista Fabrizio Cigolot, non si tira indietro: «Parla proprio lui, il traditore principe dei friulani».

Rissa radiofonica tra il sindaco di Udine e un assessore della giunta provinciale guidata dall'ex rettore. «Sei il lustrascarpe del governo». «Traditore» Tutela del friulano, Cecotti sbeffeggia Strassoldo

La discussione riguarda la tabella allegata alla legge. Quella che infila il friulano (assieme alle lingue delle minoranze albanese, catalana, germanica e greca) nel livello più basso di tutela dal punto di vista della comunicazione, l'A3. Garantendo al friulano una pre-

senza sporadica sulla Rai, ma non imponendo, come per le lingue A1, la gestione anche economica da parte dell'ente statale di frequenze radio-televisive dedicate. «C'è di più - prosegue Cecotti - non contenti di averci messo in serie C, ci retrocedono nel campionato amato-

ri, in buona compagnia dei sardi, aggiungendo un altro inutile articolo che specifica come le trasmissioni per le minoranze non debbano comportare nuovi o maggiori oneri per lo Stato. Solo la Rai può essere contenta di un risultato del genere».

A Cecotti non è piaciuto

vedere l'ex rettore dell'Università di Udine Strassoldo - sceso personalmente a Roma per il pressing sui parlamentari - accompagnare tra gli applausi l'iter della legge. E ieri, mentre l'assessore Cigolot parlava di «passi avanti verso la meta», ha accusato la Provincia di essere

La crisi della compagnia aerea attira nuovi investitori: si fa avanti la società che opera nell'abbigliamento e che di recente ha rilevato Postalmarket

Minerva Airlines, Bernardi pronta a subentrare

Di Tommaso: «Se va in liquidazione offriamo di prenderla in affitto d'azienda appoggiandoci ad Air Blu»

LA POLEMICA

Dopo lo scontro con Mancuso l'assessore lascia pochi spiragli

Sonego: «La Regione non c'entra Puntiamo a salvare posti e voli»

Smentito il possibile intervento di Friulia, che sembra preoccupata dai dati di bilancio e dalle perdite accumulate dal vettore nell'anno passato

TRIESTE Minerva Airlines, Minerva Airways o anche niente? Il futuro della compagnia con scalo operativo a Ronchi e, indirettamente, quello di un discreto numero di voli dell'aeroporto regionale ruota attorno a questi tre interrogativi. Con la Regione impropriamente chiamata in causa. E' nato proprio da questo «misunderstanding» (voluto?) il duro scambio di battute dell'altra sera a Ronchi tra l'amministratore delegato di Minerva, Salvatore Mancuso e l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, durante un pubblico incontro con i dipendenti che ha fatto saltare la mosca al naso all'esponente della giunta Illy, allibito di fronte alla richiesta di ripianare (a che titolo?) certi sbilanci maturati dalla compagnia, che ha chiuso il bilancio 2002 con tre milioni di euro di perdite (per la precisione, 3.232.362).

Sonego a quel punto ha continuato a seguire il resto della riunione mentre Mancuso si è defilato. Ieri, peraltro, l'irritazione dell'assessore, che ha affidato a uno scarno comunicato le sue controdeduzioni, era ancora palpabile. «La Regione - ha detto Sonego - è consapevole che esiste un problema duplice: da un lato la necessità di garantire la continuità del servizio agli utenti e dall'altro il mantenimento della base industriale e occupazionale. Le iniziative della Regione, perciò - ha aggiunto - sono finalizzate a contribuire alla migliore soluzione di entrambi i problemi». Un precedente inciso aveva ulteriormente definito la questione, con l'assessore a ricordare che «la Regione Friuli-Venezia Giulia farà il possibile per contribuire, nei limiti delle sue competenze, che non le assegnano un ruolo centrale nella

vicenda, a salvaguardare la normale attività dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e l'occupazione sul territorio». Punto.

Sugli altri possibili retroscena, buio totale. Eccezion fatta per l'interesse manifestato dalla Bernardi (ne riferiamo a lato) lo scenario rimane fosco, ma qualcosa è comunque trapelato. E' una fanfalucca, ad esempio, il più volte ventilato intervento della finanziaria regionale Friulia, che avrebbe solo chiesto, senza successo in un primo momento, i bilanci di Minerva Airlines, salvo palesare in seguito perplessità non da poco dopo aver appreso delle perdite dell'anno precedente, soprattutto se rapportate a un aumento del fatturato, passato da circa 37 a 50 milioni abbondanti di euro, e al contestuale aumento dell'indebitamento (quasi 18 milioni nel 2001, divenuti 23 abbondanti nel 2002).

A meno che, dunque, Di Tommaso non scenda in campo con le sue truppe (da leggersi Air Blu, cui de-



Lodovico Sonego

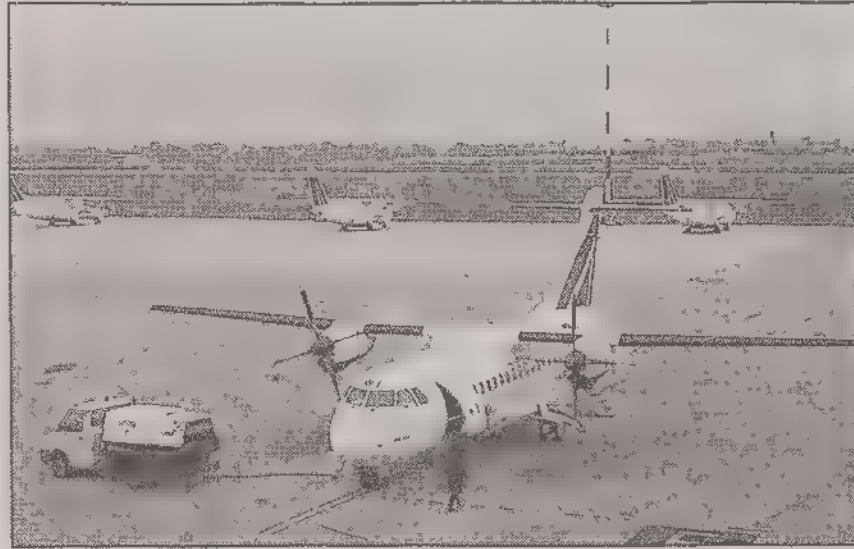
leggerrebbe la gestione dei voli e che, detto per inciso, è l'unica compagnia ad aver finora beneficiato di un «ridottissimo», fanno sapere in Regione, contribuito da Friulia, più o meno 100 mila euro), Minerva è più in stallo che mai.

La Regione, particolarmente oculata nelle spese in questo periodo, non sembra aver nessun interesse nel lanciarsi in imprese impossibili, salvo fare tutto quanto è nelle sue possibilità per salvare i lavoratori. E' finito il tempo degli utili privati e delle perdite pubbliche, ha fatto capire l'altra sera Sonego. Più che una battuta, una dichiarazione d'intenti.

Furio Baldassi

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe esserci una via d'uscita alla crisi che ha coinvolto Minerva Airlines e che ha determinato, da domenica scorsa, la decisione di sospendere tutte le attività di linea del vettore che appartiene al gruppo calabrese Mancuso. La proposta avanzata dall'amministratore delegato Salvatore Mancuso, ovvero di dividere in due la società, affidando a soggetti terzi attività, strutture e personale, ha già colto nel segno. A manifestare l'interesse concreto a rilevare l'attività della compagnia aerea, in affitto di ramo d'azienda, è stato ieri sera l'amministratore unico della Bernardi Spa, società specializzata nella produzione e nel commercio al dettaglio di abbigliamento di ogni genere e che ha appena acquistato l'azienda Postalmarket, Riccardo Di Tommaso.

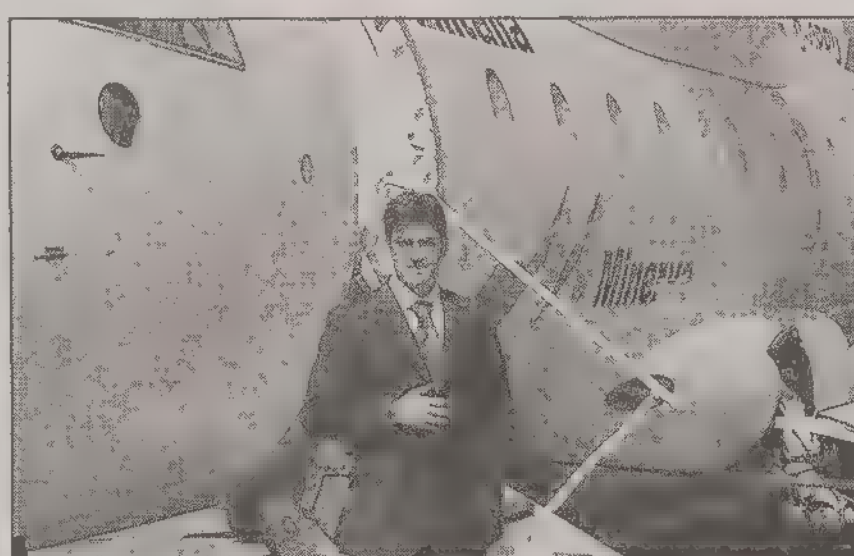
A occuparsi dei dettagli di questa operazione sarà Air Blu, alla quale Di Tommaso ha dato l'incarico di predisporre ogni azione più idonea al rilevamento di Minerva Airlines. «La Bernardi Spa - sottolinea lo stesso amministratore - è fortemente intenzionata a rilevare in affitto d'azienda il vettore ronchese, qualora, però, dovesse sopravvivere una procedura di liquidazione. Tutto ciò al fine, non solo di diversificare i nostri investimenti, ma anche di potenziare in modo omogeneo i flussi da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e garantire la salvaguardia dei posti di lavoro».



Un Atr 42 di Alitalia Express sul piazzale di Ronchi.

Il destino di Minerva Airlines, ormai, sembra essere segnato. L'avvio di una procedura di liquidazione è inevitabile, anche se sull'intera vicenda pesa il contenzioso con Alitalia, nei confronti dei quali lo stesso Mancuso ha fatto sapere di aver avviato delle azioni legali. Ma

sulle ceneri della compagnia fondata nel 1993 e che nel 1996 ha iniziato la sua attività sulla rotta tra Firenze e Milano Malpensa, potrebbe ora sorgere una nuova compagnia che, se l'operazione Bernardi andasse in porto, dovrebbe assorbire uffici, hangar, aeromobili (6



Salvatore Mancuso, amministratore della Minerva.

Dornier 328 da sabato notte malinconicamente parcheggiati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari) ed i 240 addetti che si dividono tra personale navigante e di terra. «Sono pronto ad accollarmi ogni debito ed ogni passività - ha dichiarato Mancuso - ma quel che più mi interessa, ora, è la sorte delle persone che lavorano qui. Ecco perché mi sono permesso di suggerire alla Regione di intervenire a sostegno di un eventuale nuovo imprenditore che dovesse farsi avanti».

Un'assemblea dei soci di Minerva Airlines, tra le altre cose, è stata convocata per il 29 novembre. Ma bisogna far presto e per numerosi motivi. Il primo è determinato dal fatto che se il marchio Minerva Airlines dovesse continuare a non volare fra 15 giorni scadono tutte le licenze e tutte le autorizzazioni che riguardano sia l'attività di linea, sia le abilitazioni cui sono soggetti tecnici e personale navigante.

Il secondo aspetto, non trascurabile, riguarda l'attività «tampone» messa in campo da Alitalia, attraverso gli Atr 42 di Alitalia Express, dopo la decisione di Minerva di mettere a terra la propria flotta. Essa, infatti, dovrebbe esaurirsi il 10 novembre prossimo e da quella volta Ronchi dei Legionari, dopo quello con Genova e di un volo per Roma, potrebbe vedersi privato anche di due collegamenti con Milano Malpensa. Volare dal Friuli Venezia Giulia, a quel punto, sarebbe impossibile.

Luca Perrino

Grandi manovre sul fronte delle alleanze tra concessionarie col placet di Galan e Illy. Prima mossa della Brescia-Padova

Lazard studia la fusione Autovie-Serenissima

Ma in Veneto qualcuno obietta: la società di Melò è nell'orbita di Autostrade Spa

VERONA La proposta di costituire un polo autostradale del Nordest, sostenuta a più riprese da Riccardo Illy, non rimane una pura idea. Banca Lazard ha realizzato per conto di Autostrade Brescia-Padova (Serenissima) un progetto per la quotazione in Borsa della concessionaria. Ma la stessa banca d'affari ha pure redatto un progetto per la fusione fra Serenissima e Autovie Venete. Difficile dire se i due obiettivi saranno effettivamente perseguiti e colti, anche perché il consiglio di amministrazione di Serenissima è prossimo alla scadenza. La scadenza, anzi, sarà con ogni probabilità anticipata al mese di marzo. In questo modo Alcardo Merlin, presidente di Serenissima e della Provincia di Verona, conta di ottenere più agevolmente la conferma alla testa della società autostradale. Merlin probabilmente non tornerà in pista per ottenere il bis alla Provincia e, quindi, non potendo più contare su una carica istituzionale, sta tessendo la tela delle alleanze in anticipo e mira appunto a convocare l'assemblea di bilancio di Serenissima prima che le elezioni amministrative possano mutare equilibri e assetti.

La settimana ventura, il 7 novembre, il consiglio di amministrazione dovrebbe iniziare a approfondire i due dossier realizzati da Lazard (emanazione dell'omonimo istituto francese e però partecipata al 40% da Banca Intesa). In buona misura da costruire, sul piano politico, appare il progetto di fusione fra Serenissima e Autovie Venete. In linea di principio, i governatori di Veneto (Galan) e Friuli Venezia Giulia (Illy) spendono parole di sostegno per quanti progetti tendono a aggregare le aziende delle due regioni in tema di autostrade, aeroporti, porti, public utilities. Ma in Serenissima vi è chi già ritiene



Dario Melò

Autovie di fatto calamitata nell'orbita di Autostrade spa. Infatti l'anno venturo Autovie, a sostegno di un piano finanziario da 1,41 miliardi di euro, lancerà un aumento di capitale stimato 232 milioni di euro. La Regione Friuli, che possiede og-

gi l'86,5% di Autovie, intende mantenere la maggioranza assoluta e però apre le porte alla sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del socio Autostrade spa, che oggi possiede il 4,8% della concessionaria della A4 Venezia-Trieste. E poi in Serenissima vi è chi osserva che i bilanci di Autovie negli anni a venire saranno alquanto stressati dagli investimenti programmati. Va peraltro ricordato che nel 2002 il gruppo presieduto da Dario Melò ha recuperato efficienza e redditività, arrivando a 103,1 milioni di euro di ricavi e a 37,6 milioni di margine operativo lordo.

La struttura di vertice di Serenissima sta valutando un'altra fusione e, insieme, di dare un po' di ossigeno a Autovie. Serenissima potrebbe ampliare la propria partecipazione in Autostrade Venezia-Padova, oggi attestata al 19%, rilevando il 22,3% detenuto

da Autovie. In tal modo Serenissima diverrebbe un socio quanto mai influente della concessionaria amministrata da Lino Brentan e porrebbe le premesse per la fusione fra due società che hanno già oggi molti azionisti in comune. Il 70% del capitale di Serenissima fa capo a Camere di commercio, Province e Comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Al tris di enti locali di Venezia e Padova fa invece capo il 36,5% della società guidata da Brentan e, quindi, la fusione e il relativo scambio in azioni di Serenissima potrebbe avvenire senza particolari asperità tecnico-finanziarie.

Serenissima è assai interessata a Venezia-Padova. La prima nel 2002 ha registrato un fatturato di 199,5 milioni di euro, un margine operativo lordo di 80,4 milioni e un utile netto di 16,9 milioni. Venezia-Padova lo scorso anno ha dichiarato un valore della produzione di 54,3 milioni di euro, a fronte però di una redditività attestata attorno al 10% dei ricavi. Un secondo dato di forte appeal consiste nel fatto che il 55% dei traffici e dei pedaggi del prossimo Passante di Mestre saranno competenza di Venezia-Padova.

Paolo Possamai

Electrolux va a Est Contento: «In Italia resti l'innovazione»

PORDENONE Precisi impegni a sostegno delle produzioni italiane ad alta tecnologia dell'Electrolux sono stati sollecitati al gruppo svedese dal sottosegretario all'Economia Manlio Contento, in riferimento all'annuncio, fatto lunedì scorso a Treviso, di un'imminente delocalizzazione di una parte delle attività nell'Est europeo.

«Credo sia preciso dovere dei vertici di Electrolux - ha aggiunto Contento - allontanare le preoccupazioni e confermare la centralità della produzione dei nostri stabilimenti con la predisposizione e la comunicazione alle istituzioni regionali e provinciali e al mondo sindacale di un piano industriale che metta nero su bianco l'impegno del gruppo in innovazione e sviluppo sui prodotti di alta gamma».

L'assessore si chiarisce col capo dei medici udinesi: «Solo un equivoco»

Pace Pecol Cominotto-Conte: «Sanità, nessun favoritismo»

Superato un altro contrasto con la categoria: il massaggio shiatsu verrà fatto rientrare nella categoria del benessere e non nel settore della medicina

TRIESTE La polemica Trieste-Udine in ambito sanitario finisce con il chiarimento. Luigi Conte, il presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri del capoluogo friulano, spiega di non aver voluto accusare l'assessore di favorire gli amici triestini e Gianni Pecol Cominotto ci mette una pietra sopra. Anzi, si scusa «per una reazione un po' impulsiva, dovuta a un titolo della stampa udinese che non interpretava correttamente il pensiero del dottor Conte».

Pecol Cominotto, infatti, dedito dal fatto che Udine coltivasse il dubbio, se non la certezza, di una sanità triestina troppo ben guardata dal suo ex assessore comunale, aveva invitato perentoriamente Conte, minacciandogli di querela, a precisare in che occasione la Regione avesse foraggiato Trieste e penalizzato Udine. Ieri mattina a Trieste, complice un incontro previsto da tempo tra l'assessore e i quattro presidenti provinciali dell'Odm, tutto si è risolto tra i sorrisi. «Ci siamo lasciati in modo amichevo-

le - conferma Conte -, pienamente convinti delle spiegazioni reciproche. Ulteriore motivo di soddisfazione è l'aver parlato con una persona di grande competenza, con la quale c'è stata, su tutto, una perfetta sintonia di interpretazioni».

E' scoppiata la pace, dunque, e la prova arriva anche dall'accordo tra Pecol Cominotto e i presidenti provinciali dell'Ordine sul futuro disegno di legge che dovrà fare chiarezza nel campo delle attività dedicate al benessere e all'estetica, un altro tema che mesi fa aveva acceso scintille. «C'era stata un'iniziale incomprendibile - spiega Pecol Cominotto - perché sembrava che stessimo parlando di medicine alternative, un'espressione che eliminerebbe in quanto impropria ed equivoca. In realtà, come d'altra parte avevo già precisato, le pratiche di cui tratteremo nel ddl nulla hanno a che fare con la professione medica e verranno quindi trattate in modo diverso». I confini, insomma, saranno precisi. Per fare

un esempio, il massaggio shiatsu verrà targato come disciplina legata al benessere e non alla medicina. «Quelle che definiremo - prosegue l'assessore -, trattandosi comunque di pratiche delicate, sono regole che garantiscano al cittadino di essere servito da personale preparato e in strutture idonee».

Una serie di consultazioni tra Regione e professionisti mediche definirà il percorso. «Da Pecol Cominotto - osserva soddisfatto Dorian Potente, presidente regionale dell'Odm - abbiamo avuto la certezza che la terapia non si confonderà con il piacere personale e che saremo proprio noi medici a vigilare sulla correttezza dello schema di legge». Per l'assessore alla Sanità resta ora da chiarire solo la questione del buco all'Azienda ospedaliera di Udine. Il direttore generale Gilberto Braganzà è in attesa di essere convocato a Trieste per un decisivo faccia a faccia. Ma prima Pecol Cominotto vuole capire in modo definitivo dagli uffici che stanno vagliando le carte quali sono i veri motivi di quelle uscite apparentemente senza giustificazione.

Marco Ballico

La biblioteca del Piccolo "Trieste d'Autore"

Data di uscita n. Titolo / Autore

ancora disponibile
in edicola 1 UNA VITA
Italo Svevo

ancora disponibile
in edicola 2 DANUBIO
Claudio Magris

ancora disponibile
in edicola 3 MATERADA
Fulvio Tomizza

ancora disponibile
in edicola 4 LA TESTA FRA LE NUVOLE
Susanna Tamaro

ancora disponibile
in edicola 5 L'ONDA DELL'INCROCIATORE
Pier Antonio Quarantotti Gambini

Data di uscita n. Titolo / Autore

in edicola
questa settimana 6 L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO
Carpinteri & Faraguna

giovedì 06/11/03 7 IL FANTASMA DI TRIESTE
Enzo Bettiza

giovedì 13/11/03 8 L'ADESCAMENTO
Renzo Rosso

giovedì 20/11/03 9 QUADERNO D'ISRAELE
Giorgio Voghera

giovedì 27/11/03 10 ERNESTO
Umberto Saba

Data di uscita n. Titolo / Autore

giovedì 04/12/03 11 STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO
Giorgio e Nicola Pressburger

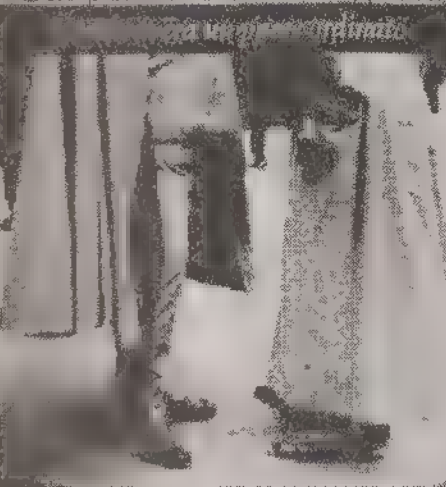
giovedì 11/12/03 12 IL MIO CARSO
Scipio Slataper

giovedì 18/12/03 13 IL RITORNO DEL PADRE
Giani Stuparich

martedì 23/12/03 14 A PERDIFIATO
Mauro Covacich

martedì 30/12/03 15 IL RE NE COMANDA UNA
Stelio Mattioni

Carpinteri & Faraguna





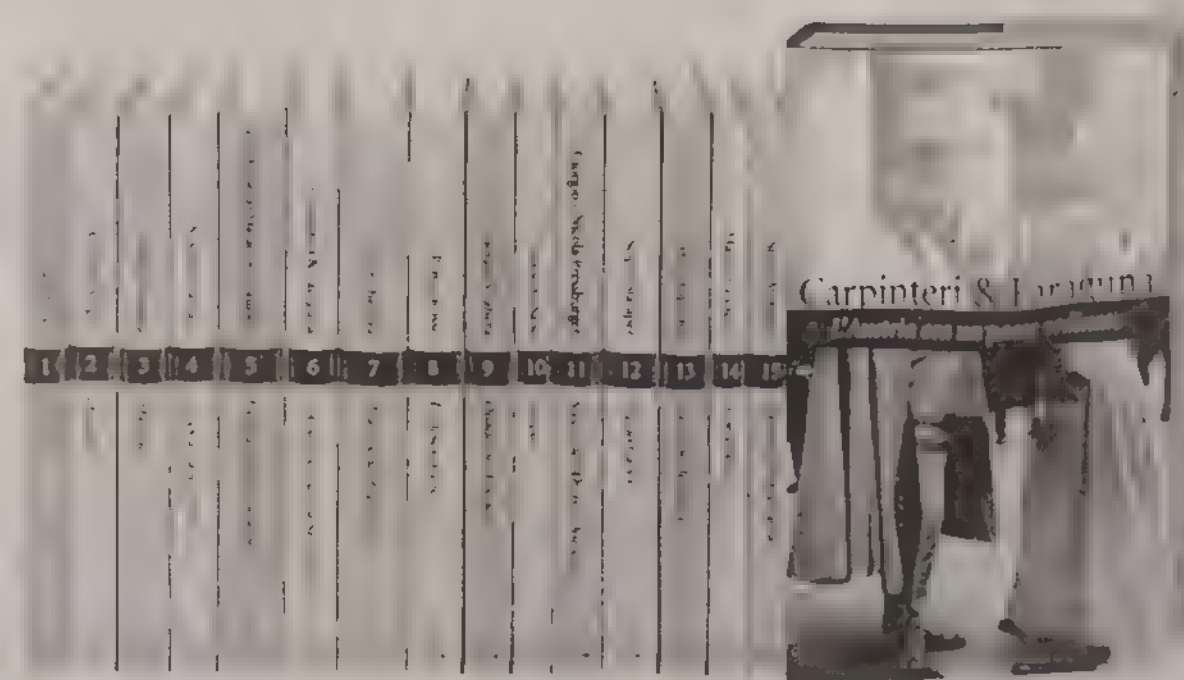
Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040 3733253

TRIESTE D'AUTORE. IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO IN UNA COLLEZIONE UNICA.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO" DI CARPINTERI & FARAGUNA.

Carpinteri e Faraguna hanno scritto per il teatro, per i giornali, per la radio, ma soprattutto per il loro divertimento. Questo libro altro non è che una delle loro più riuscite "maldobrie", le birbonate dei monelli in dialetto. Una serie di racconti-episodi che il pescivendolo sior Bortolo regala alla siora Nina, spaziando dagli eventi della Monarchia ai fatti di ogni giorno, in una lingua colorita e varia che nessuno ha mai parlato ma nella quale si riconoscono tutti.

**TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO

DIMEGLIO SUPERMERCATI

MINISTRONE TRADIZIONE FAVUS gr 1000 SCONTO 2,38

DASH RICARICA Assortito 18 MISURINI SCONTO 12,4

DASH Forme e C. SCONTO: 1 EURO

ACQUA SAN BENEDETTO NATURALE - R. 2

OLIO DI OLIVA DANTE - R. 1 SCONTO 3,38

RISO GALLO ARBORIO DEL PAVESE gr 1800 SCONTO 1,68

LATTE INTERO DIMEGLIO 1 l SCONTO 21,8

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDI-NE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'origi-

nale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. L'IGLOO viale XX Settembre paraggi epoca luminoso e tranquillo ottimo appartamento composto da grande atrio, salone con stufa in maiolica, matrimoniale, grande cameretta, cucina con veranda, bagno completo, ulteriore servizio e ripostiglio. Pavimenti in legno pregiato. Termoautonomo. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO colle di Scrocola prestigiosa ed esclusiva villa con ampio parco di proprietà. Condizioni eccellenti. Prezzo impegnativo. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO Giardino Pubblico paraggi piano alto con ascensore luminoso appartamento di ampia metratura. Si compone di ingresso, vestibolo, cucina abitabile, ampio salone, studio, due camere, doppi servizi, ripostiglio e disimpegno. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO Sistiana Rilke in recentissima bifamiliare ma praticamente indipendente, proponiamo casa con grande giardino. Immersa nel verde più totale. € 343.500. Tel. 040/7600243.

A. SIGNORILE APPARTAMENTO 180 mq in stabile di pregio storico-architettonico. Perfette condizioni. Effemme (A100480)

ADIACENZE MOLINO A VENTO in casa trifamiliare. Molto tranquillo. Zona giorno (cucina, pranzo, salotto), matrimoniale, grande bagno, camerino uso studiolo con cabina guardaroba, 2 poggioli, grande garage, posto macchina scoperto. Euro 132.000. Gaburro Agente Immobiliare, tel. 040/568827. (A6204)

ATTICO Ronchetto, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, stanzino, ampia terrazza panoramica, riscaldamento, ascensore, euro 119.000 vende Silvana Immobiliare. Tel. 040/661766. (A00)

BESENGHI attico due livelli, palazzo recente: ampio salone, cucina, cinque stanze, salotto, studio, tre bagni, terrazzi panoramici, box. Norbedo Immobiliare 040/368036 (A00)

BOCCACCIO ad.ze al p. basso, app. di ingresso soggiorno cucina abit. matrimoniale cameretta servizi sep. e cantina. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

BUONARROTI (zona) abitazione in casetta. Soggiorno due matrimoniali cameretta cucina bagno wc e taverna con ripostiglio. Giardino in comune. Euro 170.000. B.G. 040/3728802.

A. L'IGLOO Scala Santa casa singola attornata da giardino e terrazze. Biplano (130 mq) più cantine e box. Vista mare € 290.000. Tel. 040/7600243.

CASABELLA XXX Ottobre 4. piano € 95.500. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. Soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre mq 70. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio poggolo, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre mq 70. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio poggolo, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A00)

CASACITTÀ adiacente piazza Perugino appartamento ristrutturato con ingresso soggiorno cucina camera bagno euro 93.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Muggia porzione di bifamiliare ristrutturata con ingresso soggiorno cucina due camere bagno cantina terrazza. Euro 210.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Brigata Casale appartamento su due livelli con ingresso soggiorno cucina tre camere bibagno taverna cantina box e giardino di proprietà. Euro 360.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno, euro 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Madalena epoca arredato con vista città; ingresso, camera matrimoniale cucina abitabile ripostiglio wc di proprietà esterno con possibilità realizzazione interno. Euro 26.200. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo primoingresso ammobiliato, ultimo piano: atrio cucina abitabile matrimoniale servizi cantina giardino condominiale. Euro 57.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino cucina abitabile matrimoniale bagno soffitta termoautonomo, vista nel verde. Euro 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE splendido attico completamente ristrutturato in palazzo d'epoca: salone articolato con terrazzo a vasca, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CENTRALISSIMO magazzino adatto impresa artigiana 90 mq in buone condizioni interne. Euro 36.000. Cod. 385 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

CONTI epoca: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, poggolo, bagno. Tranquillo e soleggiato. 60.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CORONEO epoca ingresso quattro stanze cucina bagno termoautonomo adatto ufficio 90.000. Casalimmedia 040/5705709. (A00)

DIAZ monolocali consegna fine anno, bagno, ripostiglio, c.ca 59 mq. Progetti c/o uffici. Cod. 143/P. Progettocasa 040/368283.

CASAPROGRAMMA San Giacomo primoingresso ammobiliato, ultimo piano: atrio cucina abitabile matrimoniale servizi cantina giardino condominiale. Euro 57.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino cucina abitabile matrimoniale bagno soffitta termoautonomo, vista nel verde. Euro 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo primoingresso ammobiliato, ultimo piano: atrio cucina abitabile matrimoniale servizi cantina giardino condominiale. Euro 57.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino cucina abitabile matrimoniale bagno soffitta termoautonomo, vista nel verde. Euro 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Cappello ottimo atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno poggoli posto macchina. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 centro storico ottimo palazzo d'epoca particolare alloggio ottimamente rifinito di 100 mq disposto su 4 livelli. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Lorenzetti scorcio mare ottimo soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Pinguente attico atrio soggiorno tinello cucinotto ripostiglio due matrimoniali bagno ampio terrazzo box auto. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Scorcio ottimo atrio cucina soggiorno terrazzo due matrimoniali balcone doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 XX Settembre alta ultimo piano con ampio terrazzo soggiorno ripostiglio cucina matrimoniale cameretta bagno. (A00)

FONTANELLA in cascina bifamiliare ristrutturato vendesi ultimo appartamento affiancato di circa 150 mq termoautonomo. Con taverna, giardino, posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

FOSCOLO locale circa 30 mq sopralcabile, uso magazzino o negozio. € 27.000. Portici 040/774177.

GALLERY Monfalcone - appartamento biplane, soggiorno cucina 3 camere 2 bagni terrazzo, box, cantina. Cod. 86/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone - Ronchi dei Legionari ampio appartamento all'ultimo piano saloncino-angolo cottura 2 camere doppi servizi terrazzo mansarda cantina posto macchina. Cod. 392/P. 0481/790679. (A00)

GAMBINI alloggio di 55 mq ultimo piano ascensore completo di arredo, porta blindata Euro 87.000. Cod. 109 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza della Borsa primingresso da rifinire in palazzo completamente ristrutturato: salone, due/tre stanze, cucina, due bagni, poggolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia piano alto ufficio/appartamento di rappresentanza con posto auto in autorimessa: salone, tre stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo primo ingresso in fase di ristrutturazione soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera adiacenze Grignano villino con terrazzo vista completa mare: salone, due stanze, cucina, due bagni, cantina, porticato verandato, accesso auto, ampio giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Franca/Laghi alloggio padronale in palazzo d'epoca: grande salone, due stanze, stanzino, cucina con dispensa e terrazzo, tripli servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

Continua in 35.a pagina

www.esperya.com.

Perché altrimenti che vita è?

Ordinate su internet oppure al numero verde 800-998203: riceverete il meglio delle specialità italiane a casa vostra in 24/48 ore.

esperya
I buongustai del web

Perché il serpente offrì la mela?
Perché la pera la voleva lui.



biologica Despar

un piacere così raro

originale, e così tanto

frutta e la verdur

Despar sono colt

Despar sono colt

DESPAR

Bio
Logico

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale. Il Desiderio Originale.

Il Desiderio Originale.

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR

L'infortunio sul lavoro si era verificato nella prima serata di martedì alle Fornaci Giuliane di Sagrado: la vittima è uno sloveno addetto alle pulizie

Giovane operaio muore schiacciato dal tritassassi

Il macchinario gli aveva maciullato le gambe e il bacino ma lui è rimasto cosciente fino all'ultimo

CORIZIA È morto nella tarda serata di martedì, in sala operatoria all'ospedale di Gorizia, Davide Brumat, l'operaio sloveno di 34 anni, residente a Ranziano, nella valle dell'Isonzo, travolto poche ore prima da una macchina tritassassi alle Fornaci Giuliane di Sagrado.

Davide Brumat, appartenente a una cooperativa sociale, lavorava alle Fornaci come addetto alla pulizia dei macchinari: sulla linea di produzione affiancava un dipendente della ditta sagradina, un albanese residente a San Martino del Carso, in Italia da un paio di anni con regolare permesso di soggiorno, assunto con contratto a termine. Quello che è esattamente accaduto ancora non si sa: starà ai carabinieri di Gradisca, coordinati dalla Procura della Repubblica di Gorizia, stabilirlo. Certo è che - erano le 20.15 circa - Brumat era impegnato nella pulizia di un nastro trasportatore, una macchina tritassassi: all'improvviso, la macchina si è messa in moto e Davide Brumat, un uomo di corporatura robusta, è rimasto stritolato alle gambe, fino al bacino. L'operaio non ha



Una panoramica delle Fornaci Giuliane di Sagrado, dove ha perso la vita Davide Brumat.

mai perso conoscenza. Subito soccorso dai colleghi di lavoro, sul posto è stata fatta intervenire un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale di Gorizia. È stato immediatamente accompagnato in sala operatoria, ma prima delle 23 ha cessato di vivere.

Intanto, sul posto erano giunti i carabinieri di Gradisca che hanno avviato i primi accertamenti, mentre la magistratura ha disposto il

sequestro giudiziario per l'apparecchiatura rivelatasi killer: in attesa di poter interrogare l'operaio albanese, sotto choc dopo quanto accaduto, ci si interroga su come l'apparecchiatura stessa possa essersi messa in movimento e su perché non sia scattato il dispositivo di sicurezza che comunque avrebbe dovuto bloccare il nastro e salvare così la vita al giovane sloveno. Interrogativi aperti, interrogativi

che attendono una risposta dalle indagini immediatamente avviate dai militari dell'Arma alle Fornaci Giuliane, azienda che tre anni fa è passata di mano e ora è controllata dal gruppo Stabilia di Vicenza, presente anche nella zona del Trevigiano con aziende analoghe. Un'azienda, va aggiunto, nella cui sede di Sagrado mai nel passato si erano registrati infortuni tanto gravi.

Nelle testimonianze di operai e amici emerge tutto lo sconcerto per la tragedia. Adriano Ruchini è il presidente della Cooperativa Minerva. Conosceva bene Davide Brumat, anche se il trentaquattrenne sloveno non era un suo dipendente. Dice: «No, Brumat lavorava per un'altra cooperativa, ma alla Minerva era stato accolto, a suo tempo, quando era giunto per la prima volta in Italia in cerca di lavoro. Aveva forti problemi personali da risolvere, Davide Brumat, problemi di alcolismo, e con l'aiuto degli amici trovati alla cooperativa Minerva li aveva affrontati e vinti».

Ieri Adriano Ruchini ha voluto personalmente recarsi a Ranziano per incontrare il padre di Davide Brumat (la madre è morta qualche tempo fa). «Aveva saputo di quanto accaduto appena un'ora prima dalla polizia». Un dolore enorme, in quella casa di Ranziano. «Un dolore reso ancor più profondo dalla coscienza che da pochi mesi direi quel figlio era stato recuperato. Davide non beveva più ormai da sei mesi ed era felicissimo di lavorare in Italia».

Dopo alluvione: si lavora 24 ore su 24 per salvare la stagione sciistica

Passo Pramollo, un'opera record «La strada riaprirà in dicembre»

TRIESTE La strada che collega Pontebba con Passo Pramollo dovrebbe essere ripristinata in tempo per l'apertura della stagione sciistica del complesso Ski Arena Nassetdpass, che si trova in territorio austriaco. L'assicurazione viene dalla Regione e dalla Provincia di Udine, ente competente del collegamento viario.

«La Direzione della Protezione civile regionale ha stanziato 2,2 milioni di euro per un ripristino provvisorio della strada - spiega il vicepresidente provinciale friulano Renato Carlatoni - attualmente sono in pieno svolgimento i lavori a ciclo continuo, sette giorni su sette, affidati a tre ditte. I lavori di ristrutturazione sono seguiti, progettati e costantemente diretti dalla Direzione regionale di Protezione civile, attraverso i suoi tecnici che quotidianamente sono impegnati sul posto. Al termine dei lavori la Protezione civile restituirà alla Provincia di Udine la strada».

L'intervento prevede il ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione che ha colpito la Val Canale e il Canal del Ferro e la



Tratto di Pontebbana dopo l'alluvione.

La frana da 200 mila metri cubi che incombe sul tracciato verrà monitorata da sensori speciali: al minimo allarme la Protezione civile interverrà

messa in sicurezza di un versante franoso di 200 mila metri cubi. Sarà realizzato un sistema di sonde nel terreno che monitorizzerà costantemente la situazione e invii i dati alla centrale operativa della Protezione civile a Palmanova, per bloccare il traffico immediatamente in caso di movimenti sospetti del terreno e garantire così la

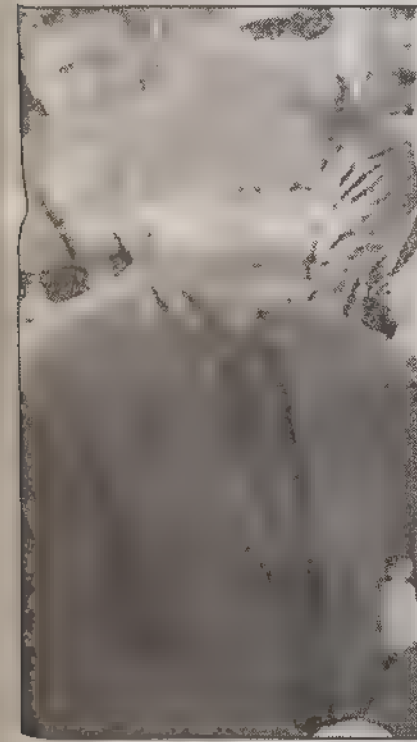
massima sicurezza ai veicoli in transito.

«Per il fine settimana del 7 dicembre i lavori potranno essere conclusi, riaprendo la strada già l'8 dicembre in tempo per l'avvio della stagione turistica spiega ottimisticamente Carlatoni», consentendo così agli sciatori il raggiungimento di un polo internazionale come Passo Pramollo, importante per la Carinzia e che consente ricadute economiche per l'intero fondovalle di Pontebba».

In tempi record, quindi, dovrebbe essere garantito il flusso dell'Italia di turisti amanti degli sport invernali diretti verso il complesso sciistico più importante della Carinzia e tra i «top ten» dell'intera Austria. Lo Ski Arena di Nassetdpass vanta la funivia più lunga delle Alpi (la Millenniumsexpress) e la recente apertura della pista «Carnia» di 7,6 chilometri che nel suo terzo inferiore può essere illuminata per le sciate notturne. Il complesso offre trenta modernissimi impianti di risalita con 101 chilometri di piste di ogni tipo che attraversano il meraviglioso paesaggio delle Alpi Carniche.

Ancora respinta la richiesta della famiglia di riavere i macchinari rinchiusi nel capannone dove il padre avrebbe ucciso il figlio. Si aspetta la riesumazione

Delitto Cauz, sequestrata una radiografia di Fabio



Carlo Alberto Cauz

UDINE La Corte d'assise di Udine ha nuovamente rigettato l'istanza di dissequestro dell'azienda di Carlo Alberto Cauz, l'uomo accusato di aver ucciso il figlio ventenne Fabio il 2 marzo 2002 nel Pordenonese. Contestualmente gli investigatori hanno prelevato e sequestrato, inserendola agli atti, una radiografia toracica effettuata sul giovane quando aveva fatto la visita di leva e conservata negli archivi dell'Esercito. Due novità che si inseriscono nel lavoro della commissione dei superperiti nominati dalla Corte per dare risposta a una serie di domande aperte e che ha cominciato a lavorare a metà ottobre.

Non è invece ancora stata decisa la data di riesumazione

del cadavere del giovane, così come stabilito nell'ultima udienza celebrata a Udine prima della sospensione per tre mesi proprio in attesa dell'esito della perizia.

La notizia che «pesa» in questo momento di più è il nuovo no al dissequestro dell'azienda di San Giovanni di Livorno dove, secondo gli investigatori, Fabio Cauz sarebbe stato ucciso. L'istanza era stata avanzata dal legale di parte civile Carla Panizzi per conto della moglie di Cauz, Daniela Nadin. La donna, infatti, è socia, come accade in tante aziende artigiane, dell'impresa del marito, una piccola officina meccanica con macchinari acquistati in leasing. Quello stabile è sigillato dal marzo del 2002. Daniela Nadin, dopo essersi vi-

sta dissequestrare la casa solo alcuni mesi fa (ed essere stata accolta per tutto il periodo da parenti) non può mettere piede in azienda. I macchinari utilizzati per il lavoro artigianale sono costosi ed erano stati acquistati in leasing: chiaro che la ditta con la quale Cauz aveva contratto il debito pretendeva il pagamento delle rate e il tempo sta per scadere. La donna contava di rivendere quei macchinari per estinguere il leasing, operazione che la magistratura non permette per esigenze investigative. È probabile che il nullaosta venga invece rilasciato a gennaio quando i superperiti avranno concluso il lavoro e quindi avranno compiuto (se ritenessero necessario) un sopralluogo nello stabile.

Quanto alle indagini, gli inquirenti hanno sequestrato una radiografia del corpo di Fabio Cauz probabilmente effettuata al momento della visita di leva. Potrà tornare utile per una comparazione con quella effettuata al momento dell'autopsia (ma solo fino alla cintura) e per verificare se eventuali anomalie fossero già presenti dal passato e non dall'omicidio. Non è infine stata ancora fissata la data di riesumazione del cadavere, così come disposto dalla Corte d'assise. È probabile che i periti (uno di questi aveva eseguito un'analoga perizia per il caso Cogne) stiano concludendo la consultazione degli atti e solo successivamente procedano alla seconda autopsia.

Enri Lisetto



Ancora una strada dell'Alto Friuli nei giorni seguenti il disastro del 29 agosto scorso.

IN BREVE

Nuova tragedia della strada a Pradamano
Ventiduenne si schianta in auto contro la spalletta di un ponte: l'impatto non gli lascia scampo

UDINE Ennesimo incidente stradale mortale sulle strade del Friuli. Manuel Mattellon, 22 anni, nato a Palmanova e residente a Santa Maria la Longa, è deceduto la scorsa notte in un terribile schianto avvenuto a Pradamano, in via Lovaria, arteria che collega il paese alla statale Udine-Gorizia. Secondo quanto hanno riferito i vigili del fuoco di Udine, il giovane era alla guida di una macchina di grossa cilindrata che, per cause ancora in corso di accertamento, è sbandata finendo contro una spalletta in cemento armato di un ponte. Nell'urto è rimasto ferito anche un altro giovane, Cristian Mondin, che viaggiava seduto accanto al guidatore: le sue condizioni non sono gravi. L'automobile si è letteralmente disintegrata nell'urto. Mattellon, sbalzato dall'abitacolo, è morto all'istante.

Banca di Cividale, la raccolta è aumentata del 18,4%: il 30 settembre scorso superati i due miliardi di euro

CIVIDALE Ha superato i due miliardi di euro (+18,4 per cento in un anno) la raccolta globale della Banca di Cividale al 30 settembre scorso. Lo ha reso noto lo stesso istituto di credito precisando che gli impieghi hanno raggiunto, sempre alla data del 30 settembre, i 930 milioni di euro (+34,56 per cento in un anno) mentre i patrimoni in gestione sono aumentati del 65 per cento nei primi nove mesi dell'anno. La Banca di Cividale (gruppo Banca Popolare di Cividale) opera con 46 sportelli in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Deragliano vagoni di un treno merci diretto in Austria
Nessun ferito, ma chiusa al traffico la Venezia-Udine

UDINE Tre vagoni di un treno merci partito in serata da Venezia e diretto in Austria sono deragliati, poco dopo le 21.30, nei pressi della stazione ferroviaria di Udine. Nell'incidente non vi sono stati feriti, ma la linea Venezia-Udine-Tarvisio è chiusa al traffico e i collegamenti sono assicurati con servizi sostitutivi su autocorriera. I vagoni, che facevano parte di un convoglio di una ventina di carri merci, sono deragliati per cause in corso di accertamento da parte della polizia ferroviaria.

+
Ci ha lasciati

Pietro Giurissevich

uomo buono, marito, padre e nonno esemplare. Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARISA con ELVIO, il nipote GIANLUCA con PAOLA e LINDA. I funerali seguiranno venerdì 31 alle 13.20 da Costalunga. Il 12 novembre si celebrerà una S. Messa nella chiesa SS. Quirico e Giuditta di S. Croce alle ore 14 a cui seguirà la deposizione delle ceneri nel cimitero di S. Croce.

Trieste, 30 ottobre 2003

Ciao

Fulvio Etorre

indimenticabile fratello amico. - GIANA

Trieste, 30 ottobre 2003

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega,

DOTTOR

Fulvio Etorre

Trieste, 30 ottobre 2003

IDA e LUCIANO, stretti affettuosamente a CARLETTA, MASSIMO, MARIA SILVA, ENRICO e adorati nipoti, rivolgono un commosso, grato saluto all'indimenticabile

Fulvio Etorre

nobile, fedele amico dei giorni lieti e di quelli più duri.

Trieste, 30 ottobre 2003

+
Si è spenta serenamente

Maria Drioli

ved. Feliuga

di anni 103

Ne danno l'annuncio i figli FABIO e ELDA. Un ringraziamento al personale della casa «Emmaus». Il funerale seguirà venerdì 31 ottobre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2003

Con l'affetto di sempre partecipano: ADRIANA, LAURETTA, LILLY e famiglie.

Trieste, 30 ottobre 2003

Partecipano al dolore di FABIO gli amici: ANTONIETTA, FLAVIA, LIVIO, GIULIANA, FULVIO, PIERO.

Trieste, 30 ottobre 2003

+
Ci ha lasciato

Emilio Roiaz

Lo annunciano la moglie ALBINA, i figli NEVIO e SILVANA con parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 31 alle 11 da Costalunga alla volta di Muggia.

Muggia, 30 ottobre 2003

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
amc A. MANZONI & C. S.p.A.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Si avverte la spettabile clientela che **sabato 1° novembre e lunedì 3 novembre** gli sportelli per l'accettazione delle necrologie di via XXX Ottobre 4/a rimarranno chiusi. Per le vostre esigenze saranno attive le seguenti imprese di pompe funebri:

Trieste

ACEGAS
via Dell'Istria 194

ACEGAS
via Della Zonta 7/c

ALABARDA
via Macchiavelli 17

PRIM. AZ. ZIMOLO
via Torrebianca 28

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI
via Torrebianca 34

Monfalcone

IMPR. P. FUN. MONFALCONE

Gorizia

PRESCHERN

(Gradisca D'Isonzo)
via Aquileia 13

SARTORI

(Romans d'Isonzo)
via Cividale 58

Sabato 1/11

Tel. 040/7793811
chiuso

Tel. 040/638926
chiuso

Tel. 040/ 773077
chiuso

Tel. 040/630126
chiuso

Tel. 040/630696
chiuso

chiuso

Tel. 0481/99155
7.30-13.00

Tel. 0481/90023
9.00-12.00

Lunedì 3/11

aperto 8.00-13.00

aperto 8.00-13.00

aperto 8.00-13.00

aperto 8.00-13.00

aperto 8.00-13.00

ed il consueto numero verde **800 700 800**
da lunedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

IL TEMPO OGGI



CASIO

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile per acquistare,
per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.41**
tramonta alle **16.56**
La Luna: si leva alle **12.44**
cala alle **20.55**

44.a settimana dell'anno, 303 giorni trascorsi, ne rimangono 62.

IL SANTO

San Germano

IL PROVERBIO

La vita è un sogno leggero che svanisce.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)	
Piazza Libertà µg/m³	15
Piazza Goldoni µg/m³	16
Via Carpineto µg/m³	13
Via Svevo µg/m³	16
Via Pitacco µg/m³	8
Muggia µg/m³	22

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà mg/m³	1,1
Via Battisti mg/m³	2,1
Piazza Vico mg/m³	3,0
Piazza Goldoni mg/m³	2,2
Via Carpineto mg/m³	0,4

M. S. Pantaleone mg/m³	0,2
Via Pitacco mg/m³	0,4
Via Svevo mg/m³	0,6
Via Tor Bandena mg/m³	1,2
Muggia mg/m³	0,8
S. Sabba mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	0.45	+14 cm
	ore	11.21	+30 cm
Bassa:	ore	5.28	0 cm
	ore	18.47	-37 cm

DOMANI

Alta:	ore	3.56	+13 cm
Bassa:	ore	20.26	-29 cm

TEMPO

Temperatura:	9,8 minima
	10,9 massima
Umidità:	89 per cento
Pressione:	1010,1 hPa
Cielo:	coperto
Vento:	1,8 km/h da S-E
Mare:	15,6 gradi

Centro MYTHOS
la fatica è sprecata!
PACCHETTI IN OFFERTA entro 31/10/2003:
Visita e trattamento prova gratuiti,
040/363355,
lun-ven 9-19 via Milano, 17 - Trieste

TRIESTE

Cronaca della città

Centro MYTHOS
la fatica è sprecata!
PACCHETTI IN OFFERTA entro 31/10/2003:
Visita e trattamento prova gratuiti,
040/363355,
lun-ven 9-19 via Milano, 17 - Trieste

Dopo la larghissima affermazione del candidato di Intesa democratica, la coalizione della Casa delle libertà si interroga sulle ragioni della sconfitta

Flop del Centrodestra, parte la caccia al colpevole

Bucci e Piero Camber: «Codarin non l'abbiamo voluto noi». E nessuno prende le difese di Antonione attaccato da Lippi

Qualcuno suggerisce di rivedere le strategie e di cominciare già a pensare a un nome da spendere per le amministrative del 2006

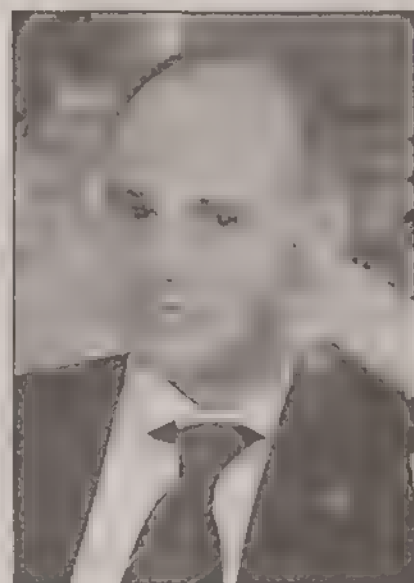
Aprire un tavolo di discussione. Ritrovare il contatto con la gente. Decidere quale atteggiamento tenere nei confronti della giunta regionale guidata da Riccardo Illy. Superare gli attriti interni alla coalizione. Guardare al bacio dei giovani da avviare alla politica...

All'indomani della sconfitta piombata sulla Casa delle Libertà, la parola d'ordine è strategia. Intanto la coalizione prova a raccogliere i cocci di un morale frantumato da quel 65,05% di voti con cui Ettore Rosato di Intesa Democratica è stato eletto parlamentare doppiando Renzo Codarin, forzista rimasto al palo del 29,25%. Ma il tutto non è stato ancora elaborato. E per i siluri post-voto tra amici e alleati resta ancora spazio. Sentite l'assessore comunale e coordinatore provinciale forzitalico Maurizio Bucci: «Codarin è stato fortemente voluto dal sindaco Dipiazza, che è andato a Roma per indicarlo ai vertici di Fi. Noi abbiamo rispettato molto precisamente le indicazioni che dalla capitale sono giunte». Punto. E tanto per finire, nessuna difesa d'ufficio del sottosegretario azzurro Roberto Antonione accusato dal presidente provinciale di An Paris Lippi di «non remare proprio a favore della CdL». «Non scendo in polemica», taglia corto Bucci: «Antonione è stato eletto nel collegio di Gorizia, e lavora a livello internazionale». Lontano da Trieste, insomma.

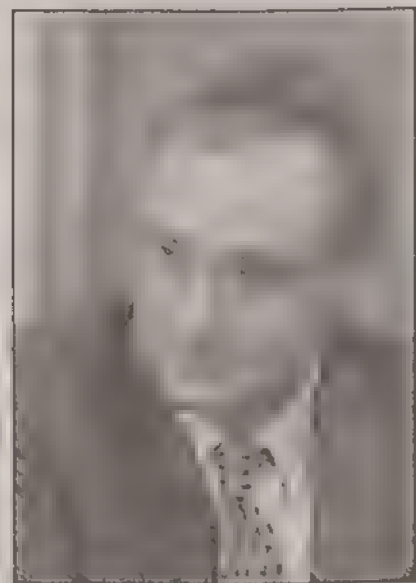
Dice di una campagna elettorale male impostata l'azzurro Piero Camber, secondo il quale «senza dare

giudizi negativi sulla persona, Codarin rappresentava un po' il passato, Rosato il presente: mi viene in mente la sfida Illy-Staffieri nel 1993... C'era, anche allora, desiderio di nuovo».

E dunque l'astensionismo, certo. La campagna partita con un ritardo che sembrava studiato a tavolino, sicuro. E sì, anche l'aver erroneamente giocato alla «clonazione» dei candidati anziché a una differenziazione netta... Ma basta questo a motivare la sconfitta? Non basta. «Bisogna mettersi subito tutti a un tavolo e parlare, analizzare, discutere», dice per l'Udc Edoardo Sa-



Renzo Codarin



Roberto Antonione

sco. Perché la realtà è che «quando perdi con 36 punti di scarto il dato è strutturale», ribadisce l'azzurro Bru-

no Marini: «Significa che è stato un voto politico legato alla situazione nazionale, e significa che l'onda lunga di

Illy è pesante». Già, perché Intesa Democratica stavolta ha vinto anche senza Illy candidato in prima persona.

Allora, ragiona Marini, il problema è che «come Forza Italia, ma anche come Cdl in generale, qui a Trieste abbiamo fatto un errore di una strategia che ci porti a pianificare il percorso da fare a medio-lungo termine». Un percorso che porti dritto alle amministrative del 2006. Perché al voto per il Municipio si inizia già a pensare tra gli azzurri (e non solo), dando per assodato - con Marini - che «ragionevolmente sarà Ettore Rosato il candidato sindaco di Intesa democratica». Per questo, prosegue Marini, «dobbiamo cominciare già ora a riflettere sul modo in cui muoverci. Il mio non è certo un attacco a Dipiazza, ma dico: vogliamo ragionare su una sua riconferma? Dovremo rilanciare al meglio l'attività amministrativa, puntando molto sulla comunicazione. Vogliamo scommettere su un altro cavallo? La strategia sarà un'altra».

An, con Lippi, frena decisa («Parlare di nuovi candidati sindacati adesso? Lo trovo un po' particolare, significherebbe svilire il lavoro che comunque è stato fatto»). Il fatto è che molti, in Forza Italia, pensano a quel rebus che di nome fa Roberto Antonione, ex coordinatore nazionale azzurro, sottosegretario agli Esteri che da qualche mese si concede incursioni trionfiste sempre piuttosto critiche verso i forzisti nostrani. E su vari temi si mostra, al contempo, «istituzionalmente» un po' troppo vicino a Riccardo Illy. Per tutto questo in corso Saba e dintorni Antonione è visto con un certo sospetto. Chissà che cosa (e con chi) vorrà fare di qui al 2006, e oltre?

Paola Bolis

IL CASO

Per decenni «roccaforte rossa», da metà degli anni Novanta votava Cdl

Svanito l'«effetto Dipiazza», a Muggia en-plein per Rosato



Roberto Dipiazza al balcone del Municipio quand'era sindaco di Muggia.

Fino a metà degli anni Novanta era considerata la «roccaforte rossa» della provincia. Poi, la discesa in campo di Roberto Dipiazza, allora uomo nuovo della politica, ha consegnato Muggia al Centrodestra. Ma adesso la vittoria a tutto campo (15 sezioni su 15) di Ettore Rosato a Muggia rimette seriamente in discussione l'attuale assetto politico. Con la coalizione di Centrodestra, al potere in Comune, che a 48 ore dal voto medita sulla legnata.

Una riflessione, del resto, già iniziata con le scorse elezioni regionali e una *debacle* motivata dal più nel Centrodestra muggesano anche come una «conseguenza di ciò che succede a più alti livelli».

La svolta a destra a Muggia, del resto era avvenuta dopo un periodo burrascoso in Comune con lo smembramento del Centrosinistra, le dimissioni della giunta Milo, e il commissariamento. Alle amministrative del 1996 il forzista Roberto Dipiazza al ballottaggio aveva superato Giorgio Rossetti. Una novità epocale per Muggia «dopo 40 anni di comunismo», parola dello stesso Dipiazza. Un cambiamento che pare abbia fatto vivere di rendita alle successive elezioni comunali nel 2001, con la nomina di Lorenzo Gasperini. Erede politico, ma non di pari spinta carismatica, come a volte osservato anche dagli stessi suoi colleghi di coalizione.

Ma sulla vera «svolta» di Muggia, alcuni dubbi: ancora nel 2001, poco prima delle amministrative, i muggesani vollero al Senato il berlusconiano Giulio Camber ma alla Camera Riccardo Illy. Alle provinciali dello stesso anno, Muggia però è l'unico Comune «minore» a scegliere Fabio Scoccimarro (An), con ben 14 punti di scarto su Rosato.

Poi le cose cambiano. Nel

Nel mirino l'attuale primo cittadino Gasperini, un «delfino» che non convince la stessa maggioranza. «Ma ha pesato anche la crisi nazionale»

giugno scorso, Illy va in Regione anche grazie ai 20 punti percentuali in più ottenuti a Muggia su Alessandra Guerra (a livello regionale la differenza è del 10 per cento). Alle suppletive del fine settimana scorso invece il divario a Muggia tra Rosato e Codarin è di 27 punti.

«È chiaro: l'asse si è spostato, complice le vicissitudini nazionali, regionali e anche locali. E a Muggia il Centrodestra ha tenuto meglio che in altri centri in provincia», commenta il coordinatore muggesano di Forza Italia e capogruppo consiliare

della Cdl Lino Vlahov. «Non è una *debacle* totale - aggiunge - ma un chiaro messaggio, che vale non solo per Muggia. In questi anni abbiamo rivoltato la città come un calzino. Tanti lavori finiti, altri da fare. Abbiamo dato poco risalto a quanto fatto, è vero, ma è tutto alla luce del sole. Ora sta a noi chiarire ai muggesani ciò che di noi non hanno capito».

Per le forze di opposizione muggesane, è stata la «ritrovata compattezza del Centrosinistra», e anche il «malcontento della popolazione verso il Centrodestra» ad aver fatto la differenza. Ma non solo, come dice il segretario dei Ds, Stefano Gregori: «Qui l'amministrazione gode di scarsissima popolarità. Invano tenta di coprire le carenze con le opere pubbliche. Speriamo siano indette al più presto nuove elezioni amministrative».

Per il capogruppo consiliare di Cittadini per Muggia, Andrea Mariucci, «ora è importante saturare le smagliature di questa amministrazione, fin troppo litigiosa ed immobile, e progettare fin da subito il futuro alla guida di Muggia. È cambiata la politica - aggiunge - la gente la vuole più vicina a sé. Si lavorerà per questo, prendendo ad esempio il successo di Intesa democratica che delle diversità interne al Centrosinistra ha fatto il suo punto di forza e di crescita».

Sergio Rebelli

Blitz di Rosato a Roma dove si iscriverà al gruppo della Margherita. La soddisfazione di Castagnetti

Il neodeputato vola a Montecitorio

Pensava di volare a Roma la prossima settimana, con tutta calma, perché di solito è così che funziona: gli adempimenti burocratici richiedono sempre più di qualche giornata. Invece l'altra sera, a sorpresa, è arrivata la telefonata: a tempo di record, martedì, la giunta delle nomine della Camera dei deputati ha convalidato l'elezione di Ettore Rosato e ne ha proclamato ufficialmente l'ingresso in Aula. Così ieri mattina il neoparlamentare ha preso l'aereo e ha raggiunto

il suo scranno a Montecitorio, dove tornerà martedì per iniziare la settimana dei lavori.

Come aveva preannunciato, Rosato si è iscritto al gruppo della Margherita aderendovi però come deputato di Intesa Democratica. Sin dall'inizio della campagna elettorale, uno dei punti su cui Rosato ha insistito è stato la volontà di esportare a livello nazionale Intesa Democratica, ossia il modello di coalizione che si è imposto con Riccardo Illy alle regionali di giugno e poi alle suppletive del Collegio 2.

Salutando l'ingresso del neodeputato in Parlamento, il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti si è detto «lieto che il rappresentante di Intesa Democratica abbia deciso di aderire al gruppo della Margherita». Castagnetti ha espresso poi «il convincimento che l'esperienza di Rosato e di Intesa Democratica in Friuli Venezia Giulia saranno di grande utilità per l'azione parlamentare della Margherita».



Ettore Rosato festeggia la sua elezione.

BREZZI LEGNI

CENTRO HOBBY LEGNO

Trieste - Via Caboto, 16
Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com

NOVITÀ

LIBRERIA A GIORNO da € 44,10
LIBRERIA AD ANGOLO da € 40,60
CASSETTIERA da € 55,30

PRONTA CONSEGNA

A PARTIRE DA € 45,00
IVA COMPRESA

A PARTIRE DA € 49,00
IVA COMPRESA

A PARTIRE DA € 85,00
IVA COMPRESA

Portacomputer da 90 cm
con piano di lavoro softformato, portastiera estraibile e porta cpu
D. max 90 x 72 x 60
Guide metalliche su ruote in teflon

Garantito PANNELLO ECOLOGICO
100% LEGNO INCLASATO

Scarpiera a 4 ante a ribalta
Dimensioni 72 x 146 x 16
Griglia portascarpe a filo singola in placcata

Armadio basso con 2 ante battenti
(internamente 1 ripiano e 1 bottono appendiabiti) e 2 cassetti
Dimensioni: 80 x 185 x 33
Cerniere metalliche regolabili
Guide cassetti: plastica con stopper

Uscita superstrada Zona Industriale Ovest - Via Caboto - Ampio parcheggio

Il neoassessore Maurizio Ferrara rilancia l'uso del tagliando adesivo per le vetture sottoposte a controlli

«Bollino blu anche per i diesel»

«Non voglio punire i distratti, ma dobbiamo intervenire contro lo smog»



Torna alla ribalta il bollino blu, quel simboletto adesivo da applicare al parabrezza dell'auto, che attesta il perfetto funzionamento dell'apparato di filtraggio dei gas di scarico. Inserito nella generale politica di lotta all'inquinamento atmosferico determinato dal traffico, il bollino blu per un periodo non è più stato al centro dell'attenzione generale e molti, in città, se ne sono dimenticati; ora però il nuovo assessore comunale per l'ambiente, Maurizio Ferrara, come suo primo atto concreto di intervento sulla materia, ha deciso di riproporlo con forza, anzi la prospettiva, assolutamente innovativa, è addirittura quella di estendere la sua applicazione anche alle vetture diesel, le cui vendite, com'è noto, sono in forte ascesa.

Oggi l'assessore Ferrara terrà una conferenza stampa per illustrare i dettagli della sua iniziativa, fac-

endosi accompagnare nell'occasione, a conferma dell'estrema serietà delle sue intenzioni per quanto concerne l'applicazione delle regole sul bollino blu (come si ricorderà, bisogna sottoporre i veicoli privati al controllo sull'emissione dei gas di scarico ogni due anni, con la sola eccezione riservata alle vetture nuove, i cui proprietari possono circolare liberamente, senza sottoporre il mezzo a verifiche, per un quadriennio dalla data di acquisto) dal collega della Vigilanza, Fulvio Sluga.

«Non è mia intenzione penalizzare e punire coloro che hanno scordato l'obbligo dell'esposizione del bollino», precisa Ferrara - ma certamente voglio sensibilizzare la popolazione sulla gravità del problema relativo all'inquinamento atmosferico, che puntualmente, quando cambia la stagione e ci si avvia verso i mesi più freddi, si ripropone un po' ovunque, ma soprattutto nella nostra città - sottolinea - caratterizzata da

una circolazione particolarmente difficile, visto il numero delle automobili e la dimensione delle strade».

Il neo assessore, dunque propone di estendere l'obbligatorietà dei controlli e della conseguente esposizione del bollino blu anche alle automobili che vanno a diesel: «Oramai le vendite di vetture degli ultimi mesi - conclude l'assessore dell'Udc - hanno fatto registrare il sorpasso delle macchine a diesel rispetto a quelle a benzina, perciò dobbiamo tener conto di questa nuova realtà e prevedere, anche per questo tipo di automobili, verifiche e riscontri fatti dalla Motorizzazione o dalle officine autorizzate». Maurizio Ferrara proporrà queste riflessioni anche domani, a Udine, nell'ambito del dibattito sull'inquinamento nelle città, che lo vedrà confrontarsi con i colleghi dei maggiori centri del Friuli Venezia Giulia.

Ugo Salvini

Giudizi di merito decisivi nei percorsi di carriera dei dipendenti

Contestare le «pagelle» proposte dal Comune

Fine anno, tempo di bilanci e tempo di «pagelle» per i dipendenti comunali. Il contratto prevede effettivamente che ci siano dei giudizi di merito, ma i lavoratori e i sindacati contestano parametri e metodo. Ieri le forze sindacali coinvolte nelle trattative del contratto di secondo livello hanno «rotto» e si preparano a dare battaglia convocando un'assemblea generale. Fino a tutto il 2002 il ventaglio delle valutazioni spaziava da «sufficiente», a «buono» per finire con «ottimo».

Chi otteneva il «sufficiente», di fatto, non poteva aspirare a salire i gradini della carriera con conseguenti aumenti di stipendio. Per il 2003 il Comune ha invece proposto di mutare parametri con una diver-

sa scansione «in linea con le aspettative», «superiore alle aspettative» per culminare con l'ambizioso «eccellente». Cambiando i nomi rimanevano comunque gli stessi implicati e sottintesi criteri di promozione o di bocciatura.

I sindacati e i lavoratori hanno contestato questo tipo di procedura che anche negli anni precedenti aveva causato non pochi scontenti e innescato diatribe a non finire tra colleghi che si ritenevano ingiustamente penalizzati nelle valutazioni ricevute. Il sindacato vuole uscire da questo meccanismo e propone che siano i dirigenti dei vari settori ad assumersi la responsabilità di valutare, con giudizio motivato, chi tra i loro impiegati non abbia, per così dire, i

numeri per ambire a degli avanzamenti di carriera. Tutti gli altri, secondo i sindacati, dovrebbero ottenere automaticamente un giudizio positivo, senza altre graduatorie, in grado di garantire loro eventuali promozioni.

Tutto ciò esclusivamente per il 2003, mentre per il 2004 i sindacati ritengono necessario mettere in moto un meccanismo che preveda incontri coi singoli lavoratori per informarli sullo stato del loro percorso di carriera. Un sistema che sia quindi propedeutico a migliorare l'efficienza e l'efficacia e non sia invece solo punitivo. Su tutto questo per ora è rottura tra sindacati e Comune. Le prossime settimane saranno decisive. c.g.

Oggi l'atteso incontro con l'assessore riservato però ai soli locatari

Affitti degli alloggi comunali Inquilini e sindacati contro Rossi

Si sta trasformando in una polemica a tutto campo fra i sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil da una parte e l'amministrazione comunale dall'altra, la vertenza che vede contrapposti 664 inquilini del Comune e l'assessorato competente, retto da Giorgio Rossi, e che riguarda l'importo a titolo di locazione che l'amministrazione avrebbe chiesto negli ultimi mesi. Di questo si parlerà oggi nel pubblico incontro indetto dallo stesso Rossi per mezzogiorno, che si svolgerà nella sala del consiglio comunale e al quale decine di inquilini hanno già annunciato che parteciperanno.

Intanto ieri, parlando nell'ambito della conferenza stampa sul tema che le tre sigle confederali hanno organizzato di concerto con i sindacati di categoria, Sunia, Siset e Uniat, Luca Visentini, maggiore esponente della Uil triestina, ha ricordato che «il sindaco Roberto Dipiazza deve avere sempre ben presente che è colpa sua e della sua giunta se lo sciopero della scorsa settimana in città è stato di otto ore e non di quattro, come nel resto del Paese. Dipiazza e i suoi assessori - ha sottolineato - sono i veri responsabili,

con la loro inattività, della grave situazione economica nella quale versa oggi la città».

Il segretario della Cgil provinciale, Franco Belci, ha invece denunciato «il comportamento scorretto di un assessore come Rossi, il cui palese intento, invitando direttamente gli inquilini del Comune all'appuntamento di domani (oggi, ndr) è quello di scavalcarsi,

- ha precisato il segretario della Cgil - e in questo caso ciò non è avvenuto, perciò le richieste in tal senso sono illegittime».

Tutti i rappresentanti sindacali presenti hanno poi criticato il Comune «che non ha mai risposto ai nostri ripetuti inviti a confrontarsi sull'argomento». Assente, ma per altri impegni, il segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa, che ha comunque manifestato, seppur a distanza, di essere «perfettamente d'accordo con le rimozioni dei colleghi, è stato poi il turno del segretario provinciale del Sunia, Giorgio Apostoli, di illustrare l'aspetto tecnico della problematica. Parlando anche a nome dei segretari del Siset e dell'Uniat, Apostoli, dopo aver ricordato che «questi alloggi sono stati realizzati per dare una casa alle fasce più deboli della popolazione», ha rilevato che «stanno arrivando richieste di aumento anche ai titolari di contratti che sono ancora lontani dalla scadenza, il che denota - ha concluso - in quale stato confusionale versino gli uffici del Comune».

u. sa.



La riunione delle sigle sindacali confederali nella sede della Cgil. (Foto Lasorte)



L'assessore Giorgio Rossi

dimenticando che esistono delle precise regole di rappresentatività alle quali il Comune deve attenersi. Belci ha poi definito «quantomeno stravagante» il metodo utilizzato dagli uffici comunali competenti nel calcolo degli aumenti degli affitti «perché per firmare un contratto di locazione bisogna essere in due

vato che «stanno arrivando richieste di aumento anche ai titolari di contratti che sono ancora lontani dalla scadenza, il che denota - ha concluso - in quale stato confusionale versino gli uffici del Comune».

Prosegue lo stato di agitazione dei lavoratori dell'azienda che gestisce la carpenteria per conto della Wärsilä

Cassintegrati alla Meloni, protesta continua

I lavoratori chiedono l'immediata espulsione delle ditte esterne



Protesta davanti ai cancelli della Meloni.

Quaranta cassintegrati, «nonostante gli accordi di aumentare il personale». Lo stato d'agitazione proclamato ieri mattina dai lavoratori della Meloni, la ditta che dal 2002 gestisce la carpenteria per conto della multinazionale Wärsilä, proseguirà finché l'azienda di Macerata non intavolerà un confronto con i sindacati sulla difficile situazione in cui versa la produzione di grandi motori a due tempi con cui, stando agli accordi riferiti da Fim, Fiom e Uilm, la stessa Meloni si sarebbe impegnata a incrementare il personale da cento a duecento dipendenti. Invece, il 22 settembre 2003, la Meloni è ricorsa alla cassintegrazione ordinaria fino a trentotto lavoratori che, secondo i sindacati, sarebbero stati sostituiti da dipendenti esterni e meno costosi.

A monte vi sarebbe un tracolo-

lo del fatturato, dai diciassette milioni di euro del 2002 a tre milioni per l'anno corrente. A ciò si aggiungerebbero presunti «corsi di formazione finanziati dalla Comunità Europea e fatti figurare ma in realtà mai svolti» e «il riscaldamento tenuto spento per contenere i costi».

Finora l'azienda non avrebbe fatto cenno ad alcuna trattativa. «mostrando anzi l'intenzione di espellere i dipendenti con i diritti maturati dall'anzianità per far lavorare dei precari, liberandosi così dei vincoli contrattuali». Se quindi il silenzio dell'azienda non dovesse sbloccarsi, la protesta tuttora in corso proseguirà anche in altre forme, come ad esempio con dei presidi in città. Non si esclude di tirare in ballo anche la finlandese Wärsilä, per cui ora la opera la Meloni, se quest'ultima non si mostre-

rà in grado di sbrogliare la difficile situazione.

«La carpenteria rappresenta una produzione sì marginale - dichiara Sergio Pisano della Uilm - ma con un peso sul fatturato della Wärsilä, che eventualmente sarà il nostro prossimo interlocutore».

«La situazione è troppo complessa per essere riassunta su due piedi - replica il consulente del lavoro presso la Meloni Luigi Carasai - Quanto ai corsi di formazione contestati, possiamo dimostrare l'infondatezza delle accuse anche in sede giudiziaria».

Fim, Fiom e Uilm richiedono infine l'immediata espulsione delle ditte esterne che ora opererebbero al posto dei dipendenti interni a rischio e la condivisione delle ore di lavoro tra tutti i lavoratori per ridurre occupazione anche ai cassintegrati.

Walter Specogna

Agevolata, quote ridotte per novembre-dicembre



Agevolata esaurita

Al fine di consentire l'esaurimento dei prodotti benzina e gasolio agevolati, la Camera di Commercio comunica che il primo novembre le tessere in possesso degli utenti saranno ricaricate per il bimestre novembre-dicembre con una quota ridotta.

Questa quota deve intendersi come «possibilità di rifornimento» in quanto nell'intera rete non sarà presente che una parte del prodotto teoricamente assegnato.



TEL. 826644

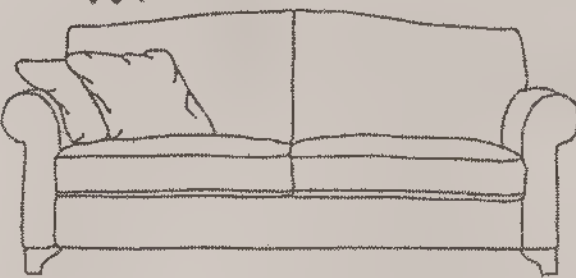
O. KRAÑER
ARREDAMENTI

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI sempre pronti

Pagamenti in 12 mesi senza interessi TAN o TAEG 0

RINNOVA e SVUOTA TUTTO



FINO AL



O. Krañer in Via Flavia, 53 - Ampio Parcheggio Privato



SCONTO DEL
20%
SU QUESTE
VETTURE

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441

www.panauto.com e-mail: info@panauto.com



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

- | | | |
|-----------------|-------------------|-----------------|
| 1. Combo Tour | 1.7 DTI | Tel. 0633023052 |
| 2. Combo Tour | 1.7 DI | Tel. 0623036402 |
| 3. Combo Van | 1.7 DTI | Tel. 2533032429 |
| 4. Combo Van | 1.7 DI | Tel. 2523035415 |
| 5. Vivaro Van | 1.9 DI PC/TN | Tel. A53V615634 |
| 6. Vivaro Van | 1.9 DI PC/TN | Tel. A53V624172 |
| 7. Vivaro Van | 1.9 DTI PC/TN | Tel. A63V615614 |
| 8. Vivaro Van | 1.9 DTI PC/TN | Tel. A63V618806 |
| 9. Vivaro Combi | 8 P 1.9 DTI PC/TN | Tel. A63V611238 |
| 10. Vivaro Van | 1.9 DTI PL/TN | Tel. B63V612913 |

In un incidente a Latina perde la vita Luca Speranza, 27 anni, trasferitosi con la famiglia a L'Aquila e in servizio permanente alla scuola d'artiglieria di Sabaudia

Auto nel canale, la vittima è un militare triestino

Il giovane che viaggiava con lui si è salvato sfondando il lunotto mentre la vettura stava finendo sott'acqua

La tragedia alle quattro del mattino in corrispondenza di una curva stretta lungo una strada buia con l'asfalto viscido

E' stato un attimo: una curva stretta e improvvisa, la Panda blu che sterza bruscamente ma scivola sull'asfalto umido e viscido, finendo nel canale di Rio Martino, a Latina. Così, nel cuore della notte, ha perso la vita Luca Speranza, un giovane triestino di 27 anni, residente da poco tempo al L'Aquila e militare volontario in servizio permanente alla scuola d'artiglieria di Sabaudia.

Insieme a lui viaggiava un altro giovane militare, Giammarco Fiori, 23 anni originario di L'Aquila, che

è però riuscito a mettersi in salvo sfondando il lunotto posteriore, mentre l'auto sprofondava nel canale.

Luca Speranza era nato a Trieste nel 1976. La madre, Luana Belli, triestina, si era sposata con Pietro Speranza, finanziere originario di Poggio Vicenze, un paese in provincia di L'Aquila. Dopo la nascita del secondogenito Federico, la famiglia si era trasferita in centro Italia.

L'incidente si è verificato alle 4 del mattino. I due commilitoni procedevano sulla strada litoranea che

da Latina conduce a Sabaudia, probabilmente diretti alla Caserma Santa Barbara, dove Luca e Giammarco erano allievi del Centro Addestramento e Sperimentazione per l'Artiglieria Contraerea. Una strada lunga, dritta e buia, che devia all'improvviso, all'altezza del piazzale di Rio Martino: una curva secca che ha tratto in inganno più di un automobilista nel passato.

I primi tentativi di soccorso, stando ad alcune testimonianze, sarebbero giunti da due extracomunitari. Poi l'arrivo dei primi pescatori, di ritorno dalle battute di pesca della notte, che hanno dato l'allarme. Alle 6 una squadra dei

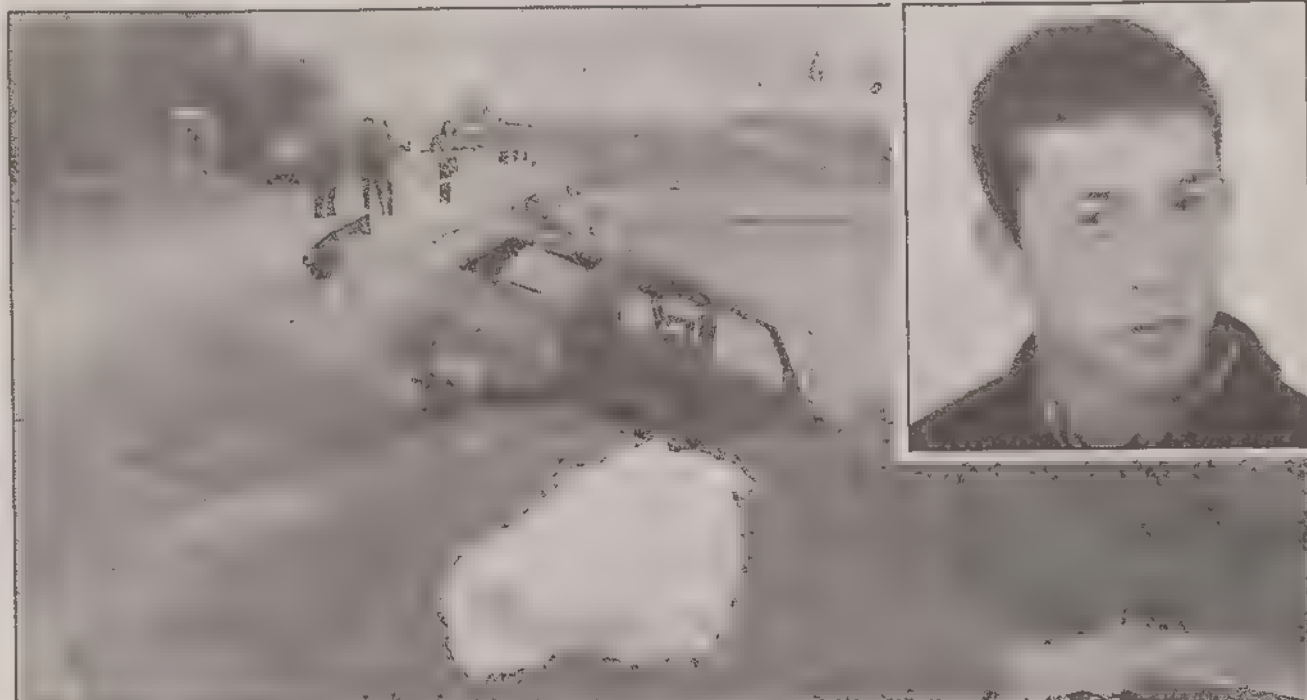
vigili del fuoco era già al lavoro per trainare l'auto fuori dal canale. Per Luca Speranza, intrappolato all'interno dell'abitacolo, non c'era più nulla da fare.

La Fiat Panda blu presentava i segni dell'impatto soprattutto sul davanti, con il cofano schiacciato e il paraurti divelto e scagliato dall'urto a qualche metro di distanza. Finestrini e parabrezza erano intatti, a parte il lunotto posteriore, dal quale probabilmente Giammarco Fiori è riuscito a fuggire, scampando alla morte per annegamento.

Proseguono intanto le verifiche della polizia stradale, che dovrà accertare le esatte modalità della tragedia.

Al momento dell'incidente non pioveva, anche se, nel tratto di strada che collega Latina a Rio Martino, l'asfalto è spesso viscido a causa dell'umidità e della salsedine. Una delle circostanze ancora da chiarire è chi fosse al volante al momento dell'impatto, anche se alcune testimonianze provenienti dai Vigili del Fuoco lasciano ipotizzare che fosse il sottotenente Fiori a guidare, con Luca Speranza seduto al lato passeggero. Un particolare che potrebbe risultare decisivo nel cercare di capire come mai, dei due militari, soltanto Giammarco Fiori sia riuscito a salvarsi.

Luca Di Bella



L'auto finita ieri mattina nel canale di Rio Martino, a Latina. Nel riquadro Luca Speranza, il caporale triestino di 27 anni che ha perso la vita nell'incidente. (Foto Fabio Pirazzi)

Un uomo di 37 anni che non aveva accettato la querela della convivente per offese

Tenta di gettarsi dalla finestra dell'ufficio del giudice di pace

Tenta il suicidio cercando di gettarsi dalla finestra dell'Ufficio del giudice di pace proprio mentre il cancelliere sta chiamando l'udienza del procedimento in cui è imputato.

E' successo l'altra mattina e F.A., 37 anni, deve la vita all'azione del maresciallo dei carabinieri Bernardo Scardino che era lì come testimone in un altro processo. Il militare che lo teneva d'occhio da qualche minuto ha visto l'uomo salire sul davanzale di una finestra al secondo piano che dà su via del Coroneo. Lo ha bloccato all'ultimo secondo, proprio mentre era in procinto di buttarsi.

Sul posto è arrivata dopo pochi minuti un'ambulanza del 118. F.A. è stato accompagnato nel reparto di psichiatria dell'ospedale Maggiore dove è ricoverato. Nel frattempo l'udienza del giudice Angelo Gabbinno è stata sospesa e rinviata al 20 gennaio.

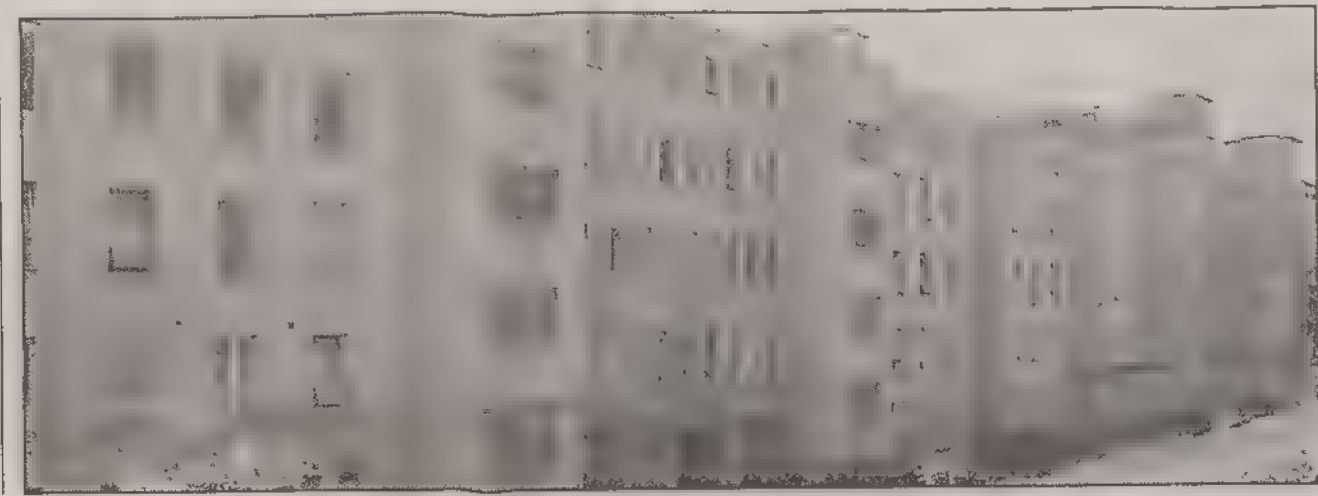
F.A. era stato chiamato davanti al giudice di pace per rispondere all'accusa di offese nei confronti dell'ex convivente. Ma la querela, che la donna aveva sporto nei suoi confronti, non gli era mai andata giù, non l'aveva mai accettata. E così l'altro giorno piuttosto che andare in aula aveva deciso di farla finita.

c.b.

Due medici e un'ostetrica ora dovranno rispondere davanti al gip di omicidio colposo

Morto dopo il parto, sanitari a giudizio

Il neonato non era sopravvissuto alle lesioni sofferte durante l'intervento



Da imputati a indagati. Sono ritornati alla Procura della Repubblica gli atti del processo che vedeva sul banco degli imputati il dottor Guido Maccarone, la dottoressa Roberta Pinzano e l'ostetrica Maria Luisa Millo. Erano accusati di aver provocato nel gennaio del 2000 nella sala parto dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» lesioni colpose gravissime a un neonato. Nel periodo che va dal rinvio a giudizio all'apertura dell'udienza, il bambino è morto e la nuova contestazione di reato - l'omicidio colposo - vuole che i tre sanitari passino nuovamente al vaglio del giudice dell'udienza preliminare. Così ha deciso ieri il giudice Francesco Antoni applicando una precisa norma del Codice di procedura penale. Il fascicolo è stato restituito al pm Lucia Baldovin e i genitori della piccola vittima si sono allontanati dall'aula assieme al loro difensore, l'avvocato Aleardo Ginaldi. Tutto è rimandato di almeno tre-quattro mesi.

Il padre si era costituito parte civile nel processo penale, mentre la madre e gli altri parenti hanno promosso un'azione di risarcimento in sede civile. In un primo momento, finché il bambino era in vita ma senza alcuna possibilità di mettersi in relazione con gli altri, semicico e incapace di alimentarsi. La richiesta di risarcimento al Burlo e ai medici era stata di 14 miliardi di lire. Ora il decesso l'ha ridimensionata di almeno dieci.

Ma andiamo con ordine. La famiglia ha chiesto 14 miliardi di risarcimento al Burlo, ai medici e all'ostetrica che avevano assistito al parto. Un parto gemellare. La bambina era nata regolarmente, senza a problemi e con un parto naturale. Ora è una splendida realtà: cresce, apprende, gioisce, è curiosa e si affaccia al mondo.

Il maschiotto invece si era presentato in una posizione molto problematica. Ruotato e con il braccio che con la piccola mano superava la spalla. I medici del Burlo, secondo le perizie effettuate dai consulenti della famiglia così duramente toccata dagli eventi, avrebbero dovuto decidere «sul tamburo» di effettuare il taglio cesareo. Invece la decisione era slittata di qualche prezioso minuto. Il medico, vista la situazione della mamma, aveva chiesto l'assistenza di un collega che al momento era lontano, nel reparto.

Secondo la citazione si è accumulato un colpevole ritardo, tant'è che il bambino era nato con gravi e irreversibili danni cerebrali.

Il giudizio civile è in corso davanti al giudice Raffaele Morvay ed entro una paio di mesi dovrebbero essere depositati i risultati delle perizie dei medici legali. La sentenza potrebbe essere emessa nei primi mesi del 2005.

Nella vicenda sono coinvolte tre Compagnie di assicurazioni con cui l'ospedale, i medici e l'ostetrica hanno sottoscritto altrettante polizze. Le Generali, l'Unipol e la Reale Mutua hanno avuto finora posizioni diverse, tant'è che un accordo transattivo non è mai andato a buon fine.

c.e.

Tragedia in un appartamento di piazza Cavana La sorella lo trova morto nel bagno di casa fulminato da un'overdose

Ruba il portafogli a un'anziana: inseguito e bloccato

Fa sparire il portafoglio dalla borsetta di un'anziana ma un addetto alla sorveglianza del supermercato Bosco di piazza Goldoni lo vede e cerca di bloccarlo. Lo insegue e alla fine lo ferma in via Gallina dove lo consegna alla polizia.

In carcere è finito Safet Brulic, 42 anni, bosniaco, conosciuto dalle forze dell'ordine proprio per molti reati. Qualche anno fa era finito in carcere per aver accoltellato connazionali e taglieggiato alcune prostitute pretendendo il pagamento del pizzo.

Nel portafoglio dell'anziana che l'uomo aveva rubato c'erano 20 euro, il denaro necessario per fare la spesa.

Ennesima morte per overdose in città. Il corpo senza vita di S.P., 40 anni, è stato l'altra mattina riverso sul pavimento del bagno di un appartamento di piazza Cavana. Vicino c'erano una siringa e un laccio emostatico.

A fare la tragica scoperta è stata la sorella dell'uomo. E' successo l'altro pomeriggio. La donna aveva cercato di mettersi in contatto con S.P. ma non avendo ricevuto risposta è andata a casa dove lo ha trovato morto in bagno.

Sul posto il medico legale Fulvio Costantini che, dopo un primo sopralluogo, ha attribuito la morte a un'overdose da eroina. Sarà comunque l'autopsia a fare chiarezza.

S.P. era conosciuto dagli investigatori della Mobile come consumatore di sostanze stupefacenti. Qualche anno fa era stato ospite per lungo tempo nella comunità di San Patrignano ed era tornato a casa disintossicato. Ma poi ha ripreso a «farsi» ed è stato fatale.

Il rappresentante della Chiesa ortodossa ha sporto denuncia alla magistratura

Sfrattato il metropolita serbo

Ultimo atto di una diatriba con gli esponenti della Comunità

La porta dell'alloggio chiusa a chiave. I bauli e le valigie con gli abiti talari accatastati sulle scale.

Il metropolita Jovan, il rappresentante della Chiesa serbo ortodossa in Italia, Slovenia e Croazia, è stato «sfrattato» con questa inusuale procedura dall'appartamento di piazza Sant'Antonio in cui si era insediato quattro anni fa.

Lo sfratto è stato deciso e attuato dai vertici della comunità serba triestina come estrema misura per frenare le interferenze del metropolita sui confratelli e sulla comunità stessa. Interferenze e pressioni a suon di scomuniche, tant'è che nel marzo scorso un esposto era stato presentato contro il vescovo alla Procura della Repubblica. Reati ipotizzati: l'estorsione e la violenza privata.

Il metropolita messo alla porta e rimasto senza la «sua» foresteria personale insediata in quella che un tempo era la biblioteca della comunità, prima ha cercato una soluzione negoziale. Poi ha respinto sdegnosamente l'offerta di essere ospitato

dalla comunità nella «suite» di un albergo cittadino.

Ieri esaurita la via diplomatica è passato al contrattacco e ha sporto querela contro gli «ignoti» che a suo dire lo hanno fatto finire virtualmente in mezzo a una strada. I reati ipotizzati sono la violenza privata e l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

In effetti il metropolita Jovan un mese fa si è trovato davanti a una porta sbarrata. Era appena rientrato a Trieste da una cerimonia di ordinazione vescovile. Al di là della porta chiusa c'era il suo alloggio: camera da letto, salottino, cucina e servizi. Ma qualcuno aveva cambiato tutte le serrature. Chiavi inservibili. Inoltre nel breve corridoio che collega l'appartamento alle scale erano stati riposti i suoi bauli con gli abiti e altre cose personali.

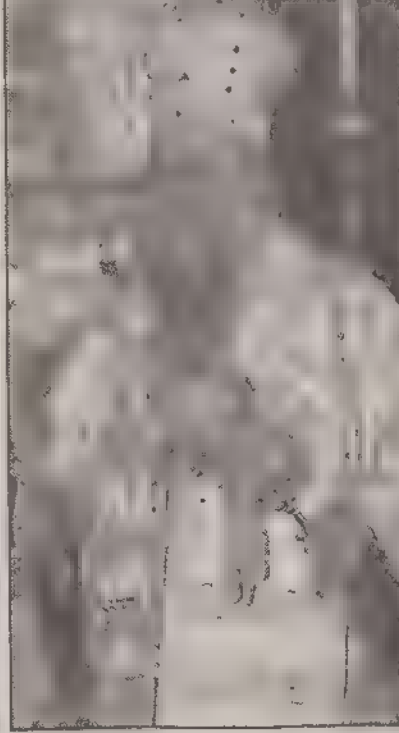
Jovan aveva invece dovuto rinunciare alla biblioteca già all'inizio dell'estate. Lì si incontrava con le varie componenti della comunità triestina ma anche con persone a lui amiche.

Tra giugno e luglio erano infatti imponenti lavori di ristrutturazione che avrebbero dovuto coinvolgere anche l'adiacente appartamento. Non è chiaro come si svilupperà la vicenda e non si sa nemmeno dove il metropolita Jovan passa la notte quando arriva a Trieste per esercitare il proprio ministero. Certo è che nell'esposto presentato in marzo la situazione dei difficili rapporti tra il vescovo e la comunità serba era ben delineata.

«Il metropolita Jovan, fin dal suo arrivo in città, si è presentato con pretese aventi il chiaro intento di sottrarre la Comunità triestina al potere amministrativo del patriarcato di Belgrado». Va aggiunto che la comunità serba triestina è autonoma e protetta da uno Statuto che fa parte della raccolta ufficiale delle leggi italiane.

Copia dell'esposto alla Procura sull'attività di Jovan era stato inviato anche in Prefettura, chiedendo l'intervento del ministero degli Interni e in particolare dell'Ufficio dei culti.

Claudio Erne



Il metropolita Jovan

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

IL CORRETTISSIMO TANTITAGLIE
PIUMONI, PANTALONI, GONNI
MAGLIERIA, CAMICERIA
DALLA TG. 46 ALLA TG. 66
solo in via Citerone, 10 Tel. 040 362177

Supermercato

ZAZZERON

1 - 2 - 3 NOVEMBRE APERTO NON STOP 08⁰⁰ - 20⁰⁰

CON SERVIZIO DI PANE CALDO

Via Donadoni 22 e 24

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

CARNI

Fettine sceltissime di bovino € 7,90 al Kg
Roastbeef di bovino € 9,99 al Kg
Muscolo di bovino € 4,99 al Kg
Macinata magra di bovino € 4,60 al Kg
Polpa spalla di vitello € 7,90 al Kg
Cotolette di maiale € 4,20 al Kg
Polpa spalla di maiale € 3,90 al Kg
Costine di maiale conf. famiglia € 2,80 al Kg

ORTOFRUTTA

Peperoni gialli e rossi orig. Italia cat. 1^a € 0,95 al Kg
Patate sacco da 10kg orig. Germania cat. 1^a € 3,90 al sacco
Pompelmi succosi orig. Sud Africa cat. 1^a € 0,69 al Kg
Datteri Kenta conf. da 200gr orig. Tunisia cat. 1^a € 0,49 al pezzo
Fagioli secchi Borlotti orig. Italia cat. 1^a € 0,99 al Kg

SALUMI E FORMAGGI

Prosciutto crudo di montagna € 13,80 al Kg
Prosciutto arrosto Principe € 5,99 al Kg

Pancetta affumicata € 5,99 al Kg
Prosciutto crudo S. Daniele dissostato in trancio € 7,20 al Kg
Formaggio Montasio 60gg € 6,40 al Kg
Formaggio brie francese € 5,40 al Kg
Emmenthal olandese Masdammer € 4,30 al Kg
Grana Padano taglio fam. prima qualità € 7,98 al Kg
Olive nere dolci € 2,80 al Kg
Filetti di baccalà salato gr. 610 € 7,90 al pezzo

E POI...

Minestrone Leggerezza Orogel gr. 750 € 1,78 al pezzo
Spinaci mozzarella e formaggio Orogel gr. 450 € 1,48 al pezzo
Preparato per risotto Orogel gr. 300 € 2,18 al pezzo

Funghi porcini secchi gr. 20 € 1,49 a pezzo
Olio extravergine d'oliva Dante lt. 1 € 3,95 al litro
Olio di semi di mais Maya lt. 1 € 1,66 al litro
Riso RB per minestre o risotti kg 1 € 0,89 a pezzo
Brodo granulato Knorr gusti assortiti gr. 150 € 1,36 a pezzo
Passata vellutata Valfrutta bott. da gr. 700 € 0,67 a pezzo
Pomodori pelati Valfrutta gr. 400 € 0,45 al pezzo
Favette triestine Uicigrai € 14,30 al Kg
Cioccolato Ritter gusti assortiti gr. 100 € 0,55 a pezzo
Succhi di frutta 100% in brik Jolly Colomani lt. 1 € 0,96 al litro
(ace, tropicale, arancia e pompelmo)

aperto ogni giorno NON-STOP 08.00 - 20.00
ANCHE LA DOMENICA

I consigli di amministrazione dell'ex municipalizzata giuliana e dell'azienda padovana danno il via libera alla fusione. Ora la parola all'assemblea dei soci

A Trieste il quartier generale dell'Acegas-Aps

Paniccia: «Tutte le scelte dovranno essere condivise ma qui potremo contare su un'azione in più»

Contatti con AscoPiave per creare un polo che controlli il Nordest. E nell'orbita potrebbero venir calamitati anche Vesta Venezia, Vicenza e Rovigo

Da piccola ex municipalizzata di una città di confine a capogruppo che pone Trieste al centro dello scacchiere nazionale. Da titolo marginale in Borsa a potenziale concorrente di colossi come Aem Milano o Hera Bologna. Acegas Trieste tramite la fusione con Azienda Padova Servizi (Aps) diviene regista e protagonista di un progetto quanto mai ambizioso, che potrebbe condurre a formare un gruppo forte di ricavi per un miliardo di euro.

Ieri i consigli di amministrazione delle due società hanno deciso i termini fondamentali dell'accordo e la convocazione delle assemblee che, verso il 10 dicembre, dovranno decidere la fusione. L'azienda che nascerà da tale fusione sarà controllata al 34% dal Comune di Trieste e al 34% da quello di Padova, posto che il rapporto di cambio è stato definito ieri in 8,28 azioni Acegas per azione Aps. Acegas è stata valu-

tata quindi 5,76 euro per azione, valorizzando quindi l'azienda nel complesso 205 milioni di euro.

«Stiamo intraprendendo con Aps un'avventura su scala Nordest, a partire da un rapporto sostanzialmente paritetico fra i due fondatori di questa catena», dice Massimo Paniccia, amministratore delegato di Acegas. Che significa «sostanzialmente paritetico» dato che la Borsa non potrebbe tollerare due azionisti di controllo equivalenti? «Abbiamo da sempre convenuto con Aps - risponde Paniccia - che a Trieste sarà riservata una azione in più, appunto per scongiurare situazioni di stallo. Tutti i processi saranno condivisi, ma se alla terza assemblea dovesse permanere una condizione di stallo, non potremmo non usare il diritto/dovere di scegliere e di operare».

La «sostanziale» parità non è misurabile solo conteggiando le azioni. Ha a che fa-



Massimo Paniccia

re anche con altri aspetti. Uno di questi chiama in causa le regole di governo. Il progetto di fusione non indica se l'amministratore delegato sarà espresso da Padova e il presidente da Trieste. Ma è probabile che finisca proprio così, anche se le caratteristiche di Paniccia e del presidente dell'azienda padovana, Francesco Giacomini, avrebbero suggerito ai contraenti una scelta inversa. Paniccia e Giacomini potrebbero avere

firma congiunta sulle strategie, assumendo il primo le vesti di colui che tesse le alleanze tendenti a ingrandire il gruppo.

Un secondo tassello attiene alla sede dei centri decisionali del gruppo. A questo proposito Paniccia osserva che «da sempre abbiamo concordato che la dislocazione del quartier generale di gruppo non può che essere a Trieste. Il che non significa che non sia stata individuata l'utilità di conferire a chi conosce il territorio forti poteri di rappresentanza». La seconda parte dell'affermazione va interpretata. Paniccia sa bene che non potrà procedere a fusioni per incorporazione se che nei riguardi di molte delle public utilities coinvolte nel progetto. L'amministratore delegato di Acegas conta senz'altro di aggregare in tempi rapidi l'ex municipalizzata goriziana Iris, può anche pensare di catalizzare poi senza particolari difficoltà Amga di Udine (con cui condivide il progetto EstGas). Ma nel Veneto vi sono molte aziende di dimensioni tali da pretendere un ruolo di pari dignità. Ecco allora

I NUMERI DELLA FUSIONE			
	APS	ACEGAS*	ACEGAS-APS
Gas			
Utenti allacciati (n)	127.000	113.000	240.000
Volumi distribuiti (Mmc)	290	138	428
Acqua			
Pop. servita (n)	230.856	246.000	476.856
Volumi distribuiti (Mmc)	33	31	64
Ambiente			
Volumi smaltiti (Ton)	192.601	113.091	305.692
Elettricità			
Volumi prodotti (GWh)	28	471	500
Volumi distribuiti (GWh)		729	729

che, per esempio, Paniccia e Giacomini contano di coinvolgere la trevigiana AscoPiave assegnandole uno specifico e forte ruolo nella distribuzione del gas. AscoPiave è già oggi, sotto la presidenza di Gildo Salton, il quinto operatore a livello nazionale nel settore del metano con 700 milioni di metri cubi di gas. Aps controlla 300 milioni di metri cubi, Acegas il doppio. Va da sé che mettendo assieme i numeri delle tre

aziende emergerebbe un polo di prima grandezza. Se Acegas, Aps e AscoPiave vantano giri d'affari paragonabili, compresi fra 210 e 230 milioni di euro, in verosimile rientra pure la veronese Agsm. Finora Agsm è apparsa attratta da un'integrazione con Asm Brescia, piuttosto che con le consorelle trentine e modenesi. Ma la settimana scorsa Paniccia ha incontrato i vertici di Agsm e ha verificato forte interesse

nei confronti del progetto Nordest. Alla direzione generale di Agsm siede Franco Scolar, che fino al luglio 2002 rivestiva la stessa carica in Acegas e che fino a tre mesi fa stava a Vesta Venezia. Mettere assieme i tasselli più grossi non sarà impresa facile, ma nemmeno calamitare Vesta Venezia, Aim Vicenza, Asm Rovigo appare operazione fluida. In questa partita le turbolenze della politica hanno fortissima inci-

denza, ma se l'intesa supererà l'accrocchio a due Acegas/Aps - che appare piuttosto debole sul piano finanziario - ha buone probabilità di sorgere una delle principali multiutility italiane.

Una delle linee-guida del patto Acegas/Aps consiste peraltro nella possibilità di competere anche fuori dai confini nazionali. «Siamo fortemente motivati a misurarci nelle privatizzazioni dei servizi pubblici in fase di avvio nella vicina Europa, a partire dalla Croazia», sottolinea Paniccia. Finora le ex municipalizzate nordestine hanno tentato di ritagliarsi una parte nelle privatizzazioni in Balcania, ma hanno giocato scombinato fra loro. Potrebbe oggi sensibilmente accrescere le chances di successo un'alleanza con il gruppo Unicredit. Paniccia, in quanto presidente della Fondazione cassa Trieste, è azionista di Unicredit. Giacomini siede nel comitato esecutivo di Unicredit, in quanto rappresentante della trevigiana Cassamarca. E Unicredit ha posizioni di leadership con le proprie controllate in tutti i principali paesi balcanici.

Paolo Possamai

Attacco «trasversale» ad opera di un gruppo di consiglieri che chiedono il rinvio dell'operazione

Polemica sul lancio dell'Act in Borsa

Maretti in Consiglio comunale dopo la presentazione di una mozione urgente

L'Act fa il «cambio di stagione». Leva dall'armadio il vecchio «vestito» sguaiato di azienda-consorzio per puntare al richiamo delle «filate» milanesi, ovvero al lancio in Borsa. Oggi infatti è in programma un'assemblea ordinaria in cui si discuterà della trasformazione in società per azioni della gloriosa Act. Una Act che in quanto a patrimonio può fare ben concorrenza a Paperon de' Paperoni: le sue riserve ammontano, nel 2002, a 24 milioni di euro di cui oltre 10 milioni investiti in titoli (mentre il «rosso» è di 1 milione e mezzo di euro). Roba da Paperon de' Paperoni, appunto. Particolare da non sottovalutare, l'Act detiene pure il 60% del pacchetto azionario di Trieste Trasporti. Ma di chi è l'Act? Sostanzialmente del Comune, che ha una quota dell'87% del capitale (il 6% appartiene a Muggia e il 2% al comune di San Dorligo). Quanti dipendenti ha l'Act? Una decina, con tanto di presidente (Claudio Morgera) e direttore generale (Pier Giorgio Luccarini).

Ma il cambio di look in spa non va troppo giù ai consiglieri comunali Olla, Della Valle, Carmi e Decarli. I primi due, di Forza Trieste (anima critica di Forza Italia), si sono presentati ieri per la prima volta ufficialmente accanto ai colleghi dell'opposizione Carmi e Decarli (Cittadini per Trieste). Trasversalmente uniti per «sensibilizzare la cittadinanza su quel-

lo che è un patrimonio triestino, l'Act». «Vorremmo capire quali siano le intenzioni di l'Act», spiega Della Valle. «Soprattutto gradiremmo avere dei chiarimenti dal presidente Morgera. A cosa serve l'Act adesso? Anziché trasformarla in spa, chiudiamola piuttosto: elimineremmo un inutile carrozzone che non funziona. Per prendere tempo e capire la strategia futura, chiediamo il rinvio dell'assemblea di oggi o la non partecipazione del sindaco per far mancare il numero legale. Apriamo un confronto reale tra istituzioni e l'Act».

L'Act oggi gestisce tutti i servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico su strada (parcheggi, rimozione veicoli, gestione autoparchi e dei sistemi telematici a supporto della mobilità). Solamente dai parcheggi, nel 2002 l'Act ha incassato 2 milioni e 155mila euro. «Il Comune deve essere chiaro e trasparente», attacca Carmi. «Al di là della spa, vediamo chi sono i compiti di l'Act per evitare contrapposizioni con Trieste Trasporti. Argomenti così importanti vanno discussi in commissione, in consiglio comunale, il sindaco deve venire a riferirci. Basta con questi silenzi». «Il consiglio comunale non può avere un ruolo defilato e marginale, non daremo alcun avallo a scelte decise altrove», continua Olla. «Non siamo stati informati di un atto tanto importante come la fusione tra Acegas e la pa-

dovana Aps, e adesso continuiamo a non sapere nulla di questo sconvolgimento azionario», afferma Decarli. «Un'operazione del genere serve solo a fare cassa, ad alimentare le tasche del presidente Morgera e del direttore generale Luccarini».

E proprio sull'Act ieri sera la seduta del Consiglio comunale si è conclusa in maniera a dir poco convulsa. Forza Trieste e Cittadini per Trieste hanno presentato una mozione urgente nella quale si impegna il sindaco a dare in assemblea voto negativo all'ipotesi di trasformazione di l'Act in società per azioni «in attesa dei necessari chiarimenti da fornire al Consiglio comunale al quale andrà doverosamente sottoposta la proposta». Nel frattempo la mozione urgente è stata firmata anche da Andolina di Rifondazione e, fatto politicamente rilevante, anche da Ferraresi dell'Udc. Esaurito l'esame delle delibere però, inopinatamente, Sulli ha chiuso la seduta del Consiglio comunale senza dar corso alla riunione del capigruppo che era stata chiesta e che doveva quantomeno pronunciarsi se affrontare subito o in un altro momento la mozione in questione. L'opposizione è insorta di nuovo denunciando la violazione del regolamento. Alla fine ha prevalso la linea morbida di rinviare la discussione della mozione a oggi pomeriggio alle cinque. Poi se ne riparerà in Consiglio.

Rifondazione: «Troppi pochi gli autisti per gli autobus»

Organico degli autisti «inferiore al minimo indispensabile per poter garantire la giusta sicurezza ai passeggeri», mentre dall'altra parte «si assumono dirigenti la cui presenza in azienda è di dubbia necessità». Sono queste le principali accuse mosse ieri alla «Trieste trasporti», gestore della rete provinciale dei trasporti pubblici, da parte di Igor Canciani e Dennis Visioli, rispettivamente consigliere regionale e provinciale di Rifondazione comunista. Partendo da una considerazione complessiva sul bilancio dell'azienda («i 33 milioni di euro che la Regione ha trasferito alla Provincia - hanno detto Canciani e Visioli - hanno permesso a Trieste trasporti di concludere l'operazione relativa al rinnovo del parco automezzi in anticipo rispetto alle previsioni, oltre che di distribuire lauti dividendi agli azionisti»), i due esponenti di Rifondazione comunista hanno indicato in «almeno una trentina gli autisti mancanti per poter garantire un servizio adeguato».

Ma la denuncia più grave formulata all'indirizzo di

«Trieste trasporti» è stata questa: «La Provincia, alla quale è affidata la vigilanza sul trasporto pubblico locale - hanno sottolineato - ha delegato tale fondamentale funzione all'azienda, che così è diventata controllore di se stessa. Si è così determinata - hanno proseguito Canciani e Visioli - una confusione d'interessi fra gestore ed ente responsabile della tutela degli interessi pubblici. Inoltre, la vigilanza sui contratti d'appalto, che prevedeva, fra le altre cose, un controllo elettronico sulla frequenza del servizio, non è mai stata esercitata. Le conseguenze di questa situazione - hanno affermato i due consiglieri di Rifondazione comunista - vengono pagate dai lavoratori, per i quali non si attivano i corsi di formazione e che non riescono a rispettare gli indispensabili turni di riposo e dall'utenza, in condizioni di disagio e pericolo. Infine - hanno concluso - la Provincia non ha provveduto alla sostituzione del dirigente incaricato della sorveglianza, nel frattempo dimessosi».

U. SA.

Jadranka Sturm Kocjan in visita alle amministrazioni locali

Il congedo del console sloveno: «Favorevole al Corridoio 5 se l'Ue finanzia le spese»

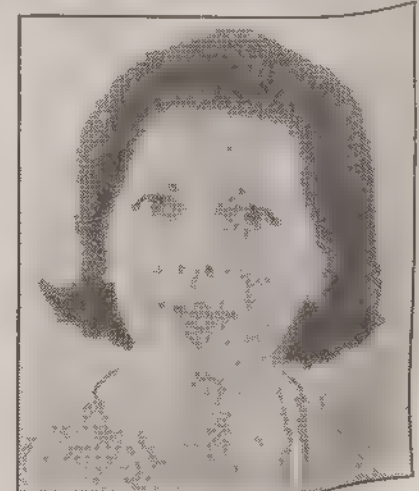
La Slovenia è favorevole alla realizzazione del Corridoio Trans-europeo 5, a patto che sia l'Unione Europea a farsi carico dei necessari finanziamenti per la tratta nel territorio del Paese limitrofo: lo ha detto il console generale uscente della Slovenia a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan, a margine di un incontro con il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro.

«Il nostro è un Paese giovane - ha affermato la diplomatica slovena - che attualmente non dispone delle risorse economiche necessarie per adempiere agli imponenti costi di una simile opera. Contiamo quindi sull'intervento di Bruxelles, in quanto - ha concluso - giudichiamo irrinunciabile il previsto potenziamento dei collega-

menti stradali e ferroviari sulla direttrice continentale Ovest-Est».

In questi giorni il console generale sloveno sta incontrando i vertici degli enti locali per visite di congedo: dopo quattro anni lascerà la nostra città all'inizio di novembre per assumere un nuovo incarico a Lubiana.

Parlando in Regione della collaborazione con il presidente Riccardo Illy, c'è «sempre stato un bellissimo rapporto sia ufficiale che personale», ha spiegato la Sturm Kocjan. «Mi auguro - ha aggiunto - che le relazioni tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia possano continuare su questa strada». Al termine del breve colloquio vi è stato il consueto scambio di doni. Illy ha regalato al console sloveno un volume con-



Jadranka Sturm Kocjan

tenente la riproduzione di antiche stampe di Trieste.

Visita di cortesia e di congedo anche al salotto azzurro del palazzo municipale. Il sindaco Roberto Dipiazza, assieme al presidente del consiglio comunale Bruno Sulli, ha voluto salutare Jadranka Sturm Kocjan. Nel corso dell'incontro, il sindaco l'ha ringraziata per la preziosa opera svolta evidenziando i positivi legami di amicizia, collaborazione e lottismo lavoro svolto a favore dell'intera comunità. Dipiazza ha quindi consegnato alla Sturm Kocjan la medaglia ufficiale del Comune di Trieste.

Lavoro: la Provincia chiede alla Regione maggiore autonomia

competenze in materia di politiche occupazionali mediante il conferimento delle dirette responsabilità sul personale degli sportelli del lavoro e delle adeguate risorse finanziarie. In questo modo, come ha sottolineato l'assessore provinciale alle Politiche del lavoro Guido

Galetto, sarà possibile ultimare il percorso legislativo avviato quindici mesi fa con il trasferimento alla Provincia delle responsabilità gestionali sugli stessi sportelli del lavoro. Nel contempo si determineranno le premesse per l'assunzione da parte delle amministrazioni provinciali di un ruolo attivo nell'ambito dell'istruzione professionale. Chiesto poi al Governo un maggiore coinvolgimento nell'attuazione della riforma del mercato del lavoro così come indicato dal decreto Biagi.

Appuntamenti

(l'ora zero si avvicina)

Con mobilità cinematografica, la merce vola via e negli spazi liberi compaiono mille altre cose appena uscite dal retro-magazzino. Ogni giorno uno «spettacolo» nuovo!

vuotiamo il magazzino

di Via Malaspina (zona industriale).

COM-PLA-TA-MEN-TE.

ORARIO: 10.30-12.30 e 16-19

Affrettatevi. L'ora zero si avvicina (poi, altri due anni di attesa).

& perizzi

SALOTTI DIVANI POLTRONE
TESSUTI TENDAGGI
TAPPEZZERIE
CENTINAIA DI SCAMPOLI
CENTINAIA DI COMPONENTI
D'ARREDO
ARREDOCUCINA PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI FIRME FAMOSE
OGGETTI DI TENDENZA D'ALTO
DESIGN
E INFINITE ALTRE OCCASIONI
TUTTO CON L'IMPRONTA
DELLO STILE PERIZZI

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI

Grande assortimento delle
migliori produzioni di tappeti
persiani - caucasici - anatolici
A prezzi reali di mercato

VIA DIAZ 14

trieste

Accanto mobili S. Giusto

ANCHE PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

Alexandra boutique

via XXX Ottobre 14 TS

HA RIAPERTO

un po' rinnovata e restaurata
con tutte le nuove collezioni
invernali di giacconi, piumini,
abiti da giorno e cerimonia
delle nostre solite
e consolidate firme.

OCCASIONI D'ORO

D'ARGENTO

VENDITA PROMOZIONALE

dal 22 ottobre all'11 novembre

T. Trevisan

Piazza della Borsa, 1 Tel. 631235

Il vescovo ha così concluso le tre giornate di incontro nell'ambito del secondo convegno ecclesiale diocesano

«Le diversità non ci devono dividere»

Più di 400 persone hanno affollato quotidianamente le navate della chiesa



Il vescovo Ravignani

Nei prossimi giorni l'esito del «sondaggio» su quale tema tra i 15 gruppi di lavoro deve essere al centro dell'impegno della comunità triestina

«Non ci possono dividere diversità di lingue e di culture, se parliamo l'unico linguaggio dell'amore che accoglie l'altro come un dono che tutti arricchisce, né diversità di legittime opzioni che ciascuno compie, nell'intento leale di contribuire a una società più giusta e più umana; né diversità che creano sempre più accentuato benessere per alcuni e umiliato altri nella povertà». Così il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, richiamandosi ancora una volta a quei valori di uguaglianza e di acco-

glienza che ne stanno ispirando l'operato, ha concluso le tre giornate d'incontro nell'ambito del secondo convegno ecclesiale diocesano, svoltosi da lunedì a ieri sera nella Cattedrale di san Giusto e che hanno visto una grande partecipazione di fedeli e non: più di 400 persone hanno affollato infatti quotidianamente le navate della chiesa.

Di «grande passaggio nel linguaggio e nella comprensione della chiesa, da parrocchia a comunità cristiana», aveva parlato fin

dalla serata inaugurale, lunedì, monsignor Paolo Doni, aggiungendo che «è necessario imparare a entrare nelle questioni della cultura, del territorio, della storia, con l'esercizio del discernimento comunitario, per giungere alla conversione pastorale». Nella seconda e nella terza serata sono stati approfonditi molti temi, elaborati dalle commissioni, che hanno lavorato per due anni prima di approdare a questo convegno, e così si è trattato della Chiesa di Trieste e del suo ruolo verso se stessa e nel dialogo con la città e il suo territorio, e ancora delle sfide del terzo millennio.

Su questi argomenti i

presenti sono stati chiamati a esprimere una valutazione di priorità, stabilendo una graduatoria il cui esito verrà reso noto nei prossimi giorni. Ma un dato è già significativo: oltre alla numerosa partecipazione, va sottolineato che molto elevata è risultato essere la preparazione culturale delle persone che hanno raggiunto san Giusto, in quanto, in base a un'analisi effettuata dagli organizzatori, il 34,9% dei presenti ha una laurea e il 45,7% un diploma di scuola media superiore, mentre dalla stessa fonte viene evidenziato che più di uno su tre (esattamente il 36,4% del totale) sono persone di età fra i 40 e i 59.

«Questo convegno - è stato di conseguenza il commento di don Silvano Latini, portavoce della Curia - ha calamitato anche l'attenzione dei giovani e di coloro che sono nella pieve della loro attività lavorativa e personale». Il vescovo ha poi voluto evidenziare che «Questa settimana di riflessione, che precede le solenni celebrazioni che si svolgeranno lunedì, in occasione della festa del patrono di Trieste, san Giusto, ha visto anche l'inaugurazione della casa per i poveri «Betania», in via Chiadino. «Si tratta di un'opera importante - ha concluso - perché testimonia della carità di Trieste verso i meno fortunati».

Ugo Salvini

Realizzato con l'Insiel

L'ospedale finisce in Rete Un sito con informazioni, suggerimenti, indirizzi



Un operatore davanti al sito degli Ospedali Riuniti.

Con una conferenza stampa organizzata all'Insiel di via San Francesco, gli Ospedali riuniti di Trieste hanno presentato il proprio nuovo sito Internet www.aots.sanita-fug.it.

Nei propositi dell'azienda - come ha avuto modo di affermare il direttore degli Ospedali riuniti, Marino Nicolai - un nuovo strumento di dialogo con l'utenza e in generale, con tutti i cittadini. Per la creazione del sito, gli Ospedali riuniti si sono avvalsi della consulenza tecnica della stessa Insiel, impegnata da tempo a livello locale e nazionale nell'architettura di simili siti.

Il nuovo indirizzo ospedaliero nella rete si caratterizza per una grafica semplice e chiara. Obiettivi fondamentali - è stato detto - la comunicazione, la facilitazione all'accesso per i cittadini ai servizi la capacità di raccogliere indicazioni e suggerimenti dall'utenza rispondendo

in tempi reali. Il lavoro di creazione del nuovo indirizzo sul web ha consentito tra l'altro di costituire nuove reti di comunicazione tra le diverse realtà e gli uffici che lavorano all'interno della struttura ospedaliera.

Ulteriori opportunità per chi consulta, l'elenco dei link, una mappatura, una parte dedicata alla comunicazione con la stampa. Sul sito ovviamente è possibile rintracciare le indicazioni relative alle attività agli ospedali di Cattinara e del Maggiore, nonché ulteriori riferimenti e informazioni per prenotazione di visite, per conoscere la dislocazione di ambulatori e reparti.

Una sezione specifica è stata dedicata alla tematica e approfondimenti su medicina e salute. Tra i progetti, futuri, la traduzione del sito in lingua inglese, partendo dalla constatazione che i portali sanitari risultava tra i più consultati dal nuovo cittadino europeo.

Nell'antico edificio di Androna Campo Marzio taglio del nastro per la rinnovata struttura che ospita aule, uffici e biblioteca

La nuova sede di Lettere inaugura il Polo umanistico

Accordo fra ateneo e Comune per una «cittadella» universitaria nella zona delle Rive

Oltre seimila metri quadrati su cinque livelli (più una «torretta»), quattro ascensori, un ampio garage, sette aule al piano terra per 530 posti, una biblioteca in ampiezza capace di ospitare 40 mila volumi oltre a sale di lettura e uffici, studi e sale di lettura al primo e secondo piano, uffici nella mansarda e nella «torretta». Si presenta così il nuovo edificio universitario di Androna Campo Marzio 10, inaugurato ieri alla presenza del rettore uscente Lucio Delcaro e di quello entrante Domenico Romeo.

Le nuove aule saranno operative già nei primi giorni di novembre e presto, l'intero edificio ospiterà la presidenza della facoltà di Lettere e filosofia, il Dipartimento di Lingua e cultura americana, Lingue e cultura del Mediterraneo e il Dipartimento di Storia dell'arte.

La nuova sede universitaria, realizzata in quattro anni dalla Riccesi su

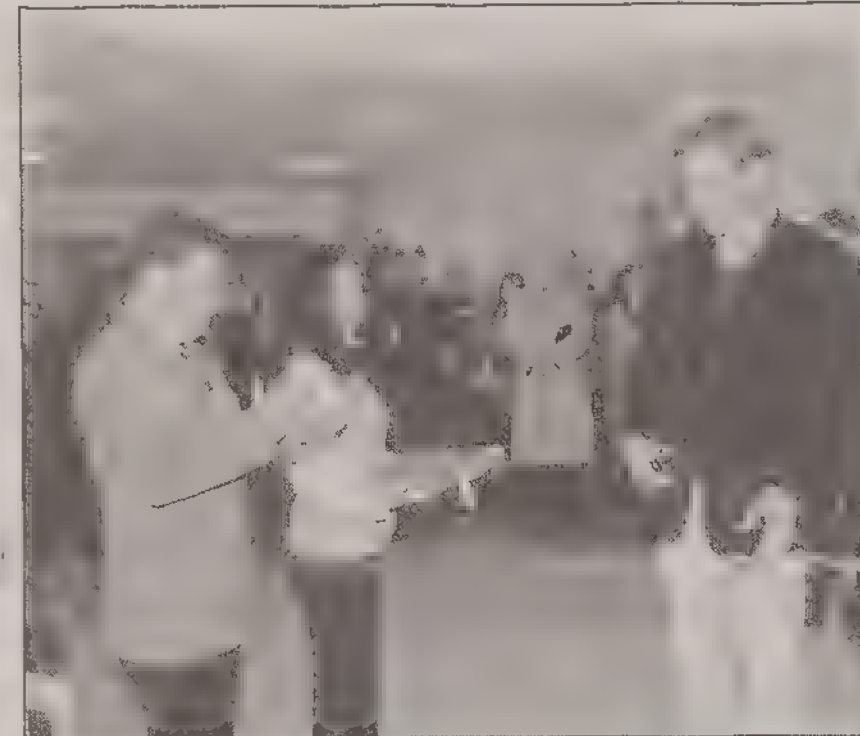
progetto dell'architetto Ilio Campani ristrutturando la palazzina del 1840 che ai tempi dell'Impero aveva ospitato una caserma austriaca, avrà la duplice funzione di alleggerire i vetusti locali della Facoltà di Lettere (già penalizzata dal cedimento, nel 1999, di una parte delle fondamenta del palazzo di via dell'Università 7) e di fissare un nuovo avamposto in quello che nelle intenzioni di Università e Comune dovrebbe diventare il Polo umanistico cittadino.

«Stiamo valutando con il Comune - ha detto ieri il nuovo rettore Domenico Romeo - l'ipotesi di collaborare assieme per creare un polo umanistico che comprenda sia le sedi universitarie sia le istituzioni pubbliche come la Biblioteca civica, la Biblioteca Statale, il polo museale dell'ex Pescheria».

L'idea, ha detto Romeo, è quella di creare fra via Tigor, via Monfort, via

dell'Università, via del Lazzaretto Vecchio, via Economio, Androna Campo Marzio e aree limitrofe un polo di attrazione umanistico in grado di attrarre fra i 5 e i 6 mila studenti e circa quattrocento docenti. Una vera e propria cittadella universitaria inserita nel tessuto urbano, insomma, da realizzare coinvolgendo la facoltà di Architettura e i vari uffici e progetti comunali.

«Ne ho già parlato con il sindaco e con l'assessore Rossi - ha detto Romeo -, e loro sono d'accordo; ora discuteremo un accordo quadro per una riqualificazione complessiva dell'area». D'altro canto, è stato osservato ieri nel corso dell'inaugurazione, l'apertura del rinnovato edificio di Androna Campo Marzio contribuirà già da sola a rivalutare una zona piuttosto degradata ma che tradizionalmente ospita sedi universitarie delle varie discipline umanistiche.



p.s. L'inaugurazione del nuovo edificio universitario.

Comunicato del Municipio: «Per la prima volta tutti i sindaci della provincia insieme per onorare i caduti»

Dipiazza sarà sul cippo degli sloveni fucilati

L'anno scorso Menia li definì «terroristi e precursori delle Brigate rosse»

L'annuncio, uscito direttamente dall'ufficio stampa del Comune di Trieste, stavolta abbandona toni burocratici per farsi addirittura pomposo: «Per la prima volta tutti i sindaci della provincia di Trieste insieme per onorare e ricordare i caduti nei sei comuni». E il dettaglio degli appuntamenti non lascia spazio a equivoci: alle 11.35 di domani tutti e sei i primi cittadini, che visiteranno anche altri undici siti, saranno nei pressi dell'osservatorio di Basovizza per rendere omaggio ai quattro sloveni fucilati dai fascisti nel 1930. Il comunicato fa anche i nomi dei sindaci che saranno presenti: Roberto Dipiazza, Boris Pangerc, Mirko Sardoc, Alessio Krizman, Lorenzo Gasperini e Giorgio Ret.

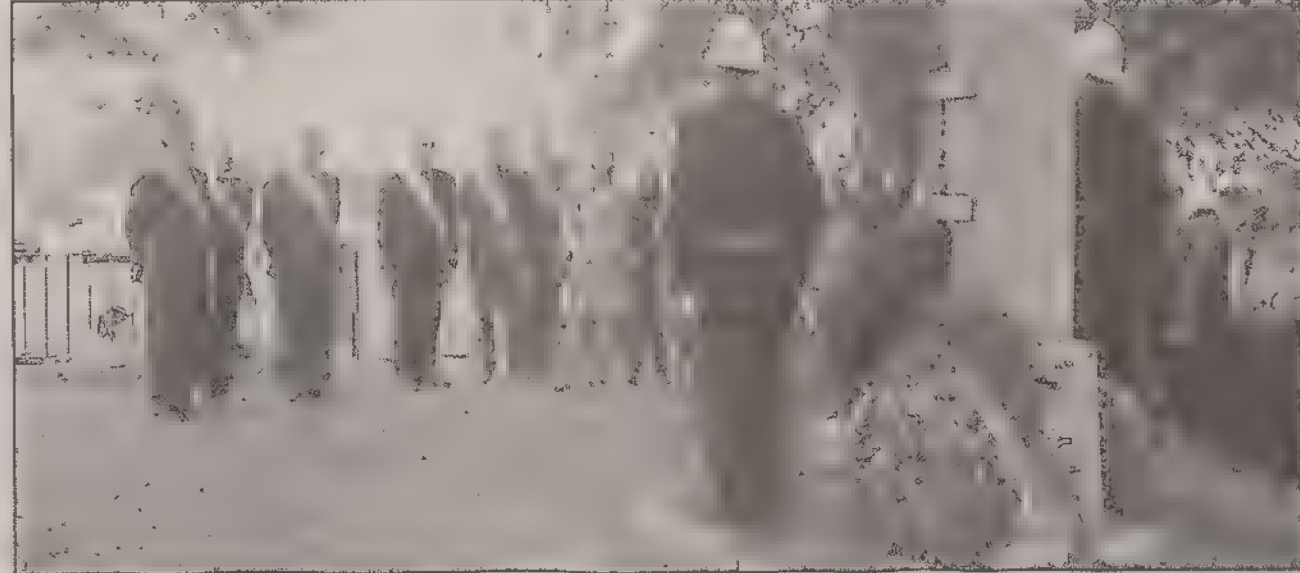
Un anno fa su questo episodio scoppiò una polemica rovente che forse il semplice passaggio dell'osservatorio alla cultura da Roberto Menia a Paris Lippi farà dissolvere. Menia definì i quattro sloveni condannati a morte dal Tribunale speciale «terroristi e precursori delle Brigate rosse» attirandosi poi reazioni a raffica e fece pubblico plauso all'assessore e collega di partito Fulvio Sluga curatore delle celebrazioni e protagonista di un comportamento singolare. Nel breve tragitto tra la Foiba di Basovizza e il cippo degli sloveni, Sluga era «desaparecido». Le foto sui due siti sembravano le vignette di «caccia alla differenza» che appaiono sui periodici di enigmistica. Nella prima foto, alla Foiba, Sluga c'era. Nella seconda, al cippo antifascista, quasi per un colpo di bacchetta magica, era sparito

mentre tutti gli altri rappresentanti erano gli stessi di prima.

Scandalo contenuto perché il Comune di Trieste era comunque rappresentato anche al cippo sloveno, in particolare dall'allora vicesindaco Renzo Codarin che però, e qui incomincia un'altra parte della farsa, vi sarebbe stato «trascinato» dal sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc. «Vi è stato costretto - lo aveva difeso Dipiazza - perché i sindaci dell'altipiano avevano minacciato, in caso contrario, di sospendere l'itinerario già previsto».

Stavolta invece tutti i sindaci sembrano essere d'accordo anche se non si può escludere che qualche assessore di An, se presente, si perda poi per strada. L'appuntamento è per domani alle 9 al monumento ai caduti a Aurisina cave, poi si proseguirà per il monumento ai caduti nel paese di Aurisina, il monumento ai caduti nel paese di Sgonico, il monumento a tutte le vittime del fascismo a Zolla, alla foiba di Monrupino, al poligono di Opicina a rendere omaggio ai fucilati del tribunale speciale e ai 71 fucilati per rappresaglia dai nazisti, alla foiba di Basovizza, all'osservatorio, appunto al cippo ai quattro sloveni fucilati nel 1930 (alle 11.35), alla stele dei Caduti nel cimitero di Servola, alla Risiera di San Sabba, al parco della memoria a Dolina e in piazza Marconi a Muggia. L'itinerario è stato scelto «per commemorare e toccare alcune delle tappe simboliche della memoria storica, del dolore e delle tragedie delle nostre terre».

Silvio Maranzana



La cerimonia dell'anno scorso al cippo degli sloveni fucilati. Al centro Renzo Codarin.

Lo stato d'animo dei lavoratori in preda all'incertezza diventa un film

Le paure della Ferriera in video

I video musicali sono un mezzo potente e veloce per far giungere dei messaggi all'opinione pubblica. Marco Relli, tecnico che cura la manutenzione degli altiforni della Servola Spa, ha scelto questa strada per far conoscere ai triestini cosa provano i lavoratori della Ferriera di fronte all'incertezza attuale. Il suo filmato è stato presentato martedì al circolo della Ferriera di fronte a colleghi e amici introdotto dal presidente del circolo, Roberto Decarli.

Inspirandosi al musical di Riccardo Cocciantone dedicato a Notre dame de Paris, Relli ha costruito un video di tre minuti e



Roberto Decarli

mezzo dove accanto all'epopea delle grandi cattedrali intercala i «colossi monumentali» dell'era moderna, quei grandi complessi industriali oggi in netta crisi rispetto alle

nuove richieste del mondo odierno.

«Rispetto a quell'epoca - spiega Relli - dove al medioevo stava per avvicinarsi un mondo nuovo con la crescita di commerci e l'espansione verso nuovi continenti, le maestranze e gli operai di oggi non riescono ancora a intuire quale futuro li attenda».

«Si tratta di un video che aggiunge poesia alla dignità del lavoro - è intervenuto per la Cgil Antonio Pantuso -. Qualsiasi cosa capiti, noi lavoratori vogliamo continuare ad operare e non accetteremo alcuna marcia indietro sul fronte salariale in cambio di prospettive incerte».

ma. lo.

Itinerario gastronomico offerto in novembre da dieci rinomati ristoranti

Piatti della cucina mitteladriatica tra jota e gnocchi con i fasolari

Che si tratti di incontri al vertice dove si decidono i destini del mondo, oppure di semplici rimpatriate tra vecchi amici vissute all'insegna della leggerezza e del buon umore, la buona tavola contribuisce a rendere memorabili i principali momenti della nostra esistenza. Da questa considerazione ieri la sezione triestina della Federazione italiana pubblici esercenti, con il contributo della Camera di commercio ha presentato «Trieste il gusto della vita», rassegna di cucina mitteladriatica curata da dieci rinomati ristoranti del capoluogo.

«Per tutto il mese di novembre - ha affermato in conferenza stampa il presidente della Fiipe Francesco Deruvo - i ristoranti Dama bianca, Le terrazze, Tavernetta al molo, Maria Theresia, Tre merli, Harry's Grill, Città di Cherso, Al Lido, Antica trattoria Suban, Furlan proporranno dieci menù degustazione che spazieranno, con fantasia, tra le tradizioni culinarie mitteleuropee e quelle cresciute sulle rive del mare Adriatico».

La ricetta che vuole gli gnocchi di patate conditi con i fasolari - è stato riportato a mo' di esempio tra diverse portate singolari nate sul golfo di Trieste - poteva nascere solo in questo angolo particolare d'Europa, dove la gastronomia di ispirazione centro-europea è riuscita a sposarsi al gusto del sole mediterraneo. Per i cultori della tavola sarà piacevole tuffarsi tra le diverse pianzette triestine, dalla classica jota alle portate di mare congeniate dai diversi chef.

«Da parte della Camera di commercio - è intervenuto il presidente Paoletti - c'è un continuo impegno a seguire le diverse iniziative che associazioni e ristorazioni propongono. A tale riguardo è fondamentale che i nostri ristoratori sappiano aggiornarsi sulle novità, mettendosi a confronto con i colleghi che operano fuori provincia e migliorando costantemente i propri servizi nel dettaglio. E in chiave di proposta - ha ricordato ancora Paoletti - sarà importante impostare un coordinamento tra i diversi soggetti che organizzano le manifestazioni enogastronomiche, onde evitare inutili sovrapposizioni».

Per informazioni sulla manifestazione, rivolgersi alla Fiipe Trieste al telefono 040/3692260.

Maurizio Lozei

«L'Harry's grill meglio dell'Harry's bar Cipriani»

«Non c'è paragone tra piazza San Marco, cartolina di un'Italia di camerieri che litiga sulle mance e piazza Unità d'Italia, una piazza seria dove una giapponese che tentasse di scattare foto rischierebbe di essere sollevata di peso dalla bora e scaraventata, con nostra immensa soddisfazione, nel mare gelido pullulante di meduse».

L'attacco al vetriolo è di Camillo Langone, che sul «Foglio» di Giuliano Ferrara, martedì, ha celebrato oltre al «mito minerale» della piazza più ventosa d'Italia l'Harry's grill di Stanislao Puzzer e della moglie Vlada, ristorante dello storico hotel Duchi d'Aosta.

Langone, ogni settimana, cura per il Foglio la rubrica «maccheronica» sorta di guida per palati fini che indaga su pregi e difetti di diverse realtà di ristorazione della penisola. Nel numero di martedì 28 ottobre l'autore celebra le qualità culinarie del maître dell'Harry's Grill, demolendo letteralmente un'istituzione della cultura della ristorazione italiana, niente popò di meno che l'Harry's bar di Cipriani.

Entusiasta, di servizio, ambientazione e portate Langone scopre accanto alle capesante ai ferri con crema di porri, la passatella di finocchi con gamberi «diecopierangeliniana» triestinizzata con l'extra vergine di San Dorligo targato Starec. Chi sa che in provincia di Trieste si produce olio molto buono e tipico? - Si interroga ancora Langone, che conclude alla grande: «Mentre beviamo la filologica Vitovska carolina di Edi Kante, riserviamo un sospiro di cristiana compassione a quanti in quest'istante si aggrano umiliati e derubati tra i piccioni dissenterici di piazza San Marco, proponendoci di dirottarne una minima e illuminata parte verso piazza Unità d'Italia e i suoi segreti piaceri».

m. lo.

INFORMAZIONE*

IN FARMACIA E' DISPONIBILE

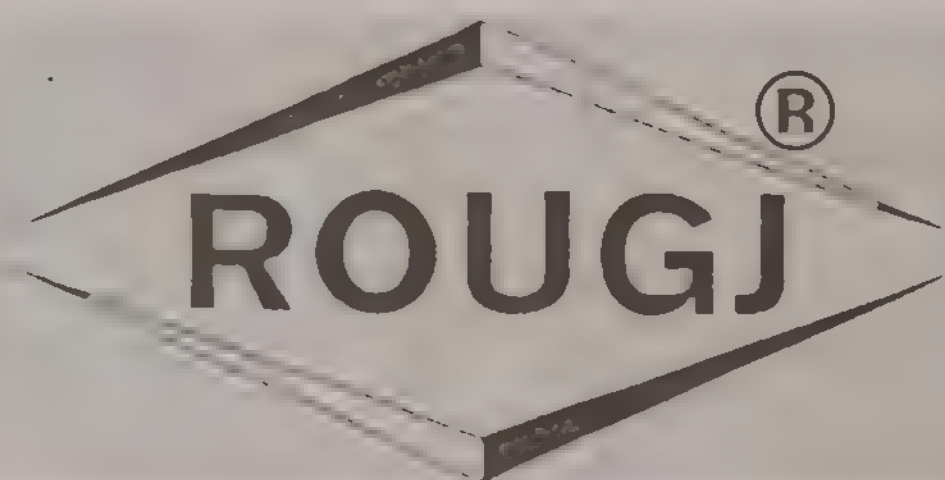
UNA SPECIALITA'
COSMETICA IN GOCCE

LABBRA

A BASE DI:
SILICONI E ACIDO JALURONICO

EFFETTO
VOLUME

ANTIRUGHE - STIRANTE



*CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

consulente on line: www.rougj.com

e-mail: rougj@rougj.com

IN VENDITA

presso:

- ◆ **FARMACIA ALLA MADONNA DEL MARE**
largo Piave, 2
- ◆ **FARMACIA ALLA MADONNA**
via Dante, 7
- ◆ **FARMACIA ALLA CROCE VERDE**
via Settefontane, 39
- ◆ **FARMACIA DI GRETTA**
L.go Osoppo, 1
- ◆ **FARMACIA ALLA BORSA**
P.zza della Borsa, 12
- ◆ **FARMACIA ALL'ANGELO D'ORO**
via Silvio Pellico, 1
- ◆ **FARMACIA AL GIGLIO**
via Belpoggio, 4
- ◆ **FARMACIA AL LLOYD**
via dell'Orologio, 6
- ◆ **FARMACIA AL SAN GIUSTO**
L.go Sonnino, 4
- ◆ **FARMACIA ALLA SALUTE**
via Giulia, 1
- ◆ **FARMACIA SANT'ANDREA**
P.zza Venezia, 2
- ◆ **FARMACIA AL SAMARITANO**
P.zza Ospedale, 8
- ◆ **FARMACIA IGEA**
via Ginnastica, 6
- ◆ **FARMACIA AI DUE LUCCI**
via Ginnastica, 44
- ◆ **FARMACIA ALL'UNIVERSITÀ**
via Fabio Severo, 112
- ◆ **FARMACIA ALTURA**
via Alpi Giulie, 2
- ◆ **FARMACIA BAIAMONTI**
via Baiamonti, 50
- ◆ **FARMACIA AL CAMMELLO**
v.le XX Settembre, 4
- ◆ **FARMACIA FLAVIA**
via Mascagni, 2
- ◆ **FARMACIA FUMANERI**
via Curiel, 7
- ◆ **FARMACIA ALL'OBELISCO**
Pl. Monte Re, 3/2 (Opicina)
- ◆ **FARMACIA ALLA MADDALENA**
via Dell'Istria, 33
- ◆ **FARMACIA FURIGO**
Fraz. Sistiana, 45
- ◆ **FARMACIA AI 2 MORI**
via Capo Piazza 2
- ◆ **FARMACIA AL CORSO**
Corso Italia, 14
- ◆ **FARMACIA ALLA BASILICA**
via S. Giusto, 1
- ◆ **FARMACIA AL REDENTORE**
P.zza Cavana, 1
- ◆ **FARMACIA CAMPI ELISI**
via Combi, 17
- ◆ **FARMACIA S. LUIGI**
via Felluga, 46
- ◆ **FARMACIA COSTALUNGA**
via Costalunga, 318/a
- ◆ **FARMACIA AL GALENO**
P.zzale Gioberti, 8/f
- ◆ **FARMACIA GUARDIELLA**
Strada per Longera, 172
- ◆ **FARMACIA DE LEITENBURG**
P.zza San Giovanni, 5
- ◆ **FARMACIA MELARA**
via Pasteur, 4/1
- ◆ **FARMACIA MIANI**
v.le Miramare, 117
- ◆ **FARMACIA ALL'AMAZZONE TRIONFANTE**
via Giulia, 14
- ◆ **FARMACIA AQUILINIA**
via Flavia di Aquilinia, 39/c
- ◆ **FARMACIA AL SANSOVINO**
via Bernini, 4

Speciale

CASA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Nuove forme, nuovi materiali, nuove funzioni per una casa protagonista dell'abitare

Pavimenti all'insegna di funzionalità ed estetica: Villeroy & Boch presenta il gres porcellanato come "gamma moda"

Nella casa d'oggi grandissima attenzione è riservata però non solo all'estetica ma anche alla funzionalità e la pavimentazione deve risultare elegante ma soprattutto resistente e di

facile pulitura. Tutte caratteristiche proprie del vero gres porcellanato. Fra tutti i materiali ceramici il gres porcellanato è quello che offre i maggiori spessori, un più elevato rap-

porto qualità/prezzo e numerosi altri vantaggi tecnici ed estetici. Con un'augmentata disponibilità di finiture, colori e strutture, Villeroy & Boch presenta il gres porcellanato come

"gamma moda". Sedici collezioni in gres porcellanato per soddisfare qualsiasi esigenza e desiderio d'arredo, dal marmorizzato all'ardesia, dal cotto al rustico, dall'elegante mediterraneo fino alle novità super-tecnologiche. Un materiale perfetto per arredi di rappresentanza sia in ambienti pubblici che privati, in salotto, sala da pranzo, ma anche in bagno e in terrazza. Ingelivo, resistente all'usura, alla flessione, all'

attacco chimico, il gres porcellanato Villeroy & Boch è realizzato in colorazioni che non sfingono alla luce. Può essere dotato anche di una tecnologia innovativa come Viboguard: la sicurezza antiscivolo per le piastrelle levigate. Grazie al procedimento brevettato SafeStep queste piastrelle in gres porcellanato soddisfano i requisiti della classe di sicurezza antiscivolo R9 previsti dalle normative. Una novità

straordinaria sia sul piano tecnico che su quello del design. Per la prima volta è possibile posare piastrelle levigate anche in aree esposte ad un elevato pericolo di scivolamento, ad esempio le zone di ingresso e le grandi hall. Il gres porcellanato è il materiale ceramico per rivestimenti in assoluto più compatto e per molti aspetti è superiore perfino alle pietre naturali. Vibostone, della Villeroy & Boch, ne propone svariate

serie che, per la loro particolare durezza, hanno un'elevata resistenza all'usura e alle compressioni, al gelo e ai prodotti chimici, con una persistenza cromatica di lunga durata. Dai toni chiari alle calde variazioni di rosso e arancione che richiamano i colori della terra, alle sfumature più fredde del grigio, del verde e del blu. Per le superfici (alcune opache, altre lucide), Vibostone si rifa agli affascinanti giochi della natu-

ra. I materiali richiamano infatti le venature del granito e del marmo, i disegni dei ciottoli di fiume o le sfumature della terracotta. Innovativa la tecnica del gres porcellanato a intarsi colorato in massa. Grazie a un programma integrato in cui si armonizzano formati e colori, è possibile inventare soluzioni innovative per ogni stanza della casa (e anche per balconi, verande, uffici pubblici ed edilizia commerciale).

nuova
edikomerc

TUTTO PER LA
COSTRUZIONE
E LA RISTRUTTURAZIONE
DELLA VOSTRA CASA
DALLA A ALLA Z

CERAMICHE - PIASTRELLE
RUBINETTERIA - SANITARI
MOBILI DA BAGNO

da noi trovate:
"i mobili casati"
e
"i gioielli
Klinkerdorus"

MATERIALI
DA COSTRUZIONE
ISOLAZIONE ED INTONACI

VIA GREGO 55 TEL. 382218 FAX 827472

VIA FLAVIA 52 - TRIESTE TEL./FAX 812371

EdilBM

RIVENDITORE
AUTORIZZATO
SCRIGNO

GARO

Il magazzino
pronta consegna telai e porte

VELUX

Vasto assortimento
porte per interni e serramenti

DORITA CASTELLI

Pivato

TRIESTE - STRADA DI FIUME 34/d
Tel. 040/390009 Fax 040 9381532 e-mail: edilbm@iol.it
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9-13 15.30-19

CERAME

PER RINNOVO MAGAZZINI OFFERTISSIME
SU PAVIMENTI, RIVESTIMENTI E PAVIMENTI IN LEGNO

Villeroy & Boch

vilbostone

Gres porcellanato

Via Revoltella 1 - TRIESTE Tel. 040/948323 - Fax 040/391002

APERTO IL SABATO



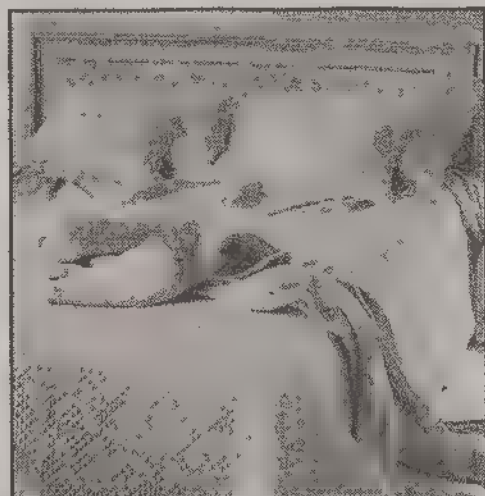
monti

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA
E PER LA CASA

Vasto assortimento di biancheria
coperte, piumini e utili consigli
per vestire la Vostra casa
LISTE NOZZE

sabato 1° novembre aperto

TRIESTE - Via S. Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14



Una cameretta da sogno, un mondo su misura

I desideri dei più piccoli privilegiano la fantasia

I ragazzi d'oggi hanno esigenze e gusti diversi; è necessario quindi allestire per loro uno spazio diverso da quello dei nostri ricordi dove possano sistemare il computer e i cd, dove sdraiarsi per chiacchiere con gli amici, dove esporre i poster, le foto preferite, eccetera. Un mondo su misura insomma. Una grande e protettiva conchiglia. Un'amaca che dondola fra due palme. Così i bambini sognano il loro letto, in una cameretta dove l'armadio diventa un castello o una mongolfiera. In mezzo alla stanza cresce un albero pieno di nascondigli. Questo è quanto è emerso dai disegni di oltre 3.000 bambini (dai 5 agli 11 anni) sulla loro cameretta ideale. Una stanza piena di fantasia e creatività, dipinta a colori vivaci, con presenze "magiche" come gatti, dinosauri o robot, per eliminare ogni paura. L'iniziativa "La mia stanza la voglio così" è stata promossa dall'Age (Associazione Italiana Genitori) in collaborazione con Doimo city line e

l'Università di Napoli per invitare i "grandi" a seguire maggiormente le esigenze e i desideri dei figli al momento di scegliere la camera per loro. Alcuni dei disegni più interessanti tra i cinque filoni tematici individuati (magia, natura, avventura, romantico, tecnologico) sono stati trasformati in prototipi da una ventina di designers: divani a forma di delfini, armadio-caverna, tavolino a forma di cuore con mille cassetti segreti, ecc. (info:www.arredo.it).

l'Università di Napoli per invitare i "grandi" a seguire maggiormente le esigenze e i desideri dei figli al momento di scegliere la camera per loro. Alcuni dei disegni più interessanti tra i cinque filoni tematici individuati (magia, natura, avventura, romantico, tecnologico) sono stati trasformati in prototipi da una ventina di designers: divani a forma di delfini, armadio-caverna, tavolino a forma di cuore con mille cassetti segreti, ecc. (info:www.arredo.it).

Grattarola firma la qualità del legno massello

Finiture a olio e cera per mobili che profumano di natura

Crescente l'attenzione alla "sicurezza ecologica" all'interno delle pareti domestiche, dai pavimenti alle carte da parati, ai mobili. Poiché, ad esempio, i pannelli in truciolare contengono per lo più colla ureica, un prodotto che continuamente negli anni emette formaldeide, gas fortemente nocivo per la salute (tanto che in Germania esistono leggi ben precise in proposito) è in continuo aumento la scelta di materiali e delle vernici naturali. E quest'attenzione alla qualità è uno dei motivi alla base del successo dei mobili

Grattarola. L'azienda, ubicata in Valsassina, si sviluppa su una superficie di 50.000 metri quadrati e opera a filiera industriale completa a partire dalla tavola grezza, passando per la realizzazione di pannelli listellari sino alla costruzione finale del mobile. L'offerta copre tutti gli ambienti della casa: la cucina, il soggiorno con pareti componibili, la zona pranzo, la zona notte, le armadiature, la cameretta. Tutti gli ambienti, diversi per stile e finitura, sono in massello. La tavola grezza è essicata direttamente in azienda e

successivamente selezionata per realizzare i pannelli in listellare massello. Tutto il ciclo di falegnameria e lucidatura è sviluppato, con sofisticati impianti industriali ma è l'intervento finale dell'uomo che rifinisce ogni prodotto. Per le versioni con finiture a olio e cera è disponibile un kit di manutenzione utile per nutrire il legno. Per le cucine si utilizzano solo olio vegetale e purissima cera d'api. Successivamente il legno viene spazzolato con saggina e pelli di cuoio per diventare morbido e vellutato.

CENTRO PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

SPAGNOLETTI FRANCO & C. s.a.s.
via Pirano, 4 Trieste
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA
Tel. 040 3819806

OFFERTA LAMINATO
con posa senza colla
TIPO JOINT
a partire da € 13,00 al mq
Fino ad esaurimento scorte

SERRAMENTI ED ARREDAMENTI
METALLICI
LAURO
PRODUZIONE E VENDITA MOBILI METALLICI
ANCHE SU MISURA
- Armadi per poggiali
- Librerie componibili vari colori
- Copricaldai isolate
Zona Industriale Est - Via Travnik, 19 - TRIESTE
Tel./Fax 040 - 820016
Orario ufficio da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00
Solo esposizione V. M. D'Azeglio 11/C TS

abitare
Tutto
la qualità
del legno
massello
Tecnologia
lamellare per
un programma
ecologico,
dove i mobili
sono realizzati
con legno pro-
veniente da zone rigorosamente
controllate e soggette a rimbo-
schimento, contribuendo quindi
ad incrementare il patrimonio
boschivo.
Soggiorni, cucine, camere ricavi-
vati da un materiale nobile dove
ogni istante è passato in un
AMBIENTE di NATURA
VIVA.

N.O.R.D. Bio Parkett
Trieste - Via Molino a Vento, 5
Tel. 040762643 - www.abitaretrieste.com

GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili
Selva
arredamenti
MONFALCONE
VIA VALENTINIS, 18
Tel. 0481.410395
info@arredamentiselva.com
www.arredamentiselva.com

dall'8 novembre
svendita totale
per cessione attività
DIVANI, POLTRONE, TESSUTI, COMPLEMENTI D'ARREDO
E PROGETTAZIONE D'INTERNI
IL METROCUBO
TRIESTE - VIA DELLE BECCHERIE 7

Lasciapassare in soffitta: i confini di San Pelagio, Monrupino, Chiampore e Caresana saranno transitabili da tutti. Allungati gli orari di apertura

Valichi secondari da maggio con la carta d'identità

Resta da stabilire se l'accordo varrà solo per italiani e sloveni o se sarà allargato anche agli altri cittadini Ue

Per l'ambasciatore Tarelli, della commissione mista italo-slovena, «l'ingresso di Lubiana in Europa deve dare maggiore libertà negli spostamenti»

I valichi di San Pelagio, Monrupino, Chiampore e Caresana. Quelli goriziani di via San Gabriele, San Pietro e Salcano, e poi Jamiano sul Vallone e Castelletto Versa sul Collio. Forse, così vorrebbe la Provincia di Gorizia, anche San Floriano e Plessiva. E infine, nell'alta Valle dell'Isonzo, Livek-Polava. Sono, questi, i valichi italo-sloveni di Seconda categoria che, con il prossimo primo maggio, ovvero con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, potranno essere attraversati con la carta d'identità e non più solo con il «lasciapassare». Tecnica-

mente, devono essere risolti alcuni problemi operativi (i valichi devono essere dotati di terminali collegati con la banca dati Schengen e si deve stabilire se aprirli ai soli cittadini italiani e sloveni o anche a tutti i cittadini Ue), ma la volontà politica di arrivare puntuali all'appuntamento europeo non manca. Almeno per sei o sette valichi, quelli considerati più importanti (ovvero quelli in provincia di Trieste e quelli in città a Gorizia).

Lo conferma l'ambasciatore Antonio Tarelli, presidente della delegazione italiana nella commissione mista ita-



La commissione mista italo-slovena riunitasi ieri a Gorizia.

loslovena per l'attuazione degli accordi di Udine che regolano il traffico locale di frontiera riunitasi ieri a Gorizia: «L'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea è un fatto storico: è doveroso quindi che anche i cittadini percepi-

cano questo cambiamento con una maggiore libertà negli spostamenti». Dunque, aspettando l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen (previsto però non prima dell'inizio 2007), una buona metà dei 25 valichi di seconda categoria disseminati lungo il confi-

ne sarà aperto a tutti. E saranno allungati anche gli orari di servizio. La rivoluzione non riguarderà tutti i valichi per motivi pratici: nel 2007, tra appena quattro anni quindi, la circolazione delle persone sarà comunque libera. E non solo: l'ambasciatore Tarelli ha confermato che saranno snelliti i controlli ai valichi internazionali di prima categoria (dove il punto di controllo sarà unico e sostanzialmente esclusivo dei viaggiatori in entrata Stato) e ha annunciato che i valichi agricoli saranno affidati direttamente ai residenti, i quali provvederanno ad alzare le sbarre per far passare i trattori senza dover attendere l'intervento di Polizia, Carabinieri o Guardia di Finanza.

Guido Barella



Pese: chilometri di code in meno ai valichi internazionali con l'accordo italo-sloveno.

DUINO AURISINA

Grandinate di inizio ottobre Chiesto lo stato di calamità

Il Comune di Duino Aurisina ha inviato una richiesta per il riconoscimento di evento calamitoso all'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Moretton. Il 5 ottobre scorso le avverse condizioni meteorologiche e le intense precipitazioni hanno colpito anche il territorio del comune. Le grandinate di eccezionale gravità hanno arrecato notevoli danni alle automobili (circa un centinaio, per un danno complessivo di 80 mila euro) e soprattutto alle coltivazioni dell'altipiano.

Le violente mareggiate di febbraio hanno poi danneggiato innumerevoli imbarcazioni da diporto e distrutto gran parte degli arenili.

Il Comune chiede pertanto il riconoscimento di evento calamitoso e l'inserimento nella delimitazione delle aree regionali colpite dalla calamità mediante l'apposito decreto regionale.

Tale richiesta è finalizzata all'ottenimento dei benefici e contributi previsti dalla legge, in particolare per la riparazione dei beni mobili e immobili danneggiati e per il ripristino delle attività produttive.

Il Tar ha discusso il procedimento intentato da Viviana Marc secondo cui il maggior numero di residenti potrebbe annacquare l'identità della popolazione. La sentenza ad aprile

Baia di Sistiana, ricorso per salvaguardare la «slovenità»

Sono in totale quattro i ricorsi al Tar contro la baia di Sistiana - che non va a giudicare cavilli normativi, ma questioni di sostanza: questioni spesso accennate, ma mai portate chiaramente alla luce, e relative al pericolo dell'«annacquare» della comunità di matrice slovena a Duino Aurisina, nel caso in cui la popolazione aumenti a seguito del maggior numero di residenti indotto dalla realizzazione del progetto.

Professoressa in pensione, Viviana Marc ha scelto per la sua causa l'avvocato goriziano Livio Bernot, e assieme a lui porta avanti una tesi - sempre contro la Variante 21 e più in genera-

le contro il progetto per la baia di Sistiana - che non va a giudicare cavilli normativi, ma questioni di sostanza: questioni spesso accennate, ma mai portate chiaramente alla luce, e relative al pericolo dell'«annacquare» della comunità di matrice slovena a Duino Aurisina, nel caso in cui la popolazione aumenti a seguito del maggior numero di residenti indotto dalla realizzazione del progetto.

Dal punto di vista legale, il ricorso si basa sull'ipotesi della «Violazione dei diritti della minoranza slovena

del Comune di Duino Aurisina da parte del progetto di sfruttamento turistico operato dall'Immobiliare Santi Gervasio e Protasio», e cita come normativa la legge 38 del 2001, quella relativa alla tutela delle minoranze.

Il ricorso è delicato: da un lato la proprietà della baia è pronta a dichiarare che le residenze dell'intervento turistico non saranno stanziali, e quindi i residenti non aumenteranno, dall'altro i legali e la ricorrente sostengono invece che non vi sono concrete garanzie su questo fronte.

Anche il ricorso della professoressa Marc è stato discusso lo scorso 23 ottobre, come gli altri intentati dai diversi soggetti: i quattro hanno rinunciato alla richiesta di sospensiva per la variante 21 al piano regolatore, ottenendo una sentenza entro il mese di aprile: fino ad allora tutte le questioni relative alla baia potrebbero restare sospese, anche se il Comune - come ha già dichiarato il sindaco Ret - ha chiesto un parere legale per sapere se nel frattempo le procedure possano proseguire.

fr.c.

Duino Aurisina, Garritani nuovo comandante dell'Arma Nato a Messina, arriva dalla compagnia di Monfalcone

Il capitano dei carabinieri Antonio Garritani è il nuovo comandante della Compagnia di Duino Aurisina. L'ufficiale, congedatosi dalla stazione di Monfalcone dopo tre anni, è nato a Messina. Era arrivato nella città dei cantieri nel maggio del 1980: con il grado di vicebrigadiere aveva comandato il Nucleo radiomobile. Garritani è sposato e ha tre figli. Tra gli interventi più significativi, la lotta contro la delinquenza che lo ha visto assoluto protagonista nell'operazione «Torre Annunziata» dell'anno scorso, condotta in collaborazione con il Commissariato di polizia: sono state coinvolte 46 persone e i reati ipotizzati contro di loro vanno dall'associazione di stampo mafioso alla detenzione e spaccio di stupefacenti.

MUGGIA Scontro aperto tra opposizione e maggioranza dopo la convocazione del consiglio comunale nella giornata delle elezioni suppletive

Il Centrosinistra attacca: «Millo si deve dimettere»

Dura la replica del presidente che afferma: «La presenza al seggio è un dovere, non un obbligo»

È ormai scontro aperto tra opposizione e maggioranza a Muggia. I capigruppo del Centrosinistra non si presenteranno più alle conferenze finché non sarà sostituito il presidente del consiglio, Gianni Millo, o addirittura non sarà abolita la sua carica.

L'antefatto è di un paio di giorni fa. La seduta di lunedì del consiglio comunale si era svolta alla presenza dei soli consiglieri di maggioranza. Le opposizioni avevano chiesto di spostare la seduta al tardo pomeriggio, per poter espletare i doveri di rappresentanti di partito nei seggi elettorali per le suppletive. Richiesta non accolta, con il Centrosinistra che ha disertato l'aula segnalando la vicenda anche al Prefetto, protestando anche per un addotto ritardo nella consegna della delibera di compravendita del parcheggio di Caliterna. Dal presidente Millo, la replica: «I tempi di consegna sono stati rispettati. La presenza al seggio è un dovere ma non un ob-

bligo. I consiglieri di maggioranza infatti erano in aula».

Vibrante la protesta delle opposizioni. «Il presidente del consiglio non ha più la dignità e l'autonomia di coprire quella carica» ribatte il capogruppo dell'Ulivo,



Gianni Millo

Gianmarco Scarpa. «Non è in grado di gestire i lavori del consiglio comunale e delle altre istituzioni. Dal «fattaccio» di lunedì non si è neanche degnato di convocare una riunione per parlarne. La scelta di convoca-

re comunque il consiglio alle 14 - aggiunge - è stata una sua forzatura, visto che più di un consigliere di maggioranza era disposto a spostarlo nel pomeriggio».

Ora, un muro contro muro: o Millo o le opposizioni. Stefano Tarlao, capogruppo di Rifondazione comunista afferma: «Non si è mai sentito che si convocò un consiglio comunale il giorno delle elezioni. La nostra richiesta di spostare la seduta l'avevamo fatta già venti giorni fa, avvisando della nostra assenza. Ma non è servito. Ora, finché Millo sarà presente - assicura Tarlao - non parteciperemo alle conferenze di capigruppo. Vogliamo che Millo sia sostituito o, meglio, che tale carica venga cancellata. Scriveremo al presidente della categoria Bruno Sulli, che tanto si era prodigato a suo tempo per difendere tale carica a Muggia e anche il suo aumento di stipendio, per rendere nota la vicenda e il comportamento del suo «collega».

s.re.

MUGGIA Approvata la convenzione sulla gestione degli impianti sportivi

Le palestre alla Tergestina

È stata approvata la convenzione che affida alla sezione muggesana della società Tergestina (legata al Coni) la gestione delle palestre di Muggia. Avrà validità di tre anni, salvo ripensamenti o eventuali rescissioni.

Alla fine dunque si è risolta la questione del gestore del palazzetto di Aquilina, che dalla sua inaugurazione è rimasto sempre in una sorta di limbo gestionale, con accordi a scadenza e senza un chiaro futuro.

La soluzione è stata trovata accordando, in una specie di «pacchetto», anche le altre palestre comunali (quelle inglobate negli istituti scolastici).

È stato il consiglio comunale (alla presenza dei soli consiglieri di maggioranza) a dare il via libera alla convenzione.

Il gestore unico delle palestre sarà una sezione locale autonoma della società Tergestina (già gestore degli impianti comunali del capoluogo), che fa capo al Coni e che a Muggia è costituita dalle società Muggia basket, Polisportiva 90, Associazione sportiva ginnastica Carso, Interclub e Inter Muggia.

«La nuova associazione curerà la gestione, la sorveglianza e tutto il resto. Il Comune darà un contributo annuo di cin-

quantacinquemila euro più altri cinquemila di riserva. In base ai calcoli fatti, il risparmio per il Comune è di quasi 60 mila l'anno», ha detto l'assessore allo Sport Italo Santoro.

Per il palasport di Aquilina non si parla più però di un bar o di una pizzeria come previsto inizialmente: «La palestra piccola sarà adibita al fitness» spiega l'assessore.

«Mi risulta invece che i locali previsti per il bar ospiteranno un centro di fisioterapia e medicina sportiva, aperto anche alle società di fuori Muggia» conclude Santoro.

s.re.

MUGGIA La protesta «culturale» dello storico

Franco Colombo: «Halloween? È solo un imbastardimento, recuperiamo le tradizioni»

«Festeggiare Halloween a Muggia e accostarlo alla «cantada» dei santi è un imbastardimento della tradizione, non degno di un organismo pubblico come la commissione Pari opportunità che ha organizzato l'evento».

Singolare protesta «culturale» da parte di Franco Colombo, storico muggesano e membro del Circolo culturale Istria, alle iniziative per Ognissanti organizzate dalla commissione Pari opportunità del Comune. Il calendario propone la tradizionale «Andemo a cantar i santi», tutta una serie di intrattenimenti, gare di preparazione della zucca di Halloween, cartomanti e astrologi e rievocazioni celtiche. Una manifestazione non direttamente intitolata Halloween, in effetti, ma «Samhain... la fine dell'estate».

Colombo, in nome della tradizione e sacralità dell'evento, non ci sta: «Posso capire l'aspetto commerciale ma sarebbe stato meglio far recuperare davvero le tradizioni locali, facendole conoscere ai giovani. Parlare di Halloween a Muggia è un'operazione squallida. Non penso che in America, da dove proviene questa festa, abbiano mai pensato, in risposta, di far eseguire la «cantada» ai giovani».

Ma Colombo muove una critica a tutto campo: «Non è corretto che la commissione di un ente pubblico promuova la superstizione, ricorrendo a cartomanti e astrologi, che pur già ci sono e operano per conto proprio. Non c'è bisogno di una festa che li faccia conoscere. E poi, che cosa entrano i Celti qui a Muggia? Sono così antichi, che qui non hanno lasciato pressoché nessuna traccia».

Per Colombo quindi la festa, se verrà ripetuta, dovrà assumere un carattere più locale, magari facendo conoscere le ricette di una volta in occasione di Ognissanti, una ricorrenza che comunque ha una certa storia a Muggia. «Perché dover importare dall'America anche le feste?» afferma. «Le maschere qui a Muggia ci sono già a Carnevale. Se andiamo avanti così, festeggeremo anche noi il giorno del ringraziamento?».

s.re.



ALMA PLENA
DREAM YOURSELF

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

Sette in collaudati ispirano l'affermazione: «Non è solo la bellezza che conta, ma la qualità della vita».

sabato 1° novembre

lunedì 3 novembre

Opelina

www.godina.it

Orgoglioso
dei risultati

Rispondo alla Segnalazione del 21 ottobre della signora Bruna Tam. Sono personalmente orgoglioso di quanto questa amministrazione è riuscita a concretare in questa circoscrizione. Tanto per gradire elenco brevemente la lista degli interventi attesi da tanti anni, che di fatto hanno cambiato il volto di questa zona. Innanzitutto, la realizzazione del campo di calcio di Melara, il rifacimento del parco di via Revoltella e il restauro della chiesa annessa.

Abbiamo provveduto, inoltre, all'asfaltatura del Boschetto e al parcheggio all'altezza della Rotonda.

E come non ricordare la piscina di San Giovanni e il relativo parcheggio, il campo di calcio in erba sintetica, invidiato dalle altre città e apprezzato da tutta la popolazione?

E in fase di avanzato stato dei lavori il centro civico di Rotonda del Boschetto e, importantissimo, la giunta ha dato l'ok per la variazione di bilancio con la quale verrà finanziata la variante di zona per Timignone.

A dispetto di quanto da lei pubblicamente contestato, sono molto orgoglioso di quanto fatto in questi 27 mesi in una zona che dallo status quo è stata completamente trasformata. Lei non solo non riesce a fare, ma neanche a vedere quello che è stato fatto.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Giustizia
minorile

Siamo i nonni paterni di R. S., una bambina che a breve compirà cinque anni. Il motivo che ci ha spinti a evidenziare il nostro problema, mettendolo in risalto all'opinione pubblica, è dovuto sostanzialmente all'inadeguatezza a fornire soluzioni in tempi brevi in un determinato settore della giustizia, cioè quello minorile.

Crediamo sia doveroso parlare alla gente di un tema che, purtroppo, coinvolge con sempre maggior frequenza molti genitori separati i quali spesso e volentieri sono costretti a vivere senza poter vedere crescere i loro figli.

R. è uno degli innumerevoli casi segnalati al Tribunale dei minorenni, alla quale non è concesso di usufruire di un rapporto sereno nel tempo con la figura paterna. La continuata assenza del succitato tribunale, nonostante siano stati eseguiti diversi decreti d'ordinamento del rapporto padre-figlia, ha permesso nel corso degli ultimi tre anni di mantenere inalterato il conflitto fra

LA POLEMICA

Dopo le ultime aggressioni e i successivi provvedimenti decisi dal ministero per la salute

«Ma i nostri cani non sono dei mostri»

Pochi anni fa, per un certo periodo, non osavo sorridere a un bambino o aiutarlo a rialzarsi, se era caduto, per timore di essere classificato come pedofilo, date le diuturne notizie su questo argomento delle quali erano pieni i giornali e la televisione.

Lo stesso disagio provo in questi giorni camminando con al guinzaglio il mio cane. Se fino a ieri nessuno si scostava, anzi, imprudentemente, c'era sempre qualcuno che cercava di accarezzare l'animale senza il mio permesso, ora spesso si fa il vuoto attorno a noi. Veniamo guardati come dei criminali, e nemmeno tanto potenziali.

Eppure il mio cane è «cippato», vaccinato, seguito dal veterinario, tenuto al guinzaglio e provvedo sempre tempestivamente a rimuovere le sue deiezioni. Sono pure assicurato contro gli eventuali danni che il cane potrebbe causare a terzi. E, per di più, frequentiamo da parecchio tempo - anche se il cane ha già quasi due anni - una scuola di obbedienza retta da istruttori con tanto di brevetto. A noi insegnano cos'è, come «funziona» un cane, mentre all'animale insegnano come deve comportarsi in società.

Se ieri andava per la maggiore la pedofilia, oggi sono di moda i cani. E domani? Sono sicuro che i giornali azzeranno, loro sì, un altro argomento forte.

Eppure, guardando statisticamente alle cose, con gli incidenti provocati siamo «nella norma». Come sono purtroppo «nella norma» gli incidenti mortali sulle strade, già «preventivati», messi a bilancio di anno in anno, anche clinicamente, dal Servizio sanitario nazionale e dalle compagnie di assicurazione, senza che nell'immaginario collettivo vengano considerati dei «mostri» tutti i guidatori, indiscriminatamente.

Filip Fischer



Polemiche e anche accuse dopo le decisioni di Sirchia.

puntualmente perse le tracce.

Se da una parte troviamo la cosiddetta «giustizia minorile» la cui latitanza è a dir poco allarmante, dall'altra ci si scontra sempre più frequentemente con la presenza arrogante del genitore

affidatario esclusivo, il quale in presenza di conflittualità con l'altro partner non perde occasione per mettere in gioco minacce e ricatti (ad esempio non far vedere i figli all'altro genitore).

Noi dunque facciamo un appello e chiediamo a gran

IL CASO

Disavventure di un lettore a causa del riscaldamento centralizzato

Costretto a vivere al freddo

Sono un inquilino dell'Ater dal dicembre del 1986 e abito in via dei Calderai 10, interno 5, a Muglia e da un paio d'anni vivo in una situazione che crea a mia moglie e a me un notevole disagio.

Da quattro o cinque anni il riscaldamento centralizzato è passato dalla gestione Ater all'autogestione e dopo un primo anno accettabile ci troviamo ora in una situazione insostenibile.

Il passare all'autogestione ha comportato un mutamento degli orari di accensione e il cambio della ditta che detiene la manutenzione dell'impianto stesso. L'orario è stato stabilito da non so bene chi, certamente senza una consultazione di tutti gli inquilini, e ci sono 36 appartamenti; il risultato è che gli orari di accensione e spegnimento coincidono con gli orari lavorativi di certi inquilini

ni lasciando chi, come mia moglie, è a casa, al freddo.

Per quanto riguarda la manutenzione, è messa in mano a una ditta i cui interventi sono, a dir poco, latitanti. Un esempio per tutti è ciò che accadde due anni fa: un venerdì si ruppe l'impianto e il riscaldamento fu sospeso. La persona preposta alla riparazione venne il sabato ma, non avendo il pezzo di ricambio, restammo al freddo fino al lunedì sera; quando le temperature esterne si abbassano con l'arrivo della bora o della neve, come l'inverno scorso, ci vogliono almeno due o tre giorni per ampliare l'orario del riscaldamento nonostante la possibilità di farlo con le deliberazioni del Comune.

Abbiamo cercato, sia mia moglie sia io, più volte di sensibilizzare la persona che ha l'onere dell'autogestione, ma oltre ai bei discorsi non abbiamo otte-

nuto niente, pure il servizio di riscaldamento ci ha detto di arrangiarci tra di noi.

Conclusione: pur essendo un inquilino che ha sempre rispettato le regole condominiali, pur essendo sempre in regola con il canone di locazione, per avere caldo in casa integro il riscaldamento centralizzato con una stufa, cosa necessaria anche per la salute di mia moglie che da anni soffre di artrosi e ha bisogno di tepore.

Quando parlo di caldo non intendo 25 gradi o temperature tali da stare in maniche corte, mi accontenterei di 20-22 gradi, visto che in casa raggiunge temperature di 17 gradi. I 20 gradi sono un sogno che realizzo solo integrando il riscaldamento con la stufa e quindi caricandomi di un'ulteriore spesa.

Sandro Carpenetti
Muggia

AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Lettera firmata

La città
delle banane

Che fine ha fatto il regolamento per disciplinare l'installazione dei sistemi di telefonia cellulare, le famigerate antenne? Che fine hanno fatto gli impegni assunti pubblicamente dal sindaco? Sappiamo che Dipiazza va in giro per il Comune a visitare i siti per eventuali installazioni, 25 in un solo giorno e se ne vanta. Ma ciò è solo ridicolo: è come se al posto di fare un piano regolatore e un regolamento edilizio il sindaco andasse a fare un sopralluogo per ogni concessione edilizia e a suo insindacabile giudizio approvasse o meno i progetti.

Qualcuno della maggioranza gli dovrebbe spiegare che non siamo la repubblica o, meglio, la città delle banane. Ci vuole infatti una programmazione a lungo termine e ci vogliono regole certe per i cittadini e gli imprenditori.

Così sulla questione delle antenne è necessaria una zonizzazione del territorio. Oggi infatti le antenne sono

soggette a concessione o autorizzazione rilasciata dal Comune che ne verifica la localizzazione rispetto a infrastrutture e servizi influenzabili negativamente. In base alle norme tecniche del Prgc di Trieste la commissione edilizia esprime parere sulla localizzazione.

Quale spada di Damocle prende poi il cosiddetto decreto Gasparri, da non confondere però con quello sulla localizzazione di inizio attività. Il decreto prevede che gli impianti (torri e tralicci compresi) per la rete di telefonia mobile considerati strategici «sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici». Tali infrastrutture diventano «opere di urbanizzazione primaria» (al pari della rete acqua/luce/gas o dei marciapiedi). Sono un servizio ai cittadini, ma di proprietà degli operatori privati. Sono realizzabili anche in deroga alle norme sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici esistenti. È necessaria

un'istanza di autorizzazione, ma per impianti con potenza inferiore o uguale a 20 watt è sufficiente la dichiarazione di inizio attività. Il decreto però non è ancora esecutivo perché spetta al Cipe individuare l'elenco delle infrastrutture strategiche e non lo ha ancora approvato.

Per questo motivo è indispensabile che il Comune si doti di un regolamento prima che il Cipe approvi l'elenco. Ricordo poi che la legge quadro sulla protezione da esposizioni già prevede che i Comuni possono adottare un regolamento per il corretto insediamento urbanistico/territoriale degli impianti e la minimizzazione dell'esposizione della popolazione.



Per questo i gruppi di op-

posizione hanno depositato una proposta di deliberazione con un regolamento per la zonizzazione del territorio. È un regolamento elaborato da Lega ambiente e già adottato da diversi Comuni in Italia. Ma Dipiazza preferisce girare il territorio come una trottola.

Fabio Omero
consigliere comunale
Ds-Ulivo

Lavoro
a basso costo

Nel novembre 2002 l'Assemblea nazionale francese ha respinto con 221 voti contro 124 e senza nemmeno esaminare gli articoli, una proposta di legge costituzionale del deputato socialista Bernard Roman, per la concessione del diritto di voto agli extracomunitari nelle elezioni locali. In Germania votano alle comunali solo i cittadini dell'Unione europea, mentre la Gran Bretagna alle amministrative ammette in aggiunta soltanto chi proviene dai Paesi del Commonwealth.

Da noi, come sempre, le cose vanno un po' per conto loro. Quello stesso Gianfranco Fini, il quale nel 1993 tuonava che «l'immigrazione è un pericolo serio per l'Italia, rischiamo di essere sommersi, di perdere la nostra identità nazionale», adesso che il fenomeno si è fatto davvero esplosivo, annuncia che a parer suo «sono maturi i tempi per discutere del diritto di voto agli immigrati, almeno in sede amministrativa», non escludendo che fra qualche

mezz'ora si possa «fare a meno pure del meccanismo delle quote d'ingresso». E il presidente di Centrosinistra della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy rincara la dose, aggiungendo che «bisogna accorciare il periodo di residenza necessario, in modo da poter avere il diritto di voto non solo per le amministrative ma anche per le politiche».

Il voto agli immigrati, però, non può essere il punto di partenza del processo d'integrazione, semmai quello di arrivo. Aprire ora agli stranieri serve solo all'industria che ne sfrutta il lavoro a basso costo (più manodopera a disposizione, meno forza contrattuale per i lavoratori) e a una certa classe politica a caccia di nuovi elettori.

«Proviamo a immaginare - ha scritto Livio Caputo su Il Giornale - che cosa accadrebbe a Milano, una città che conta ormai più dei dieci per cento di abitanti extracomunitari (e probabilmente tra cinque anni ne avrà molti di più) il giorno in cui tutti coloro che vi hanno la residenza da cinque, o sei, o otto anni potessero partecipare alla scelta del sindaco e dei consiglieri comunali. Per pri-

ma cosa, la improvvisa immigrazione nelle liste di alcune decine di migliaia di nuovi elettori, in grado di alterare i vecchi rapporti di forza, scatenerrebbe una gara tra i partiti per accaparrarsene i favori.

«Una gara - prevede Caputo - fatta di offerta di candidature, di promesse di alloggi, di impegni a favorire integrazione e riconquingimenti familiari, che non sarebbe certo limitata ai partiti di sinistra. Per gli immigrati, abituati a una certa emarginazione, sarebbe una festa. Per gli elettori italiani forse un po' meno, ma il problema non è questo. Il problema vero è che i nuovi elettori, molti dei quali provenienti da paesi di scarsa o nulla tradizione democratica, farebbero scelte esclusivamente utilitaristiche, dando il loro voto non a chi è più indicato ad amministrare la città, ma a chi offre loro di più».

Problema con cui l'Italia ha una certa familiarità: quante volte abbiamo denunciato l'assistenzialismo praticato in vaste aree del Meridione, all'origine del debito pubblico più alto d'Europa?

Mario Pittoni
direttore Lega Nord flash

Nuova Lexus RX300.
Il futuro ha un valore certo.

- Piano finanziario con valore futuro garantito
- T.A.N. 3%
- Furto e incendio 3 Years New

Esempio di finanziamento: Prezzo 43.000 euro • Anticipo 17.994,57 euro • 23 rate mensili da 297,50 euro • Riscatto 21.500 euro rifinanziabili • Spese istruttoria 180 euro • T.A.N. 3% (grazie al contributo della concessionaria) • T.A.E.G. 3,520%. Al termine del finanziamento, potrete restituire l'auto - riacquistando una nuova Lexus, vi verrà riconosciuto un valore del 50% sulla vostra RX300 - oppure potrete estinguere o rifinanziare la maxi-rata finale. Il programma include la manutenzione e l'assicurazione 3 Years New che vi garantisce, in caso di furto e incendio e di riacquisto di una Lexus, un rimborso del 100% del prezzo originario di vendita per l'intera durata del piano finanziario.

L'asscurazione varia in base alla provincia di immatricolazione. Per alcune di esse, in caso di riacquisto, verrà applicato uno scoperto del 10% del prezzo originario. Gli avvisi ed i fogli informativi sono disponibili presso le concessionarie Lexus. La vostra approvazione di Lexus Financial Services.



Nuova Lexus RX300
Motore 3.0 V6, 6 cilindri, 24 valvole, 204 CV
Cambio sequenziale automatico a 5 rapporti
sospensioni ad aria modulabili elettronicamente
fari anteriori ad orientamento intelligente (AFS)
Garanzia di 3 anni o 100.000 km
Da 43.000 euro*

Venite a provare Lexus RX300 da:
Concessionaria

Autocrali

Gorizia, via III Armata 180, tel. 0481.21073

RX300

LEXUS

The Luxury Brand of Toyota

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Cerqueni, mostra

Oggi alle ore 18, nella Sala comunale d'arte, piazza Unità d'Italia 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Daria Cerqueni. Intervento critico dell'arch. Marianna Accerboni.

Assodiabetici, conferenza

L'Assodiabetici ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi alle ore 17, alla sala conferenze della Confindustria in via San Nicolò n. 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza di battito con tema: «Gli aspetti psicologici nel paziente diabetico - Sostenere la capacità terapeutica della mente». Introdurrà l'argomento il dottor Corrado Cruzis, psicologo.

Incontro con gli studenti

Il corso di laurea in scienze geologiche organizza oggi alle 15, un incontro con gli studenti interessati all'iscrizione a questo corso di laurea. È prevista anche una visita ai laboratori dei dipartimenti che afferiscono al corso di laurea. L'incontro avverrà presso il Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine, via E. Weiss 2, comprensorio di San Giovanni, palazzina Q, aula B (II piano).

Dislessia, incontro

Oggi alle ore 17, presso la Facoltà di scienze della formazione, in via Tigor 22, l'Aid Associazione italiana dislessia, organizza un incontro per genitori e insegnanti. La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Si calcola che circa 1.500.000 persone ne siano colpite. L'incontro è aperto, gratuitamente, a chiunque fosse interessato. Per informazioni telefonare al 347 4454 153 dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 16.

FARMACIE

Dal 27 al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Gheri, conferenza

Oggi alle 17, nella sala conferenze della Ras di piazza della Repubblica 1, Lorenzo Finocchi Gheri dell'Università di Udine terrà per gli Amici dei musei una conferenza corredata da diapositive dal titolo «I dipinti del camerino di Alfonso d'Este a Ferrara».

I fatti di novembre

Oggi alle 18, nella sala della Libreria Minerva in via San Nicolò 20, sarà presentato il libro: «Trieste 1953 - I fatti di novembre» edito da Lint Editoriale Associati. Ne parleranno Ugo Borsatti, Fabio Amodeo e Claudio Ernè.

Ambiente e alimentazione

Oggi alle 19, alla libreria Demetra, via Imbriani 7 conferenza a cura del Cegen (Centro di studi generali) sul tema: «Ambiente, alimentazione salute». Per informazioni tel. 333 4236 902 o 040 364 211.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà una conferenza tenuta da Auro Gombacci sul tema «Le malattie del cuore: cosa sono e come prevenirle». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Presentazione del Mirm

Oggi al Mib School of Management (via de Marchesetti 6) si terrà la presentazione del Mirm - Master in insurance & risk management, programma che ha l'obiettivo di formare nuove professionalità in campo assicurativo e del risk management. La presentazione inizierà alle 18 e sarà tenuta dal prof. Bruno De Rosa direttore didattico del master, con la partecipazione del dott. Massimo Klun.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. Luigi Daniele intratterrà i presenti su «La città e la nuova Unione europea».

Fameia capodistriana

Oggi alle 15.30, nella cappella del cimitero di Santa Anna in via Costalunga, verrà celebrata una messa per commemorare i defunti capodistriani.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza S. Antonio oggi e domani con orario 9-13, 16-19. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Comunicare la fede

Oggi alle 16.30, nella sede dei Salutisti italiani di via Caprin 8/b, dialogo sul tema: «Come cerchiamo di comunicare la nostra fede alle persone di una generazione diversa dalla nostra?».

Invito al collezionismo

Alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a alle 18.30 inaugurazione della mostra d'arte contemporanea «Invito al collezionismo».

Comunità ebraica

Al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5/7, si chiude oggi la mostra dell'artista Maura Israel «La storia più antica di fede, di dolore e di umanità». Orario: 10-13.

Al Centro di fisica teorica di Miramare la rassegna itinerante dell'Accademia Una

Nel segno della «Cultura della pace»

Il decennio 2000/2010 è dedicato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite alla «Cultura della pace e alla non violenza verso i bambini del mondo». In tale ambito e anche per festeggiare la giornata mondiale delle Nazioni Unite 2003 e il cinquantottesimo anniversario della ratifica della Carta dell'Onu, l'United Nations of the arts academy di Trieste, con il contributo della Regione, ha esposto al Centro di fisica teorica di Miramare la mostra itinerante dedicata alla pace. Dopo la prima apertura nel 2000 al Palazzo di giustizia, la rassegna è andata a Hong Kong in Cina, in Virginia negli Usa, a Sarajevo in Bosnia Erzegovina, a Stoccolma in Svezia e oggi approda al Centro triestino. La mostra è composta da opere di 63 artisti di 25 nazionalità.



Alla mostra dell'Accademia Una di Trieste partecipano 63 artisti di 25 nazionalità.

Educazione degli adulti

Il Centro di educazione degli adulti rende noto che entro oggi è possibile iscriversi alla sessione d'esami dell'Università per stranieri di Siena per la certificazione dell'italiano come lingua straniera (Cils). L'esame si svolgerà a Trieste, il 4 e 5 dicembre in via Foscolo 13. Per informazioni telefonare al numero 040 367 335.

Studio biblico

Oggi alle 18 il pastore Enos Mannelli terrà l'incontro su «I miracoli di Gesù» (Evangelio di Luca, cap. 6/6-11). Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2° piano della chiesa elvetica-valdese in piazza San Silvestro 1.

Concerto jazz

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi concerto jazz di Dominik Kraincan e Matiaz Miculetic.

Gita a Rovigno

La Famia Ruvignisa organizza per il 3 novembre una gita a Rovigno per la commemorazione dei defunti. Partenza del pullman alle ore 8 da piazza Oberdan e rientro in prima serata. Prenotazioni presso la segreteria dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, tel. 040 636 098 dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno feriali.

Alimenti positivi e negativi

L'Associazione culturale Kaleidos organizza il 17 novembre, un seminario su: «Alimenti positivi e negativi - Gli effetti sull'organismo umano». Il seminario si svolgerà nell'arco dell'intera giornata e sarà tenuto dalla naturopata Susanna Bergine. Per adesioni rivolgersi alla segreteria 040 306 247, email: kaleidosnews@virgilio.it.

Corso di cultura enologica

Nella sede di piazza Libertà 6, l'Endas regionale organizza un corso di cultura enologica tenuto da Tito Cuccaro, che si svolgerà in otto lezioni due volte alla settimana. Per informazioni, telefonare allo 040 411 301, lunedì, mercoledì e venerdì (orario 10-12).

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che le iscrizioni al raduno di Verona, maggio 2004, sono state prorogate al 4 dicembre alla segreteria.

Mostra collettiva

Continua alla Galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/1a la mostra collettiva del «Gruppo Poliedro». Gli artisti sono Patrizia Baldan, Franca Batich, Gabry Benci, Margot König Kmicik, Giuliano Pecelli, Claudia Raza, Roberto Sardo e Giuseppe Zoppi. Aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Presentazione rinviata

Causa problemi organizzativi, l'Associazione Aima-Trieste rimanda la sua presentazione ufficiale a giovedì 13 novembre alle 18.30 nella sala cinema di via Don Sturzo 4. Siamo presenti in via del Collegio 6, i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 per rispondere alle domande sulla malattia di Alzheimer. Tel. 348 3953 381.

Un nuovo Triestina club

Per sostenere la squadra del cuore anche in momenti meno felici, abbiamo costituito un club autonomo denominato: «Triestina club Il Rione» con sede alla trattoria «Al tempo perso» di via Boccaccio 20. Per informazioni telefonare al n. 320 1952 330.

Casa Rusconi

Nella comunità alloggio Casa Rusconi di via della Valle 8 sono disponibili miniappartamenti destinati a coppie anziane. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al servizio assistenza dell'Itis di via Pascoli n. 31 (tel. 040 3736 303), nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

Astra, «stanza d'ascolto»

L'Astra, associazione per il trattamento delle alcolizzazioni, apre una «stanza d'ascolto» se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cosa è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti ci può contattare. Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 presso il Distretto sanitario n. 3 in via Valmaura n. 59. Inoltre la nostra associazione è attiva per queste esigenze dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro n. 11 tel. 040 639 152.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdivino 11, organizza per i propri soci la «Festa delle castagne». Per informazioni rivolgetevi in via Valdivino 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

La mostra «No, non è lei»

Oggi dalle 18 alle 21, presso lo spazio promozionale della rivista Juliet, in via Madonna del Mare 6, si inaugura la mostra «No, non è lei». La mostra, con la presenza di dieci pittori (Maurizio Cannavacciuolo, Martino Coppes, Aldo Damiani, Bonomo Fatta, Piero Gilardi, Claudio Massini, Aldo Mondino, Luigi Ontani, Antonio Serrapica, Antonio Sofianopulo) è firmata da Roberto Vidali. Catalogo disponibile.

Una messa per Vascotto

Domenica alle 10, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso, sarà celebrata una messa per ricordare i 40 anni dalla morte di mons. Bartolomeo Vascotto, per lungo tempo parroco. Saranno ricordate le giovani di Azione cattolica di allora che non ci sono più.

Concerto del 3 novembre

Lunedì 3 novembre alle ore 20.30, alla Sala Tripovich, si terrà il concerto della Civica orchestra «G. Verdi» - Città di Trieste diretta da Fulvio Dose, in occasione della festività del santo patrono. L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento dei posti.

PICCOLO ALBO

La persona che ha preso un gattino nero domestico che viveva in via della Pietà, di fronte al Centro tumori, è pregata di telefonare allo 040 367 435.

Rinvenuto sabato 25 ottobre in viale Romolo Gessi contenitore porta c.d. Contattare il n. 348 8222 912.

Trovati in via Rossetti angolo via Ananiani; ai piedi di un albero, un paio di occhiali da vista di marca con a parte lenti da sole, in una custodia marrone scuro. Sono stati portati all'Ufficio oggetti smarriti di piazza Unità.

Smarriti un paio d'occhiali con lenti progressive il 21/10 tra le 18 e le 19 zona via Vergerio o zona Barriera. Chi li avesse trovati telefoni al 349 0552 328. Ricompensa.

Atmosfera di caffè

Continua fino al 2 novembre la mostra fotografica «Atmosfera di caffè» di Giuseppe Ialuna al Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/c).

Musicoterapia, un corso

Dal 5 novembre avrà inizio un corso di musicoterapia alla palestra «Performance» di via del Monte 2. Per le informazioni relative alla durata del corso e alle tecniche utilizzate potete telefonare al 338 2360 469 (nel pomeriggio).

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

La parrocchia di S. Luigi organizza dal 15 al 22 novembre un pellegrinaggio ad Assisi e S. Giovanni Rotondo. Si potrà partecipare agli esercizi spirituali tenuti da don Domenico Labellarte fondatore dell'Opera «A servizio della Divina Misericordia» e allievo di S. Pio da Pietrelcina. Informazioni al parroco di S. Luigi tel. 040 393 285 o i numeri 040 398 605 e 348 9019 548.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9-10.50, dot.ssa C. Fetti: Lingua tedesca: corso unico; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese: conversazione; aula D, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno. II piano. Aula Razole: 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola: II corso - conversazione; laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: Maglia (a numero chiuso).

Per i prenotati ritrovo ore 15.55 dinanzi alla Cattedrale di San Giusto per la visita guidata con la prof.ssa M. Fiorin. Aula A, 15.30-16.20, prof.ssa A. Casaccia Psacaropulo: Incontro con il pittore Giovanni Talleri; aula A, 16.35-17.25, dot.ssa C. Orel: Attacchi di panico; aula A, 17.45, m.o. L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, dot.ssa G. della Torre di Valvassina: Psicologia corporea-organismi; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa L. Segre: La vita dell'uomo con ironia; aula B, 17.40-18.30, dot.ssa R. Trevisani: I tipi psicologici dalla grafologia.

UNIVERSITÀ LIBERETA AUER

Oggi. Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.

15-17: Modifiche e riparazioni di cucito II classe (sig.ra Vascotto); 15.30-18.30: Disegno e pittura I e II (maestri Girolimini/Rozmann); 16-17: La dieta su misura (prof. Rizzzi); 16-17: I rioni di Trieste (cap. Degli Ivanisovich); 17-19: Aromaterapia base (sig.a Zupan); 17-19: Cucito principianti (sig.a Palumbieri Prezzi); 17-19: Cucito II (sig.ra Poretti); 18-19: Gemmologia: Conoscere le pietre preziose (lab. di De Bortoli); 18-19: Tedesco III (dott. Cuccaro).

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese). Università della Libertà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.



La III C della Caprin in visita al «Piccolo»

I ragazzi della III C della scuola media Caprin hanno potuto visitare lo stabilimento tipografico e la moderna redazione del «Piccolo». Erano accompagnati dalle docenti Cristina Marsi ed Erika Zadnik. Hanno partecipato alla visita i seguenti studenti: Alessandro Bessi, Isabelle Deskovik, Jessica Franceschini, Anduena Haxhiymeri, Sandro Maglione, Sabrina Marini, Luca Masnada, Vladan Mladenovic, Paola Mohovic, Elisa Potenza, Manuel Sabatini, Fabio Silietti, Jessica Zanzottera, Manuel Zerial. (Foto Lasorte)

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.	

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI	PARTENZE
Ore 10 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22.	Ore 12 Li SCF VALDAI da Slot 4 a ordini; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Nc VALDERICE N.C. da Atina a ordini; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TAPPETI ORIENTALI

grandissimo assortimento
tutte le misure

La mostra è aperta
da martedì 28 ottobre a sabato 15 novembre

Selva
arredamenti

Monfalcone - Via Valentinis, 18 - Tel. 0481 410395

LUMINARIE NATALIZIE

Le domande
per ottenere il contributo per
le luminarie natalizie
vanno presentate al comitato
Trieste Commercio e Sviluppo
entro il 10 novembre 2003.

Per informazioni telefonare al
N. 040-369609

CON IL CONTRIBUTO
camera
di commercio
Industria Artigianato
Agricoltura Trieste

Domani sera al teatro Silvio Pellico debutta la commedia di Giuliano Zannier con Gli amici di San Giovanni

Sei personaggi sono alla spasmodica ricerca di un «passeur»

La XVIII Stagione del Teatro in dialetto triestino, organizzata dall'Armonia, inizierà domani alle 20.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananias 5 con la commedia «Sei personaggi in cerca di un passeur» di Giuliano Zannier.

Sarà di scena la compagnia «Gli amici di San Giovanni», le repliche seguiranno fino al 9 novembre. La rappresentazione del primo novembre avrà inizio alle ore 16.30.

Preveduta dei biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 040 630 063) e alla Cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Il lavoro è liberamente tradotto e adattato da «Ha fatto bene a morire» di Iliryan Bezani, scrittore albanese, per la regia di Giuliano Zannier, sceglie musicali Alfredo Lacosegliaz, luci Lucio Pagani. Zannier incontra per la prima volta Bezani nella città turca di Izmit.

Insieme sono impegnati nella tournée teatrale di



La compagnia «Amici di San Giovanni» durante le prove della commedia dialettale.

«Petit en Europe orientale» dal mar Caspio a Parigi e, nelle lunghe ore di trasferimento in pullman, nasce tra i due l'intesa e la simpatia.

In Albania Bezani lavora come regista, ma incon-

tra notevoli difficoltà per mettere in scena i suoi testi nei quali la satira colpisce i vizi pubblici e privati dei politici al potere.

Dall'avventurosa traduzione in italiano di «Ha fatto bene a morire» na-

sce «Sei personaggi in cerca di un passeur» in cui Zannier fa la sua critica a quello che è il pensiero primario di ogni albanese «Fuggire dall'Albania ed emigrare in Italia».

La vicenda ruota intor-

no alla morte in Albania di un imprenditore italiano e alla serie di trovate e anche marcheggini che un gruppo di albanesi mette in atto per far fruttare al massimo l'evento luttuoso.

Nel testo riecheggiano atmosfere della Commedia dell'arte, del teatro shakespeariano e di quello goldoniano.

I personaggi sono moderni, ma tratteggiati nello stile di un Arlecchino, un Todaro brontoloni, un dottor Balanzoni o un Macbeth; hanno caratteri ben delineati e parlano un linguaggio popolare, colorito e di sicuro effetto.

Lo spettacolo, dopo aver debuttato a Tirana ed essere stato rappresentato a Parigi, viene portato sulle scene, per la prima volta in Italia, qui a Trieste.

In una città in cui il teatro dialettale sta vivendo un momento magico, con un crescente interesse da parte del vasto pubblico di appassionati.

Liliana Bamboschek

Oggi Chiara Morselli alla sala Barancini per Italia Nostra

Quando Trieste era romana

Vanno riferite ai decenni iniziali del I secolo d.C. le strutture murarie individuate tra via Capitelli e via delle Mura grazie agli scavi condotti in loco dall'Università di Trieste nell'ambito del progetto Urban. Strutture pertinenti a un sistema di terrazzamento funzionale al pieno uso edilizio del colle di San Giusto.

Lo dirà oggi alle 17.30, presso la Sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Chiara Morselli, docente dell'Università La Sapienza di Roma, durante la conferenza dal titolo «Lo scavo archeologico di Crosada», promossa dalla sezione locale di Italia Nostra per il ciclo dedicato ai rinvenimenti romani lungo il litorale giuliano.

Proseguendo nello studio stratigrafico del terreno, gli esperti hanno quindi riscontrato ampliamenti del sistema in base alla costruzione di ambienti di servizio a carattere artigianale, gran parte poi abbandonati



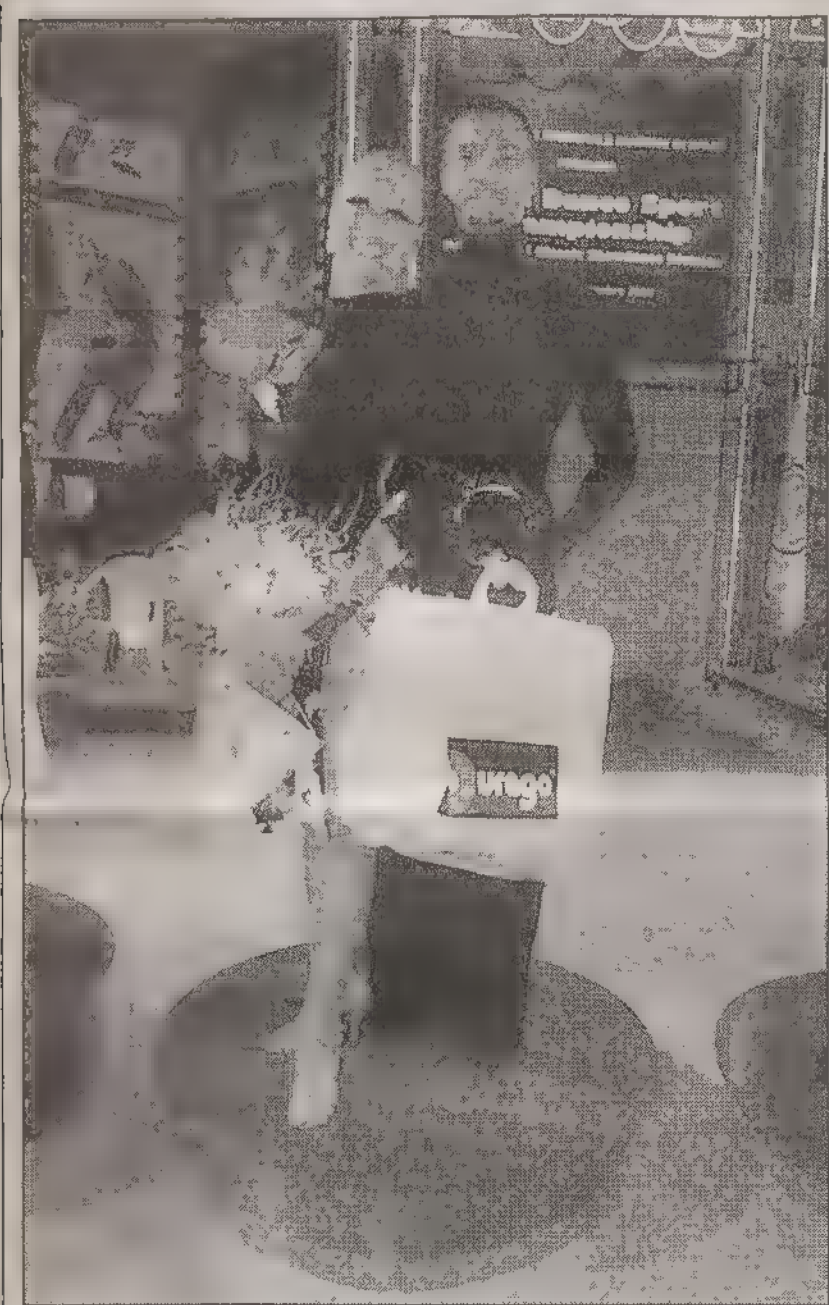
Il maggiore ricordo della presenza di Roma: il teatro.

entro il III secolo d.C. causa la destinazione funeraria della zona.

In seguito, da modeste evidenze di apprestamenti in legno quali capanne o ripari, si è potuto evincere che l'area in questione venne utilizzata per pratiche

agricole e di coltivazione a orto restando disabitata fino agli inizi del 1700 quando, distribuiti tra vicoli e androne, sorsero numerosi edifici di Città Vecchia, ora in fase di recupero dopo il degrado degli ultimi anni.

Fiorenzo Ricci



Per tre volte sul podio

La coppia Sergio Sidari ed Elisabetta Marcusa dell'Accademia danze Trieste ha conquistato in due settimane il podio per ben tre volte classificandosi sempre al secondo posto per le danze latinoamericane, categoria senior classe internazionale; le competizioni con partecipanti da tutto il mondo si sono svolte a Londra con il nome di «London» e «International» e a Milano con «Milano open 2003», gara valevole per la ranking list nazionale.

Corso per insegnanti Storia, chiese e musei

Sono un centinaio gli insegnanti iscritti al corso di formazione e aggiornamento realizzato dai Civici musei di storia e arte dal titolo «Trieste: la storia, le chiese, i musei», che ha preso il via.

Con l'obiettivo di riconoscere nel patrimonio architettonico e artistico dei luoghi di culto l'evoluzione della storia culturale e religiosa della società triestina, la Diocesi e i Civici musei propongono un itinerario didattico che tocchi le chiese cattoliche, ma anche gli edifici di culto delle altre numerose comunità religiose esistenti nell'ambito territoriale ricco di beni culturali. L'iniziativa, realizzata su proposta del Comitato promotore per le celebrazioni del 700.º anniversario della Cattedrale di San Giusto, nasce dalla collaborazione tra la Diocesi, il Comune e l'Ufficio scolastico regionale. Destinato alle scuole di ogni ordine e grado, l'itinerario è gestito autonomamente dagli insegnanti nel corso del regolare svolgimento del programma scolastico.

A tal fine i Civici musei propongono un corso di formazione e aggiornamento, che si svolge alla sala rossa ex Irpò (scala dei Cappuccini 1) oggi e domani dalle 15 alle 19. Il corso è rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e al personale di custodia, sicurezza e assistenza al pubblico dei musei.

Da oggi a sabato alla Marittima la manifestazione cinematografica

Un Fotogramma tutto d'oro

Oggi, domani e sabato la sala Illiria del Centro congre-

giazioni ospita le fasi finali del Fotogramma d'oro, concorso per opere video a tema libero riservato ad autori non professionisti italiani e stranieri. Giunta alla sua 40.a edizione la manifestazione è promossa dalla Federazione nazionale cinematografica autori presieduta da Alfredo Righini. Una cinquantina circa le opere iscritte al concorso per lo più giunte da Italia, Slovenia e soprattutto Germania.

L'asse di collaborazione con la produzione tedesca quest'anno appare infatti incrementato alla luce de-

gli sviluppi dell'attività avviata dal presidente Righini con alcuni registi operanti a Colonia, Berlino e Bonn. In tale ottica, quasi in una sorta di veste d'ospite d'onore della 40.a edizione del Fotogramma d'oro, in prima assoluta nazionale, nella giornata del 1.º novembre, verrà presentato «L'arte-video della Germania».

La tre-giorni della sala Illiria verrà articolata con la proiezione delle opere in concorso (ingresso gratuito). Oggi dalle 21 alle 23, domani dalle 15.30 alle 18.30 e dalle 21 alle 23, sabato ancora porzione pomeridiana e parte serale dedicata alla cerimonia di pre-

miatazione e lettura del verbale della giuria. Giuria che quest'anno è costituita da Ugo Amodeo, Carlo Ventura, Francesco Biamonti e Mauro Mingardi.

Tutte le opere in programma hanno una durata non superiore ai 30' e al termine della manifestazione verranno custodite nella cineteca regionale di Trieste a disposizione per un corredo di eventi culturali non a carattere commerciale.

Il regolamento dell'edizione 2003 ha confermato i premi ufficiali legati alla consegna dei fotogrammi d'oro, argento e bronzo, ma ulteriori riconoscimenti speciali sono già stati segnalati dalla giuria.

Francesco Cardella

«E' appena finita una calda estate!»

L'Associazione per la difesa di Opicina indice un concorso sul tema «E' appena finita una calda estate!».

Il concorso avrà il carattere di una ricerca collettiva nell'ambito delle singole classi, sarà aperto alle classi IV e V delle scuole elementari italiane e slovene site in provincia di Trieste sull'altipiano carsico e

avrà carattere collegiale e non individuale.

Compito delle maestre sarà di indurre i ragazzi alla riflessione sui vari aspetti positivi, ma anche negativi del fenomeno: splendide vacanze, ma danni irrecuperabili all'agricoltura, alla flora e alla fauna con la siccità, gli incendi e le successive alluvioni.

La giuria del concorso, che sarà composta da un giornalista, due scrittori, due insegnanti, uno di lingua italiana e uno di lingua slovena, un presidente rappresentante l'Associazione per la difesa di Opicina sceglierà i migliori temi che saranno premiati. Il tema che vincerà sarà pubblicato sul «Piccolo».

ELARGIZIONI

- In memoria di Giampaolo Tomadini da Clara e Stefano 25 pro Airc.
- Nell'anniversario di Bruno (29/11 - 34 anni) e di Lisa (11/12 - 3 anni) dalla moglie Clara e la sorella 25 pro Gruppo Mondo Nuovo.
- In memoria di Rodolfo Bassa nel 23° anniv. (30/10) dai figli Armando e Odine 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Maria Brescia nel III anniv. (30/10) dal marito 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Amare il rene.
- In memoria di Tullio Chiama nel IV anniv. (30/10) da Luciana, Serena, Roberto Chiama 50 pro Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Anita Misculin (30/10) da Andrea 30 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).
- In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn (30/10) nel 18° anniv. dalla nipote Silva Dorlago Gregori 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Luigi Osmani, Angela Naccari nell'anniv. (30/10) dalla figlia Lia 5 pro Ist. Rittmayer, 5 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di papà Alberto Visnovitz (30/10) da Noretta, Gino, Donatella 20 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gianfranco Amato da Edoardo Maruccci, Andrea Sandre, Dario Padovan 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Lucio Baretti da Lucia Rupena 20 pro Domus Lucis.
- In memoria di Lidia Benolich da Maria e Marco Bernobich 50 pro Airc.
- In memoria di Carlo Casti da Ida, Carletta e nipoti 100 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
- In memoria di Giuseppe Caluzzi da Laura Caluzzi

Cherri 25 pro Famiglia parentina (Unione istriani).

- In memoria di Omero Coverizza da Elda Tolomelli 30 pro S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
- In memoria di Enie Destradi da fam. Chiaruttini, fam. Gianolla 100, fam. Salimbeni, D'Angieri, Simonetti 50, da Masutti Dirce 10 pro Burlo Garofolo; da Nerina Marc 20 pro Ass. Amare il rene.
- In memoria di Nino Giurco dalla fam. Giorgio Fonda 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Godina dalla fam. Cecchini 30 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Valdo Jhon Lizier dalla fam. Fulvio Bidolia 50, dalla fam. Silvano Bidolia 50, da Ingrid Bidolia e Dina 50 pro Centro tumori Lovenati.

VETRINA a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

Scrittura creativa

Scrittura creativa, corso base, 10 lezioni, inizio giovedì 6/11/03 ore 19.30, in via Milano 16 Trieste. Per informazioni: 040/3480799, lunedì, mercoledì, venerdì 10-12, martedì, giovedì 15-17.

Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate allo

040.6728311

TRENI STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorati
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorati	14.23	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorati	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorati
6.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.55	regionale	Venezia S.L. (16.58)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorati	15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/11 e 21/11	15.55	regionale	Venezia S.L. (17.58)	
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorati				
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.56)		16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. fest. sab. fino al 20/11 e dal 21/11, sosp. 24/11, 30/11 e 31/11
6.50	regionale	Montebelluna (7.16)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11				
7.00	intercity	Venezia S.L. (8.16)		16.21	regionale	Udine (17.58)	Fino al 19/11 G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, sosp. 24/11, 30/11 e 31/11. Fermo in tutte le staz.
7.05	espresso	Venezia S.L. (8.16)		16.29	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)		16.55	regionale	Venezia S.L. (18.58)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
8.11	regionale	Udine (9.39)	G. lavorati	17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorati
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.08)		17.55	regionale	Venezia S.L. (19.58)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.58)		18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. fest. sab. fino al 21/11 e dal 22/11, sosp. 24/11, 30/11 e 31/11
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor. sosp. il lunedì	18.19	regionale	Sacile (20.48)	Fino al 19/11 G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, sosp. 24/11, 30/11 e 31/11
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino al 19/11 e dal 20/11, Fermo in tutte le staz.
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	18.27	regionale	Carria (20.54)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11
10.36	espresso	Budapest D. (22.23)	Budapest (22.26)	18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. fest. sab. fino al 21/11 e dal 22/11, Fermo in tutte le staz.
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.55)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, Fermo in tutte le staz.	18.41	regionale	Udine (20.16)	
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	18.41	regionale	Udine (20.16)	
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/11 al 24/11	18.41	regionale	Udine (20.16)	
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	18.41	regionale	Udine (20.16)	
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, Fermo in tutte le staz.	18.41	regionale	Udine (20.16)	
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
13.11	regionale	Venezia S.L. (16.10)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorati	18.41	regionale	Udine (20.16)	
13.59	regionale	Venezia S.L. (15.59)		18.41	regionale	Udine (20.16)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	18.41	regionale	Udine (20.16)	

Valido fino al 13 dicembre 2003

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.08)		14.05	regionale	Venezia S.L. (18.31)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)		14.09	regionale	Udine (13.09)	
2.35	regionale	Venezia S.L. (0.31)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
6.21	regionale	Cervignano S. (5.35)	G. lavorati	15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
6.33	regionale	Udine (5.15)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	15.15	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorati
6.45	espresso	Budapest (17.30)	Budapest (17.33)	15.31	regionale	Udine (13.40)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, Fermo in tutte le staz.
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. fest. Fermo in tutte le staz.
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorati Fermo in tutte le staz.	15.45	regionale	Cervignano S. (13.38)	G. lavorati
7.32	InterCity	Napoli C.le (20.30)	Vo. Mestre (20.30)	16.02	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorati	16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.40)	
7.45	regionale	Portogruaro C. (5.37)	G. lavorati	17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	17.35	regionale	Udine (15.58)	G. lav. Fermo in tutte le staz.
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorati
8.31	regionale	Udine (6.57)	Fermo in tutte le staz.	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorati	18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, Fermo in tutte le staz.
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
9.03	InterCity	Lecce (18.20)		19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/11 al 24/11	19.15	espresso	Budapest (17.30)	Budapest (17.33)
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11, Fermo in tutte le staz.	19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. Fermo in tutte le staz.
9.43	regionale	Portogruaro C. (6.31)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. fest. sab. fino al 21/11 e dal 22/11, sosp. 24/11, 30/11 e 31/11
9.46	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)		20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorati	20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. Fermo in tutte le staz.
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)		20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
11.34	regionale	Udine (8.58)	G. fest. Fermo in tutte le staz.	21.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. fest. e post. sab. fino al 21/11 e dal 22/11, sosp. 24/11, 30/11 e 31/11	21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/11 e 20/11
12.26	regionale	Montebelluna (11.45)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post. sab. fino al 21/11 e dal 22/11	21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
12.45	interregionale	Venezia S.L. (9.50)		22.10	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/11 e dal 22/11	22.25	intercity	Napoli C.le (12.30)	Vo. Mestre (12.30)
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/11, giornalmente dal 22/11 al 24/11, fest. dal 25/11 Fermo in tutte le staz.	22.48	interregionale	Venezia S.L. (18.50)	
				23.23	espresso	Venezia S.L. (17.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12.00 18.15	20.30 13.35 19.50	-2--- ---6- ---4-		BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	-2--- ---6- ---4-	
GENOVA	16.40	17.40	12345-		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345- ---6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 ---6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345- ---6- -----7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	-----7 123456- -3----- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	---6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	---6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345- # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	-----7	charter

Frequenze 1=lu'nedi, 2=ma'rtedi, 3=me'rcledi, 4=gio'vedi, 5=ve'nedi, 6=saba'to, 7=dome'nica, #=gioma'liero

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
il giorno prima

CULTURA & SPETTACOLI



STORIA Difficile valutare la «verità» dei documenti segreti su Trieste emersi dagli archivi dell'Intelligence Usa

Fantapolitica, se c'è di mezzo la Cia

Il destino della città giuliana deciso da Truman durante una partita a poker

Tito, già le mani da Trieste o ti bombardano? così titolava ieri il «Corriere della Sera», «rivelando» gli sforzi e i piani segreti del presidente americano Harry Truman per evitare che la città giuliana cadesse nelle mani del regime jugoslavo («Se occuperete la città, manderò due incrociatori nella baia a sloggiarvi a cannonate»). Il tutto riassumendo i documenti della Cia, declassificati di recente dagli archivi Usa, che illustrano manovre e spionaggi delle grandi potenze nell'immediato dopoguerra, quando Trieste, dopo i quaranta giorni di occupazione titina nel maggio 1945, fu amministrata dal Governo Militare Alleato, prima di essere restituita all'Italia nell'ottobre del 1954. Il corrispondente del «Corriere», Ennio Caretto sintetizza, attraverso i disegni, le analisi e le proposte della Cia (tra cui quella del possibile invio di mille croati anticomunisti, addestrati a Santo Domingo, per un improbabile golpe in Jugoslavia), la storia di quegli anni ingarbugliati e drammatici, sottolineando le «continue provocazioni titine», il ruolo anti-jugoslavo dei leader comunisti triestini, guidati da Vittorio Vidali («È un agente segreto sovietico»), gli squilibri politici dovuti alla presenza in città dell'Msi e dei neofascisti («che hanno risvegliato l'assopito spirito nazionalista della città e dell'Italia»).

Abbiamo riletto l'articolo assieme ad alcuni studiosi e storici triestini, ai quali abbiamo chiesto un commento su questo materiale documentario tornato alla luce. Quanto c'è di vero (e di nuovo) nei disegni della Cia? Il destino di Trieste fu davvero deciso da Truman durante una partita a poker con una battuta: «Tito ammassa truppe al confine? Vuole entrare a Trieste? Dite a quel figlio di... che dovrà farsi strada a fuocini?».

«Che Truman usasse un linguaggio diretto, si sapeva», risponde **Raoul Pupo**: «già nel '45 aveva parlato di



A sinistra, le truppe statunitensi accolte a Trieste nell'estate del 1945. A destra, l'entusiasmo della cittadinanza dopo la «ritirata» dell'esercito jugoslavo, che aveva occupato la città per quaranta giorni nel maggio del 1945. Il Governo Militare Alleato amministrò il territorio fino all'ottobre 1954, quando Trieste fu restituita all'Italia.



este era una missione periferica nella politica estera americana. E Truman, nel corso della sua presidenza, non ha mai preso altre posizioni così dirette su Trieste. La politica estera degli Usa veniva esercitata o attraverso i comandi alleati americani e inglesi in loco, cioè dai vertici del governo militare alleato, oppure a livello diplomatico».

«Che, dopo il '48, il Pci di Vidali avesse una posizione ferocemente anti-jugoslava è arcinoto. Quanto alla Cia - conclude Valdevit - venne istituita nel 1947 e non credo abbia avuto un ruolo importante nella nostra vicenda. In sintesi, direi che si può parlare di fantapolitica e niente più».

«L'unica cosa certa è che gli americani non potevano fare diversamente che mantenere il controllo del porto di Trieste, per cui avrebbero buttato fuori in qualunque modo gli jugoslavi», afferma **Manlio Cecovini**, che negli anni, tra il '45 e il '54, ha vissuto in prima linea come consulente legale italiano presso il GMA. «Non sono in grado di ribattere alle «rivelazioni» del Corriere: ricordo solo che la preoccupazione dei triestini era continua e permanente, e che gli alti ufficiali americani e inglesi con cui sono stato per anni a contatto erano sempre estremamente guardinghi nell'accennare alle soluzioni politiche prese dai loro governi. Ma l'occupazione alleata, in qualche modo ci dava tranquillità. Fondamentalmente, il porto di Trieste serviva agli Usa per realizzare il Piano Marshall. Tutto l'approvvigionamento per l'Europa esultava del dopoguerra passava di qui. Tito era vicino, ma gli Alleati non avrebbero mai permesso di prendersi Trieste».

Renzo Sanson

«sbattere Tito fuori da Trieste», ed ancora non si parlava di guerra fredda. Nel '48 poi, la città era diventata uno dei «baluardi» della politica del «contenimento» in Europa, ed è per tale ragione che americani e inglesi decisero di non costituire il TLT, che verosimilmente sarebbe caduto nelle mani di Tito come «un frutto troppo maturo».

«Si tratta di un quadro abbastanza noto - aggiunge Pupo - visto che la documenta-

zione diplomatica e militare americana e britannica è da tempo disponibile, ma certo i disegni della Cia possono aggiungervi un po' di colore, e forse anche qualche elemento nuovo. Per i triestini però sarebbe più interessante poter studiare a fondo l'imponente documentazione prodotta dal GMA, ma che nessuna istituzione culturale giuliana è riuscita a riprodurre e mettere a disposizione degli studiosi, evitando costose spedizioni oltreoceano.

Ancora una volta è un problema di quattrini: forse il 50.mo del ritorno dell'Italia a Trieste potrebbe essere l'occasione buona per dotare la città di un patrimonio indispensabile per conoscere davvero che cosa accadde in quegli anni...».

Secondo **Roberto Spazzali** si tratta di «una ricostruzione un po' troppo giornalistica», anche se emergono alcuni elementi interessanti, come l'orientamento degli Usa nei confronti di Tito e il

forte impegno economico per risolvere le sorti industriali e produttive di Trieste. Capire in quale misura la Cia fosse al corrente di quanto accadeva a Trieste e dintorni o delle segrete intenzioni dei comunisti vidaliani del Tlt, sarebbe interessante da scoprire. Ma l'articolo, in definitiva, resta di grana grossa e non offre dati sufficienti per portare qualche novità alla storia di quel periodo, per esempio al ruolo che possono aver avuto i fantomatici 51

agenti e collaboratori del Poi in funzione anti-jugoslava».

Giampaolo Valdevit, che qualche anno fa ha messo le mani negli archivi Usa («ma quelli della Cia non erano an-

cora disponibili»), ricorda che non c'era molto su Trieste: «A parte la crisi del maggio '45 (quando Truman disse: «Dobbiamo sbattere fuori gli jugoslavi da Trieste»), Tri-

LIBRO



I fatti di novembre: un racconto fotografico

TRIESTE Piazza dell'Unità, 6 novembre 1953. Questa immagine di Ugo Borsatti fa parte del libro fotografico «Trieste 1953 - I fatti di novembre» realizzato dalla casa editrice Lint. Il volume sarà presentato oggi alle 18 alla libreria Minerva dal fotografo Ugo Borsatti, dal curatore del volume Fabio Amodio e dal giornalista Claudio Erné.

lotta azzurro del municipio sarebbero consegnati riconoscimenti alle famiglie dei caduti e alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, che fu uno dei teatri degli scontri, sarà celebrata una messa con deposizione di

corone nel pronao della chiesa. Sabato 8, alle 11, corone d'alloro saranno invece poste sul monumento che ricorda i caduti nel cimitero di Sant'Anna.

Altre due cerimonie si svolgeranno giovedì 6 al-

l'università. Alle 10.30 nell'aula magna la commemorazione di Francesco Paglia e alle 12 nell'atrio della facoltà di Giurisprudenza lo scoprimento di una lapide in ricordo di Paglia.

Silvio Maranzana

Mostre, convegni e cerimonie rievocano le manifestazioni organizzate per chiedere il ritorno dell'Italia

Parole e immagini per ricordare i «Ragazzi del '53»

TRIESTE Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, li ha definiti «gli ultimi martiri del Risorgimento italiano». Piero Delbello presidente dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumanodalmata ha ammonito a non considerarli «morti inutili», ma semmai «morti evitabili». Sono passati cinquant'anni da quando Francesco Paglia, Erminio Bassa, Saverio Montano, Piero Addobati, Antonio Zavadri e Leonardo Manzi morirono negli scontri di piazza per l'italianità di

Trieste. Molte e diverse sono state le interpretazioni degli storici sulle provocazioni che precedettero quegli scontri e sul fatto che comunque il destino di Trieste sarebbe stato di nuovo italiano, ma sulla genuinità dei sentimenti delle vittime non è lecito sindacare.

Sul ricordo di questi sei morti sono incentrate una serie di celebrazioni presentate ieri dal Comune e in particolare dall'assessore alla cultura Paris Lippi per ricordare l'insurrezione di Trieste di mezzo seco-

lo fa e che faranno da apripista per l'adunata nazionale degli alpini, l'arrivo del Giro d'Italia e la presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che festeggeranno l'anno prossimo i cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia avvenuta il 26 ottobre 1954.

«I ragazzi del '53. L'insurrezione di Trieste cinquant'anni dopo» è il tema della mostra fotografica che si inaugurerà giovedì 6 novembre alle 18 a palazzo Costanzi e che rimarrà aperta fino al 14 dicembre

con orario 10-13 e 17-20. Il progetto è dell'Irci con la collaborazione della Lega nazionale e il coordinamento del Comune. Il materiale fotografico è tratto da numerosi archivi e biblioteche triestini. «Anche in questa siamo riusciti a trovare delle immagini inedite di quelle drammatiche giornate», ha spiegato il direttore dei civici musei Adriano Dugulin che ha anche annunciato che nel catalogo verranno riprodotte un paio di pagine dei famosi e misteriosi diari di Diego de Henriquez.

Altro appuntamento clou il giorno seguente allorché alle 15 nell'auditorium del museo Revoltella si svolgerà un convegno di studi con relazioni degli storici Giuseppe Parlafo, Massimo de Leonardi, Paolo Nello e Arduino Agnelli e di Paolo Sardos Albertini. Sarà proiettato un filmato sugli avvenimenti a cura di Antonio Cace e la parola passerà poi ad alcuni protagonisti dell'epoca: Claudio Boniccioli, Fabio De Felice, Renzo de Vidovich e Renzo Piccini. Già mercoledì 5 alle 17 nel sa-

Sillani chi è?

«Non so chi sono. Già da giovani avevamo letto Schopenhauer che ci diceva quanto fosse inutile sapere chi sei. Ma tutto il mio lavoro si basa su questo quesito».

Da quando ha sentito la necessità di fare arte?

«Da quando sono stato refrattario alle imposizioni, all'acculturazione data da altri. La mancanza di un padre ha fatto sì che io non avessi necessità di un capo».

Descriva il periodo dei suoi primi ricordi fino al momento della scoperta dell'arte.

«Io nasco ad Addis Abeba da madre armena e padre triestino che lì venne assunto dalla tipografia i cui proprietari erano i fratelli di mia madre. Mio padre è morto in guerra e gli inglesi hanno mandato via tutte le famiglie italiane che erano lì; nulla ha valso il fatto che mia madre fosse armena. Ho il ricordo vivissimo del tragitto in nave che ci ha portato in Italia circumnavigando tutta l'Africa. Durante il lungo e sofferto viaggio, l'unica luce bianca erano le suore che mi coccolavano. E per questo motivo che ho sempre avuto un debole per le suore».

Ha dei ricordi del suo arrivo a Trieste?

«Mia madre mi parlava in amaro o in inglese e io rispondevo in inglese. C'era tutta un'acculturazione diversa. Non riuscivo a trovarmi con i miei parenti triestini e quando è morta mia madre ho voluto andare io stesso

MOSTRE Viene inaugurata domani nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevich una personale del fotografo

Mario Sillani: occhi sul paesaggio che scompare

Una trentina di lavori recenti nell'omaggio del ciclo «Revoltella Contemporaneo»

in collegio; erano tre zie che mi facevano da madre, abitavamo in corte Schillani in via Broletto. Poi sono scappato anche dal collegio dove ho conosciuto tutte le peggiori cattiverie. Ero punito continuamente; insomma ero un vero e proprio disadattato. E tutto questo fino a quindici anni, quando sono andato a lavorare all'Accegias e sono diventato indipendente».

Cosa le è rimasto di suo padre e sua madre?

«La loro mancanza e l'esigenza di crearmi una famiglia. Così mi sono sposato molto presto. Parallelamente al lavoro frequentavo dei corsi in cui



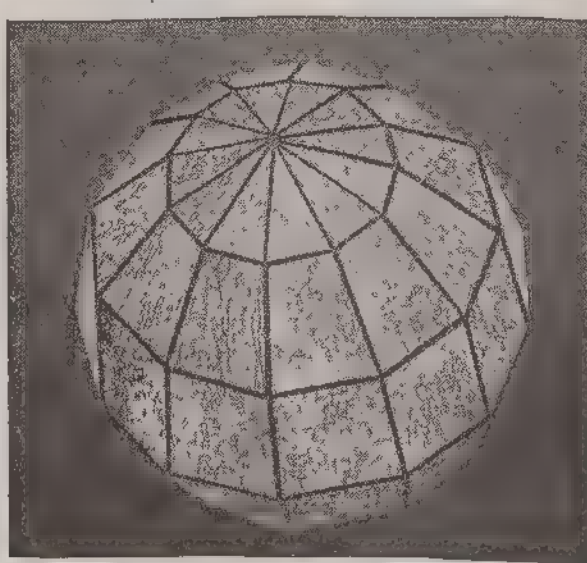
Il fotografo Mario Sillani.

TRIESTE Con l'intervista di Mario Sillani (che domani, alle 18, inaugura una sua personale, curata da Maria Masau Dan, nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevich in via Rossini 4, per il ciclo di mostre «Revoltella Contemporaneo»). Il titolo è «Inizio e fine del paesaggio» e raccoglie una trentina di lavori recenti dell'artista, prende il via una serie di interviste-ritratto con alcuni dei principali esponenti della ricerca artistica triestina.

Attraverso le loro parole si vuole approfondire alcuni dei temi con cui l'artista contemporaneo si confronta, ciascuno con il proprio stile.

ho imparato cose interessantissime di tecnologia avanzata, di ingegneria, che mi sono rimaste dentro. Volevo inventare la turbina a pale variabili. E poi?

«Per gioco sono finito alla Scuola del Nudo dove ho eseguito 60 quadri ad olio incentrati su una figurazione che era stata molto apprezzata dal maestro Perizi».



Una delle opere esposte da domani.

E la fotografia. Come si inserisce in questo quadro molteplice?

«Come uno dei tanti strumenti che volevo provare. Poi è iniziata la tua attività con Arte Viva. Anche quella casualmente. Mi hanno chiesto un servizio e lo hanno accettato. Da lì è nata una grande amicizia soprattutto con Miela Reina, Enzo Cognò e Carlo de Incontrera che erano il gruppo operativo. Dopo sono stato chiamato alla Cappella Under-

ground perché facevo fotografie di taglio particolare; le strappavo, le bruciavo, ci giocavo; era il momento della «Fotografia creativa».

Da qualche anno coltiva meno il lato sociale. Si concentra molto sulla sua ricerca a discapito dei rapporti esterni. Eppure non è sempre stato così.

«Sì è vero. Io mi davo totalmente in ogni situazione. Quando ho lasciato la Cappella Underground ho deciso di rivolgermi completamente a me stesso. Coltivo la mia alterità nel Corso dove ho deciso di stabilirmi. Questa, sappiamo, è una pecca: perché l'arte contemporanea punta sul sociale sotto tutti i punti di vista».

Questa sua radicalità trova riscontro nel suo lavoro. Da oltre vent'anni lavora attorno al tema del paesaggio. Cos'è il paesaggio?

«È quello che sta scomparendo. Siamo giunti al punto che il Ministero dei Beni Culturali deve tutelarli. Nel libro di «Paiche e techné», Galimberti dice che il cielo e la terra si sono caricate di esigenze scientifiche e tecnologiche a tal punto che il paesaggio come lo si concepisce abitualmente sta scomparendo. Io sono anni che lavoro sul concetto di fine e inizio del paesaggio».

E come lavora Sillani per il domani?

«Pronto a scattare verso il domani. Non voglio sapere cosa riserva il futuro ma devo essere una molla piena di energia pronta a scattare. Quando studiavo ingegneria disegnavo spesso una freccia verso l'alto. Mi piace poter pensare di essere questa freccia».

Lorenzo Michelli

MUSICA Esce domani il nuovo disco del sessantenne cantautore e artista bolognese

Lucio ritorna. Assieme a Mina

«Amore disperato» e «Per te» destinati a diventare due classici

«Che cosa vuoi sapere, è meglio non sapere... L'amore che mi chiedi non può finire bene... Il cielo non lo vuole, ha le nuvole in cate-ne, non fa più uscire il sole, senza vento e senza ve-le...».

Con tutto il rispetto e la stima per Iskra Menarini, la brava cantante che interpreta «Amore disperato» nella «Tosca» rivisitata da Lucio Dalla che ha appena debuttato a Roma, quando il disco parte e la voce di Mina fa vivere di vita propria questi versi, beh, allora hai la riprova di un fatto che forse qualcuno col tempo ha dimenticato: ci sono le cantanti, le brave cantanti, e poi ci sono le autentiche fuoriclasse, quelle che «potrebbero cantare anche l'elenco del telefono». Mina, appunto...

Il nuovo disco di Lucio Dalla, intitolato semplicemente «Lucio», esce domani e porta in dote questo prezioso dono: risentire la voce di colui che un tempo veniva chiamata la «Tigre di Cremona» impegnata in un grande brano, «Amore disperato», che apre e chiude il disco - rispettivamente nella versione in duetto e in quella del solo Dalla - alla stessa maniera in cui apre e chiude lo spettacolo ancora in scena al Gran Teatro di Roma, e che presto andrà in tournée in tutta

Italia. Mina aggiunge emozioni, brividi e l'innata classe di cui è capace a una canzone di grande respiro melodico, dal tema travolgente, già destinata a entrare fra i classici della produzione dall'anno.

«Mina - dice Lucio - aveva già cantato la sua parte che era in un file, io avevo fatto la mia. Poi però, per il cambio di tonalità, abbiamo cantato insieme e la registrazione di quella parte è stata fatta dal vivo in studio. A proposito di Mina posso dire solo che è un'artista straordinaria, ma non esiste un altro aggettivo per definirla ed è stupefacente come la sua voce sia ancora intatta, conservi perfino delle tracce di gioventù».

Ma il disco non vive solo di questo brano. Anzi, propone altre dieci canzoni che contribuiscono a formare un affresco pulsante e vitalissimo. Canzoni che profumano di semplicità, quella semplicità - giusto per para-



Lucio Dalla: dopo «Tosca, amore disperato», ora il cd.

frasare temi e citazioni più importanti - che nella musica è sempre più «difficile a farsi».

Dopo un capolavoro annunciato come «Amore disperato», e dopo il duetto con Mina, il compito di proseguire tocca a «Le stelle nel sacco». «No, questo amore non morirà mai... Arriverà alle porte del cielo e anche più in là. Arriverà ai confini del cielo e anche più in là. E se non ci sarà posto in cielo, va bene anche l'inferno, perché quando l'amo-

re è vero, l'amore è eterno...». Una melodia limpida per una semplice e bella - canzone d'amore.

E il turno di «Prima dammi un bacio», il singolo che ha anticipato l'uscita del cd, dalla colonna sonora del film omonimo e opera prima del regista Ambrogio Lo Giudice: «Dio, quante volte ti ho cercata. Dio, quante volte ti ho perduta. Mi sono perso anch'io. Quanta vita che è passata...».

Dopo «Ho trovato una rosa» (versione italiana di un successo del cantautore dominicano Juan Luis Guerra) e «Per sempre, presente», che ci restituiscono il Dalla melodico e appassionato di sempre, è il turno di «Per te», ovvero del secondo brano che fa parte di «Tosca, amore disperato»: in scena è un divertente tip tap ballato e cantato in chiusura di primo tempo, qui, nel disco, è una bella canzone che brilla di luce propria, e pone anch'essa

la sua candidatura a entrare fra i classici del piccolo grande genietto bolognese. «Ambarabà Ciccicò» è la godibilissima, immaginaria sceneggiatura di un mini-film di amore e tradimento ambientato in una Napoli visionaria, nella quale ritorna il Dalla più provocatorio e divertente.

La lieve «Putipù» è l'amarissima «Yesterday o Lady Jane?» sono le ultime due canzoni del disco. Prima di una lunga e rarefatta versione jazz, quasi impressionista, di «Over the Rainbow», l'immortale composizione di Harold Arlen (già tema del celebre film «Il mago di Oz»), con il clarinetto di Lucio nel ruolo che fu di Judy Garland. E prima della riproposizione di «Amore disperato», stavolta interpretata dal solo Dalla.

Un ottimo disco, registrato nello studio casalingo che Dalla ha alle Isole Tremiti, che conferma l'assoluta stato di grazia e forse anche la ritrovata ispirazione dell'artista nell'anno nel sessantesimo compleanno (4 marzo '43, do you remember...?). Un disco in bilico fra lirica, jazz e canzone, che si propone come uno dei migliori italiani dell'anno agli sgoccioli.

Carlo Muscatello

In gran forma la band di Brian Molko al Filaforum di Milano

Placebo: canzoni e graffi che accarezzano il cuore

MILANO Presenze fantasmatiche che si materializzano quasi impercettibilmente. Tracce lievi e diafane che lentamente prendono forma: sullo schermo trasparente davanti al palco, forme indefinite e vagamente inquietanti diventano bombardamento di immagini sempre più concrete, colorate e reali, finché, in una trasformazione folgorante ecco, finalmente corporei, i Placebo.

In gran forma e piena di energia, la band inglese - l'altra sera al Filaforum di Assago - ha ancora una volta smentito il cliché appioppatogli da certa stampa che li vuole bizzosi e scostanti, dandosi anima e corpo, applaudendo a loro volta il pubblico e ringraziando ripetutamente per l'accoglienza festosa dei milanesi che hanno riempito il palasport per ascoltare le loro canzoni. Un repertorio fatto di pezzi grintosi misti a ballad intense che rappresenta la grande forza dei Placebo: senza fronzoli né retorica, essere diretti e, nel bene e nel male, parlare direttamente al cuore.

L'inizio, dopo una non esaltante apertura della band support di Frank Black, ma che riserverà una bella sorpresa a fine concerto, è elettrizzante: sulle note di «Bullet Proof Cupid» approda sul palco Brian Molko, il leader dal fascino oscuro e ambiguo, che incarna l'essenza più intima della band nella sua fusione di fragilità e aggressività. Ma il bassista Stefan Olsdal non si fa offuscare dal carisma del frontman, un po' per ragioni fisiche, visto che è un marcatonio di due metri, un po' per l'entusiasmo che lo porta ai lati del palco e a scendere per suonare tra la folla; in secondo piano per ragioni logistiche, inghiottito nella postazione alla batteria, c'è Steve Hewitt, il più «regolare» - almeno in appa-

renza - del gruppo.

Un'anomala scelta di scaletta opta per una canzone assolutamente considerata minore qual'è «Allergic (to thoughts of Mother Earth)»; anche «Bionic», dal primo album, con la chitarra a dominare su tutto, rispecchia il «back to the past» di cui parla Brian e che fa sperare in un concerto più improntato sui pezzi del passato.

«Sono canzoni - ha spiegato Brian - che ti fanno sentire abbastanza triste ma anche tremendamente vivo. E quel tipo di felicità-tristezza, di vita-morte che esiste nella musica, e le canzoni che danno queste sensazioni sono probabilmente le più

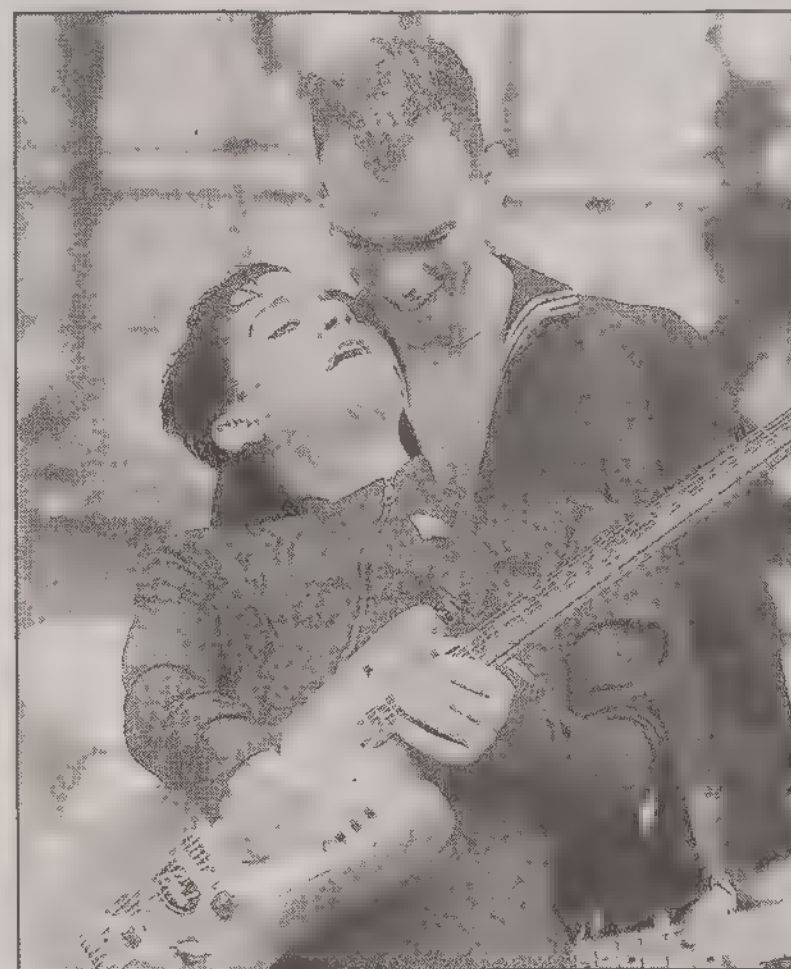
ta i classici del primo splendido lavoro, sicuramente più ruvido del pinatino «Black Market Music», che li ha fatti conoscere al grande pubblico. Anche se in effetti «Taste in Man» ha l'effetto di una sberla, aggressiva con quei suoni bassi e profondi; come pure «Special K», che fece discutere perché accusata di inneggiare alla droga, fraccassona e penalizzata da uno dei loro meno riusciti refrain, non sfigura nella scaletta.

Ma il pubblico reagisce con più calore alle canzoni dell'ultimo album «Sleeping With Ghosts», l'incalzante «Bitter End», l'andamento ipnotico su cui si dipana «English Summer Rain», la carica di «Plasticine», un'ovazione al riff che introduce «Special Needs», ballata bellissima e struggente con la sua carica disperata e dolorosa; e ancora «Protect Me from What I Want», in cui Brian si agita ai limiti dell'isteria, e due azzeccati lenti come «Centrefolds», con la sola voce di Brian che si apre a un andamento sinfonico, e «I'll Be Yours».

Ormai sono passate quasi due ore e manca all'appello la canzone più rappresentativa del repertorio di Molko e compagnia e con cui in genere si concludono i loro live: «Pure Morning», inno del gruppo, moderna cantilena la cui forza deriva proprio dall'apparente ripetitività e in cui il timbro nasale caratteristico di Brian risalta ancora di più. Ma è la notte delle sorprese: ed è invece una stupenda versione di «Where Is My Mind» dei Pixies, con Brian che duetta insieme all'ex leader Frank Black, a chiudere la serata.

Spenti i riflettori, i Placebo riconsegnano il palcoscenico alle ombre che soltanto la loro musica era riuscita a esorcizzare.

Federica Gregori



Brian Molko dei Placebo con il bassista Stefan Olsdal.

CINEMA Lo conferma il rapporto medico-legale

Trintignant uccisa a schiaffi

PARIGI Niente pugni: l'attrice Marie Trintignant è stata uccisa da «almeno quattro violentissimi schiaffi». Lo indica un rapporto medico-legale ed è una buona notizia per l'assassino, il musicista Bertrand Cantat, che vede sostanzialmente confermata la sua versione della tragedia.

Il rapporto è stato appena consegnato a Nathalie Turquey, giudice istruttore a Parigi, che conduce un'inchiesta parallela a quella della magistratura di Vilnius, la capitale lituana dove a luglio la figlia di uno dei più famosi divi del cinema - Jean-Louis Trintignant - è stata ferita a morte dall'amante al culmine di un furioso litigio.



L'attrice Marie Trintignant.

TEATRO «Anomalo bicefalo» di Fo l'1 dicembre a Roma

Rame malata, rinviato il debutto

MILANO «Si ricorda il titolo della commedia «La signora è da buttare»? Ecco, quella signora ora sono io...». Ci scherza su, Franca Rame. Ma un problema di salute l'ha costretta a interrompere per due giorni le prove di «Anomalo Bicefalo», la commedia di Dario Fo che dovrebbe debuttare il 12 novembre a Varallo Sesia in prova generale e il 18 in prima a Bologna e che ora si spera possa almeno debuttare a Roma il primo dicembre. Franca Rame soffre di un costante calo di pressione: «Io sono sempre stata sui 120 di massima, mi trovo ora con 75 diastole e 70 in piedi. Non so cosa fare, perché questa situazione non mi

permette di fare nulla, recito mezzo ora poi devo sdraiarmi». L'altro ieri è stata visitata dai suoi medici («sono nelle mani di tre luminari che mi seguono da tanti anni»), che l'hanno fatta ricoverare in clinica per accertamenti: «Mi hanno fatto tutti gli esami possibili e immaginabili - ha raccontato ieri, appena dimessa - mi hanno anche messo un holter per il cuore e uno per la pressione. Spero che ora mi dicano che cosa ho e mi mettano in grado di lavorare».

Franca Rame ha avuto, negli ultimi tre anni, quattro ischemie transitorie (Tia), l'ultima delle quali lo scorso luglio a Cesenatico.

PERSONAGGI A dieci anni dalla morte del regista New York gli rende omaggio con una mostra

Tutti i sogni di Fellini al Museo Guggenheim

Con i disegni raccolti nelle collezioni private una retrospettiva di film

NEW YORK L'America ricorda Federico Fellini nel decimo anniversario della morte: il regista dei «Vitelloni», dello «Sceicco bianco» e di «Amarcord» sarà il protagonista assoluto della più grande mostra multimediale mai organizzata sul grande maestro del cinema italiano.

La mostra al Museo Guggenheim sulla Quinta Strada a New York mette a confronto tutti i film restaurati di Fellini, documentari su e del regista, gli spot da lui girati per Barilla, Campari e la Banca di Roma, accanto a caricature di attori, disegni a sfondo erotico, bozzetti per scene di film.

Le opere grafiche in mostra sono circa 200 ed «è significativo che uno dei più

grandi musei di arte moderna del mondo celebri Fellini non solo come regista ma anche come disegnatore», ha osservato Antonio Monda, curatore con Vincenzo Mollica e Maria Cristina Villaseñor della imponente rassegna. Il disegno era del resto l'autentica seconda passione del grande cineasta italiano.

Fellini cominciò infatti la sua carriera artistica come



Dieci anni sono trascorsi dalla morte di Federico Fellini.

caricaturista, poi fu vignettista e ritrattista. Sul set dava istruzioni agli scenografi e ai costumisti disegnando scene e bozzetti.

testa prima ancora che diventasse film. Lo stesso Fellini, su consiglio dell'amico psicoanalista Ernest

Bernhard, teneva anche un diario illustrato dove registrava i suoi sogni in forma di fumetti.

Ed è la novità della mostra di New York, che per la prima volta mette assieme le maggiori collezioni private di disegni felliniani: da quella di Mollica, che ha curato la parte grafica della mostra, a quella della nipote di Fellini Daniela Barbiana e della stessa Fondazione Fellini che all'inaugurazione al Guggenheim sarà rappresentata dal neopresidente, il regista Pupi Avati.

È un aspetto inedito che, affiancato alla retrospettiva dei film restaurati, consentirà al pubblico di New York di approfondire la conoscenza di Fellini attraverso la sua «eredità materiale».

Alberto Garlini vince il Premio Vigevano

VIGEVANO Alla Cavallerizza del Castello di Vigevano, lo scrittore Alberto Garlini, che vive a Pordenone, ha vinto il Premio Letterario Città di Vigevano 2003 con il romanzo «Una timida santità», pubblicato da Sironi Editore. La premiazione è avvenuta all'interno della rassegna letteraria «La piazza delle parole», presieduta da Giovanni Tesio.

E Crowe smette di bere per fare a pugni sul set

ROMA Russel Crowe è così determinato nell'essere in forma per il suo nuovo ruolo, che ha deciso di smettere di bere alcol. L'interprete de «Il gladiatore» cambia così il suo stile di vita e per prepararsi nel ruolo di un boxeur, Jim Braddock, in «Cindarella Man» di Ron Howard (nel cast anche Renée «Bridget Jones» Zellweger).

L'attrice-modella Jerry Hall piace anche a Hollywood

LONDRA Nonostante la performance come Mrs. Robinson nella versione teatrale de «Il Laureato» non sia stata accolta con uniforme entusiasmo dalla critica, la parte ha portato Jerry Hall all'attenzione di due importanti nomi di Hollywood: sia l'attore Sean Penn sia il regista Arthur Penn hanno offerto all'ex signora Jagger un ruolo nei loro prossimi progetti. L'ex top model texana è attualmente a Londra dove sta frequentando un corso di laurea in studi umanistici.

Aveva 82 anni
Morto il tenore
Franco Corelli
grande interprete
al Metropolitan

MILANO Il tenore Franco Corelli, 82 anni, è morto ieri a Milano. Corelli, nativo di Ancona, dotato di una voce di grande estensione, è stato uno dei più grandi interpreti espressi dalla tradizione canora italiana. Nella sua lunga carriera ha cantato nei maggiori teatri del mondo, in particolare al Metropolitan di New York.

Sol Umag ****
Wellness & Beauty
con il nuovo Centro Benessere

Nuovo albergo ad 1 km dal centro di Umago, situato su di un promontorio che dà direttamente sul mare, l'Hotel Sol Umag ha tutti i requisiti per trascorrere una vacanza indimenticabile.

Centro Benessere esteso su 1600 m²: sauna finlandese, sauna romana, idromassaggio con profumi del Mediterraneo, idromassaggi con cascate e agnelli, "Grotta Blu" ed altri programmi benessere e trattamenti di bellezza di uno o più giorni.

Scegliete il programma che più vi si addice come quello da 3 giorni "Beauty & Wellness harmony" con sistemazione in camera doppia, servizio di mezzapensione, 2 pers. al costo di soli 638,- EUR.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

NUOVA TRATTORIA TUL CARESANA
chiusura lunedì - martedì
settimana della ZUCCA - menù degustazione
per informazioni 040 231744. LUNEDÌ 3 NOVEMBRE aperto

MONFALCONE SALA BINGO
ore 16/01 locale climatizzato ingresso libero
chiuso lunedì 0481 7919770

trattoria Pizzeria SPATAC
Festa HALLOWEEN con i BANDMAT
e la serata "SPIRITATA" a servizio!
Trieste - Str. Fiume 425 - Tel. 040 81314

ristomusicabaret "al Punto G"
Via aspetta con cene particolari in ambiente raffinato. Ogni mercoledì dalle 21.30 GIANFRANCESCO PAVAN CABARET
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI 040 308490

Antica Umbria Ristorantino
Unico in regione - Piatti tipici umbri
Specialità al tartufo nero. Aperto cena. Prenzi su ordinazione:
040 314410 - 340 8753215 Via Bazzoni 11

OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040 367674 Trieste - V. Ginnastica 20, chiuso lunedì

PAPAFICO
DISCO RISTO PUB
> apertura ore 20.00 con ricco buffet
> musica latino americana dal vivo
VENERDÌ 31 OTTOBRE
"Miss Strega 2003" in palio un weekend per due persone
Via Belgina n°91/B - 33051 AQUILEIA (UD) - Tel. 0431 917492

MUSICA Debutta stasera al Rossetti «Lady Day» (repliche fino a domenica), il musical dedicato a Billie Holiday

Amii Stewart canta la signora del blues

«Raccontiamo la sua vita, un concentrato di sangue, sudore e lacrime»

TRIESTE «Billie Holiday era la cantante preferita di mia madre, prim'ancora che la mia. La sua vita è stata un concentrato di sangue, sudore e lacrime. E realizzare un musical su di lei, sulla sua vita, sulla sua musica, è per me un vecchio sogno che si avvera...».

Così Amii Stewart presenta «Lady Day», il musical che stasera inaugura al Politeama Rossetti il cartellone «Musical & Grandi Eventi» (repliche fino a domenica). Un musical che la stessa cantante americana firma assieme al regista Massimo Romeo Piparo. «L'incontro con lui - spiega l'artista - è stato determinante perché il mio vecchio sogno diventasse realtà. E lui che mi ha proposto la parte di Maria Maddalena in «Jesus Christ Superstar». In quell'occasione la nostra collaborazione è stata ottima. E ha aperto le porte a questo nuovo progetto a cui tenevo molto».

Il musical, dice Amii, «mi è sempre sembrato la forma più completa della fantasia applicata al mondo dello spettacolo. Ciò sin da quando frequentavo l'Accademia delle belle arti a Washington, e ogni estate,

finiti i corsi di lezione, giravamo le strade con i nostri piccoli spettacoli. Ci portavamo in giro tutto, dal palcoscenico alle luci, dagli strumenti ai costumi. Li ho cominciati la mia carriera. Prima come ballerina, poi dedicandomi al canto e alla recitazione».

E in quegli anni si consolida l'amore per Billie Holiday. «Nella mia famiglia - ricorda la cantante - c'era una sorta di culto per le sue canzoni, che mia madre mi cantava quando ero ancora in culla. Tanti anni dopo, leggendo le autobiografie dei grandi musicisti della «black renaissance» (Billie, ma anche Louis Armstrong, Ella Fitzgerald...), ho scoperto che quel periodo, che credevo romantico, era stato in realtà durissimo per gli artisti neri. Così ho conosciuto anche la storia di Billie Holiday, le sue sofferenze, la lotta contro le ingiustizie, il razzismo».

Tempi difficili, che hanno segnato più di una generazione. «Ai loro tempi gli artisti neri hanno avuto il coraggio di lottare contro il razzismo, contro i pregiudizi. Billie, essendo una donna, ha dovuto lottare ancor



Amii Stewart nei panni di Billie Holiday, in «Lady Day».

più duramente. Gli artisti neri dei nostri tempi - e io fra loro - hanno un enorme debito con lei. E anche grazie

al suo coraggio che oggi possiamo avere una carriera, il successo, una vita libera. Certo, negli Stati Uniti

esistono ancora enormi problemi sociali, ma la povertà colpisce sia fra i bianchi che fra i neri».

«Billie è stata un'artista straordinaria - dice Amii Stewart - e ha avuto una vita così travagliata, piena di un dolore che lei è stata capace di trasmettere nel suo canto. Le è mancato quasi tutto: l'affetto, la famiglia, i soldi, l'amore. Si può dire che aveva soltanto la musica, la sua grande musica. Nessuno, come lei, ha saputo trasmettere queste emozioni con le note. Prima che un destino difficile la portasse dal trionfo alla rovina».

Amii Stewart vive in Italia da quasi vent'anni. «Sì, anche se continuo ovviamente a essere e sentirmi profondamente afroamericana. Oltre che nel colore della pelle, anche nel modo di pensare, di cantare, nei libri che leggo, nei dischi che ascolto. E ho notato che qui da voi tutti conoscono le canzoni di Billie Holiday (alcune le ritroviamo negli spot pubblicitari e come basi per i pezzi dance), ma quasi nessuno è a conoscenza della sua storia».

Ed ecco il musical. «Con Massimo Romeo Piparo ab-

biamo allora deciso di scrivere un musical ispirato alla vita di quella che possiamo considerare una delle cantanti più importanti del Novecento. Lui è stato capace di dare un respiro americano a questo lavoro. Non abbiamo fatto una rivista con una carrellata della sue canzoni più belle e importanti. Abbiamo fatto di più: abbiamo voluto raccontare innanzitutto la sua storia. Ed è nato «Lady Day»...».

«Forse storie come quella di Billie Holiday - dice ancora la cantante - esistono ancora in Africa, non credo negli Stati Uniti. Anche per questo interpretarla è per me una grande responsabilità. La sua sofferenza, la sua sensibilità, la fatica di far emergere il suo talento, tutto questo provoca in me una profonda ammirazione e una grande commozione».

«Lady Day» sarà in tournée fino al gennaio 2004. «Pol mi aspetta un lavoro con Ennio Morricone - conclude Amii Stewart - un grande lavoro orchestrale, che mi porterà in un ambiente più classico. Avrò bisogno di almeno due mesi di studio e lavoro solo per reimpostare la voce...».

Carlo Muscatello

CABARET Kobal e Soldà alla Sala Bartoli

Istruzioni per l'uso sulla «Triestinität»

TRIESTE Mitteleuropei, irredenti, patriottici, italiani, emporiali, introspettivi, signorili, borghesi, malinconici, tolleranti, educati, ipocriti... L'elenco potrebbe continuare. Ma nemmeno moltiplicare riuscirebbe a dare il senso della Triestinität, l'identità triestina, che sta al centro dello spettacolo «Bonjour Triestesse», in questi giorni in scena alla Sala Bartoli del Rossetti.

Facile scomodare l'olimpico degli scrittori che si sono cimentati in una radiografia all'anima della città. Da Slataper a Jan Morris, passando ovviamente per Magris. Ma la Triestinität «è una condizione che si può vivere, non predicare». E il rischio, tra tanti libri, è di tornare al punto di partenza.

Meglio prenderla dall'altro verso. Esplorare la Triestinität dal basso, dal dialetto, dai luoghi comuni di una città che per cinquant'anni si è spezzata nel «Cossa dirà la gente» della Cittadella, più che nell'identità di frontiera di Magris e Ara.

Capire Trieste. «No gave-mo capi noi, te vol che capisi i altri». «Chi che no ga mai magna calandracca no pol capir». La mettono giù così, Boris Kobal e Maurizio Soldà, ideatori, autori e interpreti di questo viaggio tra il sacro e il profano della città, che cita le malinconie di Virgilio Giotti («I ve che speta la morte») ma non può ignorare il successo dell'Università della Terza Età, i suoi corsi di lingue e di disegno. Accanto a Freud, Joyce e Svevo, si fa largo allora Nadia, modella del corso di disegno dal vero, enigmatica creatura dal seno cubista. «Le tette statiche no disi gnente, ma appena che le se movi... xè un mondo».

Capire Trieste. Strumento privilegiato è anche que-

sto quotidiano. «Il Piccolo» sfogliato, citato, strapazzato nella serie dei siparietti comici che Kobal e Soldà infilano senza soggezione. Leggere i morti, minacciare segnalazioni, spolare le pagine di cronaca, si rivelano lo sport preferito dai triestini, sia che viaggino in treno (conversazioni rubate sulla tratta Venezia Santa Lucia - Trieste Centrale), sia che si impegnino sul lavoro (dialoghi attorno a un cantiere stradale dell'Acqua), o osservino la storia che passa accanto, ma nemmeno li sfiora. L'invenzione migliore di questa ora e mezza di Triestinität è senz'altro quella che inquadra le faticose giornate del giugno 1991. La «Jugo» comincia a perdere pezzi sotto l'occhio cinico dei due triestini appostati a Rabuiese con binocolo, telefonino, sedia a sdraio e borsa-frigo. Storie di carriarmati, trippa, jota, struculo e polpet-



Maurizio Soldà e Boris Kobal. (Foto Hallikainen)

Boris Kobal recupera la sua giovanile specialità di cabarettista, quando con Sergej Verch, Neomi Calzolari e Lilla Cepak, inventava corrosivi agit-prop italo-sloveni. Maurizio Soldà mescola corpo, dialetto e carattere nei suoi ritratti di triestini d'oggi. Insieme riscoprono il gioco a tira e molla della comicità di coppia. Li accompagna la fisarmonica di Stefano Bambi, svariante tra ciribiribiri e «mandrioli pelosi», e il coro di alcune giovani leve del teatro che verrà: Paola Altin, Alice Bugatto, Igor Pison, Laura Bussani, scoperta sul palcoscenico di un altro kabarett di culto, il Pupkin del lunedì di Miela, e aggiunge la sorpresa di una voce che canta Saba alla Ute Lemper. Quanto alla Triestinität, più dubbi che certezze. Ma è per questo che vale la pena vederla.

Repliche fino al 16 novembre.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Claudio Bisio a Pordenone Trieste: quintetto jazz

TRIESTE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto sinfonico dell'Orchestra del centenario del Conservatorio Tartiniani di Trieste.

Oggi alle 21, all'Ariston Café (viale Romolo Gessi), serata musicale con Electro-sacher.

Oggi alle 18.30, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), si aprirà la mostra fotografica dell'emergente rumeno Nicolae Comanescu, curata da Ruxandra Balaci.

Oggi alle 18, al Circolo degli Abruzzi 1, concerto jazz del quintetto di Dominik Kravcan (tromba) e Matiaz Micoletic (trombone).

Oggi alle 21, da Spetic (Catinara), serata con Gianfr. Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi, domani e l'8 novembre alle 20.30, alla Sala Trippich, in scena «La serva padrona».

Domani alle 21, alla Corsia Stadion, grande festa di Halloween.

Domani alle 21, all'Old London Pub (via Caprin 17), Halloween Party con la Greenhouse Band.

CODRIPPO Oggi alle 21.30, al dancing Scarpantibus, serata di musica anni Settanta e Ottanta.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, s'inaugura la stagione di prosa con «I bambini sono di sinistra», con il Quartetto Zelig di Claudio Bisio.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kultur Dom, la Compagnia del Teatro Carcano presenta «Il berretto a sonagli» di Pirandello, con Giulio Bosetti.

TEATRO «Lo sciamano mite» ideato da Brandolin con regia di Merisi Music: una vita d'artista in scena

GORIZIA Un rito intenso e al tempo stesso delicato, nel segno della leggerezza potente e di gravità di suggestioni che le opere pittoriche di un grande artista riescono a trasmettere anche al «vian-dante» più indifferente o distratto. Lo è stata la performance «Lo sciamano mite». Per Zoran Music, ideata da Mario Brandolin, per la regia e la drammaturgia di Ferruccio Merisi, e allestita all'interno delle sale di palazzo Attene, sede della stupenda mostra dedicata al genio goriziano dal capoluogo isonzo.

Lo spettacolo, strutturato per rappresentare un itinerario guidato dagli attori e un vero e proprio viaggio nella poetica e nella sensibilità di Music seguendo il «fil rouge» offerto dall'evoluzione dei suoi linguaggi, ha

concluso la IV edizione del Laboratorio teatrale transfrontaliero, svoltosi a Gorizia dal 10 al 21 ottobre con il sostegno della Regione, della Provincia, e in collaborazione con l'Ente regionale teatrale, l'Emac e il Primorsk Dramsko Gledališce di Nova Gorica.

Percorrendo le sale della mostra, i cinque giovanissimi attori diretti da Merisi (Clelia Delponte, Dorian Krapace, Primos Pauli, Veronica Risatti, Lucia Zaghet) hanno dato vita a una serie di quadri teatrali ad alto impatto emotivo, coinvolgendo il numeroso pubblico in una sorta di esperienza «totale». Guidati da un simbolo «cavallino azzurro», i visitatori hanno potuto immergersi nella tempeste di un'epoca, ma anche nell'inconscio di un artista che ha

saputo esprimere in forme e colori le tensioni di un'intera generazione, pur mantenendo una spiccata e riconosciuta originalità. Dal soave rito della nascita al fragoroso scoppio della seconda guerra mondiale, dal tragico vissuto nei lager al traumatico rientro nel mondo postbellico - «americanizzazione», le tappe esistenziali e artistiche di Music vengono rilette con efficacia espressiva e «religiosa» rispetto.

Inevitabile percepire, dietro la performance, la serietà e la profondità del lavoro condotto da Merisi sui testi dell'autore. Ottima la resa degli attori, che hanno sì e no preparati in tempi record per regalare al pubblico la generosità e la freschezza di autentici talenti in formazione.

Alberto Rochira

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € • OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO • INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI KILL BILL Volume 1 AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	GIOTTO BASIC AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	NAZIONALE Prima Ti Sposo POI TI ROVINO AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	SOLO OGGI A SOLO 2 € MONSIEUR IBRAHIM e i fiori del Corano AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	SEBASTIAN CASTELLITO CATERINA VA IN CITTÀ AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	DA DOMANI LA MIA VITA A STELLE E STRISCE SEABISCUIT UN MITO SENZA TEMPO AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	DA MERCOLEDÌ L'ASILO DEI PAPA MATRIX REVOLUTIONS AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	DA DOMANI RASSEGNA STANLEY KUBRICK SOLO OGGI JAMES MASON SUE LYON LOLITA A SOLO 2 €	SUPER THE DREAMERS I sognatori AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.
---	--	---	---	---	---	---	--	---

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298, «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Settimana rappresentazione venerdì 31 ottobre ore 20.30 (turno E/A). Replica: domenica 2 novembre ore 16 (turno G/G). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com. FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2003/2004. Sala Trippich. «La serva padrona» di Giovanni B. Pergolesi. Seconda rappresentazione oggi ore 20.30 (turno L/M/N/G). Repliche: venerdì 31 ottobre ore 18 (turno F) «Opera in famiglia», sabato 8 novembre ore 20.30 (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; presso la Sala Trippich 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com. TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Trieste in musica». Camera strumentale del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore Fabrizio Ficiur. Domenica 2 novembre ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com. 1.a VISIONE AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. Da mercoledì: «Matrix Revolutions». ARISTON. Viale Gessi 14, tel.	040-304222. Ore 16.30: «Il cane e il suo generale», il cartone animato tratto da un racconto di Tonino Guerra. Venezia 2003. 5 €. Mattinata per le scuole. ARISTON. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «Arca russa» di Alexandr Sokurov. Il gran teatro della Storia: una cavalcata di tre secoli lungo le stanze dell'Hermitage di San Pietroburgo. 5 €. Ultimo giorno. Mattinata per le scuole. CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinacity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 041-986722 oppure sul sito www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto 5,50 €. Film in programmazione: Anteprima nazionale: «Basic» 16.40, 18.40, 20.35, 22.30 con John Travolta, Samuel L. Jackson. Inter 7 € sono valide le consuete riduzioni e Cine-ram. «Kill Bill - Vol. 1» 17.40, 20, 22.30 con Uma Thurman, Lucy Liu. «Tomb Raider - La culla della vita», 16.50, 17.40, 19.15, 20, 21, 22.25 con Angelina Jolie. «Cantando dietro i paraventi», 18.10, 20.15, 22.20 di Ermanno Olmi. «Mystic River», 17.20, 19.50, 22.20. «Prima ti sposo, poi ti rovino», 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones. «Bad Boys II», 17.10, 19.50, 22.25 con Will Smith e Martin Lawrence. «The Dreamers - I sognatori», 17.30, 20, 22.30 di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel. «La leggenda degli uomini straordinari», 17.40, 20, 22.15. «American Pie - Il matrimonio», 17.40, 20, 22.15 di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hannigan. «Pimp! piccolo grande eroe», 16.30. Rassegna Salsi di Stagione: «Il miracolo», 16.50, 18.40, 20.35, 22.30. Per gli «svisti» posto unico 4 €.	17.40, 20, 22.20 con Angelina Jolie, Gerard Butler. «Cantando dietro i paraventi», 17.45, 20, 22.15 di Ermanno Olmi. «Mystic River», 17.30, 20, 22.30 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. «Prima ti sposo, poi ti rovino» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. «La leggenda degli uomini straordinari» 17.40, 20, 22.20 di Stephen Norrington, con Sean Connery. CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», a prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al n. 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20). EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.30, 20, 22.20, «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Cantando dietro i paraventi». L'ultimo grande capolavoro del maestro Ermanno Olmi. I giovedì all'Azzurra. 6 novembre: «Al primo soffio di vento» di Franco Piavoli. F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre	37, tel. 040-636495. 17, 19.30, 22. Rassegna Kubrick: «Lolita» con James Mason. Solo oggi a solo 2 €. GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale Giotto 8, tel. 040-637636. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Basic» con John Travolta, Connie Nielsen e Samuel L. Jackson. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery. Da domani: «Seabiscuit un mito senza tempo». GIOTTO DISNEY. Da domani «Pimpi». A solo 4 €, rid. 2 €. NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635183. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» con Omar Sharif. Una lezione di amore, di vita, di tolleranza, tratto dal best seller di G. Schmitt. Solo oggi. A solo 2 €. Da domani: «La mia vita a stelle e strisce». 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzi con Sergio Castellitto e Margherita Buy. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tomb Raider - La culla della vita» con Angelina Jolie. NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635183. SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci.	ci. V.m. 14. Da domani: «L'asilo dei papà». 2.a VISIONE ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 17.30, 19: «Elephant», 20.30, 22: «Appuntamento a Belleville». Ultimo giorno. CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.40, 21: «La maledizione della prima luna». Con J. Depp. MONFALCONE TEATRO COMUNALE. (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: martedì 4, mercoledì 5 novembre, ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte», con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prevedibile alla Biglietteria del Teatro (17-19). MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. «Kill Bill - Vol. 1». V.m. 14. 17.50, 20.10, 22.20. «Tomb Raider - La culla della vita». 17.40, 20, 22.15. «Prima ti sposo, poi ti rovino» 17.45, 20, 22.10. «Mystic River». 17.20, 19.50, 22.20. «Bad Boys II». 17.30. «La leggenda degli uomini straordinari» 20.15, 22.30. GORIZIA E.M.A.C. - TEATRO KULTURNI DOM. Oggi alle 20.30 «Il berretto a sona-	gli», regia e con Giulio Bosetti. Info 0481/550603 - emac@provincia.gorizia.it. CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «Kill Bill». Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman. Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River». Regia di Clint Eastwood con Sean Penn. Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie. VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino». Sala 2. 18, 20, 22: «Caterina va in città». Sala 3. 17.40: «La leggenda degli uomini straordinari». 20, 22.15: «The dreamers - I sognatori». Viet. min. 14 anni. CINECITY MULTIPLEX 12 SALE, PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia. 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinacity.it. Film in programmazione: Anteprima nazionale: «Basic» 16.40, 18.40, 20.35, 22.30. Con John Travolta, Samuel L. Jackson. Inter 7 €, sono valide le consuete riduzioni e Cine-ram. «Kill Bill vol. 1» 17.40, 20, 22.30 di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu. «Tomb Raider - La culla della vita», 16.50, 17.40, 19.15, 20, 21, 22.25 con Angelina Jolie. «Cantando dietro i paraventi», 18.10, 20.15, 22.20 di Ermanno Olmi. «Mystic River», 17.20, 19.50, 22.20. «Prima ti sposo, poi ti rovino», 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones. «Bad Boys II», 17.10, 19.50, 22.25 con Will Smith e Martin Lawrence. «The Dreamers - I sognatori», 17.30, 20, 22.30 di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel. «La leggenda degli uomini straordinari», 17.40, 20, 22.15. «American Pie - Il matrimonio», 17.40, 20, 22.15 di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hannigan. «Pimp! piccolo grande eroe», 16.30. Rassegna Salsi di Stagione: «Il miracolo», 16.50, 18.40, 20.35, 22.30. Per gli «svisti» posto unico 4 €.
---	--	---	---	---	--

Da oggi su Italia 1 la sesta e ultima serie del telefilm statunitense

«Dawson's», passo e chiudo

Negli Usa sette milioni hanno seguito l'addio

Network contro cartoon
«Fox» fa causa ai Simpsons

NEW YORK La rete televisiva americana FoxNews avrebbe minacciato di far causa ai produttori del cartone animato «I Simpsons», in onda negli Usa sulla rete sorella Fox Entertainment, per impedire la messa in onda di una parodia delle posizioni politiche dei suoi notiziari molto vicine ai repubblicani. E sta il creatore dei Simpson, Matt Groening, a denunciare le intenzioni della rete di Rupert Murdoch: al centro della polemica sarebbe stata la striscia delle notizie del giorno che scorre sullo schermo sulla FoxNews, nella versione ridicolizzata dal cartone animato: tra i titoli ce n'è uno che annuncia che «i democratici provocano il cancro».

ROMA «Dawson's creek», il telefilm cult delle ultime generazioni chiude i battenti tra amore e morte al ritmo delle musiche di Alan Morissette. Da oggi pomeriggio su Italia 1 andranno in onda gli ultimi cinque episodi ancora inediti della quinta serie seguiti da quelli della sesta ed ultima stagione. I sei amici di Capeside sono tutti abbastanza maturi ormai. L'età problematica e affascinante dell'adolescenza si è conclusa e con essa terminano le vicende di Dawson, Joey, Pacey, Jen, Andie e Jack. Con tanti colpi di scena. Dopo sei anni, Joey dovrà finalmente decidere se sarà Dawson o Pacey l'uomo con cui diventerà la sua vita. I cuori di Joey e Dawson si riavvicineranno. Ma i due dovranno ancora separarsi. L'aspirante regista continuerà la sua carriera nel mondo cinematografico iniziando a lavorare al progetto di un serial proprio

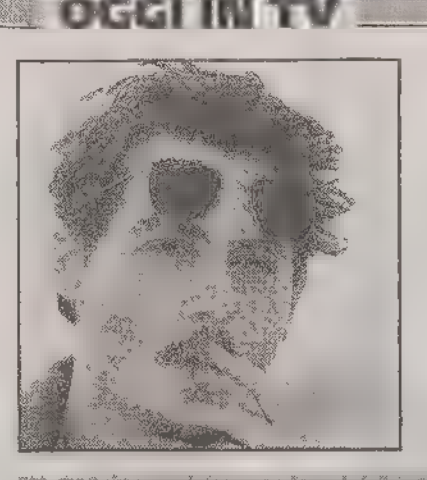
ispirato agli anni adolescenziali trascorsi a Capeside. Joey, dopo l'agognato viaggio a Parigi, diventerà un editor di successo a New York e lì vivrà col suo nuovo fidanzato. Pacey avrà ancora problemi finanziari finché non intraprenderà una



I protagonisti del telefilm.

brillante e inaspettata carriera, riaprendo nella cittadina del Massachusetts il ristorante che il padre di Dawson fece bruciare anni prima. Andie non apparirà in questa ultima serie: sarà in Europa in tour. I cinque amici alla fine

si ritroveranno dopo cinque anni tutti nel ristorante di Pacey a gustarsi una puntata del serial «Creek», scritto da Dawson: gli autori della serie lo hanno collocato nello stesso giorno e nella stessa fascia oraria in cui andava in onda «Dawson's creek», ovvero il mercoledì alle 18. Sarà Jen, che soffre di cuore, a farli riunire ancora una volta per il suo funerale: la ragazza, madre della piccola Amy, affiderà la figlia alle cure di Jack, il personaggio gay del gruppo, che potrà formare una famiglia insieme a Doug, fratello di Pacey. I due si baceranno di fronte a tutti per rendere pubblica la loro unione. L'ultima puntata è stata seguita da più di sette milioni di telespettatori negli Usa, in un mix di immagini tra l'originale telefilm e la serie ideata da Dawson, dove i due protagonisti Sam e Colby ripercorrono le tappe dell'amore tra Dawson e Joey.



I film

«Il mistero di Sleepy Hollow» (Usa Germania '99), di Tim Burton, con Johnny Depp (nella foto) e Christina Ricci (Raidue, ore 21). Un poliziotto illuminato viene spedito a risolvere un terribile mistero in uno sperduto paese dove un cavaliere senza testa terrorizza la popolazione... «Arma letale 4» (Usa '97), di Richard Donner, con Mel Gibson e Danny Glover (Italia 1, ore 21). Giunta quasi alle soglie della pensione, ma sempre in ottima forma, l'inseparabile coppia di poliziotti sgomina una banda criminale cinese.

Gli altri programmi

Raidue, ore 24
Nuovo appuntamento con «Isolati»
Appuntamento dall'Auditorium Rai di Napoli con «Isolati - l'altra faccia dell'isola», il programma di Marco Giusti che affronta i temi de «L'isola dei famosi» in chiave ironica.

Johnny Depp e Christina Ricci su Raidue

Un terribile mistero a Sleepy Hollow

La7, ore 16.55
Tremaglia a «Vite allo specchio»
Il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, la giornalista Didi Leoni, l'attrice Laura Troschel e il giornalista Cesare Lanza, saranno ospiti oggi di «Vite allo specchio» condotto da Monica Setta.

Raidue, ore 9.15
La piramide di vetro all'Himalaya
Oggi a «Due per tutti» in video conferenza dalle nevi dell'Himalaya, i ricercatori italiani che da 13 anni operano nella Piramide di vetro installata dal Centro nazionale delle ricerche.

Raitre, ore 10.05
«Cominciamo bene»: immigrazione
«In Italia c'è posto per tutti?». È il tema di oggi a «Cominciamo bene», condotto da Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati.

Raitre, 1.10
Finalissima del Concorso Busoni
Dall'Auditorium Haydn di Bolzano finalissima della 54.ma edizione del Concorso Busoni per «La musica di Raitre». Quest'anno il primo premio non è stato assegnato; il secondo è andato a una giovane pianista russa. Il terzo ex aequo a una ragazza russa e a un ragazzo cinese di 17 anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	LA 7
6.00 Euronews 6.30 TG1 - CCIS 6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Marco Franzelli 7.00 TG1 (8.00-9.00) 7.30 TG1 FLASH L.I.S. 9.30 TG1 - FLASH 10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati 11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA 11.25 CHE TEMPO FA 11.30 TG1 11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti 15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cuccia 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccia 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO) 17.00 TG1 (ALL'INTERNO) 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO) 18.40 L'EREDITÀ. Con Adameus 20.00 TELEGIORNALE 20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis 20.55 RACCOMANDATI. Con Carlo Conti 23.25 TG1 23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa 1.05 TG1 NOTTE 1.35 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.40 SOTTOVOCE: ELEONORA PEDRON. Con Gigi Marzulli 2.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi 2.40 RAINOTTE 2.42 IL MIEGIO DI UNOMATTINA 2.45 LA VOCE DELLA LUNA. Film (fantastico '90). Di Federico Fellini. Con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Nadia Ottaviani 4.55 ZORRO. Telefilm. "In trappola nella miniera" 5.20 HOMO RIDENS 5.30 TG1 NOTTE (R)	6.00 LA VOCE. Con Giulio Graglia 6.05 SCANZONATISSIMA 6.20 TG2 MEDICINA 33 (R) 6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi 7.00 GO ART MATTINA 9.15 DUE PER TUTTI. Con Giovanna Millella 9.25 METEO 2 9.30 DICHIAR. DI VOTO SULLE LEGGI DEI CONTI PUBBLICI 11.00 PIAZZA GRANDE (PRIMA PARTE). Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando 12.30 VISITE A DOMICILIO 12.45 PIAZZA GRANDE (SECONDA PARTE) 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ 13.50 TG2 SALUTE 14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego 15.30 L'ITALIA SUL DUE 17.00 JUANITO JONES 17.10 TG2 FLASH L.I.S. 17.15 ART ATTACK 17.35 DIGIMON FRONTIER 18.00 TG2 - METEO 2 18.20 RAI SPORT SPORTSERA 18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi 19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Eccesso di rabbia" 20.00 CLASSICI DISNEY 20.30 TG2 - 20.30 21.00 IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW. Film (giallo '99). Di Tim Burton. Con Johnny Depp, Christina Ricci, Christopher Walken 22.50 TG2 22.55 FRIENDS. Telefilm. "Cena per sei" / "La tata maschio" 24.00 ISOLATI - L'ALTRA FACCIA DELL'ISOLA. Con Max Giusti 0.40 FOLLIA ROTOLANTE TOUR. Con Daniela Massetti 1.10 TG PARLAMENTO 1.20 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi 1.45 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.55 BILIE E BRILLI 2.20 GUARIRE. Con Stefania Quattrone	6.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS 8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabiolli 9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò 10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati 12.00 RAI SPORT NOTIZIE 12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Tedeschi 12.30 RAI SPORT NOTIZIE 12.35 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Tedeschi 13.00 TRIBUNE ELETTORALI AMMINISTRATIVE 13.00 STARKY & HUTCH. Telefilm. "Ballata per una signora in blu" 13.45 SUPER SENIORS 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO 14.20 TG3 - METEO 3 14.50 TGR LEONARDO 15.00 TGR NEAPOLIS 15.10 TG3 TG RAGAZZI 15.25 SCREEN SAVER 15.45 STORIE DEL FANTABOSCO 16.30 LA MELEVISIONE 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti 17.40 GEO & GEO. Documenti 18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO) 19.00 TG3 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela 20.50 LA SQUADRA. Telefilm 23.00 TG3 23.15 TG3 PRIMO PIANO 23.35 CORREVA L'ANNO 0.20 TG3 - METEO 3 0.30 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE FESTIVAL FILOSOFIA 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.10 LA MUSICA DI RAITRE 1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 20.25 L'ANGOLINO 20.30 TG3	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.55 TRAFFICO - METEO 5 7.58 BORSA E MONETE 8.00 TG5 MATTINA 8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri 9.30 TG5 BORSA FLASH 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) 11.30 DOC. Telefilm. "Eroi americani" (prima parte) 12.30 VIVERE. Telenovela 13.00 TG5 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela 14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela 14.15 CENTOVETRINE. Telenovela 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi 16.10 AMICI 17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti 20.00 TG5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti 21.00 IL BELLO DELLE DONNE 3. Telefilm 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo 1.00 TG5 NOTTE - METEO 5 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti 2.00 SHOPPING BY NIGHT 2.30 AMICI (R) 3.10 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il matrimonio di Sally" 3.35 TG5 (R) 4.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Scambio di ruoli" 4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Il compleanno di Charles" 5.30 TG5 (R)	7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Sul filo del rasoio" 9.30 L'INVENTORE PAZZO. Film tv (commedia '97). Di Alex Zamm. Con Carrot Top, Courtney Thorne-Smith 11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING 11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Superstizioni" 12.25 STUDIO APERTO 13.00 STUDIO SPORT 13.35 DRAGON BALL SAGA 14.00 I SIMPSON 14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Novità in amore" 15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bosari 16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST 16.15 BEYBLADE VFORCE 16.40 DORAEEMON 17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE 17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding 18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Parole che fanno male" 18.30 STUDIO APERTO 19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo 19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm 20.00 SARABANDA 20.45 CARTUO 21.00 ARMA LETALE 4. Film (azione '97). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover 23.30 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo 23.40 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo 0.20 INVISIBILI. Con Marco Berry 0.55 STUDIO SPORT 1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA 1.35 SUPER STAR TOUR (R) 2.05 MELROSE PLACE. Telefilm. "Relazione difficile" 3.00 SPIN CITY. Telefilm. "Elezioni thriller" 3.30 SHOPPING BY NIGHT	6.00 LA MADRE. Telenovela 6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING 7.00 SPARIRIO DEL TG4 7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA 7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING 8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "A mia moglie" 9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Treccia e Rita Della Chiesa 9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela 10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Rita Della Chiesa 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno 15.00 SOLARIS. IL MONDO A 360 GRADI. Documenti 16.00 SENTIERI. Telenovela 17.00 LA FINE DELL'INVERNO. Film tv (commedia '99). Di Glenn Jordan. Con Christopher Walken, Glenn Close 18.55 TG4 19.35 SPARIRIO DEL TG4. Con Francesca Sette 19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Mister O" (prima parte) 21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone 22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero 22.55 NIGHTWATCH. Film (thriller '98). Di Ole Bornedal. Con Ewan McGregor, Nick Nolte 1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA 1.25 THE BEST OF... R.E.M. 2.00 ALAMO BAY. Film (drammatico '85). Di Louis Malle 3.35 L'ISOLA DELLE VEDESE. Film (drammatico '69). Di Silvio Amadio. Con Catherine Deneuve, Eva Green 5.05 VIVERE MEGLIO 5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA 5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)	6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO 7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pannani, M. Morelli 9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann 9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti 10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta 11.30 DAVIDE & GOLIA: UN INCONTRO BIBICO. Documenti 12.30 TG LA7 12.55 SPORT 7 13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. Un passato scabroso 14.15 I VIOLENTI. Film (western '57). Di Rudolph Mate - Gr della sera: sequel di "L'isola dei famosi"; segue: Lettera parigina; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura. 16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti 16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta 17.50 HOMICIDE. Telefilm. Criminali dal passato 18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti 19.45 TG LA7 20.15 SPORT 7 20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli 21.30 L'ALTRO DELITTO. Film (thriller '91). Di Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Derek Jacobi, Andy Garcia 23.30 TG LA7 0.05 ONCE A THIEF. Film. 2.05 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli 3.05 DUE MINUTI UN LIBRO 3.10 CNN

TELEQUATTRO	TELEFRIULI	CAPODISTRIA	ANTENNA 3 TS	MTV	ITALIA 7	RETE AZZURRA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO 6.45 FOX KIDS MATTINA 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO 8.15 PRIMA MATTINA - DI TUTTO, DI PIU' 9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm 10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm 10.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN 11.00 GAVILAN. Telefilm 12.00 MAYA. Telefilm 12.50 600 SECONDI.COM 13.30 A TUTTO SPORT - LA PALACANESTRO TRIESTE 13.45 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO 14.05 IL CONDOMINIO 14.25 VOLLEY: SISLEY TREVISIO ADRIANVOLLEY TRIESTE 17.10 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO (R) 17.30 FOX KIDS 19.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE 20.00 IL ROSSETTI 20.15 A TUTTO SPORT 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE 20.50 NON DIMENTICAR LE MIE PAROLE 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO	6.15 TELEGIORNALE F.V.G. 6.45 SPORT SERA 7.15 RASSEGNA STAMPA 7.30 COME ERAVAMO 8.00 RASSEGNA STAMPA 8.15 BUONGIORNO FRIULI 9.45 CUCINOONE 12.30 TELEGIORNALE F.V.G. 12.45 HOTEL CALIFORNIA 13.15 TELEGIORNALE F.V.G. 13.30 HOTEL CALIFORNIA 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. 14.00 EVENING SHADE. Telefilm 19.00 TELEGIORNALE F.V.G. 19.30 LIS GNOVIS 19.40 SPORT SERA 20.00 COME ERAVAMO 20.30 TELEGIORNALE F.V.G. 21.00 OPERAZIONE EFFE 22.30 WORK UP (R) 23.00 PNEVS 23.35 SPORT SERA 0.10 TELEGIORNALE F.V.G. 0.35 LIS GNOVIS 4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA 14.00 TV TRANSFRONTALIERA 14.20 Euronews 14.30 ITINERARI. Documenti 15.15 MAPPAMONDO. Documenti 15.45 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti 16.15 ANTHONY IL RIBELLE DELL'ARTE. Film. Di Robert Day. Con George Sanders, Paul Massie 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE 19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti 20.00 ZONA SPORT 20.30 METEOR. Film (fantascienza '79). Di Ronald Neame. Con Henry Ford, Sean Connery 22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE 22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA 24.00 TV TRANSFRONTALIERA	8.00 LA VOCE DEL MATTINO 9.00 TELEVEDITE 11.45 ITALIANISSIMA 12.45 A3 NOTIZIE FLASH 13.00 RASSEGNA STAMPA 18.00 CANI I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti 18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm 19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE 20.15 MIS MAS CABARET CON I PAPU 20.30 ESPRITTE LIBRE 20.45 LA CITTA' DELLA PAURA. Film (western '48). Di Sidney Lanfield. Con Dick Powell, Jane Greer, Raymond Burr 22.45 AMICI ANIMALI 23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE 23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film 0.20 FILMATO EROTICO. Film 1.00 TELEGIORNALE DEL NORD - 3A EDIZIONE 1.55 ENJOY TV 2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA	7.00 WAKE UP! 10.00 PURE MORNING 12.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SPOTLIGHT 12.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 UNCENSORED 13.00 MUSIC NON STOP 14.00 DISMISSED 14.30 TOTAL REQUEST LIVE! 15.30 RANMA 1/2 16.05 MUSIC NON STOP 17.00 SELECT 18.00 THE MTV IT CHART 19.00 PET SHOW 20.00 MUSIC NON STOP 21.00 SCRUBS. Telefilm 22.00 THE OSBOURNE 23.00 LOVELINE 23.30 FASHION HOUSE 24.00 BRAND: NEW 1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 FREE YOUR MIND 1.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SUPERSTARS 2.00 MTV NIGHT ZONE	6.50 BUON SEGNO 7.00 BLUE HELLERS. Telefilm 7.45 NEWS LINE 8.15 COMING SOON TELEVISION 8.30 MATTINATA CON... 12.30 NEWS LINE 12.50 COMING SOON TELEVISION 13.00 SUPERBOY. Telefilm 13.35 BUON SEGNO 13.45 NEWS LINE 14.00 TG7 SPORT 14.30 BLUE HEELERS. Telefilm 15.30 NEWS LINE 16.00 POMERIGGIO CON... 18.00 BONANZA. Telefilm 19.00 NEWS LINE 19.30 TG7 SPORT 19.55 I MOSTRI. Telefilm 20.25 CARO FRATELLO 20.55 DELITTI INUTILI. Film (giallo '80). Di Brian G. Hutton. Con Frank Sinatra, Faye Dunaway 23.00 MODELS INC. Telefilm 24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW 1.05 PIANETA VACANZE 1.35 BUON SEGNO 1.45 NEWS LINE 2.00 COMING SOON TELEVISION 2.15 SUPERBOY. Telefilm 2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA	19.00 NOTIZIARIO 19.30 VULTUS 5 20.05 LOTTO IN SALOTTO 20.30 TINAMITE 20.45 FUNARI FOREVER 22.30 STRANISSIMO 23.30 SFOGHI DI CALCIO 0.30 STRANISSIMO TELECHIARA LUXA TV 6.50 MOSAICO 7.20 SUMAN 7.30 ROSARIO 8.05 NOTIZIE DA NORDEST 9.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti 10.30 CICLOCROSS 12.00 IL SICOMORO 13.00 NOTIZIARIO FRIULI VE NEZIA GIULIA 15.20 LETTERE A DON MAZZI 15.30 ROSARIO 16.05 SUMAN 17.30 MOSAICO 18.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm 19.00 NOTIZIARIO FRIULI VE NEZIA GIULIA 19.25 REPLAY 19.40 SAT 2000 20.00 PARLIAMONE CON KIRA 21.00 UNO CONTRO UNO 22.00 ROBIN HOOD 23.00 NOTIZIARIO FRIULI VE NEZIA GIULIA 23.15 GOLLUM
PRESTITI FIDUCIARI Dipendenti e pensionati INPDAP Restituiti tramite busta paga o pensione FINTERGESTUM Tel. 040/3484183 - 3484184 (U.O. 07/08)						

MORTO ARMANO

È morto ad Alessandria Luigi Armano, più conosciuto come «Ginnetto», popolare calciatore di Alessandria, Inter e Torino. Aveva compiuto 76 anni sabato scorso. Nato a Litta Parodi, sobborgo di Alessandria, Armano è stato tra i più famosi calciatori della scuola alessandrina ed è considerato la prima ala tornante del calcio italiano. I funerali si svolgeranno in forma privata.

ACI CLUB
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 363856

OGGI IN TV

12.55 Telemontecarlo: Sport 7	14.00 Telepadova: TG7 Sport	19.40 Telefriuli: Sport Sera	20.15 Telequattro: A tutto sport
13.00 Italia 1: Studio sport	14.25 Telequattro: Volley: Sisley Treviso - Adrian-volley Trieste	19.52 Radiodue: GR Sport	20.30 Telechiara: Griglia di partenza
13.24 Radiouno: GR1 Sport	18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.00 Capodistria: Zona Sport	21.00 ChiaraPiccolo: Uno contro uno
13.30 Telequattro: A tutto sport - La pallacanestro Trieste	19.30 Telepadova: TG7 Sport	20.00 Raitre: Rai sport tre	23.35 Telefriuli: Sport sera

COPPA ITALIA

Il Perugia ha superato ieri sera senza difficoltà il turno di Coppa Italia valido per la qualificazione agli ottavi di finale battendo il Cesena, pur schierando le seconde linee, per 3-2. Gli altri risultati del turno arrivati in serata: Reggina-Salernitana 3-0; Siena - Teramo 2-0; Sampdoria - Pro Patria 3-0; Bologna - Brindisi 3-0; Modena - Sambenedettese 2-0.

SPORT

Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano 2 - Tel. 040.393222
OGGI IL SOCIO SEI TU ...
NON SOLO LA TUA AUTO ...
IN ITALIA E IN EUROPA

CALCIO Moratti resta alla presidenza della società nerazzurra dimostrando un rinnovato entusiasmo

Inter, la rivoluzione che non c'è

«Non ho mai detto che avrei lasciato. Credo ancora nello scudetto»

In vista del big-match tra Milan e Juve. Del Piero è tornato ad allenarsi

Maldini: «Sfida senza segreti»

TORINO Meno due a Milan-Juve. Sale la febbre in vista del sabato sera sia a Milano che nel centro Sport di Torino, ma ieri ad affrontare tacchini e telecamere sono stati solo esponenti rossoneri. La Juventus, infatti, ha scelto di allenarsi a porte chiuse, rifiutando ogni contatto con la stampa.

Nel pomeriggio di ieri amichevole contro i dilettanti piemontesi della Cossatese. Il sito ufficiale della società ha informato che la gara si è conclusa sul 3-1 per i bianconeri, a segno con Maresca (doppia) e Zolayeta. La novità più importante, però, è stata il ritorno in campo di Alex Del Piero, a poco meno di quaranta giorni dall'infortunio subito contro la Roma. Il capitano sta bruciando i tempi del recupero e se le possibilità di vederlo convocato per la sfida di San Siro sono praticamente nulle, a questo punto è ipotizzabile una re-entry già mercoledì prossimo a San Sebastian contro la Real Sociedad.

Radio spogliatoio, intanto, informa che rispetto alla gara di domenica contro il Brescia la Signora cambierà look ancora una volta. In difesa spazio a Iuliano in sostituzione di Ferrara (mentre non è stato ancora sciolto il dubbio su Legrottaglie), a centrocampo si rivedrà Tacchinardi, mentre in attacco fuori

Miccoli e dentro Di Vaio, uno dei più brillanti in questo inizio di stagione. Ma solo domani, quando parlerà Lippi e si svolgerà l'ultima rifinitura, le cose dovrebbero essere più chiare.

In casa Milan, invece, c'è chi le idee le ha chiarissime: è capitano Paolo Maldini, che sabato diventerà il numero uno rossoneri ogni epoca, tagliando il traguardo delle 720 presenze in partite ufficiali. Un anticipo della festa che ci sarà in caso di trionfo nel Pallone d'Oro? «Il mio obiettivo vero è qualificarmi per la fase successiva in Champions League, restare in testa al campionato e soprattutto vincere la Coppa Intercontinentale a Tokyo. Questo è quello che mi interessa, almeno fino a dicembre». Maldini giura di non pensare troppo al premio di France Football e si concentra sulle vicende della squadra, non su quelle personali. «Per adesso pensiamo solo alla Juve». Tra campionato, Champions League, Supercoppe e tornei vari, sarà la settima volta che le due formazioni si affronteranno in questo 2003, ragion per cui Maldini esclude che ci possano essere novità sconvolgenti: «Ci conosciamo talmente bene che non si potranno essere delle mosse a sorpresa in grado di farci vincere. Decideranno le piccole cose, gli episodi».

MILANO Massimo Moratti resta saldamente alla guida del transatlantico Inter, che per non fare la fine del Titanic ha cambiato timoniere in corsa per schivare tutti gli iceberg che nuotano liberi nel mare del campionato.

Preso Zaccheroni al posto del deludente Cuper, il presidentissimo non si fa certo intimidire dalla contestazione che lo ha costretto (assieme ad un ascesso dentale) ad abbandonare il Meazza nell'imminenza dei pronti e via di Inter-Roma, la prima sulla panchina nerazzurra dell'Alberto da Cesena. «Non ho mai detto che sarei andato via, l'ho solo letto da qualche parte».

Approfitta dell'assemblea ordinaria dei soci dell'Inter, Massimo Moratti, per smentire una volta per tutte presunte idee di una fuga verso lidi meno caotici e stressanti. Prima di discutere di bilancio e

ricapitalizzazione, il più generoso tra i massimi dirigenti del panorama calcistico italiano si sofferma per esprimere il suo prevedibile pensiero.

Nessuno dietro-front, l'orizzonte ha ancora qualche nube carica di pioggia ma può sempre mutare e tornare improvvisamente sereno. «Ho delle responsabilità non solo sportive nell'Inter - ha precisato un Moratti convinto e convincente - e sinceramente non vedo chi possa prendere il mio posto». Una battuta e nulla più, perché il figlio d'arte non sarebbe disposto ad indietreggiare di un millimetro nemmeno se arrivassero multinazionali giapponesi armate di quintali di yen. Per Moratti c'è ora una doppia sfida: dimostrare che quasi tutte le colpe della partenza ad handicap in campionato erano dell'indesiderato Cuper e riconquistare l'affetto di quei paganti che non lo hanno appog-

giato nella decisione di licenziare il gentiluomo argentino.

«La curva ha voluto solo fare una comprensibile provocazione - sostiene il numero uno di Appiano Gentile - e, se fossi stato lì, anche io mi sarei comportato allo stesso modo. Non esiste però nessuna contrapposizione tra il sottoscritto e la curva nerazzurra, né tra questa ed il resto del pubblico: tutti remiamo nella stessa direzione, per il bene dell'Inter».

Non esiste dunque un Moratti furioso verso chi gli ha voltato le spalle a suon di sonori fischi né un Moratti depresso per non aver saputo far decollare davvero la sua Inter dopo anni di obiettivi quasi raggiunti e dunque mancati. C'è solo un presidente che si è già calcisticamente innamorato di Zaccheroni e che a gennaio, nel mercato di riparazione, potrebbe riprendere a staccare



Il bomber dell'Inter Christian Vieri.

assegna: il sogno del Moratti motivato ha la fisiologia di Dejan Stankovic, il serbo che la Lazio vorrebbe lasciare a giugno ma che all'Inter pagherebbe mettere a libro paga ad inizio 2004.

Perché la corsa allo scu-

detto dei nerazzurri, benché la classifica non lasci troppe illusioni, potrebbe partire da un momento all'altro. Zaccheroni ha già fatto un miracolo a Milano. Ma sulla sponda rossoneria.

m.b.

IL CASO

Ridotti i minimi garantiti dei gestori di scommesse

Lo sport italiano affossato dalla Finanziaria emendata: 52 milioni di euro in meno

ROMA Un colpo che mette lo sport italiano, un premio «illegale per i furbi». Il maxiprocesso per i concessionari delle scommesse sportive in arrivo nella Finanziaria, che taglierà dalle casse dello sport 52 milioni di euro, fa insorgere il Coni: è il suo presidente Gianluigi Petrucci a lanciare l'allarme, affiancato questa volta da Franco Carraro. «E un ko inaspettato, ci batteremo contro questo emendamento con tutti i mezzi corretti a nostra disposizione». Dai concessionari arriva subito la replica: «Eravamo tutti d'accordo: sconto sul debito contro liberalizzazione del totalizzatore», dice Maurizio Ughi, presidente Sna.



Franco Carraro

La notizia arrivata la mattina ha in ogni caso scosso i vertici del mondo sportivo, che d'urgenza hanno convocato una conferenza stampa per denunciare il nuovo scenario che si va profilando. Per adesso nessuna minaccia di sciopero o di altre forme eclatanti di protesta: «Sciopero? No, speriamo di risolvere la questione con tranquillità», ha frenato Carraro.

Ma Petrucci ha detto chiaramente che lo sport italiano «si batterà con tutte le armi possibili». Intanto però è netto il giudizio negativo sull'articolo 39, comma 12-bis inserito ieri notte nel maxi-emendamento per volontà del ministero dell'Economia: «Per noi è una sorpresa, siamo sgo-

sciati davvero interdetti. Se il bonus riguarda i concessionari che illecitamente non hanno tenuto fede ad un contratto, è evidente che si fa qualcosa di illegale. E non credo di dover essere querelato per aver usato un termine della lingua italiana...».

La questione mette d'accordo anche Carraro: «C'è un problema di sostanza: vengono a mancare parecchi soldi per lo sport ad un anno dalle Olimpiadi. Una questione è cercare di trovare il dialogo, un'altra ritrovarsi tra capo e collo un taglio così che premia i furbi. Si tratta della salvaguardia della dignità del ruolo del Coni».

L'emendamento però prevede anche la liberalizzazione dal 1 gennaio 2004 delle scommesse a totalizzatore: e proprio su questo punto i concessionari respingono al mittente le proteste: «Sono stupito e amareggiato - dice Maurizio Ughi, presidente Sna - abbiamo rinunciato al diritto di esclusiva sul totalizzatore in cambio della riduzione del debito passato. E poi c'era un accordo a strette di mano con Petrucci e Carraro, convinti che il passato fosse meno importante. Non si può ottenere senza dare nulla in cambio, il Coni non riceve alcun danno e ha prospettive per il futuro. Noi abbiamo prodotto 2500 miliardi di vecchie lire, cosa che il Totocalcio non è in grado di fare. Questa soluzione l'avevamo concordata».



TRIESTE Se dopo la batosta di Bari sembrava invecchiato di 15 anni, adesso Attilio Tesser dimostra meno dei suoi 45 anni. L'ha di colpo ringiovanito la vittoria sull'AlbinoLeffe, accompagnata da una prestazione generosa della sua squadra. «Credo che abbiamo preso la strada giusta, ora non dobbiamo assolutamente perderla. Per questo motivo chiedo ai ragazzi soprattutto continuità».

Quella con l'AlbinoLeffe era una partita importante soprattutto sotto il piano psicologico...

E' vero, era difficile soprattutto sotto il profilo mentale. Questo successo mi ha gratificato per tutto il lavoro svolto nella settimana che l'ha preceduto. Paga sempre. Ero preoccupato, in tre partite avevamo preso 10 gol. Mi hanno

confortato anche i complimenti dell'allenatore bergamasco Gustinetti il quale ha detto che noi siamo sempre arrivati per primi sul pallone. Vuol dire che ci siamo anche sul piano fisico. Mi è piaciuta soprattutto l'intensità della mia squadra.

Insomma ha finalmente trovato la squadra con cui affrontare questo campionato...

A grandi linee ci metterei anche Pecorari che ora è infortunato anche se Mantovani sta facendo molto bene come difensore centrale. Abbiamo comunque molte opzioni per il centrocampo e per gli esterni. Molto dipende anche dalla partita che dobbiamo fare.

Ma gli equilibri adesso ci sono. No?

Sì, questo assetto mi pare equilibrato. Su una cor-

sia spingiamo con Rigoni, dall'altra diamo una mano ai centrocampisti com'è accaduto sabato con Parola che però non è un esterno di ruolo e quindi da quella parte posso utilizzare anche Muntasser.

Veniamo al caso Baù. Molti sugli spalti hanno contestato quel cambio. Il giocatore sembrava avvilito...

Capisco quei tifosi, io stesso l'ho fatto con grande dispiacere. Ma sull'1-0 non avevo scelta, dovevamo anche un po' coprirci. Era un'esigenza tattica. Avevo pensato anche di togliere una delle due punte o Rigoni ma tutti e tre stavano facendo cose importanti. Era capitato anche a me a Torino, quando giocavo con l'Udinese, di essere sostituito dopo che ero entrato in campo da pochi minuti. Anche Gattuso ha vissuto que-

sta esperienza...Comunque il caso è chiuso perché ho parlato a lungo con Eder e ha capito che non potevo fare diversamente per il bene della squadra. Ho una grande stima nei confronti di Baù e lo aiuteremo a uscire da questo momento difficile.

Ora la Triestina ha davanti due trasferte impegnative a Piacenza e a Treviso.

Una alla volta, prego. Il Piacenza è una bella squadra che in casa ha sempre conquistato buoni risultati. La davanti ha una coppia di attaccanti molto for-

ti fisicamente come Beghetto e Cipriani.

La sua squadra, invece, ha più di un problema in difesa.

Purtroppo sì. Dopo Pecorari e Sportillo si è infortunato anche Minieri. E ora siamo contati. Ho a disposizione Molinari e potrei convocare anche Medri e Berko. Con Ferronetti, Mantovani, Bega e Carbone siamo un po' leggerini per affrontare gli attaccanti piacentini.

Come mai tutti questi infortuni?

In realtà dall'inizio dell'anno ne abbiamo avuti pochi e sono il frutto della casualità. Solo Pecorari e Minieri hanno avuto problemi muscolari ma in situazioni particolari che non dipendono dal lavoro svolto. Bisogna tenere anche conto che fino a una settimana fa si giocava ogni tre giorni.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore ha i difensori contati. Saranno convocati anche Medri e Berko

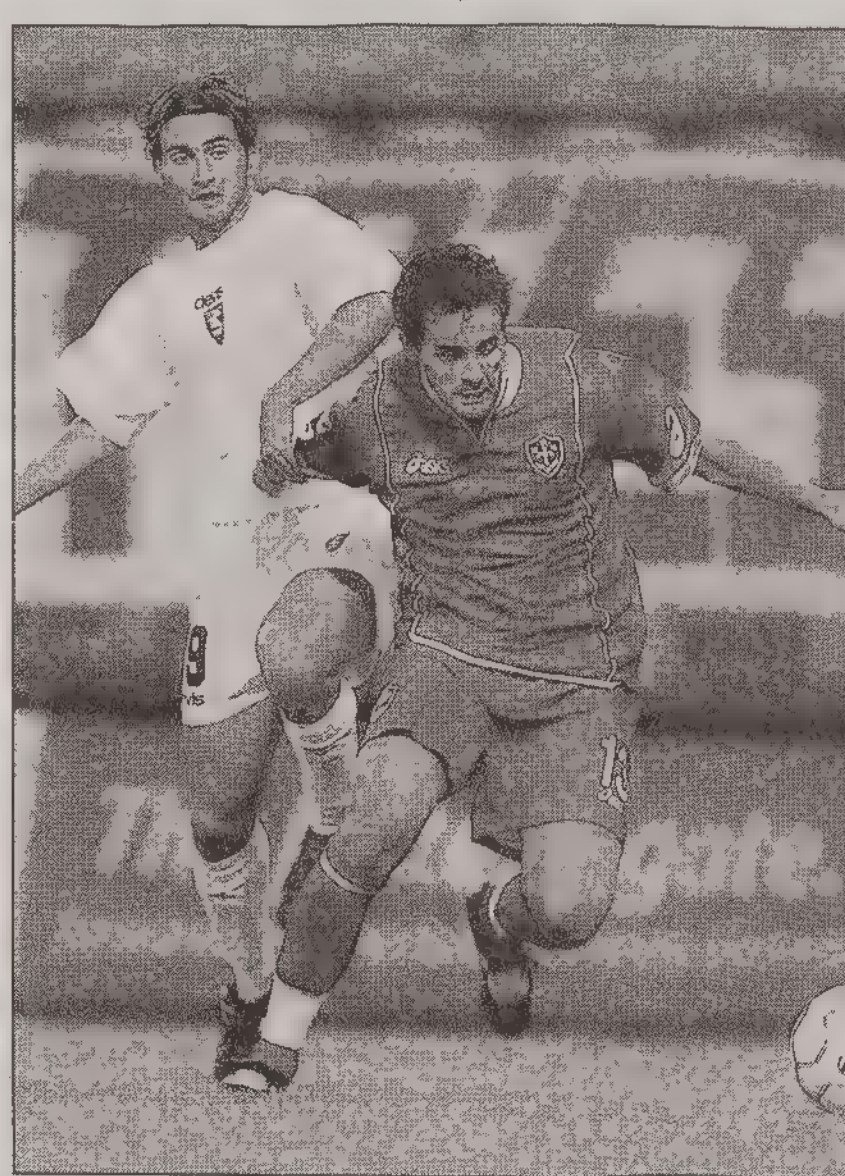
ve confrontarsi con una coppia di bomber per il momento inamovibile. Questo pomeriggio alle 15.30 a casa di Go-deas, il campo sportivo di Medea, la Triestina giocherà un amichevole per preparare al meglio l'incontro di domenica allo stadio Garilli di Piacenza. Una partita accompagnata dal potenziamento della preparazione da parte di Edoardo Renosto. Nella sede del Centro di coordinamento della Triestina club si può prenotare il viaggio in pullman (costo 24 euro) per Piacenza; i biglietti per accedere al settore ospiti si acquistano entro sabato mattina all'Utah di galleria Protti.

Pietro Comelli

Triestina l'allenatore Attilio Tesser ha trovato equilibri e la squadra ideale ma vuole subito una conferma a Piacenza

«Sulla strada giusta, ora più continuità»

Chiuso il caso Baù. Il tecnico: «Era accaduto anche a me a Torino»



Eder Baù ha chiarito tutto con Tesser.

messo gli occhi lo Spezia e Cesena.

Sembra invece essersi tranquillizzato Eder Baù, dopo lo «strappo» della sostituzione contro l'AlbinoLeffe. Il ragazzo di Tesser ha parlato con Tesser e Nosselli, bisogna poi fare i conti con Gubellini (a disposizione dalla prossima settimana) e Beretta che, da vice Fava, de-

so, ricomincia da capo», è il motto di Baù, mentre anche Muntasser dopo l'influenza che lo aveva debilitato ha ricominciato a lavorare a pieno ritmo. Oltre a Rigoni, sempre più titolare e Nosselli, bisogna poi fare i conti con Gubellini (a disposizione dalla prossima settimana) e Beretta che, da vice Fava, de-

Dopo Pecorari e Sportillo si è bloccato anche Minieri. Oggi collaudo a Medea (15.30)

Unione, emergenza in difesa

TRIESTE Emergenza in difesa per Attilio Tesser. L'infermeria alabardata, dopo gli infortuni di Pecorari e Sportillo, ha dovuto accogliere anche Minieri che, appena ristabilito dallo strappo al polpaccio, si è dovuto nuovamente fermare per una contrattura muscolare alla coscia. Niente allenamento per l'ex viola, nella gara contro l'AlbinoLeffe entrato al posto di Ferronetti, che difficilmente recupererà per la trasferta di Piacenza. Il reparto arretrato della Triestina si presenta quindi estremamente ristretto (i titolari scesi in campo sabato scorso) e senza un terzino puro di ricambio. Non è

nelle migliori condizioni anche Carbone, tornato ad allenarsi ieri mattina assieme ad Aquilani, dopo qualche linea di febbre in ogni caso smaltita. In caso di necessità Tesser potrebbe adattare Aubameyang, oppure rispolverare Berko e Medri che, in questa stagione, non sono mai stati utilizzati. Se il difensore sloveno era nella lista dei convocati per la gara contro l'AlbinoLeffe, l'ex Ternana nemmeno quello. «Vivo alla giornata, lavorando sempre con costanza. Alle volte sono ai margini, perché in difesa siamo in tanti, ma ultimamente mi sento più partecipe. La speranza di giocare c'è sempre, anche se non mi

faccio illusioni», sono le confessioni di Filippo Medri che, nell'ultimo giorno utile del mercato, stava per accasarsi alla Salernitana. Un passaggio poi sfumato. Assieme a Medri altri potrebbero lasciare la Triestina (i famosi «scambi» accennati da Amilcare Berti). Attaccanti, specie gli esterni, che trovano poco spazio. Il primo candidato a salutare tutti è Francesco Ciullo, impiegato solo in amichevoli e Coppa Italia, che scalpita per esordire in campionato: «Sto bene, ho voglia di giocare. Siamo in tanti, me ne rendo conto, però...». Su «Ciuciu», in comproprietà fra Triestina e Palermo, da tempo hanno

BASKET SERIE A Questa sera (PalaTrieste, 20.30) la Pallacanestro Trieste cerca la riscossa contro la Viola Reggio Calabria

Coop: la paura primo avversario

Dopo i tre tonfi consecutivi il quintetto di Pancotto deve ritrovare fiducia in sé stesso

SERIE B1

Gorizia, ancora una sconfitta dopo i primi punti a tavolino

Nuova Pallacanestro Gorizia 73
Sil Lumezzane 84

(12-26, 32-45, 53-61)

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Vecchiet 7, Romboli 19, Cohen 13, Diviachi 3, Maiocco 12, Agapito, Battistella, Agazzone 4, Arbetti 17 Ceparano. All. Zorzi.

SIL LUMEZZANE: Bernardi, Mapelli, Gugliotta 6, Martina 27, Tanfolgio 9, Rizzo 1, Biganzoli 11, Bona, Meleo 15, Amabili 15 All. Talmasson.

Arbitri: Riosa e Vicino.

NOTE - Tiri liberi: Npg 13/19, Sil 25/33.

GORIZIA Ancora una sconfitta per la Nuova Pallacanestro Gorizia che sta denunciando molte difficoltà a trovare un giusto equilibrio di squadra. L'incontro è iniziato in modo disastroso per i goriziani. La Sil ben disposta in difesa lasciava ben pochi spazi ai ragazzi di Zorzi che davano l'impressione di essere condizionati dall'emozione. La Sil era brava a sfruttare la situazione grazie all'esperienza di Tanfolgio e della coppia di lunghi formata da Amabili e Martina. Era quest'ultimo a creare il panico tra le maglie della difesa goriziana. Saltava ogni volta il suo avversario diretto e andava alla conclusione, se la sbagliava recuperava il pallone, è successo anche tre volte di fila fin quando il pallone non finiva nella retina.

Al termine del primo quarto erano 14 le lunghezze di vantaggio. All'inizio della seconda frazione però il divario aumentava a dismisura. Al 3° erano 21 i punti di vantaggio per gli ospiti (12-31) e al 5° arrivavano a 22 (17-39). L'attacco dei goriziani era sterile. Zorzi vista la mala parata ordinava la difesa a zona e la partita cambiava. Il Lumezza-

ne aveva difficoltà a trovare gli spazi giusti per andare al tiro nonostante il buon movimento di palla. Romboli e compagni cominciavano a rosicchiare lo svantaggio. Una rimonta lenta ma costante. Era Cohen a dare vitalità alla squadra. La difesa recuperava qualche pallone e così al termine del terzo quarto erano solo otto le lunghezze che dividevano le due formazioni (53-61).

La partita diventava incandescente. I ragazzi di Zorzi riuscivano a ridurre ulteriormente lo svantaggio. Ma proprio nel momento decisivo la Npg commetteva alcuni errori per troppa precipitazione. Vecchiet si intercedeva nel cercare la soluzione personale perdendo quattro palloni di fila. Sulla sponda bresciana Meleo metteva a segno la bomba che permetteva al Lumezzane di riprendere il largo.

Intanto sono arrivati per Gorizia i primi due punti in classifica: nella prima giornata gli isontini di Zorzi erano stati sconfitti a Sossina, ma gli avversari avevano schierato un giocatore non tesserato. Da qui la vittoria a tavolino per la Nuova Pallacanestro Gorizia.

Antonio Gaier

SNAIDERO

Teramo incompleta (non c'è Grant) riceve gli arancione

UDINE Teramo senza Tyron Grant, questa sera contro Udine nell'infuocato palazzetto abruzzese dove Trieste ci ha già lasciato le piume. Un handicap non indifferente, per la matricola, che, sconfitta nell'ultimo turno a Roma sul proprio terreno, deve mettercela tutta stasera contro i friulani per risollevarsi dalla scomoda ultima posizione in cui si trova. Anche gli arancione, dal canto loro, il dente un po' avvelenato che l'hanno dopo Cantù. Battuta con l'onore delle armi dai brianzoli, la Snaidero recrimina su taluni episodi negativi, in primis l'antisportivo sanzionato a Hicks nel momento della rimonta.

Ma tant'è, a Teramo Udine dovrà guardarsi soprattutto dalla mano mortifera del senatore Boni, autore domenica scorsa di 39 punti, imponendo magari più a lungo una zona 2-3 valida alternativa, fra l'altro, alla dispendiosa manovra difesa contropiede voluta da Alibegovic. «Per Udine, che se ottenuti risulterebbero tanta manna in previsione del successivo incontro di domenica al Carnera contro la Benetton. Ma Teo ammonisce: «Nessun avversario, in questo campionato, può considerarsi morbido perché l'equilibrio regna sovrano».

E Teramo costituisce appunto avversario da prendere con le classiche molle.

Edi Fabris

TRIESTE «Questa sera al PalaTrieste giocheremo contro due avversari: da una parte la Viola Reggio Calabria, dall'altra la tensione e le paure da sconfiggere per superare un momento difficile». Furio Steffè, dal sito ufficiale della Pallacanestro Trieste, inquadra così la sfida che alle 20.30, al PalaTrieste, la Coop Nordest affronta contro Reggio Calabria. Da scacciare, al più presto, i fantasmi che le tre sconfitte consecutive contro Teramo, Treviso e Avellino stanno facendo aleggiare nella testa dei giocatori allenati da Cesare Pancotto. Che non si arrendono di fronte alle difficoltà e che hanno preparato la sfida con grande puntiglio. «Reggio Calabria - continua Steffè - è una squadra difficile da inquadrare perché non da punti di riferimento. Fa molto movimento con e senza palla, con molti cambi di ruolo tra i giocatori, responsabilità distribuite su tutti e capacità di trovare soluzioni in pochi secondi, in li-



Furio Steffè

nea con la filosofia di Lardo che ama il gioco in transizione. Da parte nostra dovremo ritrovare la sicurezza difensiva che è una chiave decisiva per far crescere la fiducia nelle cose che facciamo. Serviranno rabbia e determinazione ma anche lucidità senza perdere il filo davanti a una squadra che fa della duttilità tattica una delle sue armi migliori. Come noi, anche loro non sono molto interni. Sotto canestro siamo sullo stesso piano, sarà quindi la sfida sul perimetro a decidere la gara». Confermato, intanto, il posticipo della settimana giornata per Trieste che contro Roseto giocherà lunedì 3 novembre alle 20.30 sul parquet di Porto San Giorgio.

Programma della settimana: Metis Varese-Skipper Bologna (Tola, Ursi, Di Modica), Scavolini Pesaro-Pompa Napoli (Grossi, Anesin, Pozzana), Laureana Biella-Roseto (Colucci, Duranti e M. Vianello), Lottomatica Roma-Oregon Cantù (Facchini, Ramilli, F. Vianello), Breil Milano-Benetton Treviso (Lamonica, Lo Guzzo, Strozzi), Coop Nordest-Viola Reggio Calabria (Cazzaro-Seghetti-Samir), Mabo Livorno-Air Avellino (D'Este, Filippini, Begnis), Teramo-Snaidero Udine (Paternicò, Sa-

SOTTOCANESTRO

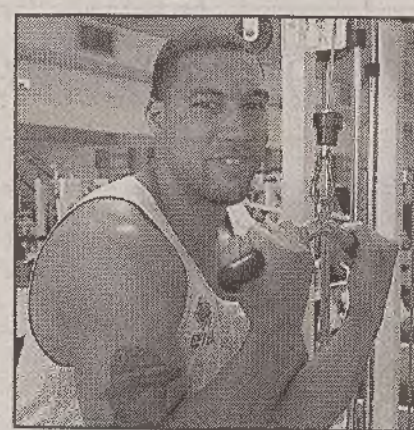
Alle squadre serve un certo periodo per integrare al meglio la «legione straniera». L'esempio, Nesby allergico alla disciplina

Crisi di rigetto per i cinque match in tre settimane

TRIESTE Nel basket i numeri dovrebbero essere attendibili testimoni e dire tutta la verità, nient'altro che la verità. Il condizionale è d'obbligo, se osserviamo certi dati, che proprio non rientrano nelle regole del gioco. Si prenda la Montepaschi Siena, a esempio. I toscani hanno perso per soli tre punti la sfida al vertice eppure indossano la maglia nera per quanto riguarda il tiro da tre, benché dispongano di eccellenti specialisti quali Galanda, Stefanov e Vukcevic, inoltre occupano la penultima posizione nei tentativi complessivi. Allora dove sta l'errore o, meglio, la spiegazione? I conti tornano relativamente se notiamo i rimbalzi conquistati e i palloni recuperati, riscontri positivi che consentono un maggior numero di sbagli.

Bisogna tener presente, nella contraddittorietà delle cifre, la compressione di cinque incontri in tre settimane che ha causato una crisi di rigetto in molte formazioni e la Coop Nordest non ne è rimasta esente. La classifica «combinata» non le dà ragione nelle varie specialità: fanalino di coda per punti realizzati, stesso discorso per quanto riguarda il totale dei tiri, compresi quelli dalla lunetta, decisamente storta. Non va bene a rimbalzo, più confortanti i recuperi singolarmente si segnala Alvin Sims (ventisette rimbalzi) e secondo per le «rubate», in-

summa un quadro non rassicurante. In una valutazione generale, però, non va dimenticato il felice uno-due iniziale e dunque un primo bilancio è impossibile, anche se negli occhi dei tifosi rimangono scolpite le immagini delle tre sconfitte di



Alvin Sims

Per la cronaca in graduatoria Trieste si trova con quattro punti in meno rispetto alla stagione precedente ma il confronto è improponibile considerato il mutato spessore della squadra e il suo allestimento in termini di tempo diversi.

D'altronde non c'è club che finora non abbia avuto i suoi problemi e per raggiungere in fretta gli obiettivi di minima, che non devono sottintendere diminuzioni quanto a interesse e spettacolarità, molto dipende dal periodo necessario per integrare al meglio la «legione straniera». I giocatori americani fanno fatica ad assimilare il concetto sportivo della retrocessione. A gasarli sono i grandi

eventi e le sfide che possono aprire loro nuove prospettive. Così abbiamo visto la matricola Messina battere i campioni d'Italia salvo fermarsi in seguito a quel successo e Dodo Rusconi, allenatore di Varese, dimettersi perché Tyron Nesby, un tipo che potrebbe tornare nell'Nba, era allergico a una disciplina che sull'altare dei due punti richiedeva persino il sacrificio delle stelle. Per alcuni versi il discorso investe pure la squadra di Pancotto, che forse ha avuto il torto di essere troppo impaziente dopo lo choc di Treviso. In situazioni simili basta una vittoria per ricominciare e dimenticare figure e anche brutte statistiche.

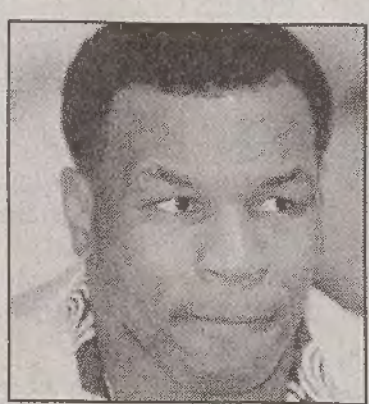
Severino Bar

PUGILATO

Tyson: «Non ho più voglia di ring Mi interessa una vita tranquilla»

BOGOTÁ Assicurando «ho pagato per i miei errori e non voglio avere più problemi», l'ex campione del mondo dei pesi massimi Myke Ty-

son, in un'intervista fortuita con un giornalista colombiano ha anche ammesso che è più che mai convinto che non incrocerà più in guantoni.



Mike Tyson

«So che potrei intascare un sacco di soldi facendo un altro paio d'incontri o ritornando in qualche modo sul ring - ha affermato il pugile all'inviato del quotidiano «El Tiempo», Mauricio Bayona, che lo ha incontrato sugli spalti di uno stadio di Miami, seguendo una partita di baseball -, ma non mi interessa».

Mi interessa invece vivere in pace. Questa sarà la mia priorità per il resto della mia vita. In questo momento sto cercando di vivere nel modo più tranquillo possibile. In generale non mi piacciono le telecamere e i giornalisti. Son già passato da tutto questo e voglio essere una persona normale. La fama non mi interessa più. Certo so benissimo che devo tutto alla boxe: famiglia, amici, nemici, fama. Ma adesso posso vivere una vita tranquilla. La gente si inventa storie su di me, dice che sono a pezzi. Non è vero. A ogni modo ci sono abituato».

TRIS

American Gar può dire la sua

NAPOLI Gran parata sul miglio nella Tris odierna ad Agnò. Sono venti i velocisti in gara per una prova che conta su parecchi potenziali protagonisti. Fra questi, American Gar potrebbe dipanare la matassa abbastanza ingarbugliata, però va anche detto che l'allievo di Pier Luigi D'Angelo troverà una fiera opposizione che va da Zigo Effe a Brownie, da Orlik a Tesoro di Re, da Zuse Doc a Zarinòx. Un bel rebus davvero.

Trofeo Giovanni Marati, euro 22.660, metri 1600. A metri 1600: 1) Zarinòx (V. Palumbo); 2) Batman Pink (S. La Gala); 3) Azaz (G. Casillo); 4) Belfagor Mu (M. Angeletti); 5) Tesoro di Re (I. Berardi); 6)

Brownie (F.S. Mollo); 7) Joyface (A. Simeole); 8) Anco Marzio (A. Rosaspina); 9) Zylar (F. Galletta); 10) Benearrivo (A. Storti); 11) Lydia Drew (S. Kruger); 12) Zimmerwald Top (N. Merola); 13) Cronoss (G. D'Alessandro jr); 14) American Gar (P.L. D'Angelo); 15) Zimox di Casei (P. Carazza); 16) Urlo di Fuoco (I. Guasti); 17) La Mare Bourcy (C. Savare); 18) Zuse Doc (M. Serra); 19) Zigo Effe (D. Zanca); 20) Orlik (G. Lombardo jr).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) American Gar, 19) Zigo Effe, 20) Orlik. Aggiunte sistematiche: 5) Tesoro di Re, 18) Zuse Doc, 6) Brownie.

ger

TENNISTAVOLO

Serie B: derby Kras al team «A» Fincantieri nettamente su Bolzano

TRIESTE Seconda giornata di campionato di tennistavolo con le squadre triestine ancora grandi protagoniste. Nel campionato di serie B femminile la squadra A del Kras Ga Market, con Mattea Crismancich e Lisa Rodolfi, ha strapazzato, con un secco 5-0, le ragazze del team C del Kras, Iozzi e Carli. A riposo il Kras B, in attesa del posticipo con il Bolzano. Bella vittoria per il Fincantieri Wartsila di Pann e Posega, vincenti con un netto 4-1 sull'Auer-Ora di Bolzano. Nel campionato di serie B maschile il Bologna del triestino Infantolino dopo la bella vittoria con il Livorno si è ripetuto, battendo con un facile 5-2 il Terni. Nel campionato di serie B2 sconfitta per il Kras, battuto per 5-1 dal fortissimo Abano Terme. L'unico ad andare a segno è stato Simonetta. Vittoria invece per l'Azzurra Gorizia, capace di imporsi per 5-2 sul Padova.

Nella serie C1 maschile il Punto d'Incontro Muggia si è affermato per 5-3, dopo una splendida partita, sul fortissimo Abano Terme. Sotto di 0-2, i triestini hanno iniziato a risalire la china con la vittoria di Frediani su Bragotto, numero uno della squadra avversaria. Poi, sul 4-2, quando Saltarini si stava imponendo su Bragotto, il triestino ha dovuto alzare bandiera bianca a causa di una contrattura muscolare al tricipite del braccio destro. Frediani, stremato dalla fatica, ha conquistato poi il punto della vittoria. Ottimo risultato anche per l'Epivent Trieste, una squadra che schiera Bullo, Inghistaro, Ranzato e Cosciani, creata per puntare alla promozione, vincente per 5-1 sul Q4 Padova. A posto anche il Latissana, impostosi sul Treviso.

an. pug.

EDITORIA

Apri con l'oro della Romano l'Almanacco dello sport sloveno

TRIESTE Anche quest'anno, puntualissimo, è arrivato nelle librerie l'Almanacco dello sport sloveno in Italia, il libro, bilingue, che racconta un anno di sport della comunità slovena in Italia. Un'opera importante, con 400 pagine, ben 50 in più della passata stagione, 473 foto e le schede delle 56 società sportive iscritte all'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia. Il libro, scritto con passione da Branko Lakovic, redattore del Primorski Dnevnik, ed edito dall'Uassi, è stato arricchito anche dagli scritti vincitori del concorso «Frammenti dal mondo sportivo», un concorso letterario che ha coinvolto gli studenti-sportivi delle scuole medie inferiori slovene.

L'Almanacco si apre con una ragazzina Tanja Romano, campionessa mondiale seniores di pattinaggio artistico 2003. Quattro pagine dedicate alla Romano, il saluto del presidente Uassi, Giorgio Kuferstein, e poi l'analisi della stagione sportiva 2003. C'è spazio per la finale agli europei di atletica di Claudia Coslovich, per la staffetta d'oro, ai mondiali di skiroll, di Mateja Bogatec e Mateja Pavlin, per il ritorno alle gare di Arianna Bogatec, per la splendida prova, nella World League e agli europei, del pallavolista Matej Cernic, per il doppio bronzo del pattinatore Profita ai campionati europei, per il podio, alle Universiadi di Tarvisio, di Matej Crismancich, e per l'argento, con la nazionale cadetta di pallavolo, di Sandra Vitez.

Poi la storia dell'Uassi e l'analisi dei risultati di 29 specialità sportive, dall'alpinismo al tennis. Infine, per chiudere, le schede delle società sportive slovene in Italia e i racconti dedicati allo sport degli studenti premiati nel concorso letterario.

an. pu.

ORIENTEERING

La triestina Plesnicar in luce alla finale di Coppa del Mondo

TRIESTE Doppio appuntamento di altissimo livello per la mountain bike orienteering. Si è gareggiato a Buttrio per la finale individuale della Coppa del Mondo e a Muris di Ragogna, per una prova di Coppa del Mondo di staffetta.

Nella prova individuale si è imposto il russo Korchagin, vincitore davanti ai finlandesi Makila e Sarkkinen. Tra gli azzurri in evidenza Gasperotti, quinto, e il tarcentino Elvis Forabosco, al nono posto. Tra le donne vittoria della tedesca Bornhak sulla finlandese Paivi e sulla francese Laure. Decima l'azzurra D'Amico.

Nella staffetta strepitosa vittoria della squadra maschile, con Forabosco, Gasperotti e Mogno. E la prima vittoria in Coppa del Mondo per l'Italia in questa disciplina e la prima medaglia d'oro per la Fiso al di fuori dello sci orientamento. Gli azzurri si sono imposti sulla Svizzera e sulla Repubblica Ce-

ca. In campo femminile dominio della Francia e settimo le azzurre con Valt, D'Amico e la triestina Plesnicar.

Muris di Ragogna ha ospitato anche la finale di Coppa Italia, valida anche come campionato regionale del Friuli Venezia Giulia. In Coppa Italia ottime le prove di Lucia Kalich del Cai XXX, Ottobre, seconda tra le D35, di Marina Plesnicar (Le Volpi) nella categoria assoluta, dove ha strapazzato tutte le concorrenti regionali, di Stefano Battisti (Cai XXX Ottobre), secondo assoluto tra gli H16/18, di Adriano Balzarrelli (Cai XXX Ottobre), nono tra gli H45 e del tarcentino Gaspari, primo nel campionato regionale. Nella classifica conclusiva della Coppa Italia, dopo cinque prove, Lucia Kalich ha meritato la prima piazza tra le D35 e Stefano Battisti è risultato il migliore della categoria h18.

Anna Pugliese

Bellast mette a segno una perfetta fuga nella corsa intitolata a Mele. Terna vincente: 4-18-9

RISULTATI

Premio Davis (metri 1660): 1) Cricket Men (L. Cecchi). 2) Classica Mattio. 3) Cignoba. 5 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 2.90; 1.50; 1.57; (8.87). Trio: 21.58 euro.
Premio Scuderia Riviera (metri 1660): 1) Donjak du Louvre (R. Legatti). 2) Dalida di Re. 3) Dixy Rex. 8 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 5.75; 2.25; 1.78; 1.84; (12.47). Trio: 125.80 euro.
Premio Madi (metri 1660): 1) Unto del Nord (M. De Luca). 2) Balbù Giampe. 3) Vesuviano Mn. 8 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 3.93; 1.75; 4.59; 1.46; (90.87). Trio: 860.39 euro.
Premio Handily (metri 1660): 1) Brownsugare sib (M. De Luca). 2) Altano effe. 3) Aphoraig. 7 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 1.49; 1.28; 2.73; (8.41). Trio: 36.64 euro.
Premio Provençe (metri 1660): 1) Caniglia (A. Galeazzi). 2) Claudia di Jesolo. 3) Cardigan Cr. 9 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 4.34; 1.81; 1.61; 2.49; (5.94). Trio: 89.66 euro.
Premio Pindaro (metri 2080): 1) Highlight November (M. Romano). 2) Ziganosimo. 3) Bepi di Sgrei. 10 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 24.68; 4.02; 2.37; 1.77; (75.43). Trio: 859.82 euro.
Premio Bassofondo (metri 1660): 1) Zurik (M. De Luca). 2) Arzillo. 3) Ziker Pun. 9 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 18.22; 3.73; 2.07; 3.18; (23.17). Trio: 528.50 euro.
Premio Enzo Mele (metri 2060 - Tris Nazionale): 1) Bellast (M. Bressan). 2) Action Lung. 3) Avion du Kras. 4) Artù di Casei. 18 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 8.26; 2.98; 4.35; 6.37; (66.01). Combinazione vincente: 4 = 18 = 9 quota euro 2.727,85 per 400 vincitori.

Mario Germani

TRIESTE Tutti a bagnomaria per la giornata gentlemen nel ricordo di Enzo Mele. La pioggia non ha risparmiato i «puri» delle redini che si sono confrontati in condizioni ambientali non proprio edificanti. C'è stata la nettissima vittoria di un gentleman triestino, Massimo De Luca, nella speciale classifica della giornata, mentre la Tris nazionale, che proponeva diciotto cavalli al via, ha visto la qualitativa Bellast esibirsi in una sparata corsa d'avanguardia che le ha permesso di affermarsi in maniera più che meritata. Bella anche la puntata finale di Action Lung, che in retta d'arrivo si è lanciato all'interno dei battaglianti Artù di Casei, Alighieri di Casal e Avon du Kras per concludere a scorta, e vicino, della brillante femmina di Massimo Bressan, mentre negli ultimi metri c'è stata un po' di maretta, con Avion du Kras che rompeva in prossimità del palo (un attimo dopo), e con Artù di Ca-

sei che veniva compresso da Alighieri di Casal il quale sbagliava anch'esso. La giuria, esaminato il filmato della retta d'arrivo, dopo lunga riflessione riteneva Avion du Kras in retta d'arrivo aver oltrepassato il traguardo, non così Alighieri di Casal che finiva squallificata.

Lottano strenuamente al via Bellast e Zonte che in curva si mette secondo davanti ad Arianna d'Alfa, Avion du Kras e Tyson, mentre al largo figura Blow di Jesolo e Artù di Casei. Posizioni invariate per un giro poi con un gran volo progredisce Artù di Casei che avvicina Zonte, mentre Avion du Kras esce al largo a fare coppia con Arianna d'Alfa che è sempre seguita da Tyson.

Bellast conduce con sicurezza all'ultimo passaggio dove iniziano ad accendersi i fuochi. Dietro all'alleva di Bressan figurano le pariglie Zonte-Artù di Casei, e Arianna d'Alfa-Avion du Kras, quindi viene Alighieri di Casal,

e poi, su una linea, Tyson Blow di Jesolo, Uligiste Samb e Ballo. Nel penultimo rettilineo Avion du Kras sospiro Artù di Casei su Bellast che replica. Ne ha abbastanza Zonte, superato da Alighieri di Casei, mentre dalle retrovie l'unico a farsi luce è Action Lung. In retta d'arrivo, Bellast si scrolla di dosso Artù di Casei e Avion du Kras, mentre si lancia in una poderosa rimonta per la vie brevi Action Lung, e Alighieri da Casal cerca un'improbabile passaggio fra Artù di Casei e Avion du Kras. Poi l'epilogo descritto, con Bellast che reagisce al finish di Action Lung, e con Avion du Kras che conserva un meritevole terzo posto nei confronti di Artù di Casei mentre Alighieri di Casal paga l'audacia con una rottura e relativa squalifica.

Un favorito e due soggetti che ci stavano sul traguardo, per la combinazione 4-18-9 che ha pagato ai 400 vincitori 2.727,88 euro.

Continuaz. dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE

Borsa
040/368003 San Vito/Besenghi in palazzina signorile: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, terrazzi, posto auto in autorimessa-moderni confort.
(A00)

IMMOBILIARE

Borsa
040/368003 via della Tesa magazzino di circa 75 metri quadrati con sopralco. Possibilità passo carraio.
(A00)

IMMOBILIARE

Borsa
040/368003 via Toti alloggio composto da: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. Euro 90.000.
(A00)

LARGO Barriera appartamenti primingresso uso ufficio/residenziale di varie metrature e composizione interna. Disponibili ancora piani alti. Cod. 404 Gallery Centro tel. 040/7600250.
(A00)

MANSARDA

via Milano primo ingresso soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, lavanderia, ascensore, splendida rifinita. € 140.000. Studiocasa, 040/632764.
(A0205)

MONFALCONE centralissimo recente bicamere biterzi cucina abitabile terrazzo cantina postouato coperto disponibilità immediata. ALFA 0481798807. (C00)

MONFALCONE

Gabetti
Opimm 0481/44611 appartamento disposto su due livelli ottime finiture interne predisposizione dell'impianto di condizionamento disponibilità immediata. (C001)

MUGGIA centro bellissimo ristrutturato soggiorno con sopralco, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Travi e pietra a vista. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungo mare, costruendo residenza San Rocco con 11 appartamenti signorili con garage, terrazze, giardini, riscaldamento autonomo, aria condizionata, ascensore. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ottimo: salone cucina abitabile due camere cameretta bagno ingresso ripostiglio terrazzo, garage. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto, soggiorno matrimoniale due singole cucina ripostiglio bagno ingresso balconi. Porta blindata. Ascensore. Posto auto privato. Euro 165.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA prossima consegna 90 mq giardino, terrazzo, box auto, vista panoramica. € 200.000. Portici 040/774177.

OGGICASA vende appartamento su due livelli veramente prestigioso tre camere tre servizi salone informazione in sede. Tel. 040/366461, 3337430294.
(A6220)

OPICINA residenziale soggiorno con terrazza cucina abitabile due camere bagno ripostiglio cantina. Casaimmedia 040/5705709
(A00)

PIAZZA Foraggi adiacenze appartamento c.ca 48 mq da rimodernare, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Cod. 595/P. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA Puecher appartamento c.ca 50 mq da ristrutturare, cucina, salottino, camera, bagno 50.000. Cod. 609/P. Progettocasa 040/368283.

RABINO 040/368566 centrale perfetto soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi rifinitissimi. Trattative riservate. rif. 7403. (A00)

RABINO 040/368566 Concorchia buone condizioni cucina abitabile camera matrimoniale bagno con doccia. Euro 43.200 rif. 12703. (A00)

RABINO 040/368566 Pontorosso soggiorno cucinotto due camere bagno/dromasaggio soffitta euro 155.000 rif. 15603. (A00)

RABINO 040/368566 Roma buone condizioni uso ufficio 278 mq all'ultimo piano con ascensore soffitta 50 mq luminosissimo euro 310.000 rif. 11803. (A00)

RABINO 040/368566 Rossetti ampia metratura salone quattro camere tripli servizi terrazzini post auto rif. 2303. (A00)

RABINO 040/368566 S. Vito ottime condizioni soggiorno camera studio cucina doppi servizi ripostiglio euro 175.000 rif. 8303. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale scorcio mare ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno cantina. rif. 14503. (A00)

ROIANO appartamento c.ca 54 mq soggiorno, cucina con balcone, camera, bagno, cantina, termoautonomo. Cod. 586/P. Progettocasa 040/368283.

ROIANO appartamento c.ca 94 mq ristrutturato. Soggiorno, cucina, due camere, cantina, veranda. 135.000. Cod. 610/P. Progettocasa 040/368283.

ROIANO fuori dal traffico e dalla confusione app. in condizioni molto buone di ingresso, soggiorno con zona cottura, matrimoniale, bagno e rip. Tecnicasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

ROSSETTI in palazzina immersa nel verde, appartamento con grandi vetrate, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, balconi, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina Euro 140.000 vende Silvana Immobiliare tel. 040/661766. (A00)

S. LUIGI appartamento c.ca 85 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzino, cantina, 135.000. Cod. 601/P. Progettocasa 040/368283.

SAN GIACOMO due stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, stabile ristrutturato recentemente. € 87.000. Portici 040/774177.

SAN GIOVANNI casa accostata 150 mq ristrutturata su due livelli saloncino terrazzo di 50 mq, tre camere cucina doppi servizi cortile e box auto. Trattative riservate. Cod. 414 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

SEMPERIFERICO ottimo piano alto con terrazzo abitabile e garage. Soggiorno matrimoniale camera cucina e bagno. Ascensore, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 B.go Teresiano (zona) in piccolo palazzetto rinnovato piccolo alloggio di coltura soggiorno matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Burlo (zona) alloggio con vista mare di cucina soggiorno 2 matrimoniali stanzetta bagno poggolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Colombo (zona) alloggio con vista aperta di cucina camera bagno automotano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giusto (zona) ultimo piano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno automotano condizionamento. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Scomparini (zona) in palazzo recente alloggio di cucina salone 3 stanze 2 bagni poggolo posto auto. (A00)

TECNO CASA Settefontane - Muggia app.to con taverna di 150 mq circa in casetta indipendente. Totale vista mare. Euro 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNO CASA Settefontane - S. Giacomo app.to in stabile d'epoca composto di grande cucina, camera, bagno, poggolo. Euro 37.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNO CASA Settefontane - zona Burlo app.to in stabile recente composto da ingresso, grande camera, cucinino, bagno completo finestrato, poggolo. Posto auto di proprietà. Euro 75.000. Tel. 040/393329. (A00)

TIGOR appartamento in casa d'epoca, saloncino, 2 stanze, cucina, grande bagno, termoautonomo. Euro 115.000. (A00)

TRIBUNALE piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggoli soffitta € 150.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

USO investimento locale d'affari 80 mq, servizio, canone mensile € 440. € 65.000. Portici 040/774177.

V.L.E. Miramare in signorile palazzo d'epoca app. di: entrata soggiorno cucina 2 matrimoniali singola stanzino servizi sep. Box auto. Tecnicasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VALMAURA luminosissimo app. di: doppio soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi rip., poggolo, p. auto cond. Vista aperta. Tecnicasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamenti Muggia «Residenza Panorama» Salita Muggia vecchia vista mare varie tipologie 1-2-3 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazzo box auto giardino. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi villa Muggia-Strada per Lazaretto lungomare si sviluppa su due livelli con ampie terrazze grande garage e box. (A00)

VIA Rossetti-viale XX Settembre alloggi varie metrature in stabile liberty restaurato, anche uso investimento. Redditiività assicurata. Cod. 397 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale d'affari di 40 mq con servizio due ampie vetrine buone condizioni. Adatto a piccolo artigiano o ufficio azienda di servizi, facile fermata con mezzo. Cod. 320 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Pam locale interrato di 110 mq adatto magazzino/autorimessa, buone condizioni. Cod. 266 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA e limitrofe, soggiorno una/due camere cucina bagno poggolo. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. URGENTE camera cucina bagno qualsiasi zona euro 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO centrale o vicinanza, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PICCOLO adatto investimento, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 60.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. L'IGLOO cerchiamo urgentemente per nostro cliente un attico dotato di terrazza abitabile, con vista mare e riscaldamento autonomo, che disponga oltre al salone di tre stanze, doppi servizi e cucina abitabile. Definizione in contanti max € 500.000. Tel. 040/661777.

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO due appartamenti centrali 70/80 mq in bel palazzo con ascensore piano alto e vista mare. Max euro 200.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica tranquilla con parcheggio appartamento di soggiorno cucina due camere servizi balcone cantina. Max euro 150.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO uso investimento appartamento centrale o zona Università 90-100 mq circa. Definizione rapida in contanti. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO villetta con giardino e accesso auto in posizione tranquilla e soleggiata. Max euro 400.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

ELLECI 040/635222 acquistiamo con estrema urgenza per soddisfare innumerevoli richieste soggiorno due camere cucina bagno zona semiperiferica, nessuna spesa. (A00)

ELLECI 040/635222 cerchiamo casetta con soggiorno due camere cucina bagno giardino zona Roiano, Greta, Barcola definizione immediata. Nessuna spesa. (A00)

ELLECI 040/635222 urgentemente cerchiamo piccolo alloggio in zona S. Giacomo campi Elisi anche da ristrutturare pagamento immediato per contanti. Nessuna spesa. (A00)

NOSTRI clienti cercano in zona Rozzolo-S. Luigi casette o villini con giardino anche da ristrutturare. Pagamento e definizione immediata. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamenti vuoti/arredati nessuna spesa per i proprietari. (A00)

SAN Sergio urgentemente cerchiamo appartamento luminoso piano basso con soggiorno due camere box o grande cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

TECNO CASA Settefontane cerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Gherlandaio app.to una due camere per richieste specifiche di nostri clienti

BENVENUTI IN FRIULI.

Benvenuti in Despar. Benvenuti in Eurospar. Benvenuti in un mondo dove la freschezza e la qualità hanno sempre una marcia in più. Specialmente quando sono garantite fin dal loro luogo d'origine – il Friuli. Perché di Friuli, in ogni Despar ed Eurospar, ce n'è davvero tanto. Tutta la migliore frutta e verdura delle nostre valli, ad esempio, la trovate da noi. Ogni giorno. Ed ogni giorno è... fresca di giornata! E poi ci sono tutte le nostre specialità a marchio DOP e IGP, i nostri formaggi, i nostri salumi, la nostra carne, (il nostro pesce), e le tutte le prelibatezze della nostra tradizione gastronomica. Perché valorizzare e promuovere i prodotti del nostro territorio è il modo migliore per dare a tutti voi sempre il meglio. Ed anche qualcosa in più.

NOI, VOI, INSIEME, FRIULI

Cabernet/Tocai Collio D.O.C. ZUCCOLO
ml 750
€ 3,99
L. 7.726

GRAPPA FRIULANA
18-0-97
NONINO
distillatori in Friuli

Grappa Friulana NONINO
ml 700
€ 7,75
11,07/lt
L. 15.006

Gubana MARTINIG
gr 750
€ 3,90
L. 7.551

Pasta di semola TOMADINI
formati normali - gr 500
€ 0,39
L. 755

Caffè Espresso ILLY
lattina - gr 250
€ 4,38
L. 8.481

TOMADINI
Pasta dal 1843
100% Grano Duro
500g e

Un tizio entra in un supermercato. Click

"Mondi Despar" per conoscere tutto sui nostri prodotti, dal fresco, al biologico, all'alta qualità. www.despar.it Da noi sei a casa tua.

DESPAR



EUROSPAR

